www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

28 settembre 2018

Anno XXXII - n. 18 (565) - € 2,00

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

I SOGNI APPESI ALLO STENDINO DELL'ANIMA

ARISTEA CANINI

Mischio il caffè, che poi ci metto sempre troppo zucchero ma a me piace partire così, col dolce che mi si infila dappertutto, anche nelle vene e mi fa leccare di brividi il giorno. E mentre cerco la Gazzetta, ascolto tuttologi esperti di ponti, di strade, di pullman assiepati, di ragazzi che non trovano lavoro, di gente che ne trova anche troppo, di sfide, ricami,

» *segue a pag. 55*

QUELLA ROSA SUL CAMPO DI BATTAGLIA

GIOVANNI COMINELLI

Il mio futuro è ogni giorno più corto. Lentamente sta tramontando dietro il profilo irregolare dell'Alben. Ma quel che ne resta mi spaventa. Ho tre paure, paure pubbliche, non private, e perciò confessabili.

La prima paura nasce dall' "iperglobalizzazione dell'individuo". Essa sta modificando la società, spezzando i legami sociali pre-esistenti. Qualcosa di molto simile a quanto descrivono Marx e Engels nel Manifesto del 1848. Là la classe borghese produce il mutamento antropologico, qui è la potenza anonima e interclassista della Rete. "Iperglobalizzazione" significa che i miei pensieri, le mie emozioni, le mie rabbie possono stagliarsi di fronte e contro tutti gli altri esseri umani, accumularsi e scagliarsi contro ogni altro e contro tutti. L'individuo – cioè io stesso – si sente assoluto e fragile al tempo stesso, strappato al suo territorio, galleggia

» *segue a pag. 55*

Prossima uscita

VENERDÌ 12 OTTOBRE

SESSANT'ANNI E SOGNARE UN BUCANEVE

ANNIBALE CARLESSI

Un monte senza fumo tutto nudo erutta luce multicolore che si espande in un cono etereo. Come se il vulcano, indossando pantaloni neri e una camicia a fiori, si stesse specchiando intanto che sbuffa. La luce emanata dalle viscere della terra sembra ferire con un colpo di spada il blu della notte che arrendevole lascia illuminare uno spicchio di cielo come fosse un'alba, come fosse

» *segue a pag. 55*

9 771723 188405 00565

Ottobre: una ragazza lancia in cielo la sua anima piena di luce e un tiratore in agguato la polverizza in migliaia di colori rossi e gialli e marroni

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

Ci sono giorni in cui sembra di vivere in mondi diversi, non ci si sente più in sintonia con le beghe nazionali, europee e mondiali, non ci frega più niente, tg e giornali raccontano storie che non ci interessano più, magari domani ce ne interessiamo di nuovo, ma per qualche giorno basta. E quel "basta" è una sorta di ribellione, di secessione da un mondo che va troppo di fretta, che ha preso alla lettera il detto che "il tempo è denaro". La mattina presto, tra le sette e le otto, chi viaggia sfiora quasi ogni giorno la morte, si esce di casa, prendi l'auto e parti, sulla strada sembrano tutti in ritardo, furgoni che ti sfiorano, te li ritrovi dopo la curva in sorpasso, li maledici ma anche tu vai di fretta e sorpassi, siamo nati tutti con un quarto d'ora di ritardo che ogni mattina cerchiamo di ammortizzare di corsa, il camion che ti sta

» *segue a pag. 55*

I DATI

Oltressenda, Il paese che in Italia regala più 5‰ al proprio Comune

» *a pag. 7*

LA CANONIZZAZIONE DI PAOLO VI

Il Vescovo di Bergamo racconta Paolo VI: "Ha saputo tenere unita la Chiesa"

"Da quando sono stato nominato Vescovo di Bergamo avverto forte il fatto di essere venuto nella terra di Papa Giovanni, e venendo dalla terra di Paolo VI sento questo come un segno provvidenziale"

alle pagg. 2-3

VALLE CAVALLINA

Moria di anatre sul lago... ma nessuno sa il perchè.

a pag. 43

SCHILPARIO

Si smonta la seggiovia di Epolo: "Cordata era senza corda"

a pag. 21

CLUSONE

La Caserma rischia di saltare, mancano 140 mila euro

a pag. 10

Gazzaniga - Ardesio

La tragedia della morte di Luigi Zanoletti

Viaggio a Marinoni: "Aspettarlo a pranzo e non vederlo più tornare..."

a pag. 8

PRADALUNGA

Minacciata di morte la consigliera comunale si è dimessa

a pag. 54

ALBINO

Giro di Lombardia, lite tra sindaco e capo dei Vigili

a pag. 46

LIZZOLA

"I profughi se ne vanno"

"Vengono trasferiti a Nembro in appartamenti"

a pag. 13

INTERVISTA AL VESCOVO DI BERGAMO (BRESCIANO) MONS. FRANCESCO BESCHI

Mons. Beschi: “Ha saputo tenere unita la Chiesa in tempi tempestosi”

DUE PAPI SANTI TRA BERGAMO E BRESCIA

di **Piero Bonicelli**

Eccellenza, lei assiste a due canonizzazioni, una di Papa Giovanni XXIII, bergamasco, e vi assiste come Vescovo di Bergamo, e ora alla canonizzazione di Papa Paolo VI, bresciano, lei è che è stato Vescovo Ausiliare di Brescia. Un filo comune, un trade union che la vede testimone e protagonista. Quando è stato eletto Papa Paolo VI, lei aveva 12 anni, si ricorda quel giorno?

“Paolo VI è stato eletto nel 1963, sì, avevo 12 anni, mi ricordo benissimo perché mi trovavo con tanti altri ragazzi a fare un ritiro spirituale a Montecastello, in una casa sul lago di Garda, la zona di Tignale, lì c’è un bellissimo eremo dove si andava a fare esperienza spirituale, anche oggi è rinnovato e molto bello, mi ritrovavo con tanti ragazzi dell’Azione Cattolica, ricordo che il sacerdote responsabile, mentre stavamo facendo la ricreazione, è apparso sulla gradinata e ci ha annunciato che era stato eletto un Papa bresciano. Ricordo l’emozione di noi ragazzi che ancora non capivamo molto delle cose della Chiesa, ma sentivamo forte l’orgoglio per quella scelta”.

Un Papa bresciano, ne parla con orgoglio, anch’io ricordo con orgoglio quando venne eletto Papa Giovanni XXIII, avevo 12 o 13 anni e anche in quel caso ci fu l’annuncio fatto dal vicerettore del Seminario e la nostra emozione. Queste due diocesi così vicine ma anche così lontane, in cui lei adesso si trova a fare da trade union per questa canonizzazione di due Papi diversissimi fra loro.

“Da quando sono stato nominato Vescovo di Bergamo avverto forte il fatto di essere venuto nella terra di Papa Giovanni, e venendo dalla terra di Paolo VI sento questo come un segno provvidenziale, sento forte la protezione di questi due Papi Santi, anche per il fatto che rappresentano i due Papi del Concilio, hanno vissuto da protagonisti questo passaggio decisivo della vita della Chiesa in cui sono cresciuto, quel Concilio che Papa Giovanni ha voluto e Paolo VI ha affrontato in quel post Concilio altrettanto importante. Io l’ho vissuto come seminarista, sono stato ordinato prete nel 1975 e il suo pontificato termina nel 1978”.

Paolo VI è stato vittima anche di accuse incrociate, di modernismo, per aver portato avanti il Concilio Vaticano in modo per qualcuno controverso (per tradizione un Concilio termina quando muore il Papa che lo ha indetto), da una parte la riforma della liturgia e dall’altra parte l’enciclica Humane Vitae, dove parla di contraccezione e chiusura sul celibato. Aperture e chiusure anche con sofferenza quasi fisica e accuse incrociate…

“Lei dice bene, ritengo che qui stia la grandezza e la santità di Paolo VI nel portare sulle sue spalle, che sembravano fragili ma erano possenti, queste tensioni che si sono sviluppate a partire dal Concilio. Che è stata una grande Pentecoste, all’interno tensioni forti ma il soffio dello Spirito Santo è stato più forte di tutte le tensioni. E una prima grandissima decisione è stata di dare continuità al Concilio a fronte di quelle obiezioni che lei ricordava, assumersi le responsabilità da Papa di continuare il dopo Concilio, momento in cui quelle tensioni si sono sviluppate. Un altro elemento della sua grandezza, a fronte di altre tensioni veramente fortissime, come ricordava lei, è riuscito a tenere unita la Chiesa. Noi avvertivamo questi violenti frangenti e guardavamo a questo Papa, che sembrava a volte così delicato e trepidante, è stato capace di mantenere l’unità della Chiesa tenendo presente da una parte Lefebvre comincia la sua graduale separazione dalla chiesa cattolica... Paolo VI fa di tutto perché non avvenga. Dall’altra tante contestazioni anche da parte dei Vescovi e della Chiesa in generale. In realtà se si può dire una parola di sintesi, Paolo VI da Papa e da Santo ha manifestato una grande capacità di stare dentro le contraddizioni del tempo, che non si sono ancora esaurite”.

Quando è stato eletto si è detto che era una sorta di rivincita della Curia

contro un aspetto che era stato più pastorale da parte di Giovanni XXIII. Montini era stato Arcivescovo e mai parroco. In realtà Paolo VI aveva fatto aperture verso cristiani non cattolici, verso altre chiese, come l’abbraccio di Atenagora, patriarca di Costantinopoli, i viaggi in tutto il mondo e il suo modo di aprirsi agli atei. Quindi tutt’altro che curiale e questo ha sorpreso un po’ tutti.

“Lei cita fatti per me decisivi, questa apertura cordiale della Chiesa, io ho visto il manoscritto della Ecclesiam Suam, mi ha colpito molto la scrittura lineare e limpida dal punto di vista grafico e ancora di più dal punto di vista del pensiero. Questa enciclica che è un po’ il programma del suo pontificato è scritta quasi di getto, io l’ho vista e ho visto anche le correzioni su questo manoscritto, quando correggeva tirava una linea e si vedeva benissimo, scriveva in italiano, aveva una dote di scrittura molto limpida, che si apprezza più oggi di allora. Un’enciclica con lo stile del dialogo nella chiesa, dialogo con i cristiani e con le altre chiese, con le altre religioni, con il mondo dei non credenti. Io credo che veramente abbia ispirato questa illusione in tutto il mondo. L’incontro con Atenagora ha impressionato la Chiesa e le chiese ortodosse e il mondo intero. Ormai noi siamo abituati ai viaggi del Papa ma è stato Paolo VI ad andare per la prima volta in Terra Santa, e se la situazione attuale è molto difficile e sofferta, allora lo era ancora molto di più, metà Gerusalemme era sotto la Giordania, metà sotto lo Stato di Israele, c’erano molte altre tensioni. Lui non ha viaggiato tantissimo come Papa Giovanni Paolo II, ma i suoi erano viaggi scelti con delle intenzioni particolari, è stato il primo Papa a visitare tutti i Continenti della terra”.

“Da quando sono stato nominato Vescovo di Bergamo avverto forte il fatto di essere venuto nella terra di Papa Giovanni, e venendo dalla terra di Paolo VI sento questo come un segno provvidenziale, sento forte la protezione di questi due Papi Santi, anche per il fatto che rappresentano i due Papi del Concilio”

Subì anche un attentato a Manila.

“Sì, non è stato clamoroso, restò leggermente ferito, non eravamo ancora nel clima attuale, venne sventato grazie al suo segretario Macchi e si è risolto tutto in maniera positiva, con lui c’era anche il famoso Marcinkus che non era ancora quello che srebbe poi diventato, ma era quello che organizzava i viaggi del Papa. Comunque l’attentato non ebbe nemmeno una grandissima risonanza, come invece potrebbe avere oggi”.

L’ha mai incontrato?

“Paolo VI no. Io sono stato ordinato nel 1975, in quell’anno, che era l’anno Santo, Paolo VI fece una grandissima ordinazione sacerdotale a Roma e un mio compagno di scuola

» **segue a pag. 9**

RETROSCENA

Quella lettera di dimissioni di Papa Paolo VI e quei suoi viaggi a Borno

Lo scorso anno, ad agosto 2017, il **Cardinal Giovan Battista Re** nel corso di un’intervista a casa sua a Borno ci raccontò un episodio che abbiamo pubblicato sul numero di agosto del 2017, poi ripreso da molti media nazionali: *“Paolo VI aveva timore che gli potesse capitare qualcosa e così scrisse due lettere, me le ha mostrate Papa Giovanni Paolo II, le trovò nel suo cassetto, la prima lettera diceva che nel momento in cui non avrebbe più avuto le doti e la salute per guidare la Chiesa avrebbe dato le dimissioni, la seconda era che le dimissioni dovevano essere accettate, quindi era indirizzata alla segreteria di Stato pro tempore perché riunisca i cardinali e poi facesse pressione per accettare le dimissioni. Nel 1983 il nuovo codice di diritto canonico ha previsto espressamente come i Vescovi possano dare le dimissioni, le dimissioni di un Papa non devono essere accettate da nessuno, sopra il Papa non c’è nessuno e quindi va bene così, l’importante è che le dia con chiarezza e che possano essere rese pubbliche”*. E sui suoi soggiorni a Borno: *“Fino al 1918, scelte Borno perché i suoi genitori conoscevano un sacerdote di Piamborno che gli propose di venire qui, quando seppe che ero di Borno, dovevo partire per Panama mi disse che portava con sé tanti ricordi, che non dimenticava i commenti dietro la chiesa di Borno di suo padre, del parroco e di altra gente circa la guerra che era in corso, era settembre e il confine della guerra era lì vicino, sull’Adamello, e loro dicevano che la guerra stava per finire, perché lì il fronte aveva tenuto e infatti il 4 novembre, poche settimane dopo fini, e mi disse che erano stati profeti. E poi ricordava che loro salivano in treno fino a Piamborno, dormivano da questo sacerdote e poi il giorno dopo salivano a piedi dal sentiero ‘de pirla’, chiamato così perché era un sentiero che girava continuamente”.*

Il 14 ottobre la canonizzazione

Papa Paolo VI e l’arcivescovo martire Oscar Arnulfo Romero santi insieme. La loro canonizzazione avverrà domenica 14 ottobre in piazza San Pietro nel corso del Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani.

VILMINORE

Il racconto dei fratelli Tagliaferri: “Paolo VI veniva qui, chiamava nostro padre Carlì, gli dava fastidio il suono delle campane. Quel giorno in cui venne eletto Papa”

di Etta Bonicelli

Il vento a Vilminore resta tiepido, incurante dell’autunno che si sta facendo largo a spintoni, sulla panchina del parco dove si sedeva Paolo VI ci sono seduti i tre **fratelli Tagliaferri**, che **Paolo VI** lo ospitavano qui, in questo fazzoletto di terra a ridosso della Presolana. E quando parlano di lui si illuminano, quasi ad averlo ancora con loro, o forse con loro c’è sempre. Perché Paolo VI era amico d’infanzia di **Carlo Tagliaferri**, loro padre: *“Che lui chiamava Carlì* – racconta Filippo – *vivevano in case attigue in Via Trieste a Brescia, erano compagni di scuola, legati poi per tutta la vita da profonda amicizia*”. Sono molti i ricordi che i figli dell’avvocato Carlo hanno del Papa che, d’estate, da Ponte di Legno, dove trascorreva le vacanze, veniva a Vilminore, ospite delle famiglie Tagliaferri, Capretti e Minelli. *“Piaceva a Montini* – continuano i fratelli **Tagliaferri, Filippo, Nini e Antonio** – *la pace e la tranquillità del grande parco dagli alberi secolari. L’unico piccolo fastidio era il sonno delle campane che disturbavano il riposo pomeridiano. E così*

Monsignor Montini nel parco della villa. Sul retro della fotografia c’è questa scritta

I fratelli Tagliaferri nel loro parco a Vilminore. Da sinistra Filippo (1938), Ninì (1930) e Antonio (1933). E’ ancora vivente Maria Teresa (1926) che non è in questo momento a Viminore.

Oltre a Paolo VI è riconoscibile la moglie Anna Tagliaferri, moglie dell’avvocato Carlo

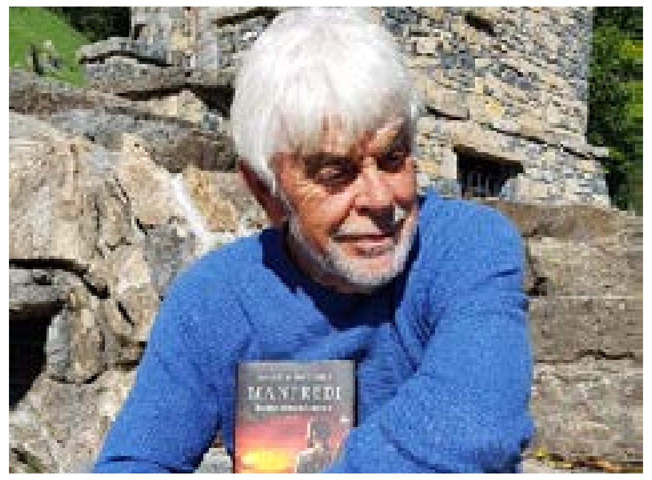
Da sinistra Carlo Manziana, parente dei Tagliaferri che soggiornava lunghi periodi a Vilminore (si fermò a lungo per riprendersi dopo la liberazione dal campo di concentramento di Dacau). Era Vescovo di Crema. Poi Montini e Giuseppe Almici, Vescovo di Alessandria.

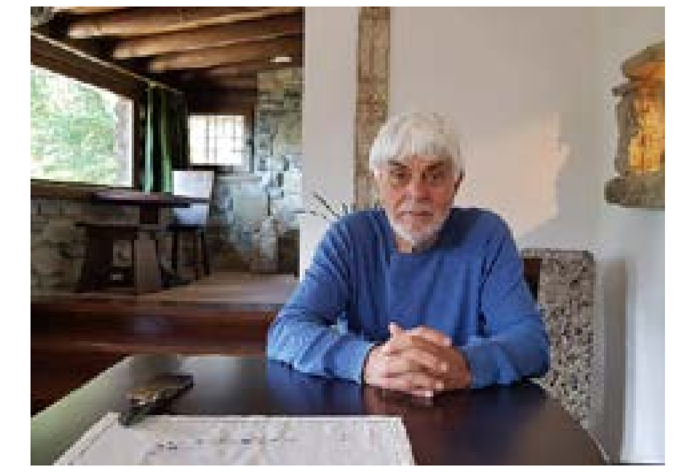
Da sinistra Tilde Minelli, Nani Capretti, Paola Tagliaferri, Antonia Tagliaferri Minelli, Carlo Tagliaferri, Paolo VI, Anna Tagliaferri e da dietro Ninì Tagliaferri

quando don Tano (**Monsignor Gaetano Bonicelli**, Vescovo Emerito di Siena, vilminorese doc ndr) *accompagnò dal Papa i genitori lui chiese se le campane suonassero ancora così forte*”. Ninì ricorda un particolare che le riferì appunto don Tano. Quando conobbe Paolo VI, alla sua domanda dove fosse nato, Don Tano, rispose in modo generico? “*In un paese del bergamasco*”. Paolo VI chiese quale fosse il paese e lui, abituato probabilmente agli sguardi smarriti di chi sentiva per la prima volta quel nome, gli rispose che sicuramente non lo conosceva. Solo dopo le insistenze del Papa gli disse che veniva da Vilminore. “*Niente sguardi smarriti* – sorride Ninì – *ma un bel sorriso. E il Papa cominciò a parlare degli amici che aveva lì*”. Ciò che i fratelli Tagliaferri ricordando di mons. Montini, che poco traspare dalla sua figura di Papa era la sua giovialità. “*A Brescia* – continuano i fratelli – *era chiamato Paolo ‘mesto’, invece di Paolo Sesto. Da alcuni suoi concittadini non era molto benvoluto ma non era dovuto al suo carattere, ma alla sua famiglia considerata un po’ altezzosa*”. I fratelli Tagliaferri quando parlano di Paolo VI si illuminano: “*Quando Monsignor Montini fu eletto Papa* – racconta Ninì – *io corsi da mio padre che era a letto gravemente malato, ricordo il suo commento ‘Poèr Batista!’, e alla morte del suo amico scrisse una lunga lettera alla famiglia*”. I fratelli Tagliaferri ricordano e raccontano, qui seduti nel loro parco a Vilminore, lo stesso parco dove per anni veniva Paolo VI, la stessa panchina, questo stesso cielo che avvolge e libera, che si fa meraviglia, perché c’è una frase di Paolo VI che sembra uscita giusto da qui: *“Lo stupore! Vi raccomando lo stupore: la meraviglia, come se scoprissimo in ogni cosa qualcosa di nuovo… Scoprire e lasciate che lo spirito esulti di stupore”* **(Paolo VI).**

L’avvocato Carlo Tagliaferri

L'INTERVISTA ALL'AUTORE





Il "Quinto Comandamento" secondo V. Massimo Manfredi

Valerio Massimo Manfredi è tornato alla Masù di Ardesio, ospite come sempre di Giorgio Fornoni. Lo scrittore è particolarmente legato a quell'eremo, lassù tra le montagne, che Fornoni gli mette a disposizione e dove lo scrittore ha terminato gli ultimi capitoli di molti dei suoi libri più famosi. E questo è il colloquio tra il reporter di Ardesio e lo scrittore, amici da decenni.

* * *

di Giorgio Fornoni

"Sì, è uscito il mio nuovo romanzo si chiama 'Quinto Comandamento', edito da Mondadori ed è un libro molto particolare perché è ambientato nella guerra civile in Congo tra 1960 e 1966, quando si confrontano il giovane primo ministro Patrice Lumumba, dopo la concessione ovviamente dell'indipendenza. Lumumba, regolarmente e democraticamente eletto, viene a confrontarsi con il suo ex braccio destro, Mobutu Sese Seko, che viene sostenuto dagli americani. E questo scatena una guerra senza quartiere.

E c'è un missionario di Bergamo che si trova in quel momento in Congo, viene chiamato dal Nunzio Apostolico, che ha capito che uomo era, e lo sostiene in un'impresa assolutamente pazzesca: quel missionario, alla testa di 52 mercenari, libera, nel corso di 5/6 anni, più di 1500 ostaggi. È un'impresa assolutamente incredibile e quello che colpisce, quello che sconvolge sono gli eventi, la crudeltà infinita, i massacri, le cose che uno non può nemmeno immaginare, fatti che noi non sappiamo perché non sono mai stati divulgati. C'è anche l'eccidio di Kindu, che molti dei nostri lettori sicuramente ricordano, quando gli avieri italiani che lavoravano per l'ONU furono massacrati. (nella notte tra l'11 e il 12 novembre 1961 vengono trucidati da soldati congolesi 13 aviatori italiani del Contingente Onu scambiati per mercenari belgi al soldo dei katanghesi che volevano staccarsi dal Congo, appena reso indipendente dal Belgio – ndr.).

Naturalmente tutto questo è narrato in forma epica, cioè è un romanzo, è un romanzo che è ispirato a qualche cosa di vero, talmente incredibile che ho pensato che la forma del romanzo fosse l'unica possibile, cioè una storia epica".

Perché un missionario, invece di avere in mano il breviario e il Vangelo, gira con un fucile alla testa di 52 mercenari?

"Questa è una domanda da un milione di dollari. Diciamo che è significativo quello che accade dopo la sua visita a una Missione, retta da suore. Avevano un orfanotrofio, avevano un collegio con delle ragazze Balega (I Balega sono un'etnia della Repubblica Democratica del Congo e parlano la lingua Kilega. Contano circa due milioni di persone, sparse all'interno del Congo. n.d.r.) e quando il missionario arriva… le trova, erano 12, le trova tutte denudate, stuprate e sgozzate.

Ce n'era ancora una viva che fa in tempo a sussurrare: 'Per l'amor di Dio fate qualcosa perché non c'è limite a quello che le ragazze potranno subire'. Lui rientra, parla con i superiori, i quali gli dicono no, noi dobbiamo solo pregare, ci pensa la Divina Provvidenza.

Ed è così che quando lui va ad una specie di Stati Generali dei missionari di tutte le nazioni, perché c'era una situazione che stava precipitando e racconta questa storia, il Nunzio Apostolico che presiede gli dice: 'non andartene, vieni nel mio ufficio, quando abbiamo finito'. Lui va nel suo ufficio e il Nunzio gli chiede: 'Ma è vero quello che hai raccontato?'. 'Certo che è vero, bisogna fare qualcosa'. 'Sì, sono d'accordo, ma i tuoi superiori cosa dicono?'. 'Dicono che dobbiamo solo pregare, che ci pensa la Divina Provvidenza'. 'Beh sì, ma a volte la Divina Provvidenza va un po' aiutata...' e chiede: "Cosa ti serve?'. 'Un gruppo combattente. Armi, fucili, munizioni, blindati, mezzi di trasporto, tutto!'. 'Ma io come faccio?'. 'Lei trovi i soldi, al resto penso io'.

Ed è così che viene messo insieme il 'Quinto Commando' che compie delle imprese assolutamente pazzesche, incredibili. Pensiamo che alla fine, durante l'ultimo suo viaggio, vede cadere due o tre dei suoi migliori uomini, che erano diventati anche i suoi migliori amici. E a quel punto dice 'ragazzi, abbiamo perso troppo. Voi rientrate alla base, vado avanti io, solo e senza armi'. E così percorre 440 chilometri a piedi in 11 giorni. È veramente una storia incredibile e che credo meriti di essere conosciuta".

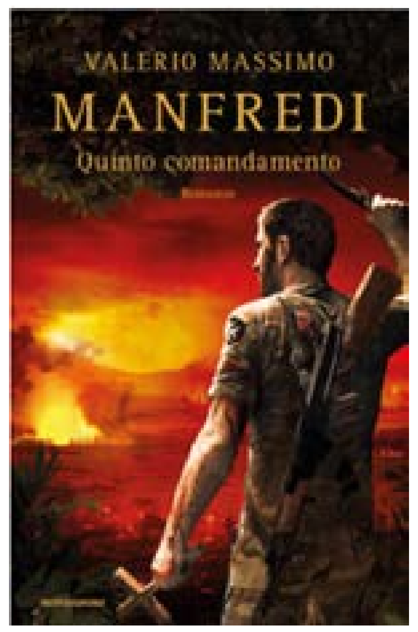
Il quinto comandamento dice di non ammazzare. Come fa un uomo, un missionario che porta con sè il vangelo, in questo caso a mettersi sulle spalle un kalashnikov?

"Certo è vero, ma il fatto è che nel romanzo viene molto dibattuta questo problema: c'è un solo precedente, quello dei Templari, che sono monaci, sono frati e sono guerrieri e c'è un concilio a Trois in Francia e San Bernardo scrive la regola dei templari. Io mi sono occupato di recente di questa storia. In fondo anche questo missionario è un templare e nella copertina si vede il personaggio che ha il mitra a tracolla, con sulla spalla lo stemma dei cavalieri ospitalieri, che sono templari anche loro. È l'unica risposta. Ma lui ha visto tali e tanti orrori, ha visto delle mattanze mostruose, una piazza tutta tutta imbrattata di sangue, tutti i muri, il vescovado da una parte, il municipio dall'altra e tutti ammazzati: i droghieri, i professori, gli insegnanti, i maestri di scuola, gli impiegati del Municipio e poi sarebbe toccato chiaramente agli altri missionari. Lui ha deciso di impedire questa mattanza, questo massacro senza senso. E' un gesto, dice lui, di legittima difesa".

Però "quinto non ammazzare" è un comandamento...

"E' vero e io gliel'ho chiesto… lui era quasi sempre in casa mia. Ci siamo incontrati al premio Scanno, dove lui era premiato per l'Amazzonia, per l'ambiente, quindi per la difesa dell'ambiente..."

Cosa c'entra l'Amazzonia con lui?



"Perché si è battuto come un leone, lui, dopo i fatti del Congo, è stato mandato in Amazzonia. Perché? Perché ha disobbedito più volte ai suoi superiori quando gli hanno detto: 'lei non può indossare un'uniforme, lei non può imbracciare un'arma' ecc. ecc. Ma lui le ha viste queste mattanze, lui ha visto la gente a cui tagliavano la gola, come alle suore. C'è una scena che è incredibile: una suora che si comporta come una matrona romana del periodo antico. E' una cosa incredibile. Le suore erano prigioniere e tagliavano loro la gola e lei dice a quello che sta per tagliarle la gola, 'fermati!'.

Perché lei ha i solini, ha il vestito chiuso fin sotto il mento. Si sbottona, si apre la veste e dice 'adesso taglia!'. È un gesto da antica matrona romana. È un gesto che mi ha sconvolto, ci sono anche scene di un'intensità struggente. C'è una storia d'amore bellissima, di un Padre Bianco, un giovane Padre Bianco, che si innamora di una ragazza Balega. È solo come un cane, tutti i Padri Bianchi sono stati evacuati, l'hanno lasciato a presidiare questa missione. I due missionari si incontrano. Ah, il Padre nel romanzo si chiama Marco, ma non è il suo vero nome".

Ma è un Padre Bianco anche il protagonista?

"No, lui è un Saveriano, perché l'idea della Santa Sede è stata: 'Evacuiamo tutti i Padri Bianchi che son tutti belgi e quindi verranno massacrati e mandiamo i Saveriani che sono tutti italiani, non hanno un passato coloniale nel paese'. Ed è così che succede questa cosa, lui arriva e i due diventano subito amici. Tutti e due sono bravi cacciatori, vanno a caccia assieme, il giovane missionario si innamora, si innamora perdutamente di questa ragazza Balega, lei si innamora di lui. Lei è bellissima e quindi c'è questa storia d'amore, veramente meravigliosa. Non dico altro perché se ci sono lettori che vorranno leggere questa storia, che penso piacerà molto, se la godranno leggendola personalmente".

Mentre lo stavi scrivendo avevi detto una cosa che mi è rimasta sempre nel cuore: **che gridando dalla finestra… puoi disobbedire a tutti.**

"No no no te la racconto io, perché è bellissima questa e ci fa capire come questi uomini erano in prima linea, erano in trincea. Il mio parroco si è scandalizzato quando gli ho raccontato questa cosa. Ho detto, Arciprete, lei è qui in una bella parrocchia opulenta, ha una meravigliosa chiesa, ha una canonica che sembra un Vescovado, con tutti i mobili antichi eccetera eccetera, le offerte sono copiose, va a fare le sue belle gite, va a fare Santiago di Compostela eccetera eccetera, va in montagna con i parrocchiani...

Questi invece sputavano sangue. Quest'uomo ha visto delle cose che non posso nemmeno raccontare, non posso nemmeno dirle e quando lui ha cominciato a parlarmi, quando eravamo là al premio Scanno (vedi scheda sulle opere – n.d.r.) , fui molto colpito da questa sua scelta. Alla fine dissi a me stesso: questo è un templare. Torniamo alla sua stora: cosa succede la prima sera in cui lui deve partire? Va a trovare il vescovo e gli chiede una benedizione. Nel cuore della notte il cameriere apre, dopo aver fatto un po' di resistenza, il vescovo lo riceve in vestaglia...".

E dove avviene questo?

"A Bukavu (città di più di 800 mila abitanti, sulla riva del lago Kivu, è capoluogo della provincia di Kivu Sud – n.d.r.). Il vescovo di Bukavu nel romanzo si chiama Monsignor Clermont ma ovviamente aveva un nome diverso. Personaggio incredibile e di lui tra l'altro padre Marco mi ha detto: era un uomo meraviglioso, l'unico veramente ispirato da Dio. Quella notte chiede: 'ma che cosa vuoi a quest'ora?'. 'Eccellenza, sono venuto a chiedere la benedizione, lo sa dove vado questa notte, vero?'. Dovevano andare a liberare gli ostaggi a Ouvir.

Il Vescovo risponde: 'Sì, lo so, lo so'. 'Allora, mi dia la benedizione'. Lui lo guarda fisso e dice: 'ascoltami bene, io ti conosco. Tu sei un guerriero, tuo hai l'UNSTINTING l'istinto ancestrale del Combattente. Io ti do la benedizione. Ma tu devi promettermi che non ucciderai, che non violerai il quinto comandamento'. Lui risponde, 'guardi eccellenza, farò tutto il possibile, ma lei capisce che non è un picnic'. 'Lo capisco benissimo', risponde il Vescovo e gli dà la benedizione. Lui scende le scale, gira a lato sulla strada. Si apre la finestra, 'Marco!'. 'Eccellenza, che c'è?'. 'Degli altri 9 comandamenti non ti preoccupare!'. Ecco, si torna all'essenziale in quelle situazioni: onora il padre e la madre va bene, tutti vogliamo bene ai nostri genitori, no? Io ho ancora la mamma, la adoro, così come amavo molto mio padre.

Cioè va bene ma, qui, in una situazione di quel genere, quel comandamento non è proprio una questione di vita o morte. Ricordati di santificare le feste: ma sei in un posto dimenticato da Dio e dagli uomini o nel mezzo di un disastro, di un massacro, farai quello che puoi. Lui poi costruì la sua chiesa, lui con i suoi della Missione l'ha costruita da zero; avevano trovato una cava di blocchi di pietra blu e con questa hanno fatto la chiesa. Sto dicendo che a uomini così non gli si può fare le pulci. E questo è un personaggio epico. Questo è un personaggio straordinario che si trova in situazioni assurde.

Lui che veniva da Bergamo e dai nostri paesi, come sarebbe Ardesio. Ah, c'è Ardesio nel romanzo, ce l'ho messo… sai benissimo che io sono affezionato a questo posto e ho qui dei carissimi amici come sei tu e quindi c'è anche Ardesio ovviamente e altri personaggi perché il romanzo comincia quando c'è la guerra civile in Italia, ci sono le parate militari in piazza ecc. Alcuni di questi, che sfilano in armi, diventeranno mercenari, era l'unica cosa che sapevano fare, erano stati a quel punto emarginati, perché avevano combattuto dalla parte sbagliata e la storia effettivamente si è pronunciata su questo, ha pronunciato il suo verdetto e molti di loro finirono là, in Africa.

Ricordo una volta che lui, padre Marco, ormai lo chiamiamo così, è venuto da me. Aveva un blocchetto di foglietti A4, tutte foto in bianco e nero e mi ha detto: senti vediamo se indovini chi sono nella realtà i personaggi del tuo romanzo, escludiamo me, perché quello lì è troppo facile.

Io comincio a guardare, comincio a sfogliare. Dice, 'allora da chi cominciamo?' da Gian Lautrec, alias Piero Nebbiolo, va bene comincio a sfogliare. Questo no, questo no, questo è lui. Bravo, proviamo a vedere se trovi padre Luis e guardo, guardo… questo qui, potrebbe essere questo qui, ma non sono sicuro. Eccolo qua. Io ho individuato i personaggi veri, reali da come io li avevo personalmente immaginati. E' stata una cosa fantastica".

Mi dicevi che c'era di mezzo anche Che Guevara?

"Certo Che Guevara è venuto ad aiutare, diciamo, la cosiddetta rivoluzione. I rivoluzionari, chiamiamoli così, i ribelli, cioè i mumumbisti, ma la cosa fu assai deludente, molto deludente perché non riuscirono a combinare nulla tanto è vero che Che Guevara scrisse un libro intitolato "L'anno che non andammo da nessuna parte", perché proprio non avevano combinato niente, fu una grossa delusione per lui. Però il nostro padre Marco, chiamiamolo cosi, è stato incaricato di andare a vedere, se un porto naturale sul lago Tanganika era era ancora frequentato eccetera, perché c'era un grande traffico di armi. Armi sovietiche: non c'era più niente praticamente".

E' ancora vivo questo padre?

"Certo ha 87 anni, è vivo e vegeto, lo vedo spesso, lavora nell'orto nella sua casa di riposo a Udine".

Quale casa di riposo, dei Saveriani?

"Dei Saveriani sì. Farò la presentazione ufficiale a 'Pordenone legge' e ci sarà anche lui, il vero padre Marco".

Hai detto che questi sono uomini di grande valore, Tu in lui vedi come una fede che giustifica quello che ha scelto di fare. Ma è un tuo giudizio, perché dal Vangelo al Kalashnikov…

"Però il Vangelo dice anche… e la frase è nell'epigrafe del romanzo, è un versetto di Matteo: 'non sono venuto a portare la pace ma la spada'. E' forte questo. Poi hanno cercato di interpretarlo in mille modi, i commentatori, ma queste sono le parole e in qualche modo ci deve essere qualcosa di vero. E Padre Marco non poteva rimanere inerte a vedere questo macello".

È quasi come se fosse uno della teologia della Liberazione...

"Sì, può essere, ma lui in quel caso ha visto tali orrori che non si è sentito di star lì a dire dei rosari. Questo è il punto e lui me lo raccontava..."

Ma la Chiesa non permette queste cose. Come hanno reagito i suoi Superiori?

"Lo volevano espellere, però non l'hanno mai fatto. È stato convocato a Roma dal Prefetto di Propaganda Fide, e c'è stato uno scontro quasi violento. Il Prefetto, quando l'ha ricevuto, aveva una rivista sul tavolo, non so se l'Europeo o Paris Match, e ha chiesto: 'è lei questo qua?'. Perché c'era lui in uniforme con un kalashnikov in mano...".

Addirittura in uniforme?

"Sì certo, perché l'uniforme non è un vezzo, è per riconoscersi in combattimento. Devi capire quali sono i tuoi e quindi non sparare sui tuoi. Si dirà: ma ci sono gli altri, erano neri eccetera eccetera ma anche tra i mercenari c'erano dei neri e quindi l'uniforme aveva un senso. Ma i suoi Superiori si sono infuriati. Lui è andato avanti e ha risposto: 'l'ultimo giudice è la coscienza'.

E questa frase non l'ha detta solo lui, non la scrivo solo io, l'ha detta San Tommaso d'Aquino, che è un'autorità straordinaria. La coscienza è il tuo ultimo giudice, perché la buona fede è il tuo ultimo giudice. Una volta gli ho chiesto: 'senti, ma hai mai ucciso un uomo?'. Lui è rimasto così e mi ha detto: 'è come se lo avessi fatto'.

E' chiaro perché sei tu alla testa del tuo 'esercito'. Aveva voluto il grado di colonnello perché, aveva detto, 'quando do un ordine voglio essere obbedito'. E lui dava degli ordini, perché non si compissero degli omicidi, delle uccisioni che si potevano evitare. Non diceva, 'adesso andiamo dentro, spariamo qui è là…' no, diceva 'vado io, vado io', è lì che si vede la grandezza di un uomo... vado io. Io vado per primo a prendere il rischio, poi vedremo".

Sei uno scrittore importante, a livello internazionale, hai scritto grandi romanzi storici. In questo caso passi da un romanzo storico a un romanzo sulla storia attuale. Perché?

"Beh in realtà sai, il mio Aléxandros, la trilogia che ho scritto nel 98, ha avuto un successo mondiale. Io sono inchiodato a quelle immagini lì. In realtà la metà delle mie opere, che tu hai letto, sono ambientate in tempi recenti, anche addirittura in un prossimo futuro.

Questo non fa eccezione, è semplicemente un altro di quelli lì. A parte il fatto che, anche questo è un romanzo storico, tutti i romanzi sono storici perché noi siamo nella storia. Io e te adesso in questo punto siamo nella storia.

Questa intervista è un documento che magari un giorno verrà interpretato, che ne sappiamo?".

Però dal periodo classico della Grecia a oggi...

"Non c'è niente di diverso, guarda, ti faccio un esempio: 'l'Oracolo' (fa parte della trilogia "Il mio nome è nessuno" n.d.r.), *il romanzo che tu ami molto, è ambientato nella Grecia dei Colonnelli. 'Chimaira' è ambientato a Volterra, nel nostro tempo.*

La metà circa dei miei romanzi è ambientata in tempi moderni. Ti faccio un esempio: immagina che voglia fare un film sulla cattura e l'uccisione di Aldo Moro.

I fatti risalgono alla fine degli anni 70: ma sarebbe un film in costume, come Cleopatra, perché sono cambiate le automobili, i motorini, i modi di vestirsi, sono cambiati gli accessori, sono cambiati i manifesti che reclamizzano un prodotto... molte aziende sono fallite, molto altre sono vive e vegete. E' storia. Nessuno può uscire dalla storia".

L'ultima domanda: il tuo prossimo lavoro?

"Diciamo una cosa, che un'idea parte sempre da altre idee. L'altro giorno leggevo un passaggio di Plinio dove racconta che l'imperatore Nerone mandò un nutrito gruppo di legionari romani e di centurioni, cioè di ufficiali, a esplorare l'alto Nilo. Studi recenti di studiosi che conoscono benissimo l'Africa, sostengono, studiando questo brano di Plinio, che quei soldati romani siano veramente arrivati alle sorgenti del Nilo e le cascate che loro descrivono, vengono identificate con le cascate Murchison.

Trovo favoloso il fatto che legioni dell'esercito Romano vengano mandate fino nell'Africa nera, nell'Africa, diciamo, come esploratori, antichi predecessori di Henry Stanley. Quegli esploratori che noi abbiamo avuto nell'Ottocento, che invece erano già stati anticipati al tempo dell'imperatore Nerone e avevano forse scoperto le sorgenti del Nilo. Naturalmente questo è il punto focale, ho già steso una scaletta e verrà molto bello, molto avventuroso, credo anche molto interessante e molto nuovo, molto originale".

E di Ardesio cosa potresti dirmi di più sul fatto che l'hai citato nel romanzo?

"Ma ad Ardesio io ci sono stato molto, sono stato qui alla Masu, sono stato all'Era de Ri, Ospite tuo, per tanti anni, perché? Perchè quando io scrivevo, avevo delle scadenze, a casa non riuscivo a concentrarmi eccetera e allora io venivo qui da Giorgio e quindi stavo da Dio.

Qui alla Masu, silenzio, pace, lavoravo, lavoravo ore ore e ore senza mai fermarmi. E' stata una cosa... un'esperienza magnifica, accendevo il cellulare soltanto alle otto di sera. I miei amici lo sapevano, mi chiamavano, parlavamo un po', poi andavamo magari a prenderci un gelato da qualche parte, poi ci mettevamo a studiare e a lavorare".

Tra le cose scritte da te che amo tanto, è il pezzo di Ulisse la profezia di Tiresia… una battuta su questo

"Beh sai, quello è il più grande mistero della letteratura universale. Cioè nel canto undicesimo dell'Odissea, Ulisse evoca dall'aldilà le ombre dei morti per sapere quale sarà il suo futuro e quello dei suoi uomini. E lì il poeta annuncia quasi una nuova Odissea, gli dice: tornerai Sì, ma tardi e male, troverai la casa invasa dai pretendenti che insidiano la tua sposa, divorano le tue sostanze e tutti li dovrai uccidere o a viso aperto o col bronzo spietato o di nascosto con l'inganno.

Ma anche allora non potrai godere la sposa e il caro figlio, dovrai ripartire, con un remo sulla spalla e andare lontano nel continente, tanto che troverai genti che non conoscono il mare, non condiscono i cibi con il sale, non sanno che i remi sono ali alle navi.

Questo è il segnale, non ti puoi sbagliare, quando un viandante ti chiederà se il remo che porti sulla spalla non sia un ventilabro per separare la pula dal grano. Allora conficcalo in terra, immola a Posidone sovrano un toro, un ariete e un verro, marito di scrofe, solo allora potrai tornare.

E regnerai tra popoli felici, finché, sfinito da serena vecchiezza, la morte ti ucciderà venendo dal mare.

Ti ho detto tutta la verità. Questa è la profezia, questa è la descrizione di una continuazione dell'Odissea. Non più un'odissea di mare, ma un'odissea di fango, di polvere.

A quel brano si ispirerà prima Virgilio e poi lo stesso Dante, che racconta l'ultimo viaggio di Ulisse. È uno dei più grandi misteri della letteratura universale, è una cosa veramente commovente e straordinaria".

SCHEDA/1

Lo scrittore

Valerio Massimo Manfredi è nato a Castelfranco Emilia l'8 marzo 1942. Archeologo, scrittore, storico, saggista. Un giorno, parlando con amici, ci ha sfidato a trovare nei suoi romanzi anche un solo elemento (arredi, cibo, ambiente, vestiario…) che non fosse storicamente provato. I suoi romanzi storici, tradotti in varie lingue, hanno venduto più di 15 milioni di copie in tutto il mondo. Ha insegnato in varie Università dopo essersi laureato a Bologna. E' sposato e ha due figli.

SCHEDA/2

Le opere di Manfredi

Palladion (1985), Lo scudo di Talos (1988), l'Oracolo (1990), Le paludi di Hesperia (1994), La torre della solitudine (1996), Il faraone delle sabbie (1998), Aléxandros. La Trilogia (1999), Chimaira (2001), L'ultima legione (2002), L'isola dei morti (2002), Il tiranno (2003), L'impero dei draghi (2005), L'armata perduta (2007), Idi di marzo (2008), Otel Bruni (2011), L'oste dell'ultima ora (2013), Teutoburgo (2016), Il mio nome è Nessuno. La Trilogia (2017), Quinto comandamento (2018). Dai suoi romanzi sono stati tratti dei film come "I guardiani del cielo" (da "La torre della solitudine") e "L'ultima legione". Ha condotto trasmissioni televisive come "Stargate", "Impero", "Metropoli", "Argo". Oltre ai romanzi ha scritto volumi di racconti e decine di saggi storici. Ha ricevuto riconoscimenti come: "Premio Hemingway", "Premio Bancarella", Premio Scanno". ***Ardesio lo ha insignito della cittadinanza onoraria nel 2010.***

AD girosedici

Nuovo Rifter Active BlueHDi 75, prezzo di listino € 21.550. Prezzo promo € 17.640 chiavi in mano, IVA e mss incluse valido in caso di permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escluse) e a fronte dell'adesione al finanziamento i-Move Avantage. Anticipo € 5.755. Imposta sostitutiva sul contratto € 30,59, spese pratica € 350, spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale del credito €12.235; importo totale dovuto € 13.712,85. Interessi € 1.477,85. 35 rate mensili da € 199,25 e una rata finale denominata Valore Futuro garantito da € 8.501,30. Tan (fisso) 4,75%, TAEG 6,69%. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (Estensione di garanzia e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 Km, importo mensile del servizio € 22,95) ed il servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza F/I, Prov VA, importo mensile del servizio € 22,50). Offerta promozionale riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. **Offerta valida presso il Concessionario Peugeot F.lli BETTONI per contratti stipulati entro il 31/10/18**. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,0 l/100 km; emissioni CO_2: 121 g/km.

PEUGEOT
F.lli BETTONI
dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

Oltressenda, il paese che non si accontenta di pagare le tasse. Regala il 5‰ al Comune

di **Aristea Canini**

Oltressenda Alta e Tonezza del Cimone (provincia di Vicenza). Cos'hanno in comune? O forse è meglio dire in...Comune? Sono i primi due paesi d'Italia come numero di soldi dati al proprio Comune con il 5 per mille. Una percentuale del 13,82% altissima, molto più alta di qualsiasi altra percentuale di tutte le altre città o paesi d'Italia. Insomma, lì, nel cuore dell'Alta Valle Seriana alla 'cosa pubblica' ci si crede, eccome se ci si crede. Oltressenda Alta, guidata dal sindaco **Giulio Baronchelli,** eletto nella lista *Insieme per Oltressenda* il 5 giugno del 2006, Baronchelli che evidentemente è riuscito a inculcare ai suoi cittadini l'amore per il Comune, che di questi tempi è una rarità. E così a Roma e Milano spulciando l'elenco si staranno chiedendo cosa succede di così speciale in questo piccolo paese, perchè al di là degli abitanti (poco più di 170), il calcolo viene fatto per tutti sulla percentuale tra abitanti e quanti di questi hanno devoluto al proprio Comune il 5 per mille, quindi il calcolo è omogeneo per tutti, che si tratti di Roma o Oltressenda e proprio Oltressenda surclassa tutte le grandi città d'Italia e i piccoli centri.

Insomma, qui l'amore per il proprio Comune è alle stelle, merito probabilmente anche del sindaco. In Italia, globalmente sono 15,2 milioni di euro il totale del cinque per mille dell'Irpef assegnato dai contribuenti ai Comuni in un anno. Sono solo 547.484 gli italiani che nella propria dichiarazione dei redditi, nel 2017, hanno scelto di destinare il cinque per mille alle attività sociali del proprio Comune di residenza. Se si analizza il valore medio del cinque per mille assegnato, si scopre che ci sono alcuni contribuenti di peso che hanno deciso di premiare la propria amministrazione locale: Gressoney la Trinité, in provincia di Aosta, ottiene con una sola firma un cinque per mille da 955 euro, contro un valore medio nazionale che è di 35 euro. Anche Tavullia, in provincia di Pesaro-Urbino, raccoglie 89 scelte con un valore medio di 301 euro.

Ma intanto sul tetto del mondo c'è Oltressenda. Mentre per quel che riguarda la provincia di Bergamo, tutta l'Alta Valle Seriana si conferma nei primi posti, mentre in fondo alla classifica il basso Sebino con Sarnico, Predore e Viadanica, insomma, al lago c'è davvero poca fiducia nei confronti dei propri sindaci. Pubblichiamo anche la tabella della vicina Brescia, dove i soldi dati dal 5 per mille sono davvero pochissimi, anche e soprattutto in confronto di tutti i paesi della bergamasca, sul lago di Garda poi quasi nessuno devolve il 5 per mille, resiste la Valle Camonica, che fa quadrato nella propria enclave anche se con percentuali molto ridotte rispetto a Bergamo. Chiude la classifica Monteisola, lì proprio di soldi al Comune i cittadini non ne danno.

"*Una vita sociale sana si trova soltanto, quando nello specchio di ogni anima la comunità intera trova il suo riflesso, e quando nella comunità intera le virtù di ognuno vivono*" (Rudolf Steine)

E' il Comune italiano che ha ricevuto più donazioni dai suoi cittadini. Surclassa Milano, Roma e tutta l'Italia. IN FONDO ALLA CLASSIFICA SARNICO E IL LAGO

Il primo Comune in Italia è Oltressenda a pari merito con Tonezza del Cimone (Vi) 882 euro di incasso, 42 scelte: 13,82%

5x1000 in provincia di BERGAMO

COMUNE	IMPORTO	SCELTE	%
Oltressenda Alta	882	42	13,82
Piazzolo	324	9	5,23
Premolo	2.713	113	4,95
Gorno	2.157	132	4,12
Gromo	1.373	88	3,64
Piario	1.232	78	3,57
Gandellino	1.090	64	3,17
Oneta	558	38	3,08
Fino del Monte	1.499	68	3,01
San Pellegrino Terme	6.269	289	2,99
San Giovanni Bianco	6.026	289	2,99
Arcene	6.825	251	2,59
Onore	1.013	44	2,51
Gaverina Terme	777	43	2,45
Villa d'Ogna	1.989	91	2,38
Valgoglio	381	28	2,37
Valbondione	883	49	2,32
Bianzano	483	28	2,25
Colzate	1.078	65	1,99
Monasterolo del Castello	2.241	46	1,95
Ponte Nossa	1.547	65	1,81
Fiorano al Serio	1.818	108	1,80
Spinone al Lago	646	36	1,74
Adrara San Rocco	711	28	1,71
Songavazzo	446	24	1,65
Scanzorosciate	10.217	328	1,63
Borgo di Terzo	625	37	1,62
Cene	2.627	131	1,53
Colere	474	34	1,51
Fonteno	372	19	1,49
Luzzana	572	27	1,48
Gorlago	4.571	150	1,45
Rovetta	2.649	113	1,37
Carvico	3.984	126	1,36
Lallio	3.013	113	1,36
Vigano San Martino	885	36	1,35
Riva di Solto	878	23	1,31
Osio Sopra	4.011	136	1,30
Cenate Sopra	1.514	65	1,26
Brusaporto	4.920	137	1,23
Pontida	2.133	80	1,21
Cerete	850	38	1,19
Berzo San Fermo	761	32	1,17
Gandosso	564	35	1,17
Gazzaniga	2.633	118	1,17
Tavernola Bergamasca	1.957	48	1,15
San Paolo d'Argon	4.154	132	1,15
Foppolo	82	4	1,05
Vertova	2.073	99	1,05
Ranzanico	589	25	1,02
Villa d'Almè	4.309	137	1,02
Ardesio	1.780	71	1,02
Villa di Serio	4.090	135	1,01
Dalmine	15.185	456	0,98
Torre Boldone	5.192	169	0,97
Casnigo	1.447	62	0,96
Pedrengo	2.681	115	0,95
Vigolo	210	11	0,95
Castro	557	25	0,94
Endine Gaiano	1.519	65	0,93
Zandobbio	1.601	50	0,92
Cenate Sotto	2.083	70	0,92
Ranica	4.299	106	0,89
Grone	686	16	0,89
Cazzano Sant'Andrea	1.033	29	0,86
Peia	635	31	0,85
Parre	833	46	0,84
Leffe	2.346	72	0,80
Albino	7.370	287	0,80
Seriate	11.582	396	0,78
Entratico	1.182	31	0,78
Selvino	642	31	0,76
Costa Volpino	3.549	139	0,76
Clusone	2.814	129	0,75
Adrara San Martino	1.083	32	0,71
Azzano San Paolo	3.021	107	0,70
Casazza	1.737	56	0,68
Carobbio degli Angeli	2.164	64	0,68
Costa di Mezzate	1.332	45	0,67
Ponte San Pietro	4.597	154	0,67
Albano Sant'Alessandro	2.729	109	0,66
Rogno	1.280	51	0,65
Curno	3.230	98	0,65
Foresto Sparso	1.723	40	0,64
Gorle	4.344	83	0,63
Sorisole	3.016	114	0,63
Cologno al Serio	3.161	140	0,63
Ponteranica	2.414	87	0,63
Azzone	105	5	0,63
Castione della Presolana	609	41	0,60
Alzano Lombardo	4.528	163	0,60
Brembate	2.525	100	0,58
Nembro	4.119	133	0,57
Sovere	1.894	61	0,57
Verdello	3.181	89	0,56
Pradalunga	1.321	52	0,55
Lovere	2.511	57	0,54
Sotto il Monte	1.843	48	0,53
Treviglio	13.256	315	0,53
Gandino	1.129	52	0,48
Pianico	296	14	0,48
Solto Collina	473	17	0,47
Castelli Calepio	2.656	98	0,47
Grumello del Monte	2.637	69	0,47
Trescore Balneario	2.411	91	0,46
Bossico	143	9	0,45
Villongo	2.072	71	0,44
Romano di Lombardia	5.100	179	0,44
Stezzano	3.234	114	0,44
Chiuduno	1.328	52	0,43
Parzanica	37	3	0,41
Bergamo	45.803	985	0,41
Credaro	584	28	0,40
Schilpario	256	9	0,38
Calcinate	1.291	45	0,38
Orio al Serio	417	13	0,37
Telgate	717	35	0,35
Vilminore di Scalve	160	10	0,34
Caravaggio	3.362	102	0,31
Sarnico	1.644	41	0,31
Predore	292	10	0,27
Viadanica	132	6	0,27
Blello e Brembilla	0		

5x1000 in provincia di BRESCIA (Primi e ultimi

COMUNE	IMPORTO	SCELTE	%
Cevo	1.715	103	5,81
Vione	1.167	65	4,79
Paspardo	956	57	4,62
Monno	867	48	4,41
Sarezzo	23.202	1.010	3,76
Braone	664	39	2,82
Cedegolo	1.084	46	1,89
Lozio	363	15	1,89
Cimbergo	399	19	1,74
Sirmione	1.392	51	0,31
Ponte di Legno	455	10	0,29
Carpenedolo	2.137	73	0,28
Sulzano	318	10	0,26
Montichiari	3.662	129	0,25
Ghedi	3.049	95	0,25
Chiari	2.811	93	0,25
Rovato	2.221	93	0,24
Temù	77	4	0,18
Monte Isola	54	3	0,09

Viaggio a Marinoni: “Aspettarlo a pranzo e non vederlo più tornare….”

di Anna Carissoni

Torniamo a Marinoni il giorno dopo la tragedia di Gazzaniga. Stavolta col cuore pesante. Anche l’aria che si respira non è più quella di una quindicina di giorni fa, quando eravamo saliti quassù per registrare la gioia della piccola comunità per la nascita della piccola **Marta**, la cui famigliola si era da poco stabilita nella contrada dove da dieci anni non nascevano più bimbi.

Le campane che per l’occasione avevano suonato a distesa oggi sono mute, e un silenzio incredulo regna dovunque. Il tripudio dei gerani straripanti dai balconi sembra fuori posto, così come il sole che ne accende i colori. Solo il monte Secco ha avvolto le sue guglie maestose di nebbie grigie, come a voler condividere un dolore troppo grande anche per lui.

“Certo che Luigi lo conoscevamo, qui ci conosciamo tutti – dice asciugandosi le lacrime la signora **Maria**, vicina di casa del ragazzo scomparso – *l’idea di non vederlo più tornare da scuola e di non sentire più il suo saluto gentile è una cosa difficile da accettare….”. “Una famiglia esemplare* – aggiunge il marito - *papà* **Giuseppe** *è nativo di qui mentre la mamma* **Alessandra** *è di Rizzoli, abitano qui fin da quando erano bambini, li abbiamo visti crescere, sposarsi, mettere al mondo* ***Luigi*** *e* **Chiara**, *due ragazzi d’oro.. Insomma, proprio una bella famiglia, e non lo dico per piaggeria perché era proprio così, belle persone affezionate alla loro radici ed impegnate per la comunità: Giuseppe, per esempio, è sempre in prima fila a dare una mano quando ci sono da organizzare manifestazioni e feste per animare la vita della contrada…”*

Anche la casa della zia **Agnese**, sorella del papà di Luigi, è vuota e silenziosa, mentre

in quella di ***Luigi Zanoletti,*** il quattordicenne vittima dello scontro tra i due pullman del trasporto studenti a Gazzaniga, ci sono solo alcuni parenti i quali, gentili ma fermi, dichiarano di non voler parlare con nessuno.

L’operaio del Comune venuto a tagliare l’erba del piccolo parco-giochi si toglie un attimo la mascherina e scuote la testa sconsolato:

“Abbiamo tutti dei figli che mandiamo a scuola tranquillamente ogni giorno..Aspettarli a pranzo e non vederli più tornare deve essere una cosa tremenda, una cosa da farti impazzire… ”.

Tanti invece i commenti e le impressioni che si colgono ad Ardesio, dove ieri sera la notizia della scomparsa di Luigi e del ferimento di due suoi compagni ha colpito il paese diffondendosi con la rapidità di un fulmine. Le signore in giro per la spesa fanno capannello un po’ ovunque, quasi a voler cercare, nella condivisione, un senso a quanto è successo, un conforto allo sbigottimento comune :

“Mia figlia c’era, in quel piazzale, ha visto tutto – dice una di esse con gli occhi rossi – *da ieri non fa che pian-*

gere, e anch’io, perché tra le vittime poteva esserci anche lei, morire così poteva toccare a chiunque dei nostri figli….”.

“Io penso al dolore di quella povera mamma – aggiunge un’altra – *la conosco, è stata maestra di uno dei miei figli, un’insegnante brava come poche, dedita al suo lavoro come a una missione, chissà che strazio…”.*

Lo sgomento generale si concentra anche sul ragazzo di Valgoglio, **Paolo Marzupio**, 16 anni, gravemente ferito: *“Speriamo con tutto il cuore che se la cavi* – dicono le signore – *ma se davvero dovesse perdere l’uso delle gambe? Anche quella per un giovane è una tragedia enorme”.*

“Paolo da piccolo era un bravo giocatore – ricorda il signor Amadio che l’ha avuto alla scuola calcio dell’Oratorio – *vivacissimo, a volte anche troppo, ma generoso e molto creativo. Anche* **Simone Bigoni,** *14 anni, l’ho avuto come allievo a calcio: dicono che ha subito solo qualche frattura, speriamo sia così e si rimetta presto….*

Poi, inevitabilmente, si torna a ricordare Luigi, scomparso proprio all’inizio di un nuovo percorso scolastico, l’indirizzo delle scienze applicate del Liceo dell’Isiss:

“ E pensare che aveva scelto proprio la scuola di Gazzaniga perché, pur avendo sempre ottenuto buoni risultati scolastici, si sentiva particolarmente portato per le materie scientifiche….”.

La signora che sembra la più giovane del gruppo solleva la questione del trasporto pubblico in Valle, un problema irrisolto che i genitori fanno da anni oggetto di segnalazioni e di proteste rimaste finora inascoltate:

“L’abbiamo detto e scritto tante volte alle autorità di competenza che i nostri figli studenti viaggiano stipati come sardine in scatola nonostante paghino abbonamenti salati. A Gazzaniga poi non c’è proprio lo spazio per ospitare i ragazzi in attesa, eppure sono in più di mille, in queste condizioni è già tanto che non siano successe tragedie simili prima di questa… Ma, mi chiedo, bisogna proprio aspettare sempre che succeda qualcosa di irreparabile prima di intervenire?”. “E’ vero, la situazione della stazione dei pulmann di Gazzaniga è davvero disastrosa – aggiunge un pensionato di passaggio – *spazi di manovra molto ridotti e quindi visibilità altrettanto problematica, e niente banchine d’attesa per i viaggiatori, che durante l’anno scolastico vi transitano a migliaia. Io tutte le volte che mi capita di passarci non posso fare a meno di pensare ‘qui prima o poi succede qualcosa’. Purtroppo stavolta ho avuto ragione… ”.*

SCHEDA

E’ Luigi Zanoletti, quattordicenne di Marinoni di Ardesio, la vittima dello scontro tra i due bus avvenuto poco dopo le 13 di lunedì 24 settembre. Il mezzo è entrato nel piazzale della stazione dei pullman, zona quindi privata, e ha urtato in modo violento sul fianco un altro autobus dove stavano salendo alcuni ragazzi che uscivano da scuola, qui vicino c’è l’Isiss di Gazzaniga, che conta qualcosa come 1300 studenti. I tre ragazzi coinvolti, tutti dell’Alta Val Seriana, erano da poco usciti da scuola e attendevano il bus per fare rientro a casa. Un altro ragazzo, un sedicenne di Valgoglio, ha invece riportato gravi ferite alle gambe ed è stato ricoverato al San Gerardo di Monza. Il terzo, di Ardesio come Luigi, è stato trasportato all’Ospedale di Alzano, ma le sue condizioni apparirebbero meno gravi.

COMMENTO

ANCORA MORTI ANNUNCIATE

di Piero Bonicelli

Ad ogni tragedia usiamo il celebre titolo del romanzo di Garcia Màrquez “Cronaca di una morte annunciata”. Si racconta di due fratelli che vogliono uccidere il tizio che ha tolto “l’onore” alla sorella che stava per sposarsi (con un altro). I due fratelli fanno sapere a tutti che vogliono ucciderlo, sperando che che qualcuno lo avvisi in tempo, in fondo non hanno molta voglia di ammazzarlo davvero. Tutti sanno, nessuno avvisa la vittima. E la tragedia si compie. Ecco, possibile che ci si accorga del pericolo solo quando il pericolo si è fatto disgrazia? Quella marea di ragazzi che ogni giorno si riversa sui poli scolastici della valle c’era prima, ci sarà anche dopo le lacrime, il dolore gridato di genitori che si vedono riportare a casa il figlio morto, lui che era partito con lo zaino pieno di libri la mattina, un bacio di prima mattina, che ci si alza all’alba perché il pullman non aspetta. E gli altri due ragazzi coinvolti e segnati per tutta la vita. Quel pullman lo si paga anticipato, cifre consistenti per un servizio che il più delle volte è pessimo, ragazzi ammassati sul mezzo perché non c’è posto. E non si mette un altro pullman perché costa. “Lo mettiamo ma ce lo pagate”. Che poi in fondo questa carenza di posti deve essere stata la genesi della tragedia, cercare di salire prima sul pullman per prendere posto, perché da Gazzaniga ad Ardesio il viaggio è lungo, farlo in piedi è pesante, come lo zaino e c’è sempre qualche ragazzo più grande che fa il “bullo” e ti rende il viaggio ancora più pesante.

A chi tocca fare in modo che la Sab, ormai in mano straniera (tedesca), faccia un servizio decente, all’altezza di quanto fa pagare? Ci sono stati segnalati episodi incredibili, di pullman che nemmeno si fermano più a far salire alunni in attesa alla pensilina, perché sono già pieni.

E poi l’arroganza di non abbassarsi nemmeno a verificare le esigenze di un polo scolastico che conta 1300 alunni e anche qui adeguare il servizio e adattarlo agli orari, soprattutto a quelli ballerini delle prime settimane di scuola.

L’azienda, che incassa, oltre agli abbonamenti scolastici (il vero business), anche i contributi regionali per mantenere linee con pochissimi utenti ma che servono a non isolare del tutto gli anziani in frazioni e paesi lontani. La concessione alla Sab ha i mesi contati. Tra poco ci sarà un bando internazionale e sarà per il trasporto urbano ed extraurbano, per dire, potrebbero arrivare società spagnole o francesi, ma anche l’Atb bergamasca che fa servizio in città.

Fino a qualche anno fa la responsabilità dei trasporti era della Provincia, poi la Regione ha inventato le “Agenzie della mobilità”, a livello provinciale, con un responsabile. Soci dell’Agenzia sono Regione, Provincia e Comune di Bergamo. Ma sono i soldi il problema e i soldi li mette lo Stato che li passa alla Regione. Matteo Rossi, presidente della Provincia, mi spiega: “Per un trasporto in provincia efficiente ci mancano 6 milioni, abbiamo fatto il calcolo”.

Poi ci sono altri problemi, come quelli della sicurezza all’entrata e uscita di scuola: 1300 alunni a Gazzaniga sono un’enormità (a Clusone sono poco più di 800 ma dislocati lassù a Villa Barbarigo).

Poli scolastici che si sono gonfiati come la “rana rupta et bos” della favola, che scoppia per voler diventare grossa come un bue. Si aprirebbe a questo punto il discorso degli “indirizzi” che determinano le scelte dei genitori e dei ragazzi, costretti a levate mattutine al limite del notturno. Un pullman che impiega quasi un’ora e mezza dall’alta valle a Gazzaniga è un controsenso.

“Il costo del trasporto pubblico – spiega sempre Matteo Rossi - fatto 100 il costo, per il 70% è coperto da contributi statali, solo il 30% dai biglietti. Capisco che per molte famiglie sia un esborso rilevante, ma il costo complessivo sarebbe insostenibile senza il contributo. Quando l’Agenzia ha chiesto di mettere un altro pullman di rinforzo ci è stato risposto dalla Sab di pagarlo. Adesso nel bando abbiamo posto condizioni. Una di queste è il miglioramento dei collegamenti nelle valli, un’altra il rafforzamento delle corse serali per i pendolari e della domenica per il turismo...”. Ma è chiaro che anche i Comuni devono metterci del loro, per la sorveglianza, per i servizi complementari al polo scolastico.

La disgrazia “annunciata” ha cause contingenti e responsabilità personali, oltre che aziendali. Ma le concause sono comunque determinanti. Purché non ci limitiamo ancora una volta a un pianto di qualche giorno e poi ognuno si rassegni a una marginalità di attenzione sul sistema scolastico.

LETTERA

Gli studenti: “basta ‘carri bestiame’, facciamo da soli, nasce il Comitato Studenti”

di Aristea Canini

I mucchi di studenti, che poi sono mucchi davvero, mica è una forzatura, si spingono davanti alle pensiline, bus pieni zeppi, moderni carri bestiame raccolgono studenti sguinzagliati per tutta la provincia. Che a scuola ormai ci vanno tutti, a almeno provano ad andarci. In questi anni abbiamo raccolto proteste di genitori e studenti che sono rimaste voci nel deserto, qualche mese fa a Solto Collina, Alto Sebino, tanti ragazzi che vengono regolarmente lasciati a piedi da pullman strapieni e che dovevano poi farsi portare a scuola da amici o genitori, anche se avevano pagato l’abbonamento del pullman. Segnalazioni che arrivano un po’ da tutte le parti, mancanza di vigili all’uscita della scuola, alle stazioni, insomma, ovunque e dappertutto. E adesso la morte di Luigi: “*Quando succede una tragedia come quella di Luigi* – racconta **Michele Schiavi**, che ha terminato il liceo scientifico proprio all’Isiss di Gazzaniga lo scorso anno - *i giorni successivi rappresentano il tempo del rispetto, del silenzio e della preghiera, per chi ci crede. Ed è giusto così. Accanto al rispetto ci deve però essere anche lo sdegno per quello che è successo, la volontà di voler cambiare, la necessità di far sentire la voce di quegli studenti ed ex-studenti che per anni hanno chiesto un cambiamento, un miglioramento all’azienda e alle varie istituzioni e per anni si sono visti rispondere con un “stiamo risolvendo”.*

È per questo che abbiamo deciso di fondare un comitato di studenti ed ex studenti ”. Insomma se le istituzioni faticano a muoversi, stavolta ci pensano loro, i ragazzi*”.* Ecco gli obiettivi del COMITATO DI STUDENTI ED EX-STUDENTI DELL’ISISS VALLE SERIANA di GAZZANIGA “Il comitato nasce per volontà di tutti quegli studenti ed ex-studenti dell’istituto “Isiss Valle Seriana” di Gazzaniga in seguito al tragico incidente di lunedì 24 settembre, non nasce contro qualcuno o qualcosa, ma nasce per qualcosa. Il comitato vuole essere una sentinella, un baluardo per la difesa degli interessi degli studenti e un modo per essere ascoltati da un’azienda che per troppo tempo ha chiuso ogni canale di comunicazione con noi.

Gli obiettivi sono dunque tre: A) assicurarci, anche per vie legali, che si giunga ad una verità sul tragico incidente del 24/09/2018; B) fare di tutto per mantenere alta l’attenzione sull’incidente e per eliminare anche solo la possibilità che possa verificarsi un altro evento del genere; C) tenere alta la memoria di Luigi, perché non si può morire per andare a scuola.Questa fase della preadesione è la prima.

Chiediamo a tutti gli studenti ed ex-studenti della nostra scuola di compilare il questionario. Nei prossimi giorni tra coloro che sottoscrivono questo appello ci sarà un incontro necessario per stabilire le strategie del comitato, per istituire ufficialmente il comitato e per individuare un gruppo di persone che si prendano la responsabilità di guidarlo. perché ciò che è avvenuto oggi non deve più essere possibile. Domani è già tardi”. Già, lo è stato anche lunedì 24 settembre per Luigi. “Le radici dell’educazione sono amare, ma il frutto è dolce” (Aristotele), o almeno dovrebbe esserlo.

SCENARI

Provincia e Comune: fate il vostro gioco!

“Prima la Provincia poi parliamo di amministrative”. Questo è il ragionamento che **Paolo Franco**, coordinatore di Forza Italia (oltre che presidente di Uniacque e consigliere regionale) usa come scudo ai dirigenti leghisti che lo chiamano per preparare le elezioni amministrative del 2019 e definire le candidature nei comuni più importanti.

Dopo essere state nel mirino dei governi precedenti all’attuale (e a rischio abolizione come previsto dalla Riforma Costituzionale bocciata dal referendum del 2016), le Provincie si dimostrano più vive che mai, anche perché grillini e leghisti sul tema hanno idee diametralmente opposte (puntano all’abolizione i primi, vogliono il ritorno alla Provincia eletta dai cittadini i secondi) quindi nessun cenno di riforma se ne fa nel “contratto di governo” lasciando intatta la Riforma Del Rio.

Il decreto milleproroghe ha fissato al 31 ottobre l’election day per diverse Provincie in scadenza, Bergamo compresa. Mercoledì scorso sono stati certificati gli aventi diritti al voto (sindaci e consiglieri comunali di tutti i comuni bergamaschi) e i sindaci “eleggibili” e qui, come già noto, ci sono gli esclusi eccellenti, a partire dai primi cittadini di Bergamo, Albino, Seriate, Dalmine e Romano (per citare i comuni sopra i 15mila abitanti), tutti in scadenza nella prossima primavera (servono diciotto mesi di amministrazione prima del voto per essere candidabili), e con loro anche un pezzo da 90 come il sindaco di Treviolo e vicepresidente della provincia, **Pasquale Gandolfi**.

L’11 ottobre scade il termine per la presentazione delle candidature, restano quindi meno di due settimane per definire i nomi e le alleanze e capire se, al di là dei proclami di muro contro muro, alla fine ci sarà l’inciucio (grande accordo fra Lega, PD e Forza Italia) o si andrà alla conta.

Il primo nome di confine, quello del sindaco di San Pellegrino, **Vittorio Milesi** (ex democristiano, ex margherita, ex bettoniano) è stato subito cassato dai leghisti che lo vedono come il fumo negli occhi. Quello di **Gianfranco Gafforelli**, sindaco di Calcinate, è troppo vicino ad Angelo Capelli, ex consigliere regionale eletto in Forza Italia e passato poi con Angiolino Alfano, per piacere al centrodestra.

Il primo cittadino di Calcinate, molto vicino a Carlo Vimercati (presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca) e legato a CL, ha lanciato martedì scorso la sua candidatura con la *“Lista Civica per Gafforelli Presidente”*, contando sull’appoggio di sindaci come **Stefano Savoldelli** (Rovetta), **Damiano Zambelli** (Val Brembilla) e soprattutto **Gabriele Gabbiadini** (Pedrengo), guarda caso candidato (senza successo) nella *Lista Gori* alle recentissime elezioni regionali.

CL, mondo del volontariato, consiglieri civici e parte del PD, partito che ora deve decidere se rinunciare ad un suo candidato (il nome era quello del sindaco di Caravaggio, **Claudio Bolandrini**) e lanciarsi contro l’asse Lega-Forza Italia a supporto di Gafforelli.

Su questo fronte la mossa spetta quindi ai padani guidati da **Enrico Sonzogni**: un placet verso la candidatura di **Fabio Ferla**, sindaco di Calvenzano, gradito a molti, spianerebbe la strada all’accordo per il capoluogo, lasciando i leghisti in maggioranza nel consiglio provinciale.

Quello uscente, composto da 16 consiglieri, vede 7 di area PD (più il presidente **Matteo Rossi**), 4 di Forza Italia, 4 lega e un centrista (lo stesso Gafforelli) e nel frattempo (gli ultimi 24 mesi visto che il consiglio viene rinnovato ogni due anni) pochi sono stati i comuni al voto, lasciando intendere che i rapporti di forza potranno essere gli stessi.

Difficile allora prescindere da un PD che potrebbe avere 7 consiglieri su 16 (diciassette col presidente), anche se lo stato maggiore della Lega – nell’impossibilità di ripetere la coalizione romana giallo verde poiché i grillini scarseggiano in consiglieri comunali – continua a negare ogni ipotesi di alleanza oltre ai confini del centrodestra.

L’appoggio del PD a Gafforelli potrebbe spalancare le porte al candidato del centrodestra unito (Ferla) con un nuovo scenario di scontro quasi alla pari e i due candidati impegnati a conquistare i voti “di centro” dei consiglieri civici.

Fondamentale sarà la composizione delle liste per motivare anche i consiglieri dei comuni più periferici a spostarsi verso il capoluogo durante un giorno di festa. Per esempio nel PD ferve la discussione sulla città che vuole 4 consiglieri (i tre uscenti più uno della Lista Gori) rischiando di dimenticare l’area di Treviglio, che infatti minaccia di non votare Gafforelli per favorire il sindaco di Calvenzano (geograficamente più vicino).

Dalla provincia alla città

L’appoggio a Ferla (o ad un altro candidato di Forza Italia) resta, al momento, il punto imprescindibile per poter discutere di un candidato leghista in città.

Giacomo Stucchi continua a restare in campo, libero da impegni istituzionali (dopo 22 anni di vita parlamentare alle scorse elezioni non è stato ricandidato) tesse la sua tela cercando di legare rapporti con i cosiddetti poteri forti.

Per ora gli manca l’ufficializzazione del suo partito. D’altronde la mancata candidatura alla Camera è figlia di un difficile rapporto con il segretario **Matteo Salvini**, e al momento le alleanze territoriali (Regioni e capoluoghi) restano in mano al “capitano”.

L’incertezza in via Bellerio facilita le manovre di chi, in Forza Italia, cerca di far prevalere un candidato sindaco azzurro.

Stefano Benigni e **Alessandra Sorte** (già assessore e consigliere comunale di lungo corso) sono impegnati a Roma, resta l’ipotesi di candidare **Gianfranco Ceci** (già vice di Tentorio) o, anche se non è proprio un militante iscritto, **Andrea Pezzotta**, assessore con Tentorio e nipote di Giacomo Pezzotta, sindaco di Bergamo dal 1966 al 1979.

A sinistra niente di nuovo. **Giorgio Gori** annuncerà, a meno di sorprese, la sua ricandidatura ad ottobre, e sta preparando la squadra per la campagna elettorale e, nel caso di vittoria, il suo secondo mandato.

Per ora nomi non se ne fanno, per evitare mal di pancia negli ultimi sei mesi di mandato, ma di sicuro una buona metà della Giunta verrà cambiata.

E per evitare di avere intralci dal PD cittadino, il primo cittadino sta spingendo per rimandare il congresso locale a dopo le amministrative, per lasciare come segretario cittadino il fedelissimo **Federico Pedersoli.**

A novembre invece ci sarà l’assise provinciale dei democratici, e qui la storia è già scritta: **Davide Casati,** sindaco di Scanzorosciate, si appresta a prendere il posto di **Gabriele Riva**. Per una volta i democratici non hanno litigato!

Mons. Beschi: “Ha saputo tenere unita la Chiesa in tempi tempestosi”
DUE PAPI SANTI TRA BERGAMO E BRESCIA

fu ordinato sacerdote da lui. Noi siamo andati a quella celebrazione, siamo stati ordinati il 7 giugno e lui invece il 28, eravamo una classe numerosa, una trentina di giovani preti.

Siamo andati a Roma per presenziare a questa celebrazione, era tradizione che i preti novelli dopo i primi giorni di festa nelle rispettive parrocchie, scendessero a Roma e celebrassero con Papa Paolo VI, ma quell’anno proprio perché c’era quella grande celebrazione e quell’Anno Santo, noi non abbiamo partecipato alla concelebrazione, vi abbiamo solo assistito”.

Papa Giovanni in Conclave avrebbe detto che gli dispiaceva che Montini non fosse cardinale perché sarebbe stato lui il degno successore di Pio XII. E poi c’è quel gesto di Paolo VI che dà la stola al Patriarca di Venezia Card. Luciani quasi a indicare il suo successore. Lei chiamerà in causa lo Spirito Santo, ma converrà che sono perlomeno coincidenze curiose...

“Certamente, è vero che Papa Giovani nomina subito Cardinale Montini, che non aveva partecipato al Conclave perché cardinale non lo era ancora pu essendo Arcivescovo di Milano. Lì poi entrano in gioco diverse interpretazioni, alcuni dicevano che lo si voleva allontanare da Roma, altri che invece andava nella diocesi più grande del mondo, dove avrebbe fatto quell’esperienza pastorale che gli mancava. Papa Giovanni ha detto quello che lei ricordava, lo nomina cardinale e durante il Concilio mantiene un rapporto strettissimo con Montini e in qualche modo prefigura quella che sarebbe poi stata la sua successione. Mentre per quel che riguarda il gesto di Paolo VI, tutti l’hanno riconosciuto come un segno, quella stola data al Card. Luciani che poi è diventato Papa è stato appunto un segno forte e non saprei dire di più”.

Paolo VI non è stato molto popolare, non so come verrà vissuto come Santo a livello devozionale, ci fu anche la battuta per cui lo chiamavano *Paolo Mesto.* Aveva un atteggiamento di sofferenza che anche la vicenda di Aldo Moro sul finire del suo Pontificato aveva accentuato, quasi un Papa della sofferenza, mentre la Chiesa di Giovanni XXIII era la Chiesa della bontà, siamo felici e andiamo tutti in Paradiso. Eppure lo fanno Santo?

“Certamente si tratta di due figure molto amiche che compiono quest’opera unica che è il Concilio Ecumenico, ma con tratti profondmente diversi. Bisogna riconoscere che l’affetto popolare diffuso nelle persone anche le più piccole e le più deboli avvenuto con Papa Giovanni non è avvenuto con Paolo VI. Anche se io ricordo i viaggi in America Latina dove i paesi uscivano da situazioni di colonialismo, avevano manifestato un senso di enorme fiducia nei confronti di Paolo VI.

L’Enciclica Populorum Progressio parla appunto di un destino dei popoli, è il Papa che si è fatto voce dei popoli. In realtà non aveva immediatamente quel tratto che allora poteva attirare attenzioni particolari di affetto e anche dopo la sua morte, non percorsi devozionali così partecipati come abbiamo visto anche di recente per Giovanni XXIII. D’altra parte bisogna riconoscere questo servizio che Paolo VI fa alla Chiesa e all’umanità. La seconda cosa: aveva il culto dell’amicizia e dalla sua corrispondenza ci sono i segni di una capacità di coltivare l’amicizia con una profondità e una finezza unica, aveva rapporti epistolari unici in cui riusciva a tenere e a coltivare proficuamente il sentimento dell’amicizia. Terza cosa è che se da una parte Papa Giovanni XXIII esternava calore e gioia, è stato Paolo VI a cantare la gioia, è stato il primo Papa che ha dedicato un documento ufficiale alla gioia cristiana, ha portato la gioia del Vangelo a tutti, particolarmente ai poveri e soprattutto ai popoli più poveri.

La sua grandezza dal punto di vista dell’espressione popolare è stata la capacità di catalizzare i sentimenti, come è avvenuto con l’assassinio di Moro. Paolo VI con la famosa omelia in San Giovanni in Laterano estende la grandezza drammatica di una Chiesa ai drammi dell’uomo e ha saputo tradurre in quel momento le sofferenze più profonde del cuore del popolo italiano”.

Il Vescovo Francesco ha diretto per anni il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia: *“Un’esperienza che mi ha permesso di conoscere il cuore, l’anima, la Chiesa di Paolo VI, un’immagine molto profonda in me, che mi ha segnato”.*

IL CASO

Quella Caserma rischia di saltare per 140 mila euro che mancano

(p.b.) Non sarebbe certo il momento di stare a farsi dispetti o prendere decisioni di "principio", ma evidentemente ballare mentre il Titanic sta per incocciare l'iceberg non è passato di moda.

I fatti: c'è una caserma dei carabinieri che ha bisogno di una nuova sede, una struttura decorosa per il servizio. Clusone ha la sede della Stazione ma soprattutto della Compagnia che ha giurisdizione sulle 12 stazioni (Albino, Clusone, Ardesio, Ponte Nossa, Gandino, Fiorano, Vilminore, Sovere, Lovere, Costa Volpino, Casazza, Tavernola) del territorio di competenza.

Di una nuova sede si discute da almeno 20 anni. Ma ecco che si prospetta la soluzione. La caserma la si colloca nell'attuale sede della Comunità Montana a Clusone, la Comunità Montana si sposta nella ex sede del Tribunale. Tutto a posto. Si fa il progetto, costo dell'operazione 2.400.000. Dove li troviamo? E dove trovare i soldi per mettere a posto la sede dell'ex Tribunale adattandola alle esigenze della Comunità Montana? Qui il sindaco di Clusone **Paolo Olini** si prende l'impegno di smussare le resistenze. Che ci sono, soprattutto man mano che ci si allontana da Clusone. Bisogna ad es. dividere i costi della Stazione di Clusone da quelli della Compagnia. Insomma la stazione di Clusone la paghino i dieci Comuni interessati (Clusone, Piario, Villa d'Ogna, Oltressenda, Rovetta, Fino del Monte, Onore, Songavazzo, Cerete, Castione), non tutta ma almeno in parte, calcolando il 20% del totale, 480 mila euro. Poi la parte riservata al Comando di Compagnia con i 64 Comuni interessati, che fanno capo (almeno in parte) a 3 Comunità Montane (Seriana, Scalve e Laghi). Si fa un piano finanziario, gran parte dei costi vanno in capo alla Comunità Montana Val Seriana e a Clusone, poi quote parte alle altre due Comunità Montane (280 mila euro a quella dei Laghi, 20 mila a quella di Scalve). Poi succede che il sindaco di Clusone Paolo Olini, con il presidente della Cm **Danilo Cominelli** vanno in Regione e ottengono incredibilmente la metà del preventivo di spesa come contributo, vale a dire 1.200.000. Si dovrebbe dimezzare anche il contributo della Cm dei Laghi e di Scalve? Eh, no, il contributo va a dimezzare i costi enormi della Cm Seriana che l'ha ottenuto. E qui nasce il contenzioso, la Cm dei Laghi vuol pagare la metà della sua quota (140 mila euro), dice che utilizzerebbe il contributo BIM dell'Oglio bergamasco ma non può. Dal Bim fanno sapere che il loro contributo non è legato a spese particolari, ne facciano quello che vogliono. Quindi mancherebbero 140 mila euro. *"Qualcuno non me la racconta giusta"*, commenta Cominelli.

A sorta di non raccontarla giusta è in pericolo il contributo regionale. La situazione è perfino grottesca a fronte della tragedia che intanto è arrivata in valle, quei tre studenti travolti dal pullman a Gazzaniga. *"Adesso sinceramente pensiamo a loro"*.

'Moschea' si va avanti: "Ogni venerdì ci troviamo" e l'amministrazione?

Venerdì verso mezzogiorno, i locali che qualcuno chiama 'Moschea', si riempiono, arriva gente, molti giovani: *"Continuiamo a trovarci qui, perché non dovremmo?* – racconta un giovane musulmano – *pregare fa stare bene*". Nel gruppo anche bambini, entrano un po' alla volta, man mano che arrivano. Quello che dovrebbe essere il centro culturale resta vivo più che mai, in questi giorni un'impresa di pulizie durante il giorno trascorre molto tempo nei locali per sistemarli e pulirli. Insomma, si va avanti, ora più che mai, con buona pace dell'amministrazione comunale che si ostina a dire di non avere nessuna richiesta e di non sapere nulla

Il…Punto di partenza del divertimento

Tre ragazzi, giovanissimi e con la voglia di creare un… Punto di partenza e di arrivo per chi vive a Clusone e nei dintorni: **Giuseppe, 18 anni, Beatrice 16 anni e Gabriele 18 anni**.

Il bar Punto di Clusone riparte da loro, minimo comune denominatore: ambiente giovanile, sprintoso e vivace. A fare da 'chioccia' ai tre giovani i loro genitori che si sono messi in gioco per dare un futuro ai figli, per insegnare loro un mestiere da amare. Lavoro di squadra con compiti ben precisi e organizzazione familiare, dove ognuno si senta a casa propria. E basta entrarci per capire che si respira un'atmosfera dove viene voglia di fermarsi e trascorrere un po' di tempo lontano da preoccupazioni e pensieri. I tre ragazzi sono riusciti a creare un ambiente famigliare, accogliente e ristrutturato con colori solari, un ambiente allegro e pieno di vita. E inoltre è un… Punto di riferimento per gli amanti dello sport e del calcio, qui infatti c'è l'Inter Club (tutte le partite e non solo comunque l'Inter). Fra pochi giorni sarà operativa anche la nuova e moderna cucina che sfornerà panini, piadine, insalate, cocktail, patatine, apertivi, stuzzichini e molto altro e poi birra rossa alla spina e tutte le bevande. Degustazione vini particolari, da collezione, in collaborazione con enoteca cantina Catullo di Sirmione. E inoltre serate a tema, apertivi ed enoteca. Stare insieme con qualità e divertimento. Insomma, non perdete tempo, perché come dice un proverbio cinese: "*Divertiti. È più tardi di quanto pensi*".

Bar Punto

Nuova gestione

Colazioni
Panini - Toast
Piadine
Birre alla spina
Hamburger
Vini speciali
Patatine

Via Dante Alighieri, 14 - Clusone (BG)

LETTERA

Don Marco "può" dirigere la Scuola del Patronato

«In nome e per conto di don Marco Perrucchini, con riferimento all'articolo dal titolo "Don Martino solo contro tutti" pubblicato sulla Vostra testata giornalistica, preciso quanto segue. Da una semplice lettura dell'articolo in questione emergono una serie di incongruenze, imprecisioni e riportati non rispondenti al vero che rendono assolutamente necessaria una pronta ed immediata smentita.

Credo che un corretto modo di fare giornalismo comporti la necessità, nel fare riferimento a persone e situazioni, di documentarsi in maniera adeguata.

Scrivere che "*(Don Marco)* Non è laureato come richiede la Regione Lombardia ai responsabili delle scuole accreditate" palesa in primis la mancata conoscenza della legge regionale in vigore, che non richiede affatto la laurea per questo tipo di ruolo, in secundis la mancata conoscenza del curriculum vitae del mio Assistito, che vanta il conseguimento nel 1994 di un Baccalaureato in teologia conseguito presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – sede di Bergamo – in tutto e per tutto equiparato quanto meno ad un diploma di laurea breve.

Dalla cattiva informazione del Vostro giornale data potrebbero derivare gravi danni all'Istituto da Don Mauro diretto e finanche al mio Assistito, di tal ché si rende necessaria una immediata rettifica da parte Vostra, a cui sia dato il giusto rilievo. Il mio Cliente riserva poi al prosieguo le ulteriori ed eventuali azioni da intraprendere a esclusiva tutela propria e dell'Istituto dallo stesso diretto. Distinti saluti. Avv. Tiziana Pozzoni».

* * *

(p.b.) *Chiariamo. Nel lungo articolo c'erano due righe che riguardavano don Marco, che non conosco. Nel suo lungo racconto don Martino aveva ricordato che, quando aveva dovuto assumere la direzione della Scuola del patronato, gli era stata richiesta la laurea (che poi ha conseguito) "mentre adesso don Marco la dirige senza avere la laurea e la Regione invece la richiede". Ho tralasciato la citazione perché mi sembrava sufficiente aggiungere un inciso.*

Che don Marco abbia titolo "equiparato a un diploma di laurea breve" è consolante soprattutto per don Martino. Per quanto mi riguarda ne prendo atto. Anche perché, non avendo mai sentito parlare di don Marco, non mi sarei mai sognato di sminuirne il ruolo e tanto meno di cancellargli titoli di studio. Invece tutta "la serie di incongruenze, imprecisioni e riportati non rispondenti al vero" va specificata. Per far sapere che don Marco è "baccalaureato" bastava una telefonata, anche considerando che la provenienza dell'informazione era facilmente deducibile dal contesto dell'intervista. E magari la telefonata di cortesia poteva essere fatta soprattutto al suo confratello don Martino che lo ha preceduto nell'incarico e che il Patronato S. Vincenzo di Clusone ha diretto per più di mezzo secolo e di cui è ancora responsabile (ufficialmente).

Si vede che don Marco ha a disposizione fondi per far scrivere lettere agli avvocati… Magari con me denunci anche don Martino che conferma di avermi detto quanto riportato. Ringrazio comunque la gentile avvocatessa per le lezioni di giornalismo che posso ricambiare volentieri con qualche lezione di sintassi o di grammatica.

SCUOLA

Il Fantoni? Riparte! E dalla Cina arrivano in alta valle 20 studenti

(p.b.) La nuova dirigente **Annalisa Bonazzi** vuol riportare l'Istituto "Fantoni" di Clusone ai fasti di qualche anno fa. E punta sul lavoro di squadra che dovrebbe riconquistare la fiducia che in questi ultimi anni si è sfilacciata, con studenti dell'alta valle che scelgono anche Istituti lontani quando potrebbero frequentare a Clusone. Dove gli "indirizzi" non mancano. *"Infatti, sei indirizzi danno una larga possibilità di scelta: dal Liceo Scientifico al Liceo delle Scienze Umane, l'Istituto Tecnico Turistico, l'Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing, il corso di Istruzione e Formazione Professionale Grafico, l'indirizzo per Geometri"*.

Per quest'ultimo corso, poi, da settembre al Fantoni è partita una sperimentazione che prevede la riduzione di un anno della durata del percorso di studi, che passano da cinque a quattro. La struttura del corso ha una diversa articolazione oraria ed è finalizzata al raggiungimento delle stesse competenze tecnico-professionali in uscita previste nel corso quinquennale.

Inutile girarci attorno, in questi ultimi anni le polemiche interne all'Istituto hanno diffuso sfiducia. *"Ed è proprio partendo dal lavoro con i docenti e dalla creazione di uno staff di referenti di dipartimento e di collaboratori che voglio riconquistare quella fiducia. Ma insisto sui 'referenti' di dipartimento, non amo usare il vocabolo 'capi'. I tre ambiti sono il settore organizzativo, quello didattico e quello dell'alternanza. I tre referenti di questi tre ambiti hanno altrettanti collaboratori, quindi ho uno staff di 6 elementi, voglio sentire più voci…"*. La nuova dirigente dovrà indire le elezioni anche del nuovo Consiglio di Istituto, al centro di furiose polemiche lo scorso anno con i genitori che hanno disertato le sedute (un solo loro rappresentante era rimasto, quest'anno non sarà più presente non avendo più figli che frequentano". *"Le elezioni si tengono solitamente nella prima metà di novembre"*.

Annalisa Bonazzi nel passato triennio è stata dirigente dell'Istituto Comprensivo "Muzio" di Bergamo che comprendeva i quartieri di Colognola, Grumello al Piano e Villaggio degli Sposi. *"Sono giovane professionalmente parlando, ma ritengo che questa sia una grande opportunità sia per la tradizione che accompagna questa scuola, sia per le grandi potenzialità che presenta; è un passaggio importante. Vorrei solo aggiungere, per ora, che punto moltissimo sull'inclusione, per cui ogni ragazzo ha bisogni ed esigenze specifiche, anche occasionali (ad es. un infortunio) alle quali la scuola deve prestare la dovuta attenzione. Insomma attenzione alla persona e alla famiglia; i cambiamenti si costruiranno insieme e si avvertiranno col tempo"*.

Intanto da Pechino giovedì 27 settembre arrivano 20 studenti con i loro accompagnatori. Saranno ospitati da famiglie di studenti del Fantoni che lo scorso anno erano andati appunto in Cina. Staranno in alta valle per 12 giorni.

CLUSONE

Manuel di Valgoglio e la sua pecora 'gigante bergamasca' e la frisona Mara…

di Anna Carissoni

Di sicuro ci ha messo la sua parte anche il meteo, che è stato clementissimo per tutti e tre i giorni; ma la parte più importante l'ha fatta la gente, un boom di presenze che è andato oltre le più ottimistiche previsioni degli organizzatori.

Molto affollata per le prime due giornate – sabato 22 e domenica 23 settembre, quando in genere la gente non ha impegni di lavoro e le famigliole dispongono di tempo da passare insieme, ad ammirare i cavalli haflinger, la sfilata delle carrozze, le acrobazie di **Alessandro Conte**, Guinness dei primati per la salita e discesa da cavallo, gli equini bellissimi e nobili, e persino due cammelli – la mostra è stata affollatissima anche lunedì 24, quando da vedere c'erano animali più umili e familiari – vacche, pecore, capre – e le 'acrobazie' le hanno dovute fare a tratti gli allevatori alle prese con bestie recalcitranti perché poco inclini alle sfilate ed alla notorietà.

Discordi i pareri che abbiamo raccolto sulla nuova collocazione della Mostra: chi l'ha trovata azzeccata e chi l'ha trovata dispersiva, dislocata com'era tra gli spazi del patronato S. Vincenzo e le aree adiacenti. Unanimi e favorevoli invece i commenti sul numero (120 capi bovini, 15 gruppi di pecore) e la qualità dei capi presenti , sulla varietà ed originalità degli stand e delle mostre-mercato di prodotti locali, con interessanti *new entry* come lo zafferano di Fino del Monte; i prodotti a base di canapa di un'azienda camuna, le 'tomette' di pecora dell'azienda 'Prat di Büs di Ardesio'… E tutti hanno fatto buoni affari, come ci ha confermata una delle addette allo stand dell'associazione dei "Grani dell'Asta del Serio". Interessante anche la sfilata degli animali di ritorno dai nostri alpeggi, con le interviste agli allevatori da parte di **Giuliano Covelli**, docente del Corso per Operatori Agricoli del locale CFP, a raccogliere le testimonianze dirette degli "addetti ai lavori" e a spiegare l'importanza fondamentale dell'attività d'alpeggio anche in funzione della conservazione della biodiversità e della tutela del territorio, attività che nella nostra Provincia sembra registrare via via una maggiore attenzione da parte dei Comuni proprietari delle malghe con interventi di miglioramento sia della viabilità che delle infrastrutture, come ha sottolineato anche un esperto del settore, il sindaco-allevatore di Oltressenda **Giulio Baronchelli.**

Seguitissime poi, da parte di un pubblico numeroso ma disciplinato che ha rispettato la consegna del silenzio per non stressare gli animali, la dimostrazione di tosatura delle pecore e di mungitura: la novità di quest'edizione è stata la partecipazione a quest'ultima di due gentili signore, che non hanno certo sfigurato accanto ai colleghi maschi, nonché la determinazione del piccolo **Mirko**, 6 anni, deciso a riempire di latte un secchio…. più grande di lui.

Alla fine gli esperti hanno premiato **Manuel Colotti** di Valgoglio per il suo impeccabile esemplare di pecora di razza 'gigante bergamasca'; 'regina' della razza 'bruna alpina' è stata proclamata **Teky** dell'azienda di **Ausilia Carrara,** mentre per la razza 'frisona' la 'corona' è toccata a **Mara** di **Angelo Visinoni**: pecora e 'regine' che, a differenza di tante altre 'miss' di nostra conoscenza, non hanno fatto una piega, desiderose solo di tornare a fare il loro dovere nella quiete e nel silenzio delle loro stalle e dei loro pascoli.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
3487953389
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail:
commerciale@araberara.it

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE - redazione@araberara.it
ANGELO ZANNI – REDAZIONE - angelo.zanni@araberara.it
SABRINA PEDERSOLI - REDAZIONE - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2018

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0845653750000000302476

www.araberara.it

IMPLANTOLOGIA

Denti, l'uso del laser nel carico immediato

per favorire la migliore integrazione implantare

Qualità e innovazione formano un binomio perfetto al Poliambulatorio Habilita di Clusone che si è dotato di un laser di ultima generazione specifico per trattamenti odontoiatrici non invasivi e non dolorosi.
Ne abbiamo parlato con il **Dott. Edoardo Franzini** chirurgo implantologo, responsabile del servizio odontoiatrico.

«Il laser consente risultati eccellenti, tempi di guarigione molto rapidi, un uso pressochè nullo dell'anestesia, assenza di sanguinamento, rapidità di esecuzione e attività antiinfiammatoria.
Oggi si utilizza prevalentemente un tipo di laser studiato per i tessuti molli (mucose, labbra, guance), utilizzato in chirurgia orale e parodontale.

Il dottor E. Franzini, odontoiatra implanto-protesista, opera presso Habilita Poliambulatorio Clusone

Io e la mia equipe abbiamo lo utilizziamo nella pratica del "carico immediato: l'utilizzo del laser accelera la guarigione della ferita post chirurgica e biostimola l'osso favorendo una migliore integrazione implantare».

Cosa si intende per carico immediato?

«L'implantologia a carico immediato rappresenta lo stato dell'arte della moderna odontoiatria chirurgica e protesica. Vengono inserite, dopo l'eventuale estrazione degli elementidentali compromessi, 6 viti endossee in titanio, e nelle 24-48 ore successive viene avvitata una protesi fissa provvisoria ed esteticamente bella. Noi garantiamo questo manufatto 10 anni.
Il paziente solitamente è felice perchè riacquista in 2 giorni la funzione masticatoria, l'estetica, il comfort di una dentatura fissa e non da ultimo l'autostima nelle relazioni sociali che solo un bel sorriso conferisce».

Esiste un solo tipo di carico immediato?

«Ne esistono diversi. Uno fra questi è il cosiddetto "all on four", tramite il quale tutto il carico masticatorio è supportato da soli 4 impianti.
Questa tecnica la riservo solo in casi di particolari situazioni anatomiche: non è la tecnica d'elezione in quanto, ritengo che posizionare almeno 5 o 6 impianti per arcata sia più prudente perché tale differenza influisce non sul prezzo ma sulla garanzia di successo del lavoro a lungo termine».

IL CASO

Piario: aspettando la decisione Tar del 3 ottobre

(p.b.) Il punto nascita di Piario è "tra color che son sospesi". C'è stata la "sospensiva" che il Tar dà di frequente rimandando poi a una decisione definitiva. Fatto sta che la delibera regionale che sopprimeva il punto nascita di Piario fino al 3 ottobre non è valida. Ma dal 4 ottobre cosa potrebbe succedere? Dipende dalla decisione in Camera di Consiglio: A) Se si decide di confermare la sospensiva la delibera regionale non è valida fino a una sentenza definitiva (che arriverebbe dopo mesi, forse addirittura dopo un anno o due). B) Non conferma la sospensiva e diventa esecutiva la delibera regionale. Quindi il punto nascita fino al 4 ottobre non è… soppresso. Dal 4 ottobre si vedrà. Previsioni? Pessimistiche, il Tar sembra propenso a non confermare la sospensiva. Ma non si sa mai...

VALBONDIONE – LIZZOLA

"I profughi se ne vanno" E Lizzola... si svuota

di **Aristea Canini**

Trecento abitanti con 42 profughi, queste sono le cifre di adesso, ma i profughi a Lizzola erano arrivati anche a 100, un terzo degli abitanti, con annesse polemiche, denunce e insulti che hanno coinvolto un po' tutti, in primis l'ex onorevole e l'ex sindaco **Sergio Piffari**, titolare dell'albergo e delle strutture che ospitano i profughi. Ma ora i profughi se ne vanno. Tutti. La notizia ufficiale non è ancora trapelata ma mancano ormai solo i dettagli, timbri burocratici della Prefettura e poi Lizzola si svuota, anche perché sommando profughi, operatori e chi ci lavora, la frazione di Lizzola rischia di... svuotarsi di brutto. Ma dove vanno i profughi? "*Andranno* – racconta un addetto ai lavori – *in appartamenti a Nembro gestiti dalla Cooperativa che attualmente ha in carico questi profughi, e cioè la Fenice di Albino, verranno suddivisi su più appartamenti in piccoli nuclei. Gli appartamenti sono già stati individuati e sono pronti, mancano da definire alcuni dettagli burocratici*". Il trasferimento sarà graduale o se ne andranno tutti insieme? "*No, non ci sarà nessun trasferimento graduale, verranno trasferiti tutti insieme. L'obiettivo è quello*". E così Lizzola si svuota: "*E qualcuno secondo me* – continua l'interlocutore – *ci rimarrà male, anzi ci rimarranno male tutti, quelli che hanno le strutture e che non prenderanno più soldi e anche quelli che attaccavano, perché comincia la campagna elettorale e l'argomento profughi... faceva comodo*". Interpretazione maliziosa, ovvio.

Sono passati un po' di anni da quando i profughi sono arrivati qui, in una Lizzola sempre più deserta, che col tempo ha ingoiato bocconi amari, dalle polemiche sui bed and breakfast di un ex sindaco fino al fallimento degli impianti da sci e alle recenti polemiche in merito.

E i profughi sembravano, e in un certo senso sono stati, le uniche cose 'vive' di questo posto. La palazzina che ospita i profughi è vicina alla chiesa, panni stesi alle finestre, una porta di legno e vetro per entrare. I profughi in questi anni per la verità di problemi non ne hanno mai creati, di polemiche invece ce ne sono state anche troppe, non solo da parte di chi qui non li voleva o da parte di chi invece li voleva eccome, ma anche loro stessi, qui ad un'altezza di circa 1250 metri, in una frazione isolata, a ridosso della montagna, non erano proprio nel loro ambiente ideale.

In ogni caso di fiumi di inchiostro ne sono stati versati anche troppi. Adesso se ne vanno. Tutti. Si chiude. Con buona pace dei locali dell'ex sindaco ed ex onorevole **Sergio Piffari** che ha rimpinguato non poco le entrate di alberghi e locali, deserti a causa crisi degli impianti di sci, compensati con i profughi, e anche di chi non li voleva. "*Da tempo si stava lavorando per trasferirli a Nembro* – continua l'addetto ai lavori – *si è lavorato in sordina per evitare le solite polemiche, ora gli appartamenti sono pronti e si va via, ricordando a tutti che non ci sono stati i tanto paventati da qualcuno problemi di ordine pubblico, anzi, molti profughi hanno legato con tanta gente del paese, un paese sempre più spopolato*". Si spengono le luci, si chiude, stavolta per sempre. La stagione invernale sta per aprirsi: "*Almeno forse si tornerà ad investire sulla neve*", chiosa l'interlocutore. Altre risorse non ce ne sono.

"Vengono trasferiti a Nembro in appartamenti"

FIUMENERO DI VALBONDIONE

FELICE E CATY pionieri dell'agriturismo. Festeggiato il 30° della "Stala di Mostàcc"

(An. Ca.) Adesso che è più vicino agli ottanta che ai settanta la sua vista non è più quella di una volta, ma trent'anni fa ci vide benissimo, nel senso che riuscì a vedere più in là di tanti altri allevatori come lui, rassegnati al graduale tramonto della loro attività.

Felice Morandi e la moglie **Caty** pensando al futuro della loro azienda agricola, cominciarono nella seconda metà degli anni '80 a sognare di affiancarle un'attività di agriturismo, realtà assolutamente sconosciuta, all'epoca, in Alta Valle, e poco diffusa anche altrove, al punto che non esistevano leggi e regolamenti ad hoc nemmeno presso l'Assessorato all'Agricoltura della nostra Regione. Decisi a realizzare il loro sogno, si misero subito all'opera, noncuranti delle difficoltà pratiche e soprattutto burocratiche che si profilavano all'orizzonte, col solo supporto dei pochi, tra cui Coldiretti e qualche amministratore della Comunità Montana dell'epoca, che credevano nel loro progetto, sempre però accompagnati dal dubbio e dal timore che creare un agriturismo in una zona defilata come Fiumenero rischiasse di rivelarsi un'impresa destinata al fallimento.

M non è stato così, e domenica 16 settembre, la famiglia Morandi –oltre ai genitori, i figli **Melissa** e **Egidio**, il nipote **Domenico,** parenti ed amici - ha celebrato il 30° anniversario dell'agriturismo "Stala di Mostàcc" con una bella festa - musica e balli e un meraviglioso buffet - che ha visto riuniti soprattutto i tantissimi amici che i Morandi si sono fatti in tutto questo tempo con la loro ospitalità sempre improntata all'accoglienza cordiale. *"Quelli che vengono da noi sono considerati amici, più che clienti* – dice la signora Caty – *ed è proprio soprattutto con loro che abbiamo voluto condividere la gioia del traguardo raggiunto*". Certo la cucina ha avuto un ruolo importante per il successo dell'impresa: i piatti che si gustano alla "Stala di Mostàcc", tutti rigorosamente nostrani e casalinghi, sono fatti con le "materie prime " prodotte dall'azienda stessa, che porta il suo bestiame all'alpeggio su alla malga di Grabiasca; roba genuina, insomma, e sempre "condita" con quella "buona cera" che li rende ancor più speciali. Durante la festa c'è stato spazio anche per i ricordi: *"Quando siamo partiti con l'agriturismo, erano in tanti a considerarci dei matti: era la prima esperienza del genere in Alta Valle, non avevamo esempi cui fare riferimento, e la gente non era abituata a questo tipo di ospitalità come invece è adesso* – ricorda la signora Caty – *insomma siamo stati pionieri in questo settore, di battaglie e di sacrifici ne abbiamo fatti tanti….".*

Un coraggio ed una costanza di impegno sottolineati anche dal responsabile della Coldiretti di zona, **Carlo Belotti,** nel significativo discorso di saluto che ha portato alla festa.

In trent'anni i ragazzi sono cresciuti, ora sono Egidio e Domenico, affiancati da Melissa, a svolgere gran parte del lavoro nella conduzione dell'agriturismo: sono cresciuti ed hanno preso la stessa strada dei genitori, portando all'attività nuove energie, nuove idee, aggiornamenti e anche ampliamenti. Mamma Caty e papà Felice però, seppure un po' defilati, continuano a vegliare affinché i giovani camminino nel solco da loro tracciato nei decenni scorsi: la formula vincente che coniuga felicemente – è proprio il caso di dirlo - tradizione e modernità.

ROVETTA - IL 7 OTTOBRE

Arriva don Augusto Benigni, sarà parroco di Rovetta e San Lorenzo

(Sa.Pe) Dopo gli emozionanti saluti che le comunità di Rovetta e San Lorenzo hanno riservato a don **Severo Fornoni** e don **Guido Rottigni**, è davvero tutto pronto per accogliere il nuovo parroco, don **Augusto Benigni**, che farà il suo ingresso domenica 7 ottobre nella Parrocchia di Tutti i Santi.
La comunità si ritroverà alle ore 16 presso la scuola materna in attesa dell'arrivo di don Augusto e alle 16.30 il corteo si dirigerà verso la chiesa parrocchiale, dove celebrerà la prima Messa. Al termine la processione con l'effigie della Madonna del santo Rosario e, a conclusione della giornata, un momento conviviale per conoscere il nuovo parroco.
Chi è don Augusto Benigni? Classe 1968, è originario della Parrocchia di Ranica. Per dieci anni parroco di Oltre il Colle, Zambla e Zorzone, e dal 2013 Vicario del Vicariato Locale di Selvino – Serina e in tale veste membro del Consiglio presbiterale diocesano.

PIARIO – I LAVORI IN AUTUNNO

Si risparmia sulla… luce con l'illuminazione a led

(An. Ca.) Un intervento che servirà a garantire una migliore illuminazione degli spazi pubblici del paese e nel contempo a risparmiare energia: questo è quanto l'Amministrazione si propone di fare dopo aver ottenuto da parte del B.I.M.un finanziamento di circa 250.000 euro, da restituire nella misura di 25.000 euro all'anno: *"Si tratta di però di una somma da restituire senza interessi e contiamo perciò di farcela in una decina d'anni, calcolando anche il risparmio che riusciremo ad ottenere* – spiega il sindaco **Pietro Visini** - *Una volta sostituiti tutti corpi illuminanti con il sistema a led, cambieremo anche i pali ammalorati dalla ruggine ed interverremo su alcune linee e sui quadri elettrici, evitando così che alcune zone del paese rimangano al buio ad ogni temporale, come spesso succede".*

Il risparmio energetico sarà costituito dal fatto che non sarà più necessario far funzionare i lampioni a turno, spegnendone uno sì e uno no a seconda della luce del giorno, perché con le lampada di ultima generazione in certi orari l' abbassamento di luce sarà automatico.

"Un impianto più efficiente, insomma, che, secondo le nostre stime, ridurrà i consumi e produrrà un risparmio notevole di energia, risparmio che abbiamo calcolato intorno al 40/50%".

Se l'iter burocratico non subirà rallentamenti, i lavori dovrebbero iniziare il mese prossimo e concludersi entro la fine di novembre.

Per i cittadini di Piario sembra dunque prepararsi un Natale più "luminoso" e per la loro Amministrazione, anche più "risparmioso".

PARRE

Più di 200 persone danno vita al musical dell'Oratorio. Don Armando trasforma gli abitanti in attori

di Anna Carissoni

La squadra è già pronta e il Tir pieno di scenari ed attrezzature partirà dall'Oratorio, con al seguito una ventina di persone, tra pensionati ed altri volontari: saranno i primi a raggiungere Costa Volpino, il 29 settembre, dove nella grande palestra allestiranno il palco e le scene per l'ottava rappresentazione del musical "Momo".

"Ogni volta si muove praticamente una carovana di duecento persone, senza contare parenti ed amici al seguito – dice don **Armando,** parroco nonché vulcanico regista *– a volte mi stupisco io stesso della massiccia mobilitazione che si verifica ad ogni rappresentazione: grandi e piccoli, attori, danzatori, cantanti, volontari e tecnici, e tutti, voglio sottolinearlo a scanso di equivoci, a titolo assolutamente gratuito, compresi i professionisti dei vari "services" che mi seguono e mi aiutano fin dai tempi in cui ero parroco a Gazzaniga, ormai 30 anni fa…E poi, finito lo spettacolo, è impressionante vedere come nel giro di un'ora tutto venga smantellato e sistemato con un lavoro collettivo cui tutti danno il loro contributo".*

Un'organizzazione eccezionale, evidentemente, soprattutto se si pensa che Parre non è Milano e che all'impresa del musical partecipa un buona parte della popolazione. Ma, a parte la tradizionale propensione dei Parresi all'allegra compagnia, al teatro, alla musica, al canto e alla danza, dietro l'entusiasmo ed il reiterato successo dell'iniziativa c'è molto di più: "*Sì, c'è il lavoro pastorale degli anni scorsi sull'idea di un Oratorio da vivere come una famiglia, le tante attività dei vari gruppi che hanno coinvolto e tuttora coinvolgono i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, i padri e le madri, i volontari nei diversi servizi; giovani e adulti che lavorano insieme, che discutono e a volte brontolano o si fanno 'tirare', ma che intanto imparano che lo stare insieme è bello e persino entusiasmante….Io faccio solo da ponte, per così dire, da collante tra le generazioni e le le diverse esigenze e competenze…E' questo l'humus da cui è nato anche Momo: chi recita e canta viene 'tirato' dai pensionati, che a loro volta vengono 'tirati' dagli artisti, e così tutti sono motivati a dare il meglio. Certo non mancano i momenti di tensione, soprattutto sul palco, ma poi tutto si stempera, e allora sono baci e abbracci, ilarità, persino lacrime di gioia…Insomma, è un'esperienza umana intensa per tutti, l'esperienza della gioia di stare insieme".*

Un'esperienza cui certo contribuiscono i contenuti della storia che viene rappresentata: anche nel caso di "Momo, il tempo è superiore allo spazio" il messaggio è forte, è una storia che raggiunge il cuore delle persone e che rappresenta i valori che si vivono concretamente nella realtà di tutti i giorni:

"Va infatti sottolineato che tutti i nostri spettacoli sono finalizzati a qualche iniziativa di solidarietà, di cui finora hanno beneficiato il reparto di Pediatria Oncologica e di Cardiologia dell'ospedale di Bergamo, l'associazione "Federica Albertoni Dire Fare Donare", l'Hospice di Vertova, l'ong "Giovani contro la leucemia" e altre…Dietro ogni nostro recital ci sono insomma storie reali e testimonianze umanissime, i partecipanti stessi ne prendono coscienza in modo sempre più profondo e queste storie sono fonte di sempre nuovi incontri con tante persone e tanti situazioni che ci motivano a fare sempre meglio e che ci arricchiscono in umanità".

A proposito di fare sempre meglio: Momo è uno spettacolo in continua evoluzione, ad ogni rappresentazione si modifica, si aggiunge, si migliora qualcosa: *"Ad ogni prova mi sento chiedere immancabilmente: Et cambiàt amó ergót? , e altrettanto immancabilmente la mia risposta è positiva… Qualche difetto da correggere, qualche dettaglio da modificare si trovano sempre e poi i ragazzi crescono, alcuni costumi vanno stretti e bisogna cambiarli, allertare il gruppo delle sarte…. Insomma ad ogni rappresentazione c'è sempre qualcosa di nuovo, e anche questo è entusiasmante".*

"In effetti sul palco c'è mezzo paese"

Federica Cossali, insegnante,una lunga passione per il teatro e per il canto che le viene dalla tradizione familiare, nel musical fa la parte della guida per gli spettatori e della saggia tartaruga Cassiopea: "*Passione a parte, ciò che mi ha sempre colpito e affascinato di questa esperienza, iniziata da don Armando tanti anni fa con la rappresentazione dello spettacolo dedicato a S. Francesco dal titolo "Il motore del mondo", è l'eccezionalità del riuscire a stare insieme, e a starci bene, così in tanti. Del resto è quello che colpisce molto anche gli spettatori, dal momento che in effetti sul palco c'è mezzo paese….Ed è tutto merito del don che "tiene insieme" tante persone e tanti gruppi diversi, motivandoli a dare del loro meglio e peraltro favorendo nel contempo la loro autonomia e la loro specificità – il gruppo del canto, quello della danza, ecc…-. E' sempre lui che stempera le tensioni, le discussioni, le difficoltà di rapporto interpersonale e le antipatie che possono sorgere tra noi: lui va sempre avanti con ottimismo nonostante tutto, crede nella gente, nel suo senso di responsabilità, e così comunica fiducia ed entusiasmo. E poi c'è sempre un messaggio che attraverso la rappresentazione passa al pubblico in modo più efficace: nel caso di Momo la riflessione sul tempo, sulla frenesia che rovina i nostri giorni, sulla corsa al denaro…Il pubblico, attraverso la recitazione, la musica, le luci, la danza,'entra' più facilmente nella storia, ed è raro che non ne rimanga in qualche modo toccato".*

"Non è la solita predica…."

Anche **Bortolo Palamini** è un insegnante impegnato da lunga data sul fronte dell'educazione nei gruppi dell'Oratorio e non solo. Sottolinea in particolare la valenza pedagogica del fatto che una comunità provi a sperimentare, attraverso l'arte, un messaggio da trasmettere a tutti: *" La partecipazione delle diverse generazioni, che si coagula intorno ad un obiettivo comune, vede anche momenti di confronto e di riflessione, in occasione delle prove c'è sempre uno spazio anche per questo: nel caso di Momo, il soffermarsi sul valore che il tempo ha per noi, sull'importanza di 'riempirlo' con pensieri e gesti non banali, il tutto espresso con una modalità diversa dalle solite prediche…. C'è anche un secondo obiettivo nei nostri propositi: fare le cose bene, perché l'arte significa questo, fare le cose tendendo alla Bellezza che è un valore in sé, e perché ogni messaggio è più efficace se rivestito di bellezza: di qui la grande cura anche per i costumi, per le luci, per le musiche, per le coreografie. Del resto lo diceva già* ***S. Giovanni Bosco*** *nell'800: il teatro, la musica, ogni forma d'arte sono educative. E non solo per i giovani, aggiungo io: è bellissimo vedere l'entusiasmo dei volontari, pensionati e non, del gruppo "Monta & Smonta", così contenti di rendersi utili, così bravi nel risolvere i tanti problemi logistici; e anche dei genitori, che comprendono senza tanti discorsi quali siano le potenzialità dei loro figli, imparando a dare loro fiducia e spazi di autonomia. Infine* – conclude – *a monte del nostro impegno c'è l'aspetto della solidarietà. E anche qui non è solo questione dei soldi che in questo modo raccogliamo, perché aiutare economicamente tante realtà di malattia e di sofferenza ci dà modo di conoscere persone esemplari, ricche di forza interiore e di umanità" .*

"Questa esperienza mi ha fatto crescere"

Emma, 3° media, interpreta la parte di Momo: *"Quando don Armando me l'ha chiesto, due anni fa, non sapevo cosa rispondergli e ho consultato i miei genitori, i quali mi hanno detto di decidere da sola, ben consapevole però dell'impegno che mi prendevo. Avevo sempre cantato negli spettacoli del Cre e dello "Zucchino d'Oro, ma non avevo mai recitato…Comunque decisi per il sì e non me ne sono pentita, anche se la seconda parte della rappresentazione mi ha impegnato molto, più della prima nella quale ero tra amiche e recitare mi veniva più naturale. Quanto alla paura al momento di andare in scena, l'ho provata solo le prime volte, adesso va molto meglio. Questa esperienza credo mi abbia fatto crescere, ho capito che non devo perdere il tempo coi cellulari e con i social, che gli amici veri sono molto più importanti. E poi il musical mi ha anche insegnato a essere meno timida e a socializzare di più. Se da grande farò l'attrice? Mah, non ne ho proprio idea, per ora penso a studiare, si vedrà…." "*

"Io sono molto contenta di partecipare al musical, faccio la parte di una ragazza che vuol conoscere Momo e che poi diventa sua amica – dice **Vera**, 11 anni – *facciamo una cosa bella in compagnia, è molto divertente!"*. **Luca** invece, più piccolo, fa parte del gruppo di amici che a un certo punto cantano e ballano la famosa canzone 'Andiamo a comandare': *"A me la musica interessa molto, per questo ho voluto entrare in questo spettacolo. In scena non ho paura né vergogna perché tutti conosciamo bene la nostra parte e stiamo attenti a non sbagliare".*

La loro mamma, che come tanti altri genitori li accompagna in aute, afferma di aver visto tutte le repliche senza mai stancarsi: *"Questo musical mi piace sempre di più, ogni volta che lo rivedo ci colgo qualche dettaglio che mi era sfuggito, e anche il suo profondo messaggio mi diventa sempre più chiaro.*

Anche per i miei figli è un'esperienza positiva: c'è l'impegno, certo, magari un po' di paura, ma si divertono anche molto, soprattutto quando scherzano dietro le quinte e fanno disperare i grandi…".

Tra gli attori c'è anche il sindaco, **Danilo Cominelli**, nel ruolo dell'Uomo Grigio che sopravvive ai suoi colleghi e vuole uccidere Momo: "*Ho fatto teatro e musical fin da quando ero ragazzino, mi è sempre piaciuto recitare e cantare* – dice – *ma stavolta l'input di don Armando mi è sembrato particolarmente significativo: è l'idea di un'intera comunità che si mobilita non solo per divertirsi ma anche per riflettere sugli aspetti più importanti della vita: un significato che col musical vivi dal di dentro, con le tante emozioni che condividi con la tua gente…".*

LA TRAMA DEL MUSICAL "IL TEMPO E' SUPERIORE ALLO SPAZIO"

(dall'omonimo romanzo di Michael Ende)

Momo, una piccola orfana, vive sola in un abitacolo situato nell'interrato di un vecchio anfiteatro abbandonato. Ha molti amici: Beppo, lo spazzino, Nicola il muratore, il cantautore, il barbiere, il barista, i fanciulli della borgata (suoi compagni di gioco) perché possiede la rara dote di saper ascoltare gli altri. Ma un giorno arriva nell'anfiteatro una macchina lussuosa e ne scende un uomo grigio, un "ladro di tempo", il quale, ripetendo il motto "il tempo è denaro", cerca di conquistare la bimba rovesciandole addosso una quantità di bambole-robot, simbolo del consumismo e reclamizzanti " le cose belle". Ma sconvolto da un gesto carezzevole di Momo, che fa vacillare il suo grigio-gelo, si lascia sfuggire il segreto degli "uomini grigi": rubare il tempo agli uomini e renderli frenetici per il guadagno, distogliendoli dai rapporti umani più genuini.

Momo si sforza inutilmente di dissuadere gli amici dal farsi rubare il tempo dagli "uomini grigi", che appiattiscono e raggelano progressivamente la borgata, facendo essiccare come tabacco da fumo le splendide e multicolori "ore del cuore" rubate agli uomini. Finché, guidata da una benefica tartaruga, Momo riesce a penetrare nella sede del "custode del tempo", il maestro Hora. Seguendo i suoi saggi consigli, riuscirà a sgominare gli "uomini grigi" ed a restituire vita e serenità alla borgata.

IL SINDACO

LAVORI IN CORSO: "Per novembre conclusi nel centro di Dorga, piazze ed ex municipio di Castione. Via centrale? Aspettiamo la Provincia…"

(Fr. Fe.) Autunno di cantieri. Cartelli di 'lavori in corso' in diversi punti del comune. Si sfrutta la 'stagione morta' per rimettere a nuovo il paese. Dopo un'estate che ha fatto registrare grandi numeri nelle presenze dei turisti e in attesa dell'appuntamento con i mercatini di Natale che prenderanno il via a fine novembre e per i quali si attende ancora un grande afflusso nella conca della Presolana. Questi mesi intermedi in cui, invece, il paese si spopola vengono sfruttati dall'amministrazione comunale guidata da **Angelo Migliorati** in particolare per alcuni interventi di riqualificazione urbana dei centro storici.

Si avvicinano ormai alla conclusione i lavori realizzati nel centro di Castione grazie allo sblocco di 700 mila euro di avanzo di amministrazione ottenuto lo scorso anno. La prima tranche di riqualificazione di piazze e scalette si è svolta in primavera, il cantiere si è interrotto in estate per riaprire nel mese di settembre. *"Si stanno svolgendo in questi giorni i lavori in piazza Europa* – spiega il primo cittadino *-: è iniziato lo scavo, poi si farà il fondo e in circa un mese il lavoro dovrebbe essere completato. Passeranno poi a piazza Roma (la piazza del municipio – ndr), dove cominceranno a togliere il porfido. Salvo imprevisti, in due mesi e mezzo i lavori dovrebbero essere completati".*

Proprio di fronte a piazza Roma si stanno concludendo anche i lavori nell'edificio storico dell'ex municipio, che attualmente ospita al piano terra gli uffici turistici e al primo piano la sala consigliare. Dopo l'intervento sulle facciate, adesso è il turno del porticato. *"E' stata rimossa la precedente pavimentazione, è stato fatto il fondo ed è stata predisposta la nuova illuminazione. Metteranno i ciottoli sotto il porticato come indicato dalla Soprintendenza. Verranno poi rimesse delle panchine in pietra e in un mesetto i lavori dovrebbero essere conclusi".*

Resta aperto, invece, un problema annoso per il centro del capoluogo: le condizioni critiche dell'asfalto della strada centrale, via Vittorio Emanuele, non certo un bel biglietto da visita per il comune. Dallo scorso inverno, nonostante alcune toppe provvisorie, presenta una serie di buche e obbliga le auto ad effettuare delle pericolose gimcane o a procedere a velocità limitata. *"Per questo aspettiamo i tempi della provincia".* Avevate annunciato un accordo stretto tra comune e provincia… *"Sì, l'accordo c'è, ma dobbiamo aspettare la Provincia e al momento non sappiamo quando interverranno".*

Da un centro all'altro. Lavori in corso anche a Dorga in via Fantoni e via Donizetti (dalla piazza della chiesa al ponte che divide Bratto e Dorga), sempre svolti dalla ditta Ferrari Gianlucio di Castione della Presolana. *"Abbiamo deciso di intervenire sui tratti di porfido ammalorati di una strada che ha circa 20 anni* – spiega il sindaco -. *L'impresa lavora su una sola corsia, prima quella di discesa, poi quella di salita. Nel frattempo il senso unico di circolazione dei veicoli resta sempre ascendente per non creare confusione. Oltre alla sistemazione del porfido verranno cambiate le caditoie: dai tombini in pietra si passerà a quelli in ghisa, più resistenti. La conclusione dei lavori è prevista per la metà di novembre, in tempo per l'inizio dei mercatini di Natale".*

SARA' CURATO A SERIATE

Il 30 settembre il saluto a don Luca

Già dal 23 settembre si trova a Seriate, la sua nuova parrocchia. Ma torna in Presolana domenica 30 settembre per il saluto ufficiale. **Don Luca della Giovanna**, 38 anni, originario di Ghisalba, ordinato sacerdote nel 2005, era vicario interparrocchiale dell'Unità pastorale della Presolana dal 2014. La festa di addio si svolgerà a Dorga, la parrocchia dove don Luca ha vissuto in questi anni. Si inizia con la S. Messa alle 10.30, seguita da aperitivo e pranzo in oratorio. Alle 14.30 ci si sposterà al cinema Presolana per un momento di animazione con cui verrà salutato il sacerdote.

Resta ora disabitata la canonica di Dorga e la stessa sorte toccherà fra pochi mesi anche a quella di Bratto: quando saranno completati i lavori di ristrutturazione della canonica di Castione, infatti, parroco (**don Stefano Pellegrini**) e curato (**don Gianpaolo Baldi**) vivranno qui insieme.

La nuova residenza di don Luca è Paderno, dove vivrà con il fratello, anch'egli prete, **don Gianmario della Giovanna**, neodesignato direttore dell'ufficio per la pastorale della famiglia. Don Luca si occuperà della pastorale della zona Risveglio (una delle cinque zone in cui è suddivisa la popolosa parrocchia di Seriate) e dei genitori del biennio di prima Comunione, oltre a mantenere i suoi impegni diocesani, come quello di insegnante di Bibbia.

26ª PEGHER FEST DAL 5 AL 7 OTTOBRE

Le pecore quest'anno vanno in… pinacoteca

(Fr. Fe.) Anno ventiseiesimo. Dopo le nozze d'argento festeggiate lo scorso anno la *Pegher fest* torna puntuale il primo fine settimana di ottobre. Paese di Bratto pronto ad animarsi per una festa che coniuga tradizione, buona cucina, convivialità e… autoironia. Sì, perché il nome della festa nasce dal rovesciamento del nomignolo attribuito agli abitanti di Bratto dai vicini di Dorga e Castione, non senza rivalità, sulla base della storica attività dei pastori transumanti. I brattesi, quando nel 1992 inventarono la propria festa guidati dall'allora parroco **don Leone Lussana**, scelsero di ribattezzarla proprio *pegherfest*, nonostante lo scetticismo iniziale dei più anziani. La festa è cresciuta di anno in anno, grazie ad una poderosa squadra di volontari, dai bambini ai nonni, che si mettono all'opera prima, durante e dopo la festa.

Si parte come sempre il venerdì con la serata giovani: il 5 ottobre nella tensostruttura allestita nel campo sportivo di Bratto si esibiranno i Time out band (tributo agli 883); sarà attivo il servizio bar e cucina con panini imbottiti, strinù e patatine fritte.

Sabato sera e domenica tutto il giorno cucina a pieno regime per offrire specialità locali come casoncelli alla bergamasca, foiade ai funghi, costolette d'agnello, castradina cruda o alla piastra, stracotto d'asino e molto altro ancora. La serata di sabato sarà allietata dalla musica del gruppo "Mercato dei sogni", oltre a diversi giochi a premi. Domenica, invece, clou della festa, torna la tipica sfilata della pecora: gli abitanti di ogni contrada si metteranno in marcia verso il campo tutti vestiti secondo un tema. In testa al gruppo una pecora. "*Quest'anno il tema è 'Pecora in pinacoteca'* – spiega uno degli organizzatori *- Abbiamo chiesto ad ogni gruppo di reinterpretare un quadro famoso mettendo al centro proprio una pecora. La scelta del quadro è stata libera di ogni gruppo: verrà comunicata solamente a don Stefano. Sfileranno quest'anno 4 contrade: Corna, Silvio Pellico, Coste e Rucola, ognuna partendo dalla propria località per raggiungere il campo sportivo dove verranno accolte e premiate".* Assente, dunque, rispetto alle scorse edizioni il gruppo dei Bergamesi, formato da villeggianti e ragazzi di Dorga, non sufficientemente organizzati quest'anno.

La festa continuerà nel pomeriggio con la tombola, l'animazione per i più piccoli con il clown Carlito e la merenda. Alle 18 altro appuntamento fisso: la Santa Messa nella tensostruttura della festa. Per la serata conclusiva, oltre alla tradizionale vendita all'incanto (il cui ricavato viene devoluto in beneficienza), la musica di Roberto Salvetti per il tributo a Celentano.

LAVORI ALLE SCUOLE: SI RIPARTE

"Resta il progetto, cambiano bando e cronoprogramma dei lavori"

(Fr. Fe.) Scuole medie: si riparte. Almeno ci si prova. Lavori saltati nello scorso mese di giugno con grande delusione e arrabbiatura dell'amministrazione comunale. Dopo le rinunce di tutte quattro le imprese che avevano partecipato alla gara d'appalto, arrivate tra il 6 marzo e il 22 giugno, **Angelo Migliorati** e i suoi si sono trovati senza il cantiere che speravano aperto durante l'estate e con il bando di gara da rifare da capo. "*Stiamo valutando il da farsi, siamo in contatto con la Regione per rifare il bando* – spiega il sindaco -. *Il progetto resta immutato ma il bando di gara dovrà essere rifatto integralmente".* Un intervento ingente, lavori per 1,7 milioni di euro (di cui 1,1 di finanziamento ministeriale a fondo perduto): è previsto l'allargamento dell'edificio verso sud con una nuova mensa e nuovi spazi per un centro civico fruibile anche dagli adulti fuori dagli orari scolastici, oltre alla coibentazione dell'edificio e alla riqualificazione di impianti e pavimentazione. *"L'ideale* – continua Migliorati *- sarebbe avere il nuovo bando ad ottobre e, se i lavori vengono assegnati e le imprese non rinunciano, cominciare i lavori verso fine dicembre. Questo comporta, però, anche un cambio totale del cronoprogramma: inizialmente avevamo previsto di svolgere all'inizio i lavori più rumorosi, approfittando della chiusura estiva delle scuole. Così, invece, i lavori inizieranno con le scuole aperte, dunque cambierà l'ordine dei lavori. In ogni caso si tratta di un cantiere di 1 anno e mezzo".* Il finanziamento resta, giusto? *"Ad oggi sì, c'è ancora".*

ONETA

Un murales racconta la storia del paese

(An. Ca.) Continuano i lavori per il nuovo allestimento del Museo Etnografico -

che si prevede di completare entro la scadenza del mandato dell' Amministrazione guidata da **Angelo Dallagrassa,** il maggio dell'anno prossimo – nei due antichi edifici acquistati e ristrutturati dal Comune.

"Verranno realizzate otto stanze a tema, ognuna delle quali dedicata ad un aspetto della nostra storia, dal mondo della miniera a quello contadino a quello della coltivazione del bosco e dell'arte di fare il carbone; dalla lavorazione del latte alla tessitura ai lavori tradizionali del fabbro e del calzolaio all'arredo tipico delle case dei nostri antenati".

Intanto è stato ultimato l'affresco che fa bella mostra di sé sulla facciata nord del Municipio:

"La facciata ci sembrava un po'spoglia, e perciò l'Amministrazione comunale ha incaricato l'artista **Angelica Guerinoni** *di fare memoria del cammino evolutivo della nostra comunità. Una storia significativa raffigurata con immagini dipinte sulla parete, un quadro che parla di momenti di vita quotidiana, di vecchi mestieri, di antiche tradizioni nate dall'ingegno e dalla laboriosità della gente, per la riscoperta del passato e delle proprie radici. La proposta decisamente inconsueta è stata affidata alle notevoli capacità artistiche di Angelica, che ha saputo cogliere ed interpretare perfettamente lo spirito*

dell'opera commissionata. Con il murale ci si tuffa nella sua "essenza" in modo immediato ed emotivo, si colgono gli echi della storia e il carattere della popolazione".

Il murale rappresenta il **monte Alben,** che veglia dall'alto dei suoi 2019 mt. sulla valle; il **Santuario del Frassino,** che rappresenta la ricchezza spirituale della gente di Oneta; un **pastore con il gregge,** la prima attività economica che ha caratterizzato il territorio fino alla fine del XVII sec. (Nel censimento del 1596 sul territorio di Oneta vi sono 125 famiglie e 2500 pecore); il **bosco con il Poiat** e gli attrezzi per sfruttare il patrimonio boschivo per la produzione di carbone, legna da ardere e da costruzione; **il contadino intento a falciare l'erba**, un mondo agreste ormai scomparso ma che per secoli ha tracciato la dura vita quotidiana del contadino di montagna; **la filatrice** perché per secoli Oneta ha fornito stoffe al mercato di Vertova destinate anche ai mercati di Venezia; **la cascata d'acqua** che aziona la ruota del mulino con a fianco i sacchi di farina, e il palo della luce per ricordare la forza benefica dell'acqua per la produzione di energia elettrica grazie all'apporto dei tre torrenti: Riso, Val Piana e Val Noséda; l**a miniera ,** attività con più di 2000 anni di storia che ha inciso profondamente nel contesto socio-culturale del paese.

"Alla base dell'affresco- conclude il primo cittadino - sono infine rappresentate le specie più interessanti della nostra flora, con le loro vistose fioriture che suscitano stupore: il giglio martagone, l'erica, le stelle alpine, la genziana, la primula albenensis: un cuscino di bellissimi fiori sui quali si adagia la storia del nostro piccolo paese".

ONORE

Nuova luce in centro storico, ora l'amministrazione pensa al terzo lotto di lavori

(Sa.Pe) Prosegue senza sosta il progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica per le vie del paese. Terminato il primo lotto alla fine del 2017 (riguardava la via Danghelo partendo dalla fine della via Papa Giovanni XXIII, fino alla Madonna dell'Acqua – ndr), è stata "consegnata" una moderna illuminazione a led anche al centro storico di Onore (via Pozzo e piazza Pozzo, tutta la via Fantoni a scendere fino all'ingresso del paese e tutto il viale Garriguella, fino alla zona del depuratore – ndr) che, come aveva già dichiarato il sindaco, presentava spesso problemi di blackout.

Ora l'amministrazione comunale guidata da **Angela Schiavi** è al lavoro sulla progettazione riguardante il terzo lotto e dare così nuova luce e più sicurezza ad altri punti del paese.

PARRE

Renata e Beniamino, Orietta e Pier Luigi e quell'amore per sempre

Complimenti e felicitazioni a due coppie parresi, RenataCarissoni - Beniamino Cossali e Orietta Bergamini – Pier Luigi Carissoni – che il 22 settembre scorso hanno celebrato rispettivamente il 45° e il 40° anniversario del loro matrimonio.

Nella lieta ricorrenza sono stati festeggiatissimi da una folta schiera di parenti e di amici, che hanno dato loro appuntamento per le…Nozze d'Oro!

MCZ
3E Studio
I numeri 1 del Conto Termico
Ti piace questa stufa?
Da noi è tua a soli € 160
se rottami quella vecchia*
STUFA A PELLET MOD. AMY
Potenza certificata 2,5 - 6,3 kW
Rendimento 91,5%
Consumo combustibile 0,6 - 1,45 kg/h
Capacità serbatoio 24 Kg
OFFERTA LIMITATA
PER SOLI 20 PEZZI!
Scade il 30.12.2018
* Grazie al contributo di rottamazione. PAGHI SOLO I COSTI D'INSTALLAZIONE.
CONTATTA IL NOSTRO RIVENDITORE PER MAGGIORI INFORMAZIONI.
S.I.P.O.
di Lanfranchi Claudio
Via Provinciale, 43 - 24020 Parre (BG) - info@stufeinpietraollare.it - Tel. 035 701565

VENDESI
APPARTAMENTI e BOX
PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

CLASSE ENERGETICA : B da 45,08 a 56 kWh/m²a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m²a
SCONTO 40%
SENZA PROVVIGIONE
TEL. 035.82.60.82 - CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

PREMOLO

Alpeggi, mulattiere e la nuova cabina elettrica dell'Enel: il rilancio del paese

(An. Ca.)

Sono ormai in dirittura di appalto i lavori per gli alpeggi:

" Per quanto riguarda il monte Belloro, - dice il sindaco **Omar Seghezzi** *- inizieranno ad ottobre con la sistemazione delle pozze di abbeverata e della strada di accesso alla baita che verrà anche dotata di pannelli fotovoltaici. La prossima primavera si interverrà invece sulle baite più in quota, Camplano e Valmora, dotando anche quelle di acqua corrente e di caldaie per il recupero del calore".*

Entro l'anno verranno anche conclusi i lavori in corso per il recupero e la valorizzazione degli antichi sentieri e delle vecchie mulattiere ai fini escursionistici. Il costo di tutte le opere ammonterà a 350.000 euro, da bandi regionali e nell'ambito del progetto Sviluppo delle Valli Prealpine.

In questi giorni hanno preso inizio anche due altre opere importanti per il paese:

"L'Enel sta realizzando una sorta by-pass tra la cabina elettrica di via ***Madre Gesuina Seghezzi*** *e quella di via* ***don Tobia Palazzi****, che servono rispettivamente le due metà del paese: in questo modo verranno scongiurati blak-aut come quelli che si verificano a volte soprattutto d'estate in occasione dei temporali e l'illuminazione in ogni zona sarà garantita".* Sono anche iniziati alcuni lavori da parte di Unigas: *"In questo caso si tratta di cambiare il dispersore di protezione catodica, cioè la messa a terra di tutta la rete del gas, dal momento che il vecchio dispersore era ormai ammalorato dal tempo: un'opera notevole anche questa che riguarda la via* ***Giovanni Prescillo Re****, accanto al Cimitero".* Novità anche nell'ambito del Piano di Diritto allo Studio, perché l'abbonamento per il trasporto in pulmann per le Medie di Ponte Nossa sarà interamente coperto dal Comune: ognuno dei 32 studenti riceverà una cifra di 311 euro.

"Per i ragazzi della prima Media abbiamo stanziato anche un contributo-libri di 100 euro, mentre per quelli che frequenteranno la prima Superiore il contributo sarà di 150 euro. Abbiamo inoltre previsto di assegnare delle borse di studio da 200 euro ciascuna ai neo-laureati ed ai neo-maturi che abbiano ottenuto la maturità con il voto di 80/100simi e la laurea con un punteggio dai 100 ai 110. Infine, sono in partenza numerosi corsi di vario genere. Per quello di nuoto, grazie alla convenzione stipulata dal Comune con la società Radici Nuoto, i costi saranno agevolati e il trasporto alla piscina di Parre sarà gratuito e garantito".

GROMO

La scuola tende una mano ai genitori che lavorano

(An. Ca.) Anche per l'anno scolastico in corso l' Amministrazione Comunale di Gromo ha deciso di continuare il percorso di "Spazio compiti" che aveva raccolto molti consensi alla sua prima edizione,l'anno scorso, per la validità sia didattica che sociale dimostrata. Ad organizzare il progetto è **Lorenza Spinoni**, consigliere con delega ai Servizi Sociali:

"Durante la pausa estiva mi sono interfacciata con la Cooperativa Sottosopra e con la Direzione Scolastica del nostro Istituto per far partire questo progetto già dal mese di ottobre. Quest'anno ci rivolgeremo ai ragazzi di 4 e 5 elementare, i quali seguiranno un percorso che li aiuterà ad affrontare la sfida delle scuole medie. Non si tratta solo di un momento in cui svolgere i compiti scolatici, ma anche di un'occasione di crescita tramite la socializzazione e di trascorrere un tempo educativo anche fuori dalla scuola.

L'iniziativa è altresì un appoggio fondamentale per i genitori che lavorano e che hanno anche l'onere dei compiti serali; ed è pure un modo di andare incontro alle famiglie per quanto riguarda i costi, visto che spesso le ripetizioni hanno "tariffe" piuttosto alte: in questo caso ogni famiglia può aderire al progetto versando una cifra simbolica di 10 euro al mese".

Parte dell'intervento sarà realizzato con risorse provenienti dal progetto "Salti in banco" promosso dal Comune di Albino e Comune di Clusone in qualità di enti capofila degli ambiti territoriali Valseriana e Valseriana Superiore, finanziato dal bando di Regione Lombardia sull'Asse Conciliazione, cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo 2014-2020; la restante somma sarà erogata dal Comune di Gromo, come previsto nel Piano di Diritto allo Studio.

"La Cooperativa Sottosopra metterà a disposizione un educatore mentre il Comune ha individuato fra i cittadini una figura da affiancargli. Lo spazio compiti si svolgerà nei locali della Biblioteca di Gromo, ogni lunedì alle ore 13 i bambini pranzeranno nello spazio dell'Associazione Pensionati di Gromo, che ringrazio per la disponibilità, e al termine del pranzo si sposteranno nei locali della biblioteca per fare i compiti fino alle 15,30.

Questa iniziativa dovrà diventare un punto fermo per tutti gli anni a venire; il mio impegno e quello dell'Amministrazione Comunale sarà quello di implementare il progetto, nei prossimi anni, con l'aggiunta di altre classi".

VILLA D'OGNA

Ricordo di MAFALDA ZANGA

Dal sindaco di Villa d'Ogna Angela Bellini riceviamo e pubblichiamo volentieri questo ricordo di una persona indimenticabile che tanto si è spesa per la sua comunità. A dieci anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 3 ottobre 2008, la prima cittadina vuole ricordarla con le stesse parole che pronunciò allora durante il funerale: *"Cara Mafy Siamo qui a dirti ciao. Pensiamo non sia possibile dirti addio: primo perché la speranza cristiana ci invita a credere che un giorno ci rincontreremo; secondo perché tu sei scolpita dentro di noi.*

Sono incisi nel nostro cuore il tuo esempio e i tuoi insegnamenti, per questo non potremo mai disfarci di te. E' partito tutto dal palcoscenico dove ci hai condotti per mano ancora bambini, per insegnarci a sognare, senza neppure che ci rendessimo conto che ci stavi educando anche a vivere. Ci hai insegnato a stare con gli altri in compagnia, in serenità, cantando, recitando, danzando per celebrare la vita. Hai saputo farci celebrare la vita, le gioie della vita. "Mafalda l'artista" e il creatore delle cose belle! Per questo tu sei stata "Artista" In te abbiamo riconosciuto doti ormai rare nel mondo d'oggi: l'umiltà anzitutto, il senso di servizio agli altri, la capacità di trascinare frotte di bambini, ragazzi, giovani, uomini e donne che non hanno esitato a seguirti, convinti dal tuo entusiasmo e dalla tua stessa convinzione. Sarai dentro di noi e con noi nei gesti che compiremo, nelle cose belle che sapremo ancora creare, nelle parole che diremo sul palcoscenico e nella vita, ogni qualvolta ci saranno momenti di gioia.Perché è comunque la gioia quella che proviamo ricordandoti calata in quella buca del suggeritore, dove mischiavi emozioni, lacrime e sorrisi. Grazie Mafalda, di cuore grazie per averci insegnato a camminare nella vita con il valore di un'alternativa alla noia, al vuoto, alla solitudine. Grazie Mafalda e arrivederci in ogni dove a venire, nel quale il tuo ricordo emergerà limpido e sorridente. Angela e tutte le tue ragazze, i tuoi ragazzi e amici di Teatro Villa d'Ogna 3 ottobre 2018 "

VILLA D'OGNA – GROMO SAN MARINO

110 anni di Maria Tonoli, sedicesima nella classifica dei supernonni italiani e decana della Bergamasca

Il 9 ottobre sarà un giorno speciale per Villa d'Ogna, Gromo San Marino e, in generale, per l'intera provincia di Bergamo. Compie infatti 110 anni la supernonna Maria Tonoli, nata nel lontanissimo 1908 a Gromo San Marino e residente da diversi anni a Villa d'Ogna.

Alla data del 26 settembre, Maria è la sedicesima nella classifica delle persone più anziane d'Italia, guidata da Maria Giuseppa Robucci (pugliese, nata nel 1903).

Otto giorni dopo, il 17 ottobre, compie 110 anni l'uomo più vecchio del nostro Paese, il trentino Luigi Tomasi, nato in quello che all'epoca era l'Impero Austro-Ungarico.

Nella sua lunghissima esistenza, Maria ha affrontato la miseria, due guerre mondiali, la dittatura, le gioie e le tragedie di un intero secolo; ha creato la sua famiglia, l'ha vista espandersi ed ha assistito alla morte di amici, parenti e familiari. Tra questi, il nipote don Sandro Dordi, elevato all'onore degli altari come Beato. 110 anni sono tantissimi e pesanti da portare, ma la supernonna orobica continua ad essere amorevolmente accudita dalla figlia.

La PACCHIA è INCOMINCIATA!
LIQUIDAZIONE TOTALE
dal 4 OTTOBRE
Supermercato del Tessile
via Europa 47 - Ponte Nossa (BG)
tel 035.701361

GORNO

MINIERE: ancora rinvii e la società degli Australiani cambia ancora nome

(An. Ca.) *"Tat a 'n sìe, tat a 'n só"*: potremmo sintetizzare così il risultato dell'assemblea pubblica svoltasi il 17 settembre presso il Polo Scolastico, dove l'Amministrazione aveva convocato i cittadini per informarli degli ultimi sviluppi circa la ventilata possibilità di riapertura delle miniere della Val del Riso.

Come ha sottolineato infatti l'ex-sindaco e attuale capogruppo della minoranza **Valter Quistini** nell'unico intervento da parte del pubblico presente, *"non ci sono stati forniti dati certi su cui fare possibili domande, e forse era meglio convocare l'assemblea ad ottobre, quando, secondo le parole del dott.* **Fabio Granizio**, *geologo e rappresentante della società* (che nel frattempo ha cambiato nome un'altra volta, n. d. r.) *sarà pronto lo studio di fattibilità e forse ci saranno elementi certi su cui discutere"*.

Il confronto con la popolazione auspicato dal relatore all'inizio del suo intervento, in assenza di dati certi, infatti non c'è stato. *"La campagna assaggi a Zorzone, conclusa l'anno scorso, non si è rivelata all'altezza delle attese* – ha detto il geologo – *e la ricerca è proseguita perciò nelle aree circostanti con l'esplorazione della zona del Pian di Braca, dove si è rintracciata una presenza di minerale più significativa che giustificherebbe ulteriori investimenti, per sondare la quale, e per approntare il relativo piano di fattibilità, si attende l'ok del Ministero"*.

In ogni caso, il progetto verrebbe probabilmente ridimensionato di circa due terzi: la produzione verrebbe fatta solo a Zorzone dove ci sarebbero alcuni "cameroni" per la selezione automatica del minerale, da convogliare poi nel tunnel Riso-Parina, 12 chilometri di sistema ferroviario pressoché intatto e bisognoso solo di alcuni interventi di ritocco. La fase finale alla Laveria di Gorno, mentre fanghi disidratati e cementi verrebbero riportati a riempire i vuoti minerari senza alcun impatto negativo sull'ambiente.

Quanto alle eventuali ricaduta sull'occupazione locale, Granizio ha detto francamente che al momento non si possono fare ipotesi né tantomeno numeri: tutti dati da rimandare, come già detto, alla conclusione dello studio di fattibilità, previ i sondaggi da realizzare, se tutto andrà bene, a partire dall'anno prossimo.

Insomma è ancora tutto in "working progress", come ha detto l'assessore **Anna Carobbio** sottolineando positivamente la trasparenza, la correttezza e l'atteggiamento collaborativo dimostrati sia dal relatore che dall'Amministrazione. Intenzionata quest'ultima - come ha concluso il sindaco **Giampiero Calegari** - a riconvocare a tempo debito una nuova assemblea, sempre nella speranza di una ripresa dell'attività mineraria che possa incrementare l'occupazione in Valle.

VALGOGLIO

Eli mette le ali per il volo finale: 550 mila euro di opere in corso

(An. Ca.) L'autunno incipiente ha segnato l'inizio dei lavori per fermare la roccia del Còren Presì che, dall'alto di quota 1600 mt, incombe pericolosamente sull'abitato di Novazza e sulla strada che conduce alla ex miniera di uranio ed ai Bani di Ardesio:

"Si tratta di rendere stabile uno sperone di 500 metri cubi che ultimamente si è staccato dal masso vicino - spiega il tecnico comunale **Paolo Titta** - *In un primo momento si era pensato di sgretolare la roccia del Còren con delle microcariche, ma poi si è scelta un'altra modalità di intervento, e cioè l'inserimento di tiranti – che poi verranno chiusi con una rete - ancorati in parte al masso vicino e in parte alla montagna. Un intervento che si presenta complesso perché si svolge a una quota notevole e anche perché la zona interessata non ha una strada d'accesso. Il materiale deve perciò essere trasportato con l'elicottero e l'impresa ha trovato un alloggio per gli operai in modo che non debbano perdere tempo negli spostamenti quotidiani"*.

I lavori, per i quali l'Amministrazione di **Eli Pedretti** ha ottenuto un contributo regionale di 100.000 euro, dovrebbero terminare alla fine del mese prossimo, e si aggiungono ad altre opere – il rifacimento del cortile delle scuole e dell'illuminazione pubblica del capoluogo; l'asfaltatura delle strade di Novazza, Colarete, Valgoglio e Selvadagnone e la messa in sicurezza del torrente Rino – per le quali l'importo complessivo ammonta a 450.000 euro.

GANDELLINO

Universitari del "Progetto Erasmus" anche da USA, Cina e Messico

(An. Ca.) *"Turisti e vacanzieri ne avevamo visti tanti durante quest' estate, ma si trattava ,per la maggior parte, di nonni e di bambini. Perciò vedere tanti bei ragazzi giovani, di età tra i 22 e i 26 anni, passeggiare qui intorno, o divertirsi a tirar sassi nel nostro fiume, o intenti a fotografare i nostri angoli più suggestivi è stato proprio uno spettacolo molto bello, che ci ha fatto molto piacere"*.

Il sindaco **Flora Fiorina** parla dell' ultimo scorcio d'estate, quando il paese dell'Alta Valle ha visto soggiornare nell'accogliente struttura della Villa dei Padri Barnabiti una settantina di ragazzi del "Progetto Erasmus" provenienti dall'Università Cattolica di Milano.

Tra i giovani, accolti con simpatia e anche osservati con una certa curiosità da parte della popolazione, non solo ragazzi europei – francesi, inglesi, tedeschi e spagnoli – ma anche tre ragazzi cinesi, due statunitensi e un messicano.

"I loro corsi di studi, molto diversi, erano iniziati nel luglio scorso e questa piccola vacanza era finalizzata a favorire la loro socializzazione e la loro reciproca conoscenza. Si sono dimostrati tutti molto aperti e cordiali, ed è stato bello parlare con loro, con l'aiuto di mio figlio a sostenere il mio inglese un po' traballante…Sono ripartiti entusiasti delle nostre montagne, dei nostri paesaggi e del nostro fiume e vedere che il nostro territorio è stato così apprezzato è stata un'esperienza molto gratificante" – conclude con un pizzico di orgoglio la prima cittadina.

Infatti, anche se Gandellino non è del tutto nuova a questo tipo di presenza in quanto la Villa dei Padri Barnabiti ospita spesso gruppi sportivi, gruppi musicali e altri per soggiorni sia di studio che di vacanza, questa è stata la prima volta che ha visto arrivare qui ragazzi da ogni parte del mondo.

SAN LORENZO – ROVETTA

Al via la nuova stagione sportiva dell'ASD San Lorenzo

(Sa.Pe) Il bilancio estivo dell'ASD San Lorenzo è più che positivo ed ora è tempo di accendere i riflettori sulla stagione sportiva.

"Abbiamo organizzato molte manifestazioni, siamo soddisfatti, perché ha partecipato tanta gente e il tempo ci ha assistito. Siamo in 19 nel consiglio e siamo tutti giovani, ma per curare lo svolgimento degli eventi i volontari diventano almeno una cinquantina e il ricavato ci permette di sostenere le attività sportive. Chiusa questa stagione estiva, a gennaio ci rimetteremo al lavoro per cercare nuove idee per l'anno prossimo", spiega il presidente **Matteo Benzoni**.

Quest'anno le novità sono molte: se ai blocchi di partenza dei campionati non c'è più il calcio (né la seconda categoria né i dilettanti a sette - ndr), c'è però una collaborazione appena nata con i vicini di Clusone per quanto riguarda il volley, che coinvolge le atlete di Rovetta, ma anche dei vicini Cerete, Songavazzo, Onore e Fino del Monte.

"Con la scuola pallavolo contiamo 110 ragazze. Condividiamo già le palestre con il Clusone, da qualche anno c'era l'idea di instaurare una collaborazione per creare un bacino unico e offrire un servizio migliore e ora siamo pronti", spiega **Ottavio Benzoni**, responsabile del settore pallavolo.

Oltre alla scuola pallavolo, partiranno l'Under 12, l'Under 14, le Miniallieve, l'Under 16, la Seconda Divisione (promossa dalla Terza Divisione) e la Prima Divisione, che l'anno scorso si è salvata.

Obiettivi? *"Sicuramente bisogna distinguere quelli agonistici da quelli di crescita delle atlete. Se puntiamo a mantenere le categorie nelle quali militano le nostre squadre, d'altra parte l'obiettivo principale è quello di far crescere le atlete a livello tecnico in modo da potersi confrontare con le realtà sportive della bergamasca già ben consolidate. Focalizziamo la nostra attenzione sul settore giovanile, vogliamo dare la possibilità a tutte le ragazze di fare sport e magari arrivare fino alle prime squadre"*, conclude Benzoni.

Il responsabile della pallavolo: "Collaboriamo con il Clusone per offrire un servizio migliore"

FINO DEL MONTE

Sull'Asilo pende la spada di Damocle della sentenza della Corte dei Conti

di Piero Bonicelli

Fiato sospeso. Ricordate la vicenda dell'asilo "donato" (il 28 febbraio 2017) dalla Fondazione Consorzio Santa Maria dei Nobili da Fin alla Parrocchia, dopo che il Comune aveva smentito se stesso (una delibera del 1995 che sosteneva invece che la proprietà era del Comune) sostenendo che non era mai stato di sua proprietà? E perché mai la Fondazione aveva rivendicato la proprietà in base a una usucapione quando semmai poteva essere la Parrocchia a rivendicare tale usucapione?

Infatti non risulta che la Fondazione abbia mai utilizzato… l'asilo, salvo per la solita riunione annuale. Tanto più che la stessa Fondazione nel 1995 scriveva appunto che "nulla risulta agli atti…" riguardo appunto all'ipotesi che gli stabili che ospitavano l'asilo fossero di sua proprietà.

Ventidue anni dopo dà per accertato (nessun documento a supporto) che invece sia di sua proprietà. Il Comune di Fino sempre nel 1995 (sindaco Sergio Poloni, assessore esterno, Matteo Oprandi, l'attuale sindaco, quindi non partecipò al voto) delibera di "vendere" alla Parrocchia per la modica cifra di 100 mila lire gli stabili che ospitano l'asilo.

Il che implica che il Comune dia per scontato che sia di sua proprietà, non si "vende" la roba degli altri. Il Coreco (Comitato Regionale di Controllo) boccia quella delibera perché ritiene la cifra del tutto inadeguata, non contesta affatto la proprietà comunale, anzi, la dà per scontata. Nel 2014 ci sarà un altro tentativo di "vendita", praticamente di "donazione" alla Parrocchia ma l'argomento all'ordine del giorno (sindaco Matteo Oprandi) viene ritirato quando la minoranza minaccia di alzare barricate.

Poi in Consiglio comunale non era passato più niente, Nel 2016 il colpo di scena, La Fondazione Santa Maria dei Nobili da Fin rivendica la proprietà per usucapione e fa una donazione alla Parrocchia con la rinuncia del Comune ad ogni rivendicazione (nessuna delega da parte del Consiglio comunale al Sindaco per trattare, quando si tratta di patrimonio è il Consiglio a decidere non la Giunta e tanto meno il Sindaco). Sulla valutazione di quel "regalo" le cifre ballano da una prima indicazione con forbice tra i 50 mila e 250 mila euro a una cifra precisa di 56.185 euro nella proposta di "mediazione", fino a una perizia informale che fisserebbe il valore a 397.000 euro. Insomma non bruscolini.

Da qui parte una segnalazione alla Corte dei Conti.

Ma perché torna di attualità? Perché il 20 gennaio di quest'anno la Corte dei Conti ha mandato al Comune una richiesta di documentazione firmata dal Procuratore Antonino Grasso.

Alla precise richieste di documentazione il Comune risponde con qualche omissione o confusione. Come quando scrive al Procuratore che si tratta di "un Asilo privato di matrice cattolica alla cui didattica il Comune non ha mai dato indirizzi né erogato contributi o altre forme di finanziamenti di nessun tipo". Beh, basta vedere i Piani di Diritto allo studio degli anni scorsi per constatare che i contributi sono stati (e giustamente trattandosi dell'unica scuola materna) erogati.

O quando omette di allegare quella delibera del 1995 che sostiene che la proprietà è del Comune, delibera allora sottoscritta anche dall'attuale sindaco. O quando dice che "la proprietà è controversa…" il che sembrerebbe ammettere qualcosina ma "incontroversa la questione dell'intervenuta usucapione a favore del Consorzio". E qui la dimostrazione dell'usucapione della Fondazione-Consorzio sarebbe perlomeno singolare se è stata semmai la Parrocchia a occupare gli spazi e se in realtà c'è quel documento della Madre Superiora del marzo 1938, da noi pubblicato nel 2016, in cui "chiede" il permesso al Comune (al Commissario, si era in epoca fascista) per utilizzare una stanza che nel frattempo era stata adibita a mensa dei poveri.

Che ci sia odore di bruciato, vale a dire che la Corte dei Conti possa emettere sentenza per "danno erariale" chiamando a "pagare" gli amministratori che hanno sottoscritto gli atti, è testimoniato dal fatto che il 20 gennaio scorso, quando è arrivata quella richiesta della corte dei Conti, non si trova più un candidato alla presidenza della Fondazione Consorzio: è stato eletto Aldo Ranza che, sostengono alcuni, a rigore non avrebbe neppure i requisiti per essere eletto, non essendo capofamiglia e nemmeno primogenito (come prevede lo statuto per aver diritto al voto e all'elezione).

Quando arriverà la sentenza della Corte dei Conti? Bisognerà aspettare. Ma se dovesse essere sfavorevole al Comune, ci potrebbe essere anche un'implicazione penale con trasmissione degli altri alla Procura della Repubblica.

Se fosse invece favorevole al Comune si metterebbe la parola "Fin" (senza la e per stare nella storia) a questa tortuosa incredibile vicenda.

CERETE

Elisa Cattaneo è la stella del nuoto in acque libere nel Lago d'Iseo

di Sabrina Pedersoli

È stata **Elisa Cattaneo**, classe 2001 di Cerete, a salire sul gradino più alto del podio nel "Circuito del Kaimano" (è suddiviso in quattro gare in acque libere: la combinata (3,3+1,7 km) del Lago Moro, la Loreto Island Swim Race (1,8 km), la Lovere - Pisogne (2,8 km) e infine il giro di Montisola di 8,8 chilometri disputata lo scorso 9 settembre).

A sfidarsi nelle acque del Lago d'Iseo i più forti nuotatori in acque libere del territorio in un percorso tosto e molto tecnico: *"Sicuramente è stata una gara impegnativa. Ho partecipato perché, essendomene andata dalla squadra in cui nuotavo a metà stagione, avevo il vincolo e non potevo gareggiare in vasca. Avevo già partecipato a delle gare in acque libere, anche con la F.I.N.* (Federazione Italiana Nuoto – ndr), *quindi non ne ero completamente estranea. Non volevo stare troppi mesi senza gareggiare, così ho deciso di iscrivermi, ma il mio scopo principale era di puro divertimento e svago"*, spiega Elisa.

Una giornata di sorrisi ed emozioni: *"Posso dire di aver provato tanto orgoglio e soddisfazione, essendo riuscita ad ottenere comunque buoni risultati anche allenandomi da sola. Questa vittoria la considero una svolta, dopo una stagione che mi ha dato tante delusioni, non solo in vasca"*.

La vita sportiva di Elisa riparte da una nuova squadra e un nuovo allenatore: *"Ora faccio parte della Blu S.S.D. di Rovetta e il mio allenatore è Ezio Pezzoli, ex allenatore della Radici Nuoto, uno dei motivi per cui ho scelto di nuotare per questa squadra… Ha un'esperienza trentennale e sa come tirare fuori il meglio di ogni atleta. Allenamenti? Due ore per sei giorni a settimana, più tre volte un'ora di palestra. Nei periodi di carico, in vista delle gare importanti, mi alleno anche due volte la mattina prima di andare a scuola, oppure, d'estate e a Natale, tutti i giorni due volte"*.

Quella del Circuito del Kaimano però non è la prima esperienza per la giovane Elisa, che con la Federazione si è già distinta in alcune importanti competizioni: *"Ho fatto diverse traversate già l'anno scorso; sono arrivata terza ai campionati italiani assoluti di categoria di fondo nei 5 chilometri a Bracciano. Ho partecipato al Trofeo delle Regioni con la rappresentativa lombarda, sempre nel 2017, in Sardegna e alle qualificazioni per gli europei a Monterosso in Liguria. Le mie specialità però sono i 400 misti e gli 800 stile. In entrambe le gare sono arrivata ai piedi del podio ai campionati italiani di Riccione"*.

Tra scuola e sport, gli impegni e i sacrifici sono molti, ma vengono sempre compensati dalla grande passione: *"Ho sempre amato molto il nuoto, nonostante praticassi anche sci e ginnastica artistica. Dalla terza elementare ho iniziato a fare agonismo e non ho mai smesso. Sono consapevole degli enormi sacrifici che ho fatto e che devo fare ogni giorno, ma la soddisfazione è sicuramente maggiore. Faccio il liceo scientifico opzione scienze applicate a Lovere e a volte è difficile conciliare sport e scuola, ma anche gli insegnanti mi sostengono nel perseguire la mia passione"*.

Dopo aver conquistato il successo nell'ultima gara disputata, è tempo di pensare al futuro: *"Sicuramente rifarmi dalla stagione precedente e spero che gli sforzi vengano ripagati. Nel frattempo mi alleno serenamente e fiduciosa nelle mie capacità ed in quelle del mio allenatore"*.

LINEA VITA SICURA EN 795:1996
rothoblaas
PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE MANUTENZIONE
DANILO RANZA Via Ruc, 2 - 24020 - FINO DEL MONTE - Bergamo
email: info@lineavitasicura.it - telefono 335 8359546
Specializzato in FORNITURA E POSA DI LINEE VITA
SOLUZIONI PER OGNI TIPO DI COPERTURA
La sicurezza costa meno di quanto pensi
CONTATTACI PER UN PREVENTIVO
www.lineavitasicura.it

EDILCATTANEO srl
SOCIETA' UNINOMINALE
Lavori edili e stradali civili e industriali - scavi - fognature
acquedotti - metanodotti - recupero ambientale
Via IV Novembre, 7 - 24020 CERETE (BG)
Tel. e Fax 0346.63118 - Cell. Luigi 338.252.54.08
E-mail: edil.cattaneo@virgilio.it
C.F. e P.I. 02091360160 - R.E.A. Bg N. 261734 - Attestazione SOA

I 110 anni della ‘Festa dell’agricoltura scalvina’

Festa dell’agricoltura scalvina. Ritorna quello che è ormai più di un appuntamento fisso, quello che è un evento vero e proprio nel mondo dell’agricoltura scalvina e del territorio. La cornice delle montagne e il colore infinito del cielo che sembra diventare parte di chi arriva lì, in val di Scalve. Quest’anno l’appuntamento è per **sabato 6 ottobre**, in un primo momento sembrava fissata per il 7 ottobre ma la concomitanza con altre manifestazioni ha fatto optare per il 6. Un’occasione unica per vivere da vicino il mondo agricolo del territorio. Una Mostra storica, la prima volta che compare in una delibera di consiglio comunale è il 9 agosto 1908, e da qualche anno la mostra è tornata a Vilmaggiore, dopo essere migrata per qualche anno a Barzesto.
La presenza della Latteria Montana e il suo coinvolgimento diretto nell’organizzazione con il supporto della Comunità Montana, garantisce la partecipazione delle aziende.

La latteria sociale montana di Scalve e la Comunità Montana di Scalve organizzano:

Festa dell’agricoltura scalvina

Sabato 6 ottobre 2018
Vilmaggiore (BG)

PROGRAMMA

Ore 8,00
SCHIERAMENTO BESTIAME

ore 9,00
INIZIO LAVORI GIURIA

ore 12,00
GARA DI MUNGITURA

ore 12,30
CHIUSURA LAVORI

Esposizione ovicaprina

Mostra della razza bruna

POSSIBILITÀ DI RISTORO

IL CASO - SCHILPARIO

Si smonta la seggiovia di Epolo

Alfredo Piantoni: “La cordata? Era senza corda”

(p.b.) Si smonta la seggiovia che era stata un orgoglio per Schilpario. Una seggiovia ultima generazione per il suo tempo. Il suo tempo non è poi così remoto, passato quasi prossimo, anno 2006 quando la società di **Alfredo Piantoni** decide di realizzare un progetto (che risaliva al 1994) realizzandolo dopo 22 anni e mettendoci una barca di soldi. Piantoni aggiunge: *“Sai una cosa, è la burocrazia il male dell’Italia”*. Alfredo non vuole parlare dei politici *“non mi è mai interessata la politica, chi mi ha rilasciato la licenza è* **Gianmario Bendotti** *dopo 22 anni di attesa”*. E adesso perché si monta tutto? *“L’attuale sindaco di Schilpario* **Claudio Agoni** *sollecitato da una cordata di volenterosi si è attivato per trovare una via d’uscita, ma visto l’impegno importante non se l’è sentita di prendere in mano la gestione dell’impianto impegnando l’amministrazione per 20 anni e assumersi l’onere delle rate da pagare, anche se non si capisce bene perché i nostri Comuni non possano fare impresa e in Trentino invece sì...”*. Ma la cordata di imprenditori, immobiliaristi e commercianti di Schilpario? Alfredo al solito è tranciante: *“Era una cordata senza corda!”*. L’impianto non funzionava più da tre o quattro anni. Perché? *“Perché in famiglia ed in azienda mi hanno detto: siamo stanchi di buttare soldi per un impianto di cui non importa nulla al paese e che perde ogni anno...”*. Un bilancio in rosso perché? *“Perché chi aveva steso il piano industriale evidentemente aveva fatto male i conti, si è arrivati a perdere anche 200 mila euro l’anno”*. Quindi hai deciso di vendere. *“Si è fatta avanti una società di Bardonecchia che la settimana scorsa ho cominciato a smantellare l’impianto. L’ingegnere ha chiesto a mio figlio perché non andavo su a vedere... Guarda, in quell’impresa ci ho messo anima e cuore, altrimenti non avrei aspettato 22 anni... non me la sento di andar su a vederlo smontare, ero orgoglioso, era il meglio di quegli anni, 4 posti col cupolino, 1.800 persone l’ora, la salita in 4 minuti. Mi rimane almeno la consolazione di aver sistemato i gerù che c’erano nella zona...”*.
E così Schilpario ripiega sulla sua storica e gloriosa pista di fondo. In valle, per lo sci alpino, ci sono le piste di Colere.

LA STORIA

Michele & Martina: marito e moglie e quell’amore per il Triathlon

di **Aristea Canini**

Michele & Martina. Una coppia di… corsa, di nuoto e di bici. Oltre che marito e moglie. Perché qui nel cuore della Val di Scalve, **Michele Bonicelli** e sua moglie **Martina** si sono innamorati (non solo uno dell’altro) ma tutte e due anche del Triathlon. Che il Triathon ha sempre più atleti ma che sia una coppia a praticarlo è già qualcosa di diverso. Michele, che gestisce insieme a Martina e a suo fratello un pub, appena può, insieme a Martina si cimenta in allenamenti e gare e la loro prima tifosa è la loro bimba di cinque anni: “*Martina ha iniziato quest’anno* – racconta Michele – *io invece il mio primo Triathlon l’ho corso nel 2016 a Sirmione sul lago di Garda”*. Michele che prima giocava a calcio, e se la cavava anche piuttosto bene: “*Beh, diciamo che mi arrangiavo* – racconta –*ho smesso per questioni anagrafiche, qualche tempo prima una persona che conoscevo bene e che sapeva che nuotavo, correvo in bici e a piedi mi ha buttato lì l’idea di fare un triathlon. Al momento non ho fatto nulla ma ho sempre cullato l’idea, anche perché io quando giocavo a calcio in estate per tenermi in forma andavo in bici e correvo, mentre in inverno parecchie volte andavo in piscina per scaricare le fatiche della domenica del calcio e del lavoro. E così quando ho smesso col calcio mi sono tornate alla mente le parole del mio amico e ho cominciato ad allenarmi, mi piaceva, mi faceva stare bene*”. E arriva la prima gara, Sirmione 2016: “*Avevo finito il campionato, mi sono allenato per due mesi e sono andato, il mio obiettivo era portarla a termine, e mi è piaciuto molto. Mi allenavo in piscina a Rovetta oppure al lago Moro e sono andato anche sul Garda per testare un po’ il lago dove avrei fatto la gara”*. Dal pomeriggio al lavoro al pub fino a notte e al mattino allenamenti: “*Cerco di ripartirli in modo abbastanza lineare per ogni sport, e poi ci sono gli allenamenti combinati bici e corsa, perché il passaggio più traumatico per il fisico e anche mentalmente è proprio l’ultimo, quello tra bici e corsa*”. E la parte più dura è proprio la corsa: “*Sì, perché l’acqua magari ti dà una mano, la bici ti tiene su ma poi per la corsa devi avere la gambe e farle girare”*. Prima gara a Sirmione, 1,5 km in acqua, 40 km in bici e 10 di corsa, la misura olimpica, com’è andata? “*Bene, mi è piaciuto davvero tanto”*. E da lì si appassiona anche Martina: “*Lei viene dallo sci di fondo, poi ha iniziato a uscire con me in bici, ma il nuoto era un po’ un ostacolo, e così si è iscritta a un corso di nuoto a Rovetta, ha superato la sua paura dell’acqua, e si è iscritta al Triathlon sprint, dove la distanza è di 750 metri a nuoto, 20 km di bici e 5 di corsa*”.

Da lì è cominciato tutto. E quest’anno Michele e Martina hanno fatto insieme il Triathlon di Sirmione, due anni dopo la prima gara di Michele: “*E’ andata benissimo* – commenta Michele – *ci siamo divertiti e siamo stati bene, è venuta anche la nostra bimba a farci il tifo. E’ bello allenarsi e correre insieme”*. E insieme sono stati anche al Triathlon del lago di Endine domenica 23 settembre: “*Fare sport insieme è un’esperienza bellissima*”. E sia Michele che Martina hanno il loro punto forte: “*Che è la corsa, il punto debole è il nuoto, quando c’è la corsa rimontiamo sempre qualche posizione”*. E qualche settimana fa Michele ha partecipato all’Ironman Nizza, uno dei Triathlon più duri: “*Distanze più lunghe, 1900 metri a nuoto, 90 km in bici e 21 di corsa, praticamente una mezza maratona”*. Com’è andata? “*Non male, 5 ore e 40 minuti, è stata una fatica che mi ha fatto bene”*. Perché ti piace fare fatica? *“Perché la fatica aiuta poi il corpo a stare meglio, io mi sento bene quando faccio allenamento e sudo, quando faccio le gare, il corpo sta meglio. Svuoto lo stress, svuoto tutto e rinasco ogni volta e quando arrivi al traguardo ti senti troppo soddisfatto*”. Un pub da gestire, tu e Martina dovreste essere appassionati di birra, non di sport. Michele sorride: “*Martina è quasi astemia, io qualche birretta me la bevo, lo sport è uno stile di vita, è soddisfazione e divertimento, è un modo di vivere, ma non deve stravolgere i ritmi di una vita normale, diverso è se si parla di un professionista, quello lo fa per lavoro, noi lo facciamo per stare bene, per rilassarci e divertirci insieme*”. Già, insieme, come Michele e Martina. “*Lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla”*.
(Pierre de Coubertin)

Insieme tra gare (nuoto, bici e corsa), fatiche e… pub

SPORT

La Terza ha debuttato a Schilpario

La terza categoria, nasce solo, in Val di Scalve nel 1996 come A.C. Val di Scalve. Negli anni, si aggregano squadre dei bambini e ragazzi che fanno il CSI. Dal 2012 la denominazione diviene Poliscalve.
Vi sono stati anni difficili per tenere la prima squadra in Fgci, in quanto i risultati erano stati negli anni molto modesti.
Nella stagione 2017/18, la squadra ha fatto il record di punti, ben 39, appena al di sotto dei play off. Gioca bene e conquista il premio disciplina.
Nostro obbiettivo ora è mantenere uno standard competitivo di qualità, che invogli in futuro i ragazzi più giovani ad avere una ambizione di giocare in questa categoria.
Notare che questi giovani giocano e pagano l’iscrizione come tutti, e alcuni di loro collaborano settimanalmente con gli allenatori delle squadre dei bambini e ragazzi.
Per la Poliscalve, lo sport è ancora passione e competizione di confronto, non di sopraffazione.
Questa l’immagine della prima squadra in occasione dell’inizio di campionato. La partita si è giocata sul campo di Schilpario dove l’amministrazione comunale ha rinnovato gli impianti degli spogliatoi. Per la cronaca la Poliscalve è stata sconfitta 3-4 dalla squadra denominata “Amici di Pegu” (di Nembro, in ricordo di Stefano Pegurri). Su questo campo si giocheranno altre partire finché il tempo lo permetterà. L’intento della Poliscalve è infatti quello di utilizzare tutti i campi presenti in valle di Scalve, naturalmente per le diverse categorie (Vilmaggiore e Colere). Quindi in inverno si tornerà sul campo di Vilminore.

Guizzetti: “Per ottobre i 30 parcheggi in Piazzale Bonomelli”

di Aristea Canini

Il sindaco **Giovanni Guizzetti** è alle prese con l’ufficio tecnico per definire i nuovi parcheggi che verranno pronti in questi giorni, nella zona di piazzale Bonomelli, 30 nuovi posti auto, come annunciato nell’ultimo numero: “*Abbiamo predisposto la convenzione con l’Ast* – spiega il sindaco – *perché metteremo i 30 parcheggi a disposizione dei dipendenti dell’ospedale, in questo modo si libereranno 30 posti auto per chi va in ospedale, all’AST o in centro storico. Abbiamo accelerato i tempi perché si è aperto uno spiraglio con la ditta che ha in carico il Piano Integrato e quindi non abbiamo perso tempo, anche perché è una zona che ha assolutamente necessità di parcheggi, saranno operativi subito, da ottobre. La bozza di convenzione è pronta, verrà firmata nei prossimi giorni e poi i parcheggi saranno funzionali*”. Mentre per lo sblocco del resto del piano integrato? “*Ci sono segnali positivi* - continua Guizzetti – *speriamo di essere sulla buona strada, non dipende da noi, ma dalla ditta Schiavi che ha presentato il progetto per il piano Integrato*”. E che da anni prevede lo sblocco di tutta la parte nord del paese, dalla viabilità, a un comparto residenziale e a nuovi parcheggi, sembrava cosa fatta già anni fa poi però la crisi aveva bloccato tutto. Adesso arriva l’antipasto: i parcheggi.

Lovere raccoglie 456.857 euro dall’evasione fiscale, secondi solo a Bergamo: soldi per gli appartamenti comunali e...

ar.ca.
Lovere fa il botto, surclassa tutti e incassa qualcosa come 456.857 euro dal recupero dell’evasione fiscale riferita all’attività di accertamento fiscale e contributivo svolta dagli Uffici Tributi e dai Nuclei Antievasivi Tributi della Polizia Locale degli enti locali rispetto all’anno 2017, ogni anno il Viminale riconosce un contributo economico ai Comuni in relazione al numero di segnalazioni. Se si pensa che al primo posto c’è Bergamo che incassa 505.478 euro e che ha poco meno di 120.000 abitanti, Lovere ne incassa 456.857 euro con poco più di 5100 abitanti, il risultato è sorprendente. Il sindaco gongola, anche se in un certo senso vuol dire che qui di evasori ce n’erano parecchi e ora quei soldi vengono utilizzati subito: “*Variazione di bilancio e abbiamo già deciso come suddividerli, 25.000 euro andranno per il risanamento degli impianti di riscaldamento di Via Milano degli appartamenti di proprietà comunale, 19.000 euro per il monitoraggio e per le indagini sulla stabilità dei grandi alberi a patrimonio comunale, da quelli di Villa Milesi a quelli del lungolago e in altri parti del paese. 45.000 euro per il risanamento e la manutenzione delle tombe di famiglia, 60.000 euro per la progettazione definitiva ed esecutiva e la riqualificazione e la manutenzione straordinaria della stazione dei carabinieri. Altri 41.000 euro per asfaltare Via Fratelli Pellegrini, dalla galleria piccola dell’ospedale sino all’incrocio di Via Pellegrini e Via XX Settembre. Insomma tutti soldi recuperati che verranno reinvestiti per il paese*”. Guizzetti è soddisfatto? “*La comunicazione delle Agenzie delle Entrate ci ha fatto immenso piacere, e riuscire a convertire subito i soldi in opere pubbliche non può che dare ossigeno al paese*”.

Elezioni amministrative. “Cominciati gli incontri per le elezioni”

“*Abbiamo cominciato a parlare di elezioni amministrative, sono tutti incontri informali come succede sempre in autunno, poi a ridosso di Natale tireremo le fila e chiuderemo il cerchio*”, il sindaco **Giovanni Guizzetti** annuncia ufficialmente l’inizio della campagna elettorale: “*Che poi è dagli incontri informali che nascono le novità grosse, altro non dico, vedremo*”.

Don Lorenzo: buona la ‘prima’. E l’amministrazione dona due pergamene a don Livio e a don Claudio

Ha fatto la sua entrata ufficiale **don Lorenzo Bacchetta**, per tutti Lorenz, nuovo curato di Lovere, e come da tradizione, la ‘prima’ ufficiale è stata a San Giovanni, don Lorenzo, 41 anni, ex capo scout di Gavardo, descritto da chi lo conosce di poche parole ma di tanta passione, quella passione che sa trasmettere a tutti i giovani che lo incontrano. Innamorato della natura, contemplativo, carismatico. Don Lorenzo ha fatto la sua entrata accolto da entusiasmo e da tantissimi ragazzi, e ora si comincia, con quella passione che lo contraddistingue. È intanto in consiglio comunale l’amministrazione ha consegnato due pergamene, una a **don Livio Cenini**, cappellano dell’ospedale per tantissimi anni e a **don Claudio Laffranchini**, storico curato di Lovere: “*Vogliamo così fare in modo* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *che la comunità civile li ringrazi per l’opera che hanno svolto per i nostri cittadini*”.

LOVERE

110 anni con la Canottieri Sebino: per festeggiare 110 vogatori fanno il giro del lago

110 anni, traguardo per pochi, mica roba da tutti, anzi, e così la storica Società Canottieri Sebino ha deciso di festeggiarlo dando la possibilità a tutti di cimentarsi nell’emozione di vogare insieme sulle suggestive acque del lago d’Iseo. “*Anche se non sei un vogatore esperto* – spiegano – *domenica 14 ottobre chi vuole può partecipare al giro del Lago d’Iseo a remi a tappe. Le barche verranno messe a disposizione dalla Canottieri Sebino. Vieni allora a scoprire il lago d’Iseo e prova l’emozione di remare in barca con gli atleti della Canottieri Sebino che proprio in questi anni hanno raggiunto importanti risultati a livello internazionale*”. Per tutti gli amici ed i vogatori iscritti: - T shirt ISEOLAKE ROW110 - limited edition - Aperitivo in musica con il Corpo Bandistico di Castro nei giardini dell’Accademia Tadini - Cena al Ristorante Marconi a Lovere: “Abbiamo un obiettivo ambizioso !!!! ..... aiutaci a raggiungerlo !!!! CERCHIAMO 110 VOGATORI .... UNO PER OGNI ANNO DI VITA DELLA CANOTTIERI SEBINO”. Insomma, 110 vogatori per ricordare un grande traguardo.

LA CURIOSITA’

Il pittore Giorgio Oprandi: quando da Alpino venne mandato a Edolo come disegnatore topografico delle linee nemiche

di Aristea Canini

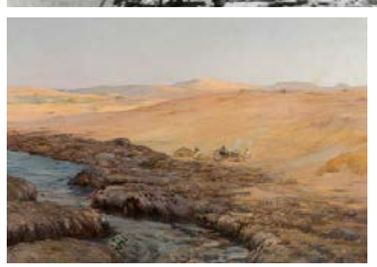
Un boom di quelli che lasciano il segno. La mostra alla Tadini di **Giorgio Oprandi** va oltre e diventa oltre. Che forse nemmeno gli organizzatori se l’aspettavano. E così siamo andati a spulciare nella vita dell’artista loverese per scoprire qualcosa che non tutti forse sanno. E così grazie all’archivio dello storico **loverese Giuliano Fiorani** abbiamo scoperto che durante la Prima Guerra mondiale, arruolato come Alpino, è inviato a Edolo, dove viene utilizzato come disegnatore delle linee nemiche. In quel periodo continua a dipingere, e le sue tele saranno ispirate alla vita in trincea. Giorgio, nato il 1 luglio del 1883, da **Marino e Teresa Bianchi**, (il padre gestiva l’unico cinema-teatro del paese, in **Via Faustino Aphel**, quando per vari motivi la pellicola saltava, il pubblico in coro, gridava ‘Maino, Maino’, cosicchè il teatro era da tutti soprannominato il ‘*Cine di Maino*’). Ancora ragazzo, Oprandi, entra all’Accademia Tadini, dove apprende le prime nozioni di pittura dall’artista Giuliano Volpi. Dopo 4 anni, nel 1906, grazie a una borsa di studio, si trasferisce all’Accademia Carrara di Bergamo dove avrà come maestro il Ponziano Loverini. Nel 1906 è a Roma, dopo aver conseguito il Legato Piazzoni, che gli consentirà di frequentare l’Accademia di Nudo di Via Ripetta e l’Accademia di Francia, a Villa Medici. Nel 1913 con il ‘Ritratto di Giovanni Ambiveri’ ottiene il cospicuo premio Oggioni di Brera, che gli permetterà un più lungo e agiato soggiorno nella capitale, fino allo scoppiare della 1° guerra mondiale. Dove viene appunto arruolato come alpino e inviato a Edolo e lì Giorgio tiene viva la penna e la matita, disegnatore topografico delle linee nemiche. E poi i dipinti, e i dipinti della prima guerra mondiale sono esposti alla Permanente di Milano nel 1917, e gli faranno vincere il premio ‘per la nostra guerra’. Da quell’esperienza dipinge ‘L’Alpino morente’, che dopo il conflitto mondiale, donerà al Comune di Lovere, quale ornamento, al Monumento Sacrario dei Caduti in Guerra 1915-1918 e 1940-1945.

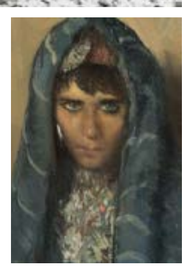
Tra le due guerre mondiali per Oprandi è un continuo viaggiare, dipingere, tenere mostre e ottenere riconoscimenti. Alla Galleria Pesaro di Milano, nel 1921, tiene la sua prima personale. Tra il 1923 e il 1924, con il pittore Brignoli, compie un viaggio attraverso il Marocco, l’Algeria e la Tunisia; ne scaturiranno tele come ‘Fanciulle arabe’, ‘Sere africane’, ‘Fiume africano’, ‘Paesaggi del deserto’, ‘Porto di Algeri’. Le testimonianze di quel viaggio saranno esposte al Circolo Artistico di Bergamo. Nel 1925-1926, troviamo **Giorgio Oprandi** in Egitto, dove Re Faud, lo incarica di decorare con 12 pannelli, la sala dei ricevimenti a Palazzo di Alessandria d’Egitto. Al suo ritorno, nel 1927, con il patrocinio del Ministero delle Colonie, a Roma espone i dipinti realizzati in Egitto: “Nudi di fanciulle”, “Dune”, “Barche sul Nilo” e altri stupendi paesaggi. Nel 1929-1930 con la sua caratteristica auto, che ha una barchetta a remi sul tetto (una vecchia Fiat con targa BG, 1228, adattata a casa e studio viaggiante), l’Oprandi attraversa l’Eritrea e la Somalia. Al suo ritorno, e sempre a Roma, espone ‘Notturno africano’, ‘Beni Amer’, ‘Acquaiole di Setit’, ‘Monte di Cassara’…

A più riprese, dal 1933 al 1935, si reca in Libia. Al ritorno, altra esposizione alla Mostra Coloniale di Parigi, voluta dal ministro Federzoni, dove si possono ammirare ‘L’ebreo di Misurata’, ‘Beduino ferito’, ‘Deserto libico’, ‘Vecchio ebreo’, ‘Deserto di Misurata’…Nel 1939-1940 si reca nel ‘Paese delle aquile’ (Albania) e nel 1941 a Roma, espone quadri con soggetti ispirati ai costumi e a personaggi albanesi. Durante il periodo fascista e della seconda guerra mondiale, l’artista non si preoccupava se la sua pittura fosse strumentalizzata a fini propagandistici, ma ora con la guerra civile in corso, preferisce non parteggiare. Resta neutrale, ritirandosi come un eremita nel suo roccolo-studio tra i boschi dell’altopiano di Bossico. Ne ridiscenderà, alla fine del conflitto, con scorci di pinete, paesaggi montani e vedute del lago d’Iseo innevato. Nel settembre 1948, Oprandi tiene una mostra personale su una chiatta, che porta in crociera sul lago d’Iseo, fermandola in ogni porto. La casa-automobile del pittore si trova al Museo delle Macchine a Berzo Inferiore (Valle Camonica) e fa parte della collezione **Valentino Bellicini**. Nel 1952, alterna i suoi soggiorni a Bergamo (dove possiede una casa con studio, in Via Fara alle Mura), la Svizzera e la laguna veneziana. Di questo periodo, lascerà a testimonianza, una produzione di tele con calli, canali gondole e pescatori. **Giorgio Oprandi** tiene numerose mostre in molte città italiane ed estere: Roma, Como, Bergamo, Milano, Ferrara, Ancona, Bologna, Napoli, Livorno, Vienna, Tripoli, Trieste…Nella sua Lovere, nel 1956, all’Accademia delle Belle Arti, dove nel 1951 aveva esposto ‘L’Alpino morente’, tiene una mostra antologica con ben 65 opere. L’invito è della Galleria Tadini, la stessa Accademia che frequentò da giovanissimo, che in tal modo vuole omaggiare quel suo promettente ex allievo. Molte delle sue opere sono alla Tadini, le donò lui quando era ancora in vita.

Martedì 9 gennaio 1962, Giorgio Oprandi è a letto per dei lievi malesseri; sembrerebbe cosa da poco. Invece il giorno seguente, si aggrava e i famigliari avvertono il medico ma è troppo tardi. c’è solo il tempo di impartire l’estrema unzione dal sacerdote chiamato in fretta e furia. Alle 14 di mercoledì 10 gennaio 1962, l’artista lascia per sempre colori e pennello. L’amministrazione comunale gli dedicherà una via: la sua vecchia Via Faustino Aphel, diventerà Via Giorgio Oprandi (esimio pittore). E Oprandi vive e rivive più che mai. “*L’artista è un ricettacolo di emozioni che vengono da ogni luogo: dal cielo, dalla terra, da un pezzo di carta, da una forma di passaggio, da una tela di ragno*”. (**Pablo Picasso**).

Il primo a sinistra è l’alpino Giorgio Oprandi





Il lascito perde quasi 90.000 euro in tasse. 72.000 euro alla Scuola Materna e 115.000 euro al Comune: ecco come verranno usati

Non è poi così semplice avere i soldi…in eredità. Che il lascito di **Renata Vigani** al Comune e all'asilo 'delle suore' si è ridotto di molto visto che gli svizzeri non scherzano, e così al netto di tassazioni e spese varie i 300.000 euro di franchi svizzeri si sono notevolmente alleggeriti, al Comune vanno 115.000 euro mentre alla scuola materna 72.000 euro. Tassazione al 25% più tutte le altre spese di successione e il risucchio è di quelli che lasciano il segno, mettiamoci anche mesi e mesi di attesa ma ormai ci siamo.

Alla scuola Materna i 72.000 euro sono arrivati mentre per quel che riguarda le casse comunali arriveranno presto: "*E' un lascito importante* – commenta il sindaco **Francesco Filippini** – *anche se ci sono state molte spese, adesso andremo in consiglio comunale a fare una variazione di bilancio per impiegare i soldi*". E ci saranno grosse novità: "*Una parte* – continua il sindaco – *sarà destinata alla scuola Materna Statale, soldi destinati alla miglioria e alla riqualificazione dell'area. Andremo poi a impiegare altri soldi per riqualificare i giochi in uno dei parchi comunali. Altri saranno impiegati per la verifica strutturale del ponte e poi andremo a realizzare uno o due attraversamenti luminosi che non sono le strisce comunali*". Insomma, i soldi verranno riutilizzati subito.

RISPOSTA ALLA LETTERA

"Vecchio mulino: ecco perché non si può abbattere. Ponte in pietra: verifica e illuminazione"

Rispondo alla lettera firmata 'Il ponte e quel rudere che nessuno vuole abbattere', per informare dell'attenzione che l'amministrazione comunale da diversi mesi dedica alle due strutture citate (il ponte di pietra e il vecchio mulino).

Le due strutture sono, da tempo, motivo di attenzione da parte di questa amministrazione. Alle risposte lampo, vantaggiose solo nel breve periodo, preferiamo fornire soluzioni concrete e dai risultati duraturi.

Premettendo due aspetti.

- I cartelli stradali sono presenti sul ponte: è vietato il transito dei mezzi con tonnellata superiore alle 20 tonnellate e di lunghezza maggiore di mt 7,50.

Alcuni individui infrangono il divieto dimenticandosi la fondamentale importanza delle norme stradali e del senso civico, per la propria e altrui sicurezza. Colgo l'occasione per invitare la popolazione a segnalare eventuali violazioni di questa e/o altre norme.

- La ringrazio per la segnalazione che riguarda l'operazione edilizia effettuata per un edificio di Berzo San Fermo, ma ritengo necessario evidenziare delle diversità: a Berzo San Fermo l'edificio fatiscente era collocato in una zona di transito centrale del paese e strozzava la via. Dopo decenni e numerosi -e infruttuosi- tentativi di vendita, parte dell'edificio è stato REGALATO al comune che si è accollato i costi della demolizione, dello smaltimento delle macerie e della realizzazione del parcheggio. Una parte degli eredi ha messo in sicurezza la parte non donata.

Come noto, il mulino di Sovere è situato sulla sponda destra del torrente Borlezza, in una fascia di rispetto entro la quale non è possibile edificare (vincolo che il Comune e i privati DEVONO rispettare - i soveresi ricordano ancora la bomba d'acqua del luglio 1981).

Il mulino è un edificio privato, e la struttura non potrà essere sostituita da alcun parcheggio o edificio in quanto l'area non è edificabile. Attualmente l'area NON necessita di interventi di bonifica, non vi è un'emergenza ambientale, ma necessita di interventi ripristino del decoro urbanistico.

L'attività di mediazione in atto darà risultati nel breve/medio periodo.

Il ponte:

L'illuminazione del ponte di pietra è un obiettivo presente nel programma elettorale presentato dall'amministrazione; di conseguenza l'attenzione alla struttura non è scaturita -come alcuni sostengono- dai recenti fatti di Genova. Nel concreto a brevissimo partirà uno studio per la verifica strutturale.

Vecchio mulino.

Si rammenta che fino a maggio 2018 la struttura era interamente coperta dalla vegetazione, non in sicurezza e con delimitazioni insufficienti.

Già con "Informa Sovere anno 6 nr. 27" del 2017, in modo velato si annunciava un incontro con i proprietari dell'immobile.

Lettera del 27.10.2017 prot. 8626. Invito inviato agli eredi del vecchio mulino alla riunione prevista per l'11 novembre 2017. Argomento immobile di via Marconi 7 - sviluppi futuri.

Lettera della proprietà del 27.02.2018 prot 1609 - la proprietà dopo essersi consultata comunica che intende provvedere nell'immediato:

-al taglio e sfalcio della vegetazione cresciuta negli anni tramite l'intervento di una ditta specializzata;

-alla sistemazione in loco dei materiali che, a seguito della rimozione a ridosso dell'immobile, potrebbero distaccarsi;

-al confinamento e alla recinzione finalizzati alla messa in sicurezza dell'area adiacente all'immobile. previa comunicazione all'ufficio tecnico.

Lettera del 10.4.2018 - richiesta della proprietà della **messa in sicurezza delle aree adiacenti** all'edificio con paletti elettrosaldati e rete di colore verde. Accessi a privati e ai pescatori, che informati non pescano in prossimità dell'edificio, sono salvaguardati.

Le operazioni hanno avuto il via nel mese di maggio 2018.

Le operazioni non si sono ancora concluse, ma l'impegno e la coerenza delle azioni intraprese sino ad ora, fanno ben sperare che nei mesi a seguire l'area raggiungerà il giusto decoro. Va detto che la proprietà è coesa, seria e attenta e ben disposta a trovare una soluzione condivisa.

Gli aspetti economici non sono secondari ma gli eredi dell'immobile si stanno confrontando per trovare l'azione migliore da intraprendere.

Una delle soluzioni, se condivise, possono trovare la loro attuazione nel regolamento comunale per l'edilizia privata.

Avranno luogo altri incontri con la proprietà affinché nel 2019, sia possibile celebrare l'anniversario dei 140 anni del ponte di Sovere in un'area decorosa.

Cordialità .

Il consigliere con delega all'ambiente

Michele LOTTA

Gli aspetti economici non sono secondari ma gli eredi dell'immobile si stanno confrontando per trovare l'azione migliore da intraprendere.

"Sovere Vol.A" grazie al ricavato della "Giunta Serve in tavola"

L'appuntamento con la "Giunta serve in tavola", in programma per la terza domenica di settembre, è diventato ormai una tradizione per Sovere. Anche quest'anno boom di presenze al Santuario della Madonna della Torre: tutto esaurito con 220 partecipanti (le richieste erano molte di più, ma per questioni logistiche non sono state accettate), e l'incasso di 1.670 euro è stato devoluto alla neonata associazione di volontariato "Sovere Vol.A.", che si occupa di trasporto sociale e sostegno alle famiglie.

Il vice campione olimpico Federico Pellegrino fa sua l'ottava edizione del Trofeo Penne Nere

Una volata a sette ha decretato il vincitore dell'ottava edizione del Trofeo Penne Nere griffato Gsa Sovere. Il guizzo vincente nella tappa orobica di Coppa Italia è quello del vice campione olimpico **Federico Pellegrino**, che alza le braccia al cielo nell'abbraccio della folla che lo ha atteso sul traguardo in pieno centro a Sovere. Valdaosta sugli scudi anche al femminile con il sigillo di **Elisa Brocard**. Alla chiamata del Gsa Sovere in occasione del 50esimo di fondazione ha risposto l'élite dello sci nordico dando vita ad un'entusiasmante ed atipica gara di skiroll che ha regalato emozioni da grande classica.

Dopo le gare giovanili ha preso il via da Costa Volpino la gara degli assoluti che prevedeva un percorso di 10 km in tecnica libera passando da Lovere, Castro, Pianico e Sovere. Nelle fasi iniziali, quando il tracciato ha costeggiato il lago d'Iseo, gli atleti hanno superato i 40 chilometri orari. Sulla salita il plotone si è sfilacciato e in testa si è formato un gruppetto di 7 unità, fra i quali **Francesco De Fabiani** (primo alla Sovere Bossico nel 2017) e il campione del mondo sprint Federico Pellegrino. Sul lungo rettilineo di via Roma a Sovere è partita la volatona finale che ha visto prevalere Federico Pellegrino con il crono di 18'44.50. Il valdostano delle Fiamme Oro ha messo in fila i francesi della nazionale **Valentin Chauvin** (18'44.70) e **Adrien Backscheider** (18'44.80). Nella top ten di giornata anche **Davide Graz** (classe 2000), Francesco De Fabiani, **Luca Del Fabbro** (1999), **Dietmar Noeckler, Claudio Muller, Lorenzo Romano, Daniele Serra.**

In ambito femminile a dettare legge è stata la portacolori del Gs Esercito **Elisa Brocard,** in grande forma in questa gara e abilissima nel restare in scia alle alte velocità, dimostrando una dote atletica che raramente le stelle dello sci nordico riescono a mettere in pratica nello skiroll. La valdostana ha chiuso in 21'01.90. Sul secondo gradino del podio è salita **Alice Canclini** del Cs Esercito (21'21.50) e sul terzo scalino **Ilaria Debertolis** delle Fiamme Oro (21'36.70). Quarta classificata **Greta Laurent** e a seguire C**ristina Pittin, Ilenia Defrancesco,** la beniamina di casa **Martina Bellini, Lisa Bolzan, Chiara De Zolt Ponte e Chiara Becchis.**

Soddisfazione in casa Gsa Sovere, sodalizio infaticabile che ha portato in provincia di Bergamo la crème dello sci di fondo contribuendo in maniera determinante alla promozione della disciplina: *«Tutto è filato liscio* – ha dichiarato il regista dell'evento **Daniele Martinelli,** ex azzurro del fondo nelle categorie giovanili -, *la gara è andata bene, nessuno si è fatto male e il meteo è stato buono. A fine giornata possiamo ritenerci felici, la scelta della nuova location è stata apprezzata e il pubblico è stato numeroso. Per il 50esimo del Gsa Sovere abbiamo davvero creato qualcosa di speciale. Ringraziamo gli sponsor, i volontari e i collaboratori, in particolare Marino Maffessanti e Lidia Maffessanti, figure fondamentali che con me hanno lavorato tutto l'anno per portare a Sovere la manifestazione».*

La gara, come già accennato, coincide con il cinquantesimo di fondazione del Gsa Sovere, sodalizio nato nel 1968 che vide come presidente fondatore l'architetto **Bruno Bianchi.** Ricordiamo – per concludere – che i festeggiamenti per la ricorrenza sono proseguiti domenica 23 settembre: alle ore 18.45 al parco di Sovere il clou della cerimonia, impreziosita dal concerto del coro Ana di Sovere e con un buffet aperto a tutti.

Il presidente della Fisi Bergamo **Fausto Denti:** *"Quello di Sovere è un appuntamento importantissimo per questo sport, appena passato sotto l'egida della Fisi, un evento che implica un notevole impegno organizzativo; i miei complimenti al Gsa Sovere per averlo realizzato ed aver portato a Bergamo tanti campioni. I club come il Gsa Sovere sono fondamentali per coltivare i nuovi talenti".*

Il Trofeo Penne Nere è stato organizzato sotto l'egida della Fisi dal Gsa Sovere in collaborazione con le associazioni locali e il patrocinio dei comuni di Sovere, Costa Volpino, Pianico, Lovere e Castro. Main sponsor Elettrodotti Cantamessa, Selenia Metalli e Manifattura Fioranese. Regia a cura di Daniele Martinelli insieme a Lidia Maffessanti, Marino Maffessanti, Sergio Vigani, Marino Pegurri, Daniele Spada, Giannino Trussardi e Franchino Barzasi.

foto credit Alexposure Photography – fonte. www.montagnaexpress.it

RIVA DI SOLTO

Nadia Carrara e la sua Riva: “Il sogno di rifare il Bogn, cinque anni mi hanno cambiata, tutti i nostri soldi per tenere la scuola”

di Aristea Canini

“Ho in testa tante cose, vediamo di portarle a termine per fine mandato e poi vedremo che succede”, **Nadia Carrara** guarda avanti: “*Abbiamo ottenuto il finanziamento tramite l’Autorità del Bacino per finire la nostra passeggiata del lungolago ed entro fine anno partiranno i lavori, si tratta del secondo lotto dell’opera. Lavori da 400.000 euro, 200.000 euro li mettiamo noi e altri 200.000 euro li mette l’Autorità del Bacino*”.

Ma la testa e il cuore sono tutti per l’annoso e atteso progetto per ridare vita al Bogn, una delle zone più suggestive dell’intera provincia: *“Quei famosi 600.000 euro che mette a disposizione la Regione ci sono, gli altri 600.000 euro li mettiamo noi, per fine anno il progetto sarà sicuramente pronto. Da cosa partiamo? Dalla messa in sicurezza della montagna, e solo quando andremo ad eseguire i lavori si capirà esattamente quanti soldi andranno effettivamente impiegati e quanto andranno a influire sul costo finale, le altre valutazioni le faremo in seguito, la prima cosa è la sicurezza, buona parte del costo andrà in quello, altre valutazioni verranno fatte in base a quanto si andrà a spendere su quel fronte, andremo a realizzare uno studio geologico e da lì si capirà esattamente come intervenire.*

E’ chiaro che il rilancio di una zona suggestiva come il Bogn è basilare per noi e per tutta la zona”.

Ti ricandidi? *“Non lo so ancora, avevamo detto come gruppo che ci saremmo ritrovati tutti insieme per parlarne dopo l’estate, ognuno dicendo come è stata l’esperienza e ognuno valutando la propria disponibilità di tempo per continuare, lo faremo a breve e decideremo tutti insieme*”. Come è stata la tua esperienza da sindaca?

“Positiva, penso di avere imparato un sacco di cose, di avere sbagliato qualcosa ma di avere fatto del mio meglio, in ogni caso poi per fortuna tocca ai cittadini giudicare. Io sono cambiata, fare il sindaco ti cambia anche caratterialmente, gli impegni sono tanti ma appassionati, impari ad amare davvero il tuo paese e la tua gente”. Quindi lo rifaresti?

“Sì, ma se questi cinque anni sono stati positivi per me lo devo al mio gruppo, abbiamo sempre lavorato in gruppo, se non ci fosse il gruppo puoi anche essere il sindaco più bravo del mondo ma non riesci a fare nulla, non vai da nessuna parte, per questo sul prossimo mandato, così come per qualsiasi altra cosa, decideremo tutti insieme e del resto anche quattro anni fa abbiamo deciso 15 giorni prima, quindi c’è tempo”.

Centro del paese riaperto alle auto, come ogni autunno e inverno, polemiche messe da parte? *“Non lo so, so solo che abbiamo riaperto come sempre e che in futuro faremo un ragionamento su questa chiusura anche se questo è quello che vogliamo e siamo convinti che sia una scelta giusta, ovviamente ognuno può dire la sua, i riscontri sono stati positivi, alcuni addirittura ci hanno chiesto di chiudere anche il sabato e non solo la domenica, in ogni caso noi siamo qui per mediare e trovare soluzioni accettabili per tutti”.*

Scuola, siete l’unico Comune ad accollarsi tutte le spese, non solo di trasporto di chi frequenta le Scuole Medie e va a Lovere, ma date anche un contributo di 100 euro a ragazzo sino a 16, anno di fine scuola dell’obbligo: “*E’ una scelta ben precisa che rifarei mille volte, crediamo molto nella scuola, ed è vero che il costo dell’abbonamento annuale è di 400 euro ad alunno delle Medie ma non importa, è una scelta che abbiamo fatto e che vogliamo portare avanti, se non si crede nella scuola non c’è futuro per i piccoli paesi come il nostro, anche la scuola dell’infanzia, ha solo 14 bambini ma non se ne parla di chiuderla anche se ogni anno ci costa qualcosa come 40-50.000 euro di contributo, è una scelta ben precisa, la scuola va aiutata, poi capitano anni come questo per fortuna, dove siamo già a 12 nascite e ci lasciano ben sperare per il futuro”.*

BOSSICO - SPIRANO

L’entrata di don Roberto

Don Roberto fa il suo ingresso a Spirano sabato 6 ottobre, Bossico che lo ha visto protagonista per due anni, lo accompagna nella sua nuova avventura, partenza da Bossico in pullman alle 15,45 per Spirano, orario di arrivo previsto 17,30. funzioni religiose, rinfresco, rientro previsto alle 22 circa. Per quanti desiderano partecipare iscrizioni entro mercoledì 3 ottobre: Giacomo – 3313274360. Marinella – 3387711078

Quota partecipazione: 10 euro per gli adulti. 5 euro per i bambini

CASTRO

Mariano e il rush finale: “Entro fine anno via ai lavori della passerella alla Rocca e della palificazione a sbalzo sul lago”

di Aristea Canini

Rush finale per **Mariano Foresti**, ultimi mesi da sindaco, (almeno per quel che riguarda il primo mandato, anche se lui di mandati ne aveva collezionati già due in precedenza, più altri cinque da vicesindaco che fanno in totale 20, mica poco per uno che non ha ancora compiuto 60 anni e probabilmente si ricandiderà): “*Ma io in questo periodo penso a portare a casa tutto quanto è ancora sul tavolo* – spiega Foresti – *e ora ci siamo, i progetti che avevamo in testa ora sono anche su carta, ed entro fine anno prenderanno forma*”. Cominciamo: *“Il progetto per la passerella alla Rocca è stato consegnato in Comune, progetto esecutivo, costo 150.000 euro, 50% finanziato dal Comune e 50% dalla Regione. Si va a collegare la parte alta della Rocca con il centro del paese e a chiudere così il percorso che va dal lago alla collina mettendolo tutto in sicurezza, in questo modo si può partire dal lido di Castro e salire in assoluta tranquillità sino a San Lorenzo, un anello che collega lago e collina*”. E ci siamo anche sul fronte lungolago, il progetto che prevede la palificazione del tratto che manca per avere un lungolago continuo e senza interruzioni: “*Il geologo* – continua Foresti – *ha finito le indagini e ha consegnato tutto in Comune, adesso ci stiamo confrontando per capire bene come intervenire, ci stiamo incontrando con i tecnici che stanno facendo questo lavoro e il preliminare è pronto, dobbiamo partire con i lavori entro dicembre*”. Così come a Lovere la passerella sarà a sbalzo sul lago: “*E’ l’unico modo per riuscire a bypassare il tutto* – continua Foresti – *ci sarà la ringhiera trasparente mentre la passerella sotto non sarà trasparente come a Lovere*”. Costo che ammonta a 400.000 euro, anche qui metà a carico del Comune e metà alla Regione. E si va a realizzare anche il percorso pedonale che dall’ultima rotonda del lungolago va verso Riva: “*Un lavoro che verrà realizzato dalle autorità di bacino, costo da 90.000 euro cofinanziato e nel cofinanziamento ci siamo anche noi come Comune*”. E poi si comincerà a parlare di elezioni: “*E lo faremo tutti insieme subito dopo Natale, prima non prendo decisioni* – chiude Foresti – *anche perché le decisioni devono essere collegiali come son sempre state*”.

SOVERE

Il grande successo della Festa dello Sport

Il Parco Silvestri, l’Oratorio e parte della via Roma hanno fatto da palcoscenico alla “Festa dello Sport 2018” organizzata dall’assessorato allo Sport, Giovani e Tempo Libero e dalla commissione del Comune di Sovere. A completare l’opera di un pomeriggio all’insegna dello sport, sole, cielo azzurro e temperature estive. Le esibizioni di calcio con i CamUnici, la scuola calcio dei Ragazzi Speciali di Darfo, il kick Boxing, il karate e la difesa personale con il maestro **Gianfranco Plebani**, danza moderna “Free Way” con l’insegnante **Alexandra Sasha** hanno attirato alla scacchiera del Parco Silvestri il numeroso pubblico. Grande successo anche per gli sport proposti come lo sci nordico e lo sci alpino, l’atletica, il tennis, la slackline e giochi come tiro alla fune, calcio balilla umano e la corsa con i sacchi. A rendere ancor più speciale la manifestazione è stata la partecipazione del vice campione olimpico **Federico Pellegrino**, il plurimedagliato **Giorgio di Centa** e alcuni atleti del Gruppo Sportivo dei Carabinieri.

SOLTO COLLINA

Banchina ciclopedonale e Museo all’aperto: i progetti dell’autunno soltese

ar.ca.

Mentre continuano a tenere banco le polemiche per la questione trasporto scolastico, l’amministrazione si concentra su due progetti: “*Una banchina ciclopedonale* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *e anche pedonale anche per vie di fuga per le biciclette nella zona che collega Riva di Solto a Solto Collina, dove salgono anche molti camion. Un collegamento fondamentale anche per il marciapiede che stiamo realizzando sempre sulla strada che porta a Riva. Fra non molto partirà il bando di gara. E poi c’è il progetto del Museo all’aperto, un’opera a cui teniamo molto e che permetterà di passeggiare nelle zone più suggestive del paese e ammirare quanto di bello c’è a Solto*”. Per quanto riguarda il primo progetto, quello della banchina ciclopedonale l’importo si aggira sui 210.000 euro mentre per il Museo all’aperto il costo dovrebbe assestarsi sui 40.000 euro.

SOVERE - 7 OTTOBRE

Castagnata all’oratorio di Piazza

Castagnata a Piazza di Sovere domenica 7 ottobre alle 15. Seguirà quiz in modo insolito, domande via Whatsapp

COSTA VOLPINO

Baiguini: “Si abbattono le baracche degli abusi edilizi, ribonificheremo l’area. Ecco a chi è andato il progetto della mega passerella’

di Aristea Canini

“Stiamo proseguendo con i lavori alla foce del fiume Oglio, quei lavori legati al finanziamento della fondazione Cariplo, stiamo lavorando ora all’altezza della località Pizzo” l’assessore **Federico Baiguini** è al lavoro in ufficio: *“e poi un cantiere nella zona area camper e zona Bersaglio, lavori che proseguono spediti e che dovrebbero concludersi in un paio di mesi, realizzeremo così altre piste ciclopedonali con una integrazione dell’area di pic nic nella zona di Pizzo e faremo la pulizia della foce*”. E si prosegue con la pulizia del fosso sempre in zona Bersaglio: “*Andremo a installare dei cartelli dove verranno segnalati alcuni aspetti particolari della zona*”. Lavori che finiranno per fine anno: “*E che non abbiamo potuto cominciare prima perché andavano fatti quando il livello dell’acqua era basso, perché gran parte dei lavori sono in acqua e quindi si stanno eseguendo ora*”. Il sindaco di Pisogne **Diego Invernici** ha dichiarato sulla vicenda dell’apertura del LIDL al confine con Pisogne che non li avete interpellati, voi avete risposto che non sono venuti alla conferenza dei servizi, e loro hanno ribattuto che così come sulla vicenda dell’ex Ols ci si era sentiti senza bisogno di conferenze di servizi, potevate trovare un accordo comunque: *“Non rispondo alle provocazioni del sindaco di Pisogne, quello che dovevamo dire lo abbiamo detto, sono stati invitati alla riunione, non sono venuti, se non gli stava bene potevano venire, quindi la vicenda è chiusa*”. E sta per partire l’operazione abbattimento baracche contro la zona dove negli anni scorsi ci sono stati abusi edilizi: “*Che è quella della pista dell’atterraggio dell’elicottero* – continua **Federico Baiguini** – *ci sono baracche che andavano abbattute, ci sono stati abusi edilizi su aree demaniali, andremo a bonificare tutta l’area e andremo a realizzare anche lì una pista ciclabile, che va a collegarsi a quella che già esiste, parte dalla zona della pista di elicottero e arriva nei pressi dell’asilo e costeggia un fossato, a lavori finiti sarà una zona completamente riqualificata*”. Insomma una rete di piste ciclopedonali che collegano tutta la zona e intanto è stato assegnato l’incarico per l’attesa passerella ciclopedonale che collegherà Costa Volpino alla zona di Pisogne: “*Incarico affidato all’ingegner Medici di Rogno che ha anche uno studio a Milano, ha vinto questo appalto per la progettazione che dovrà essere pronto per fine anno, perché la gara dei lavori va indetta per fine anno*”. Lavori che dovranno finire entro il 2020: “*Speriamo di farcela per il 2019, in ogni caso adesso si parte*”. E in questi giorni è stata approvata la variante del piano attuativo ex Cava di Volpino: “*Dove verrà realizzata la rotonda* – conclude Baiguini – *lì lo sbocco della strada di Volpino scende fino a via Provinciale, rotonda che andremo a realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione previsti dal piano Integrato, andremo a compartecipare come Comune per circa 70.000 euro, il resto lo mettono i privati, i lavori dovrebbero concludersi in primavera, contiamo di inaugurare il tutto per aprile*”.

BOSSICO

Festa di Sant’Eurosia con don Attilio

Festa di Sant’Eurosia e don Attilio Mutti, ex parroco di Bossico, ora parroco di Angolo Terme, a celebrare la ricorrenza molto sentita a Bossico, una domenica di sole tiepido ha accompagnato la processione per le vie del paese. (foto Claudio Surini)

ROGNO

E' guerra tra maggioranza e minoranza.

Colossi: "Pista di atletica? Cosa ha fatto il PD? Rotonda e illuminazione necessarie. Ho ereditato il Far West"

Ar.ca.

Dario Colossi non ci sta e ormai il clima è quello da campagna elettorale, che anche se è vero che Colossi finisce qui i suoi dieci anni è altrettanto vero che il suo gruppo continua e il suo successore arriva dritto proprio dal suo gruppo, e intanto la minoranza del PD ha attaccato per la questione pista di atletica promessa e non arrivata: "*La pista di atletica* – ribatte il sindaco **Dario Colossi** – *è un'idea della nostra amministrazione e US Rogno pensata anni fa per valorizzare l'attività podistica ma anche per creare un circuito di ciclismo per bambini. Avevamo (quasi) tutto: aree (gran parte pubblica, il resto private in zona Sportarena e con la corretta destinazione urbanistica) progetto e risorse. Per nostra sfortuna alcuni privati (i maligni dicono nostri 'avversari' ma io non sono maligno sarebbe stupido pensare di fare ostruzione a discapito dei bambini) hanno deciso di non cedere queste aree e quindi non se n'è fatto nulla, ad oggi. Magari il prossimo Sindaco sarà più convincente di me, non sempre il torero vince nell'arena. Il sogno è li pronto nel cassetto. In realtà e per precisione c'aveva messo del suo anche un "tesserato PD" ma avendo ricevuto pure lui pesci in faccia, direi 1=1 palla al centro. Amara soddisfazione*". Insomma Colossi non lesina attacchi: "*Per quel che riguarda la rotatoria Rondinera è in fase di realizzazione, non costa 250.000 euro, ma il progetto dell'opera ha un valore di 120.000 euro. Non è un costo, perchè ai cittadini di Rogno non costa nulla, è opera "compensativa"*". Progetto del nuovo impianto di illuminazione pubblica Rondinera e Castelfranco: "*E' un'opera importante poiché serve 3 frazioni di cui una, quella di Castelfranco, densamente abitata, aumenta la sicurezza veicolare e pedonale. Essendo a LED di moderna concezione, l'impianto intelligente viene tarato al 100% nelle ore di punta e ridotta in modo graduale sino al 30% nelle ore meno utilizzate. I due pali della pubblica illuminazione di Via Mulini a Rondinera tuttora non funzionanti verranno collegati alla rete nei prossimi mesi. Enel: per collegarli chiedeva l'attivazione di un nuovo contatore (migliaia di euro per soli 2 Pali), non ci sembrava il caso. Ora che gli impianti negli scorsi mesi sono divenuti di nostra proprietà collegarli alla rete sarà un gioco da ragazzi*". Illuminazione pista ciclabile: "*La pista va incontro alle nuove esigenze dei cittadini che fanno del tempo libero nelle ore serali un'occasione di svago e relax (di giorno, non ci crederete, ma in molti lavorano). E' un'opera di qualifica ambientale, corrispondente al capitolo in cui abbiamo disponibilità economiche e sui depuratori di San Vigilio-Monti, mancano di informazione. Espletato un bando di gara a cura di Uniacque ed essendo "andato deserto" si sta procedendo a bandire nuova gara. Quindi l'opera non è sparita ma bolle in pentola....anzi, imprese edili in cerca di lavori, iscrivetevi all'albo fornitori di Uniacque*". Area sosta camper come la casina Mandrina: "*E' il sogno per il futuro. Sono investimenti inseriti nel progetto di creazione di ricettività turistica in quel di Rogno, in un'epoca nella quale l'unico settore che cresce a due cifre è il turismo. Nel dettaglio l'area sosta camper che nascerà in zona sportarena, è frutto di un Permesso di costruire convenzionato con un'impresa di Rogno, e verrà realizzata a totale carico suo*". Insomma, Colossi non ci sta e su facebook attacca duramente la vecchia amministrazione: "*Abbiamo molti progetti, altrettanto interessanti, tutti ai blocchi di partenza, e se il buon Dio mi darà la salute e al netto di errori che compio ogni giorno, prima di scadere come lo yogurt li metteremo in pista , confidando che i prossimi amministratori proseguano in questa opera di ammodernamento, civilizzazione e abbellimento del paese...perché io 9 anni, 8 mesi e briciole fa, ho ereditato il Far West, con tanto di banditi inclusi nel prezzo, forse qualcuno se l'è già dimenticato*". Campagna elettorale aperta. Anche troppo.

SOLTO COLLINA

Pellegrinaggio in Terra Santa

Pellegrinaggio in Terra Santa per **Don Lorenzo Micheli** e un nutrito gruppo di fedeli della Collina. Un tuffo nel cuore della fede a spalancare il proprio cuore. Che 'la fede è conoscenza del cuore e oltrepassa il potere della dimostrazione'.

ALTO SEBINO

Quanto costa il trasporto scolastico paese per paese:

Riva si fa carico di tutto, alcuni paesi con costi alle stelle

di Aristea Canini

Mentre a Solto Collina divampa la polemica tra maggioranza e minoranza per la questione trasporto scolastico, siamo andati a farci un giro nei paesi dell'Alto Sebino per fare un quadro di quanto si paga. E le soprese non sono mancate.

Bossico: non ci sono le scuole Medie e i ragazzi scendono a Sovere col pullman di linea. Costo dell'abbonamento 300 euro anno.

Pianico: non ci sono le scuole Medie e i ragazzi vanno a Sovere con lo scuolabus, costo dell'abbonamento 250 euro (lo scorso anno costava 150 euro)

Solto Collina: non ci sono le scuole Medie e i ragazzi vanno a Sovere, costo dell'abbonamento 180 euro all'anno (lo scorso anno era gratuito)

Riva di Solto: non ci sono le scuole Medie, i ragazzi vanno a Lovere, abbonamento con pullman di linea interamente pagato dal Comune, 400 euro all'anno, quindi i ragazzi non pagano nulla e per chi ha finito le Medie, sino a 16 anni, età della scuola dell'obbligo, il Comune stanzia 100 euro a studente

Fonteno: non ci sono né scuola materna, né Elementari, né le Medie. Per quel che riguarda Materna ed Elementari gli alunni vanno a Solto Collina, costo interamente a carico del Comune. Per le scuole Medie, i ragazzi frequentano a Endine, anche qui costo interamente a carico del Comune. I ragazzi non pagano nulla.

Castro: non ci sono le scuole Medie e gli studenti vanno a Lovere, costo del trasporto 120 euro l'anno.

Sovere: ci sono sia Materna, che Elementari che scuola Media, lo scuolabus è interno e il costo è di 20 euro al mese, circa 180 euro all'anno

Lovere: ci sono sia Materna, che Elementari che Medie, lo scuolabus è interno e il costo è di 15 euro al mese, circa 135 euro all'anno

Costa Volpino: ci sono sia la scuola Materna, che Elementare e le Medie, il costo va da un minimo di 100 euro a un massimo di 300 euro all'anno, ma qui ci sono varie tariffe perché sul territorio è presente sia la scuola a tempo pieno che quella con uscita alle 13 e il costo varia anche in base al numero di viaggi.

Rogno: 240 euro all'anno, ci sono le Elementari mentre le scuole medie non ci sono e vanno a Costa Volpino. Il costo sia per chi frequenta le Elementari che le scuole Medie è di 240 euro all'anno

Poi ogni Comune ha agevolazioni e/o sconti differenti che vengono aumentati anche nel caso di fratelli.

SOVERE

Don Michele e il suo ingresso a Berbenno "A volte le cose buone devono finire perché le cose migliori abbiano inizio".

Don Michele Lievore ha fatto il suo ingresso ufficiale nelle sue nuove parrocchie, Berbenno, Selino Basso e Blello (Berbenno 2300 abitanti, 650 metri di altezza in Val Imagna, a 24 chilometri da Bergamo. Blello che è il Comune più piccolo della provincia di Bergamo, 70 abitanti, vicino a Berbenno e Selino Alto 350 abitanti, frazione di Sant'Omobono Imagna) domenica 23 settembre, ad accompagnarlo nella sua nuova avventura anche tanta gente di Sovere,

una giornata di emozioni e battiti di cuori. Inizia una nuova avventura di fede per Don Michele. Come diceva qualcuno "*A volte le cose buone devono finire perché le cose migliori abbiano inizio*".

PIANICO

Ziboni: "Ripristinato il pulmino.

Strada di accesso alla scuola pedonalizzata"

La scuola a Pianico è sempre stata il fiore all'occhiello delle ultime amministrazioni, complice l'ottimo servizio mensa e il tempo pieno con l'week end libero che richiama studenti anche da Sovere e dai paesi vicini, **Carlo Ziboni**, consigliere con Delega all'Istruzione in questi giorni era alle prese con l'inizio dell'anno scolastico: "*Abbiamo ripristinato il pulmino per l'andata per chi frequenta le scuole Elementari mentre c'è il pulmino andata e ritorno per chi va alle scuole Medie a Sovere, abbiamo dovuto rimodulare il costo perché il nostro operaio è andato in pensione, siamo così andati a cercare una ditta che ci garantisce il trasporto*". Cambiate alcune cose anche nella scuola: "*Abbiamo sistemato alcuni vetri che erano li da anni, erano pericolosi e appena li abbiamo toccati si sono disintegrati, per fortuna sono stati tolti*". E la strada di accesso alla scuola è stata pedonalizzata per quanto riguarda l'accesso e l'uscita dalla scuola, al mattino attorno alle 8 per una ventina di minuti e all'uscita per altrettanti

minuti: "*In questo modo si entra e si esce in sicurezza* – continua Ziboni – *alcune famiglie che vivevano attorno ci avevano segnalato episodi di pericolo*". Una scuola che conta qualcosa come 119 alunni: "*E ora si parte con il bando per le borse di studio* – conclude Ziboni – *che verranno assegnate a dicembre. Vorrei ringraziare i miei preziosi collaboratori* ***Stefania Lorandi e Gabriele Macario*** *che mi stanno aiutando molto nella gestione della scuola*".

PIANICO

Giudici: "Il sindaco percepisce 1300 euro al mese e il pulmino è salito a 250 euro all'anno, ecco le novità"

"Ci sono stati sinora solo due consigli comunali, abbiamo appena preso le misure ma qualcosa già si può dire", **Veronica Giudici**, capogruppo di minoranza di Pianico dice la sua sulla nuova gestione del sindaco **Maurizio Pezzoli**: "*Sinora la cosa più evidente sono le indennità, se l'ex sindaca* ***Clara Sigorini*** *e tutto il suo gruppo non prendevano nulla, qui le indennità già approvate nell'ordine del giorno del consiglio comunale ammontano a 1300 euro al mese per il sindaco, 130 euro per il vicesindaco e 195 euro per gli assessori. Noi da parte nostra abbiamo anche rinunciato al gettone di presenza. Adesso stanno guardando nel bilancio per trovare i fondi per pagare le indennità e poi c'è l'altra novità che riguarda il trasporto scolastico, prima il pulmino costava 150 euro all'anno, da quest'anno costa 250 euro. Adesso vediamo che succede*".

ELEZIONI 2019

Filippo I il pacificatore non si ricandida

di Piero Bonicelli

Finirà dopo l'inverno il regno di Filippo I il pacificatore. In cinque anni è riuscito nell'impresa per cui era stato eletto. Veramente ci sarebbero anche le opere ma è il piccolo miracolo di aver sopito le feroci polemiche della passata legislatura per cui sarà ricordato. **Filippo Colosio** non si ricandiderà, anche per i problemi di salute che ha avuto. Non è uomo da coltivare eccessive ambizioni, già cinque anni fa hanno dovuto pregarlo e quasi anche alzare la voce per convincerlo. Che poi era una sorta di omaggio a suo padre che in amministrazione ci era restato per 25 anni. *"Io per venti, due mandati da assessore con Gabriele Foresti sindaco, un mandato da assessore con Leandro Soggetti e adesso questi cinque anni. Credo di aver dato abbastanza".*

Il problema sarà succedergli. *"Mah, credo che, come gruppo di 'Impegno civico' cominceremo a parlarne dalla prossima settimana. Intanto cerchiamo di finire bene i lavori alla scuola, sulla litoranea dove è già pronta la nuova cabina elettrica, alla bretella (il cui costo è di 320 mila euro) dove hanno tolto le reti e cominceranno i lavori affidati alla Ditta Sangalli (è previsto un subappalto alla ditta Sorosina di Tavernola) e tutto sta a coordinare i lavori, perché bisognerà chiudere di nuovo la strada per abbattere l'arco in sassi e avere quindi un'alternativa...".*

E nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo alla scuola, su nell'ex Cacciamatta. Si sta lavorando al recupero dei 'fregi', dopo aver ultimato il cappotto, poi ci sarà il ripristino della facciata sotto la sorveglianza della Sovrintendenza (che tornerà tra un mese a verificare i lavori), L'inaugurazione della scuola è prevista per fine aprile. Quindi Filippo Colosio farà in tempo a inaugurare la grande opera. Poi a settembre 2019 il trasloco di Scuola Materna ed Elementare nella nuova struttura (dove c'è già la Direzione Didattica), mentre le Medie occuperanno lo storico edificio di Via Roma.

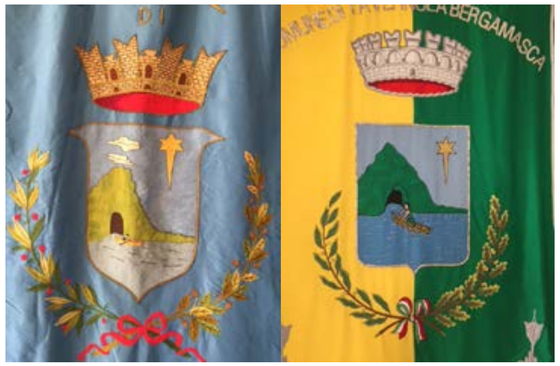
CURIOSITÀ

I due Stemmi tavernolesi

Come si vede dalle due foto, lo storico stemma del Comune di Tavernola ha subito nel 1996 alcune modifiche che non ne hanno alterato l'identità ma lo hanno messo "a norma" secondo le direttive dell'Istituto Araldico dello Stato.

In effetti, prima di tale data, lo stemma che da più di un secolo appariva sullo stendardo comunale e sui timbri ufficiali non era "riconosciuto" ufficialmente perciò l'Amministrazione insediatasi nel 1995 avviò la procedura per il suo riconoscimento.

L'iter della pratica però non fu facile, perché due "pecche" si opponevano alla regolarizzazione dello stemma: l'aspetto della corona e la vignetta della montagna con lago e relativo barcaiolo.



La corona infatti aveva 8 torri merlate con 8 porte, simbolo questo di città con un alto numero di abitanti, mentre Tavernola, piccolo Comune, ha diritto a una corona più "modesta" con 16 torri merlate e 4 porte. (più torri = paese più piccolo).

Per ottenere la seconda modifica è stata necessaria una lunga contrattazione: infatti gli esperti dell'Ufficio araldico del Ministero non volevano autorizzare lo stemma storico perché non conforme ai dettami in vigore. La vignetta del rematore che entra nella caverna-rifugio con la sua barchetta non poteva essere accettata perché aveva l'aspetto concreto di una cartolina e non presentava elementi simbolici tipici degli stemmi, che devono "suggerire" le caratteristiche del paese mediante simboli astratti.

Dopo un lungo scambio di messaggi e proposte da parte del sindaco Gabriele Foresti, l'Ufficio araldico accettò di conservare la sostanza dello stemma secolare con le seguenti modifiche: il rematore che rema non è un diportista qualsiasi, ma un pescatore che rema in piedi nella tempesta (onde sul lago) e cerca rifugio nella sicura caverna dove troverà un piccolo luogo di ristoro (*tabernula*).

Vengono cancellate le due nuvolette sulla sommità della montagnola aggiunte negli anni 50 (i maligni le dicevano effetto delle polveri dei cementifici che in quegli anni avevano raggiunto il massimo della produzione in totale assenza di filtri, ma questa era ovviamente una bufala).

La "testa" della cometa è diventata una stella a 6 punte della Repubblica italiana, e una delle sei, allungata, si è trasformata nella coda. Questo è il nuovo stemma, molto simile al precedente, ma regolarizzato e autorizzato con apposito Decreto. (Cr. B.)

NECROLOGIO

Genoveffa Miorin

Donna di grande coraggio e umanità, ha servito a livello di volontariato le due Comunità (Tavernola e Sarnico) dove è vissuta con la famiglia facendo del bene con discrezione e signorilità.

La sua recente scomparsa non ha lasciato indifferenti le numerose famiglie e persone che da lei hanno ricevuto negli anni sostegno e solidarietà, tanto che una mano ignota ha voluto testimoniare in modo anonimo il proprio apprezzamento con questo cuore apposto su un manifesto in località Predello di Tavernola.

Nella vicinanza ai familiari e interpretando i sentimenti di molti lettori, anche Araberara ne piange la scomparsa.

IL TAVERNOLESE PRESIDENTE NAZIONALE ANMIL

Bettoni incontra Mattarella e Bergoglio

Franco Bettoni, presidente nazionale ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro), in occasione del 75° di fondazione dell'associazione, ha guidato una delegazione che è stata ricevuta dal Presidente Mattarella e dal Papa. Ha ricordato come *"l'associazione è nata nel 1933, ma venne sciolta dal regime fascista e per questo ricostituita con lo stesso fervore il 19 settembre 1943".* E proprio il 19 settembre c'è stato l'incontro col Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella.** Il giorno dopo, 20 settembre, c'è stato l'incontro con **Papa Francesco.** L'ANMIL conta 320 mila iscritti. Bettoni ha ricordato come la piaga degli infortuni sul lavoro continui. *"Un tema sul quale* - con nostro profondo apprezzamento - *Sua Santità ha sottolineato, in più occasioni, la stretta correlazione tra il lavoro e la dignità della persona: un binomio spesso dimenticato, nella logica del profitto e dell'interesse economico che segna i nostri tempi e che mette l'individuo da parte, come pedina da utilizzare all'occorrenza e di cui fare a meno quando non serve più".* Bettoni, originario di Tavernola, residente a Pianico, ha poi omaggiato il Papa di un volume sulla storia dell'associazione e di una medaglia.

PREDORE

Nuovo confronto - scontro sulla palestra

Anche la minoranza dà il suo parere sulla questione palazzetto, affidata ora alla Polisportiva Comunale, sull'ultimo numero avevamo pubblicato la notizia del passaggio della gestione, dal Comune alla Polisportiva con conseguente dibattito sui social. Ora anche la minoranza con Gianluca Domenighini, consigliere di minoranza: "Forse non è chiaro, ma al di là delle opinioni personali (che ognuno su questo gruppo è ancora libero di esprimere), che la costruzione del Pala Lago rappresenti un investimento non remunerativo e non appetibile per il mercato è ammesso per iscritto anche dalla stessa Amministrazione Comunale. Nella delibera della Giunta Comunale nr.70 del 9 luglio 2018 (Atto di indirizzo per l'affidamento della gestione del Pala Lago) che vi invito ad andarvi a leggere , troverete scritto quanto segue: "Considerato che: - Le modeste dimensioni demografiche di Predore , nonché la sua ubicazione non consentono una grande affluenza di utenti del centro stesso con la naturale conseguenza di proventi non remunerativi secondo i parametri di marcato, anche in ragione degli ingenti costi di gestione della struttura; - i proventi annuali derivanti dalla gestione ammontano a circa 10.000 Euro, cifra che consente di effettuare solo piccoli investimenti di riparazione e manutenzione del centro sportivo e che non può essere considerata appetibile come utile per un operatore privato che voglia trarre profitti dalla gestione." Queste le considerazioni di chi la palestra l'ha voluta, portata avanti e portata a termine.....

Per come la vedo io che son stato sempre fortemente critico sulla sua realizzazione (e non mi sto qui a ripetere ancora) è un po' come una grande piscina di una piccola villetta: Un lussuoso accessorio che , sebbene di prestigio , divertente e motivo di svago per la famiglia, rappresenterà sempre e comunque una spesa. Il gioco vale la candela? Potremo mantenerla? Forse si o forse no. Solo il passare del tempo ci potrà rispondere. Intanto sfruttiamola".

E sulla questione torna anche il primo cittadino di Predore Paolo Bertazzoli: "A un anno dall'apertura, il Palalago funziona a gonfie vele, senza buchi e senza debiti. La verità è che, dopo un anno di sperimentazione in cui la gestione è stata fatta in via diretta dal Comune, visto che i costi di gestione sono in equilibrio, la Polisportiva ha espresso la propria disponibilità ad assumersi direttamente la gestione a partire dal mese di ottobre, sia in termini di costi, pulizia e bollette che di ricavi della struttura, sgravando il Comune dai relativi rischi.

I fatti sono questi che ho descritto e trovano riscontro negli atti del Comune, il resto invece sono solo oziose chiacchiere per vincere la noia dei pomeriggi di fine estate. L'amministrazione comunale non ha certo intenzione intenzione di scaricare rischi a nessuno: il proprietario è sempre il Comune per cui in ultima istanza ogni rischio è a carico suo. Converrà con me però che sapere che c'è qualcuno che si occupa al posto del Comune di incassare le tariffe e occuparsi di pulizia, apertura, chiusura

TESSERATO/A come previsto dallo STATUTO
SI CONVOCA
L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
PRESSO LA SEDE IN COMUNE
ORDINE DEL GIORNO

e pagamento delle bollette, consente al Comune di concentrarsi su alcuni aspetti maggiormente qualificanti a mio avviso, come garantire che la struttura sia sempre in ordine ed effettuare la relativa manutenzione.". Intanto la convenzione tra Pro Loco e Comune arriva sul tavolo per essere approvata con la gestione che così passa definitivamente alla Pro Loco.

FORESTO SPARSO

La Pro loco festeggia l'Uva con i carri allegorici

Sono stati ancora una volta tanti i gruppi arrivati a Foresto Sparso per la festa dell'Uva e dei fiori che traccia sulla sua pagina un bilancio di quedti giorni di festa a inizio settembre: "Siamo giunti al termine di due lunghe, impegnative ma affascinanti settimane. Abbiamo faticosamente ed ininterrotamente lavorato per far si che questi giorni di folklore, danze, degustazioni di prodotti locali e divertimenti siano stati apprezzati e di vostro gradimento.

Lavoreremo ancora per migliorare e rendere piu' coinvolgente i nostri eventi, ma per ora dobbiamo solo ringraziare.

Grazie a tutti i volontari che si sono prestati in cucina e al servizio bar.

Grazie ai vari Enti, Associazioni e Comitati che ogni anno ci danno un grosso aiuto.

Grazie a tutti coloro che hanno realizzato anche quest'anno i carri allegorici che rendono UNICA la nostra sfilata;

Ma il grazie piu' grande va a voi visitatori che da anni o per la prima volta frequentate la nostra FESTA DELL'UVA E DEI FIORI, contribuendo cosi' a rendere speciale, affascinante e sempre piu' longeva, una grande tradizione che si porta avanti da 43 anni, che a noi sta molto a cuore

CREDARO

Ancora puzza di gomma per il paese e i cittadini tornano a protestare

Ancora puzze e fumi maleodoranti a Credaro e foto che continuano a girare sui social senza che nessuno per ora riesca a trovare una soluzione. Lo avevamo già segnalato in passato con i residenti che riferivano di odori che arrivano da alcuni capannoni della zona industriale e i residenti che avvertono bruciori alla gola e agli occhi. "Ogni sera verso le 20,30/21,30 la stessa storia, tutta la zona piena di fumo e una puzza di gomma bruciata. Sono l'unico a percepire la cosa ? Non si può fare nulla?" spiega un residente e c'è chi aggiunge: "Questa sera più del solito" "Sono appena arrivata da mia mamma e l'ho sentita anche io". Insomma, nemmeno in questa estate il problema puzze di gomma sembra essere stato risolto

ADRARA

Il coro in Tv con il presidente della Repubblica

Due paesi incollati davanti ai televisori, lunedì 17 settembre le famiglie di Adrara San Martino e Adrara San Rocco non si sono sicuramente perse l'appuntamento in tv con l'apertura ufficiale dell'anno scolastico, diretta dall'Isola d'Elba dove la Rai ha organizzato una festa per tutti gli alunni d'Italia, presenti alla festa il Presidente della Repubblica, il Ministro dell'Istruzione e le massime

Autorità dello Stato. Sul palco invece il coro "Arcobaleno" della Scuola Primaria di San Rocco e il coro "Dolci Armonie" della Secondaria di San Martino dell'Istituto Comprensivo di Sarnico. Grande festa quindi per i due cori e per i due paesi accomunati nella festa.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

SCENARI 2019

E il primo ottobre in tavola va una pizza alle 2 stagioni

di Piero Bonicelli

Un listone, una fusione a caldo, perlomeno al calduccio di questo autunno che sembra la prosecuzione dell'estate con le stesse temperature. Era il 2014, Sarnico diceva addio a un sindaco che, comunque la si pensasse e lo si classificasse politicamente (negli ultimi tempi con qualche fatica di collocazione), aveva segnato la storia del paese, **Franco Dometti**.

E già si era scatenata la solita guerra di successione (la guerra di secessione già la Lega l'aveva annacquata).

La Lega che si presentava in alleanza con Forza Italia (anzi no, lo vedremo tra poco) i due simboli erano uniti sopra il nome del candidato sindaco che era **Giorgio Bertazzoli** e sotto il contorno del nome delle liste "Centro-Destra Sarnico". Ma la furbata era stata cambiare la scritta, invece di "Forza Italia" c'era scritto "Forza Sarnico" che è un po' diverso (lo spiegheremo nell'intervista a Laura Cadei).

Cosa era successo? Bastava leggere i nomi delle due liste concorrenti.

In una di queste, chiamata "Sarnico protagonista" che aveva come candidata a sindaco **Romy Gusmini,** c'era una delle due sorelle che erano (e sono) il punto di riferimento di Forza Italia a Sarnico, **Laura Cadei.** Che, come leggete, parteciperà alla serata in cui si deciderà di fondere le due liste, quella capeggiata da Romy Gusmini e quella capeggiata da **Pietro Arcangeli** (si chiamava "Sarnico è tua"). Ambedue le liste passarono i mille voti e per l'aritmetica, unite, avrebbero ottenuto 2.007 voti a fronte dei 1.324 di Bertazzoli. Ricordando comunque che non sempre in politica la somma fa la… differenza.

Sono passati quasi cinque anni, la prossima primavera si torna a votare. E allora ecco che lunedì 1 ottobre, sul far della sera, va in onda in un locale di Sarnico, l'esperimento d'alta cucina che dovrebbe unire le due forze, una pizza alle… due stagioni. Tutti invitati i 24 candidati del 2014 (+ i due leader, ovvio): quelli della lista "Sarnico protagonista" con **Alberto Marini, Carlo Casanova, Andrea Omoboni, Nicola Morotti, Fabrizio Facchinetti, Rebecca Campigli, Amedeo Morotti,** la citata **Laura Cadei, Ornella Bonardi, Silvia Pedrocchi, Augusto Savoldi** e **Filippo Mavaro**. Per cinque anni, a parte Romy Gusmini e Laura Cadei, tutti gli altri non hanno avuto occasione di apparire e mettere becco. Adesso tornano protagonisti.

Come protagonisti tornano, a parte Pietro Arcangeli e Angela Viviani, i candidati della lista "Sarnico è tua!" anche loro adesso chiamati a decidere il da farsi: oltre alla citata **Angela Viviani, Giancarlo Plebani, Federico Alari, Giuseppe Bettoni, Giovanni Cadei, Martina Serpellini, Luigi Reccagni, Annamaria Rossi, Patrizia Colosio, Maria Luisa Chiari, Giacomo Pansera** e **Mario Sacella.**

Trovarsi sul programma magari non sarà difficile. Il vero punto sarà quello del candidato sindaco.

I due candidati di cinque anni fa, Gusmini e Arcangeli, faranno un passo indietro, se verrà loro chiesto di farlo?

O uno accetterà di fare il vice dell'altro? Se un accordo non dovesse essere raggiunto c'è chi ha già pensato a un nome (e cognome) di peso che vada bene a tutti. E a quel qualcuno è venuto in mente, così, quasi all'improvviso, quel nome e cognome: Franco Dometti.

LAVORI

Al via due cantieri, quello al cimitero e la riqualificazione della 'Arti e Mestieri'

Cimitero e comparto Arti e Mestieri, nuovi lavori al via a Sarnico in questi ultimi mesi di amministrazione targata Giorgio Bertazzoli. Partiamo dal Cimitero dove il sindaco ha deciso di mettere mano al comparto: "Sono in corso i lavori di manutenzione di una parte delle guaine di copertura dei tetti dei loculi del cimitero, e come promesso qualche tempo fa, stiamo portando avanti il progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella parte alta, per permettere ai disabili di raggiungere con facilità quella zona. Inoltre stiamo progettando l'ampliamento del cimitero per ottenere nuove cappelle, giardinetti e loculi, sicuramente più bassi e che potranno in futuro accontentare tutte le richieste".

Al via anche il comparto Arti e Mestieri, un investimento di due milioni con un project financing che porterà ad una riqualificazione di un'area di 1600 metri quadrati. "L'impresa vincitrice verrà praticamente pagata da un istituto bancario e noi pagheremo una sorta di rata di mutuo annuale di 80 mila euro per 20 anni. I lavori quindi partiranno subito e il Comune farà da garante a questa operazione – aveva spiegato il sindaco Bertazzoli - Il progetto di riqualificazione dell'Ex Scuola Arti e Mestieri, è uno dei progetti più importanti del nostro mandato. Un progetto di ben oltre 2 milioni di euro per l'ampliamento dell'Istituto Superiore Serafino Riva, per il futuro dei nostri ragazzi, nostri e di tutti i territori circostanti, con anche l'importantissima opportunità di iniziare un corso di specializzazione post diploma rivolto al distretto industriale delle guarnizioni, locomotiva economica ed occupazionale di tutto il territorio del Basso Sebino". Ora il via ai lavori: "

Al via in questi giorni il progetto di ristrutturazione dell'Ex "Scuola Arti e Mestieri" di Sarnico con ben 2 milioni di euro investiti dalla nostra Amministrazione comunale per un progetto che vedrà diventare il nostro polo scolastico dell'Istituto "Serafino Riva" e non solo, uno delle eccellenze scolastiche della bergamasca. Potenziamento dell'Alberghiero, con nuove sale/cucina ed aule in più; creazione del corso post-diploma di 2 anni per l'ITS Gomma-Plastica; il nuovo corso per la Nautica della Riva ed un nuovo auditorium per la Comunità di oltre 200 posti. Tre comparti importanti e vitali (Alberghiero, Guarnizioni e Nautica) per il futuro lavorativo per i nostri figli del Basso Sebino

RETROSCENA

Quella rottura tra Laura Cadei e Bettera

(p.b.) Cinque anni fa c'è stato un fatto che a distanza di tempo **Laura Cadei** può raccontare: *"A Sarnico in Forza Italia c'eravamo noi e c'era anche* **Giuseppe Bettera**, *che era stato in Alleanza Nazionale e poi era passato a Pdl quando An si era sciolta. Durante il mandato di Dometti ci era stato offerta l'opportunità di entrare in maggioranza e Forza Italia aveva indicato me, con il consenso anche di Bettera. Quindi io ho lavorato nel gruppo dell'ex maggioranza e devo dire con ampio spazio di azione. Quando siamo andati alle elezioni non sono io quindi che ho cambiato idea ma è Bettera che si alleato con Bertazzoli e la Lega. Vedi, io sono una 'vecchia' democristiana e tale rimango e non riesco proprio ad essere leghista. Fatto sta che Bettera allora era in Provincia e visto che io entravo in una lista civica, chiese il simbolo di Forza Italia. A livello provinciale si informarono e glielo negarono, visto che io ero in un'altra lista e gli concessero solo di utilizzarlo con la scritta 'Forza Sarnico'. In questi anni i rapporti tra me e Bettera non sono migliorati, per niente, ci si saluta e basta, anche perché ci sono stati pesantissimi interventi in Consiglio da parte di Bettera che non hanno certo migliorato i rapporti"*. Ma c'è stato qualche episodio che ha rotto i rapporti personali? *"Non che io ricordi"*. Adesso andrai alla "pizzata" per la fusione delle due liste? *"Certo che sì!"*. Che i rapporti tra Bettera e le sorelle Cadei (**Serenella** è in segreteria provinciale di Forza Italia) non siano migliorati è provato anche da come ci si è comportati alle ultime elezioni regionali dove il Circolo di Forza Italia aveva deciso si sostenere la candidatura di Paolo Franco e invece le sorelle Cadei la candidatura di Jonathan Lobati, sostenuto da **Alessandro Sorte** (eletto in Parlamento e grande amico delle sorelle Cadei).

RETROSCENA

Sarnico saluta don Loris Fumagalli

Sarnico Saluta don Loris Fumagalli, curato di Sarnico che lascia il paese per una nuova missione, per l'occasione la comunità ha voluto dare il suo ultimo saluto al giovane prete.

VILLONGO

PETIZIONE NON ACCOLTA: "Presa in giro per gli 834 firmatari"

Petizione respinta, in ogni punto perchè, come spiega l'assessore Benito Nucera, erano in contraddizione tra loro. Viene così meno ogni tipo di istanza presentato dal Comitato Salute Ambiente di Villongo che è nato proprio per opporsi al progetto che prevede lo spostamento della piazzola ecologica più a sud, cioè verso il centro di San Filastro, costo sostenuto dalla Ges.Po. Che potrebbe così sfruttare l'area dell'attuale piazzola ecologica per espandersi. Sul progetto pesa però il problema già presente degli odori che arrivano dalla piazzola ecologica e che potrebbero aumentare proprio con lo spostamento a sud di tutto il comparto. Da qui la presentazione della petizione dei cittadini che è stata bocciata. Qui di seguito l'intervento che il Comitato ci ha mandato:

* * *

"Ieri sera nella Sala Consigliare del Comune di Villongo nonostante all'ordine del giorno era specificato che si dovesse prendere in "ESAME" la nostra petizione, non è avvenuta né una riflessione né una discussione né un commento ai temi presenti degli 8 punti richiesti nella petizione. A luglio 2016 sono avvenuti i primi accordi tra Comune, Ges. Po e Società Servizi Comunali. Dopo 3 anni di presa in carico del progetto ieri sera il sig. Sindaco ha detto che l'amministrazione si vuol prendere tutto il tempo per valutare la situazione. Probabilmente il tempo se lo stanno prendendo per trovare delle pezze giustificative ai tanti, troppi punti deboli che la Variante riguardante l'isola Ecologica presenta. Sicuramente il tempo non l'hanno preso per poter accogliere le 8 richieste della Petizione in quanto ieri sera in maniera decisa il sig. Sindaco ha letto la frase di conclusione in cui sentenziava sbrigativamente che "la petizione non è accolta". Sentenza contraddittoria in sé stessa: non hanno nemmeno accolto la richiesta di mettere dei rilevatori fissi di emissioni in atmosfera, che era uno dei punti del loro programma elettorale. Ricordiamo che la Petizione può essere accolta anche parzialmente ossia anche solo in un punto delle richieste.

Quindi, senza entrare in merito ai temi che si dovevano prendere in ESAME, tutti i consiglieri di maggioranza hanno votato a favore di questa decisione perentoria. La Lega si è astenuta e la lista "Fare per Villongo" ha votato contro. La presa in "ESAME" durata circa 10-15 minuti ha avuto anche una connotazione esilarante propria di una assurda presa in giro. A tal proposito, ciliegina sulla torta, sono stati gli interventi di Domenico Nucera, calabrese originario di Condofuri e residente a Sarnico da 3 anni, delegato all'ambiente a cui l'amministrazione ha affidato in gran parte la faccenda, anch'essi interventi che non riguardavano la presa in ESAME della PETIZIONE, quanto piuttosto le "relazioni" avute con il Comitato. Approfittando del fatto che la trentina di persone del Comitato presenti in Sala non avessero, durante il consiglio, diritto di replica, ha detto che l'amministrazione ha sempre mostrato molta collaborazione nei nostri confronti e che avevano organizzato un incontro con l'amministratore della ditta Ges.Po. che noi abbiamo rifiutato. Che dire..?! Dopo due mesi di tentativi falliti per incontrare l'amministrazione (sempre molto presa...) per esporre verbalmente le nostre osservazioni, qualche giorno prima della data fissata per il fatidico incontro, a ridosso dell'assemblea pubblica, ci dicono che ci avrebbero fatto confrontare con l'amministratore della Ges.Po. Ovviamente, non essendo la cosa che chiedevamo da mesi abbiamo rifiutato. Allo stesso modo sottolineiamo il fatto che i rapporti WhatsApp con Nucera sono serviti solo per poter decidere date e non confronti sui temi.

Chi avrà occasione di vedere il video del consiglio vedrà anche l'uscita dall'aula del Consigliere Bonzi. Una uscita spiegata da lui stesso ma che aveva il sapore del "anche se non dovrei, faccio il favore di uscire".

L'art.78 del TUELL (testo unico enti locali) è chiarissimo: i consiglieri che hanno parentela fino al 4° grado con soggetti coinvolti nelle decisioni consigliari non possono nemmeno presenziare alla seduta, pena l'annullamento del procedimento. Nel consiglio comunale del dicembre scorso Bonzi era presente ed ha votato. Anche se il suo voto non avrebbe inciso sulla maggioranza la legge è chiara. Anche a tal proposito il Comitato ha invitato l'amministrazione ad attenersi alla normativa ma i nostri amministratori, anziché applicare prontamente la legge spendono i soldi pubblici per consulenze legali che trovino dei cavilli giuridici che gli consentano di non venir meno al loro operato.

Ieri sera le 834 persone che hanno firmato la Petizione, comprendenti circa il 20% dei votanti villonghesi, sono state servite in questo modo dalla propria amministrazione. Ricordiamo infatti che chi amministra è a servizio del popolo la cui voce ha diritto di essere ascoltata. A voi il giudizio.

Il Comitato Salute Ambiente Territorio di Villongo proseguirà la sua attività su questo e su altri temi ambientali nel solco di uno spirito di servizio: il direttivo del comitato".

COMITATO SALUTE AMBIENTE VILLONGO

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

"Argini che crollano? E' Cividini che non vuole porre rimedio al suo problema e lo vuole scaricare al Comune"

L'edizione di Araberara del 3 agosto ha pubblicato un articolo dal titolo "Il resoconto sugli argini dell'Uria che crollano" in cui il sig. Cividini cerca di far passare delle tesi piuttosto curiose relative alla sistemazione degli argini del torrente Uria. Dapprima, giustamente, egli afferma che nel 2013 aveva segnalato che il muro-argine a protezione della sua proprietà era interessato da un fenomeno di erosione a livello delle fondamenta. A questa segnalazione i tecnici del comune avevano risposto che, per legge, la manutenzione del muro-argine era di sua competenza (R.D. n. 523 del 1904) e che le opere di manutenzione (rafforzamento delle fondamenta o rifacimento del muro) dovevano essere autorizzate dallo STER regionale.

Successivamente egli afferma che la pulizia dell'alveo effettuata dopo l'alluvione del 2014 non ha migliorato la situazione perché avrebbe aumentato la velocità dell'acqua e si domanda per quanto tempo il suo muro possa ancora resistere alla spinta "laterale e orizzontale". Dice anche che ha avuto l'ok dallo STER per fare i lavori di sistemazione del suo muro ma che non li può fare perché è crollato il muro del dirimpettaio e che ci sarebbe una questione legale aperta per accertare le cause del crollo, per cui entrare in questo momento nell'alveo del torrente per fare i lavori potrebbe alterare la situazione sotto indagine. Tuttavia, all'Amministrazione non risulta ci siano azioni legali in corso e, a seguito di un sopralluogo, abbiamo potuto verificare che il crollo di cui parla Cividini è solo un affloscimento che riguarda un pezzo della parte alta del muro ma non la base dello stesso. Ciò esclude che il muro abbia subito danni a causa della troppa pulizia dell'alveo (cosa peraltro non vera).

Poi il sig. Cividini nelle conclusioni afferma testualmente: "più passa il tempo, minor possibilità abbiamo noi tutti di stare tranquilli perché, a noi pare, che non esista la volontà di porre rimedio in tempi brevi". Ebbene, sono passati ben 5 anni da quando egli ha avuto le indicazioni necessarie per procedere alla manutenzione del suo muro. Se anche le procedure per farsi approvare i lavori di ripristino dallo STER sono lunghe, ci pare egli abbia avuto tutto il tempo per effettuare i lavori e metterlo in sicurezza. Da ciò noi deduciamo che è il sig. Cividini che non vuole porre rimedio al suo problema e che vorrebbe se ne facesse carico il Comune e cioè gli altri cittadini. Ma non è possibile che l'Amministrazione si assuma degli oneri non previsti dalla legge: potrebbe essere chiamata a rispondere per danno erariale o accusata di fare favori per ottenere dei vantaggi elettorali. Gli raccomandiamo quindi di fare i lavori necessari quanto prima, senza accampare ulteriori scuse. Nelle stesse condizioni, altri privati lo hanno già fatto.

Dovrebbe anche tener presente che in caso il crollo del suo muro avvenisse durante una piena e causasse una esondazione, potrebbe essere ritenuto responsabile per gli eventuali danni alle proprietà a valle. Aggiungiamo anche che la situazione del muro del dirimpettaio verrà esaminata assieme allo STER per raccomandare eventuali interventi.

L'assessore Benito Nucera

VILLONGO

L'assessore Nucera: "Gummital? Situazione monitorata con i cittadini"

Questione Gummital, dopo le lamentele dei cittadini arriva la risposta dell'amministrazione comunale con l'assessore all'ecologia Domenico Nucera che prende posizione a proposito.

La Gummital sorge infatti a pochi passi da piazza Alpini, ma chi abita in zona proprio non ce la fa più a sopportare il rumore e la puzza che esce dalle finestre della fabbrica. "Noi siamo qui dal 2007 – avevano spiegato alcuni abitanti della nuova zona residenziale, che da anni hanno rimarcato il problema con lettere all'amministrazione comunale – e da più di 10 anni chiediamo, come all'epoca promesso dal Comune, che la ditta si sposti nella zona industriale a suo tempo creata appositamente per allontanare le attività insalubri dal centro abitato. Inoltre, già da quando abbiamo preso la casa, chiediamo invano che finchè la ditta rimane in mezzo alle abitazioni, il Comune si adoperi per fare effettuare ad Arpa analisi olfattive e fonometriche. Noi praticamente apriamo le finestre e siamo sopra la fabbrica con tutti gli odori da sopportare e questo succede da anni nonostante tutte le lettere che abbiamo mandato.

Il comune ha emesso un ordinanza di tenere chiuse porte e finestre ma questa ordinanza non viene mai rispettata e alla fine ci ritroviamo sempre con il rumore e con l'odore che arriva direttamente dai capannoni". E ora l'assessore Nucera spiega: "In merito alla Gummital il Comune sta monitorando, attraverso gli strumenti che ha a disposizione la situazione. A tal riguardo si sta confrontando sia con il Comitato sia con i singoli cittadini, ha convocato specifici tavoli tecnici e le decisioni, in segno di trasparenza e coinvolgimento, sono state comunicate sia alla Gummital sia al Comitato. Inoltre nel mese scorso il responsabile dell'area tecnica ha comunicato le risposte ai quesiti formulati dal Comitato. Questo problema, è un problema che si protrae da anni e l'ideale sarebbe cercare di decongestionare il centro abitato dalle attività impattanti".

CASTELLI CALEPIO

La Lega riparte dalle donne. Benini le snobba! "Lavoriamo alla nuova lista". SP 91 e scuola di Cividino: "Altro che flop"

di Aristea Canini

La Lega di Castelli Calepio gestita dalle donne. E dall'altra parte il sindaco **Giovanni Benini** che invece va avanti per la sua strada e non se ne cura: "*E' entrata Clementina Belotti nel direttivo? c'era già stata e quindi?* – commenta il sindaco Benini – *io con la Lega di Tagliuno non parlo ma con la Lega provinciale ho ottimi rapporti. E d'altronde come potrei dialogare con questa Lega locale che è uscita dalla maggiorana pur essendo stati votati con noi? non ha senso. Con la Lega provinciale invece andiamo benissimo. E io sto lavorando per la mia nuova lista che sarà Lista Benini che avrà al suo interno Forza Italia, Fratelli d'Italia e tutto il centro destra. La Lega? se vuole noi ci siamo ma parliamo con la Lega provinciale. La Lega di Castelli Calepio ha problemi con me, non io con loro. Quindi da parte mia nessun problema. E per quel che riguarda* ***Clementina Belotti*** *abbiamo presentato ricorso, ci penseranno i giudici a decidere, intanto noi andiamo verso fine mandato*".

Intanto nuova gestione Lega in mano appunto alle donne, **Monica Novali** confermata segretaria locale, **Laura Chiari**, segretaria della zona del Basso Sebino, circoscrizione numero 17, e **Clementina Belotti** entra nel consiglio direttivo. E nel consiglio direttivo a cinque membri, oltre a **Laura Chiari**, all'ex sindaca **Clementina Belotti**, ci sono i consiglieri comunali leghisti **Cristian Pagani e Pieremilio Pagani**. Insomma, per Benini non è certo un bel segnale, tutti i suoi dissidenti o avversari, lui fa spallucce ma per arrivare alle elezioni serve un accordo e l'accordo si può anche passare per Bergamo ma va poi siglato sul locale. E intanto approvazione del piano opere pubbliche con gli ormai abituali attacchi sui social network, Benini viene accusato di flop per non aver inserito quest'anno la tanto attesa variante alla SP 91 promessa per anni e l'ampliamento della scuola di Cividino, insomma un altro rinvio ma Benini non ci sta: "*Per forza che la SP91 non c'è, va inserita nel piano opere pubbliche ma trova posto nel bilancio, la si troverà lì e per quel che riguarda la scuola di Cividino stiamo aspettando di sapere quanto ci darà la Regione Lombardia, siamo messi in ottima posizione per prendere il finanziamento in quanto abbiamo già depositato il progetto esecutivo, si tratta di aspettare e sapere quale sarà il finanziamento, per questo siamo in stand by, appena arriva il finanziamento si parte subito, diamo inizio alla costruzione con la nuova scuola, la nuova mensa e la messa in sicurezza di tutta la struttura*".

INTERVENTO

La Lega: "L'imperatore Benini sopraffatto dalla sua arroganza. Nessuno della maggioranza appartiene alla Lega"

Lega Castelli Calepio

Dopo aver letto l'articolo apparso sul numero di Araberara del 14 Settembre 2018, corre il dovere di esporre alcune precisazioni in merito alle dichiarazioni del Sindaco Benini. Innanzi tutto, dalle parole del Sindaco, emerge che non esiste una fondata motivazione giuridica in merito al ricorso deliberato in Giunta contro il reintegro di **Clementina Belotti** in Consiglio Comunale e la delibera stessa di Giunta è priva di motivazioni atte a sostenere la bontà di tale decisione. Le osservazioni dedotte nel testo del ricorso in appello, sono medesime a quelle già proposte e respinte con ampie e adeguate motivazioni dalla sentenza di 1° grado: nulla di nuovo. Quello che emerge dalle parole di Benini è che la scelta è politicamente personale perchè gli consente di mantenere quel fragile equilibrio numerico in Consiglio Comunale per tirare a campare fino a fine mandato. Quando diciamo fragile equilibrio intendiamo che ora il Sindaco è in balia dei suoi sei consiglieri di maggioranza ed ognuno di loro conta più del Sindaco stesso. L'Imperatore Benini oggi è sopraffatto dalla sua stessa supponenza e arroganza. Riguardo poi alla successiva dichiarazione dove il Sindaco riferisce di una riunione con i sostenitori della sua lista alla quale avrebbero partecipato, oltre a Forza Italia, anche esponenti della Lega, teniamo a precisare che NESSUN rappresentante della Lega Nord della sezione di Castelli Calepio ha partecipato a tale riunione. Sollecitiamo il Sindaco a non riferire fatti non veritieri che potrebbero ledere l'operato della sezione Lega. Per chi non fosse aggiornato sulle vicende politiche comunali, ricordiamo che la Lega Nord ha creato un gruppo consiliare a sé, uscendo dalla maggioranza. La scelta della Lega Nord è stata ben chiara al Sindaco e a tutti i consiglieri nel momento in cui è uscita dalla Lista Benini e si è dichiarata all'opposizione. Chi oggi sostiene il Sindaco e fa parte della Giunta e del gruppo di maggioranza NON APPARTIENE alla sede Lega. Benini ha interesse a dire che alcuni "leghisti" frequentano queste riunioni per intorpidire e confondere gli elettori con lo scopo di acquisire voti leghisti: non ci meravigliamo più di questo atteggiamento di presa per i "fondelli" del mondo intero da parte del nostro Sindaco; lui sostiene "la folla è femmina" ma in realtà crediamo voglia dire "la folla è stolta ". Ci meravigliamo invece, di come altre sei persone della sua residua maggioranza, nel silenzio assoluto avvallino questo atteggiamento.

GRUMELLO DEL MONTE

Nuovi insediamenti della 'gomma'. In arrivo in via Battisti e in via Brescia

Arriva la variante al PGT per dare il via all'arrivo dei due capannoni per la produzione di guarnizioni in gomma, si parla di 33 mila metri quadrati di insediamento, una notizia che avevamo già dato sull'ultimo numero di Araberara. Sulla questione diventa importante il parere di Provincia,ATS e di Arpa che sulla gomma hanno delle perplessità come spiega Fabio Turani, consigliere comunale di Telgate che tiene il polso della situazione sulla questione capannoni della gomma e Grumello center: "Riguarda la pubblicazione dei pareri di Provincia, ATS, ARPA e delle mie osservazioni al primo impianto di lavorazione della gomma a Grumello. Per la cronaca, questo insediamento dovrebbe sorgere in via Cesare Battisti, ovvero nella zona industriale a fianco dell'area ex-Locatelli, e sarebbe seguito a stretto giro da un secondo impianto in corrispondenza della rotatoria di via Lega Lombarda-via Brescia. Due proprietari diversi, ma il medesimo intento: togliere il divieto dello stampaggio della gomma a Grumello del Monte.

I pareri di ATS e di ARPA sono stati tutt'altro che di circostanza: l'agenzia della salute ha chiesto di valutare attentamente se consentire questa attività in una zona prossima ad abitazioni e in un "contesto fragile/delicato" anche dal punto di vista ambientale. Ha poi sostanzialmente bocciato la proposta di installare forni senza cappe. ARPA ha praticamente smontato il progetto pezzo-per-pezzo, chiedendo una lunga serie di chiarimenti su tutti gli impatti ambientali (idraulico, rumore, emissioni in atmosfera, impiego di prodotti chimici per la teflonatura, ecc.).

La gomma, cari amici, è un problema ambientale serio, che non si risolve con la "valutazione di compatibilità" introdotta a Telgate, ma leggendo attentamente i pareri di questi enti indipendenti.

Non è dunque casuale, io credo, che il Comune di Grumello abbia avviato una variante al propro strumento urbanistico giusto venerdì. Finalmente si è capito che l'apertura all'industria della gomma è ben più problematica del cancellare una regolina con un tratto di penna. Se fosse come scrivo, faccio di nuovo appello ai grumellesi che mi leggono affinchè si sveglino, una buona volta, e presentino una petizione al Comune contro le industrie insalubri. Avete tempo fino al 7 ottobre".

CHIUDUNO

Atti vandalici contro la Festa della Lega

Scritte contro Salvini e la Lega, Chiuduno si è svegliato con i muri del centro pieni di scritte e con i cartelli pubblicitari della festa della Lega imbrattati, e il sindaco Stefano Locatelli su Facebook commenta: "Non è con gli insulti o le minacce a Matteo Salvini che ci fermeranno! Si stancheranno prima quattro scappati di casa con la bomboletta o noi a cancellare?"

CHIUDUNO

Arrivano i nuovi parcheggi all'ex asilo.

Ormai pronto il progetto esecutivo della nuova piazza

I nuovi parcheggi in centro storico, davanti all'ex asilo ma soprattutto il mega progetto della piazza e del nuovo municipio. Sono settimane decisive quelle che si stanno vivendo a Chiuduno dove il sindaco **Stefano Locatelli** sta attendendo di poter assestare il colpo più importante dei suoi 10 anni di mandato da sindaco del paese. La giunta di centrodestra infatti ha puntato sempre tutto sulla nuova piazza e sul nuovo municipio da ottenere attraverso la vendita delle ex scuole medie, un gioco ad incastro sul quale si decide il futuro del Comune della valle Calepio.

I parcheggi all'ex asilo

Ma partiamo da qualcosa di concreto, i nuovi parcheggi, 11 in tutto, che il Comune sta ricavando nel cortile dell'ex asilo, posto nel centro del paese. "I lavori sono già a buon punto – spiega Stefano Locatelli . Abbiamo dovuto tagliare le piante che c'erano e purtroppo tutte le piante del parco sono malate e in alcuni casi pericolose. Alcune piante hanno il tronco vuoto, marcio, e sono state riempite con cemento per tenerle in piedi. La prima idea è stata quella di proseguire con i parcheggi a lisca di pesce, ma in curva non c'era visibilità. Allora, dopo una serie di valutazioni, si è optato per un parcheggio in sicurezza, che poi ci consentirà di ripristinare il marciapiede a raso dove attualmente parcheggiano (infatti, se ci fate caso, è la prosecuzione di quello più a sud) I lavori sono stai messi a bando con un costo di 48 mila euro e sono stati assegnati alla ditta Fratus edile per 36 mila euro, quindi un buon ribasso d'asta. Con questi lavori daremo più posti auto in centro e allargheremo anche la strada".

Il progetto della piazza e del municipio:

Ma quello del parcheggio nel cortile dell'ex asilo è solo un antipasto del progetto che da anni l'amministrazione comunale sta rincorrendo e a breve ci saranno importanti novità. "Il mese prossimo dovrebbe arrivare il progetto esecutivo che abbiamo commissionato ad uno studio di Genova che ha vinto il bando. Nelle scorse settimane abbiamo mandato il nostro progetto dei parcheggi dell'asilo in modo da integrarlo con il progetto futuro della piazza e non fare così cambiamenti inutili e costosi. Un progetto da 2 milioni e 500 mila euro, una cifra enorme, soprattutto di questi tempi destinato a ridisegnare il centro storico del paese della val Calepio. Abbiamo deciso di provare a mettere sul mercato le ex scuole medie da tempo le ex scuole erano lasciate in stato di abbandono.

Abbiamo prima preferito delineare tutti i particolari. Il piano prevede la vendita delle scuole a privati che in cambio dovranno realizzare 4 lotti del progetto della piazza, vale a dire il nuovo municipio nell'ex asilo, il parco, la nuova piazza e l'abbattimento di una parte delle ex scuole elementari.

Rimarrà fuori la pavimentazione e la riqualificazione delle ex scuole elementari per le quali avevamo previsto la realizzazione di nuovi ambulatori medici e spazi per le associazioni anche se tutto potrebbe essere ancora ripensato. Inoltre da anni abbiamo a che fare con un municipio che non è più in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini ed al quale continuiamo a mettere delle pezze. Per ora diamo il via alla vendita delle scuole medie nella speranza che ci sia qualche imprenditore interessato. Sappiamo che i tempi sono quelli che sono e il bando verrà pubblicato il prossimo anno, entro dicembre sapremo se il nostro tentativo andrà a buon fine o se l'asta andrà deserta, in quel caso torneremo sul progetto per capire come ripresentarlo". La piazza, il parco e il municipio, ma cosa potrà fare in cambio l'imprenditore alle ex scuole medie? "Qui l'impresa potrà realizzare appartamenti, negozi e uffici, tutto per una superficie complessiva di 15.000 metri cubi, 5000 metri quadrati circa di cui 750 destinati al commerciale e terziario. Abbiamo previsto anche parcheggi su via Cesare Battisti, una piazzetta pubblica e parcheggi".

Rimane quindi fuori dal comparto l'ex scuola elementare che versa in condizioni critiche, mesi fa era collassato un piano e da allora la struttura è cintata e inaccessibile. "La sovrintendenza ci ha vietato di abbatterla ma i costi di riqualificazione sono alti, quindi sarà un problema che affronteremo in seguito"

CAROBBIO DEGLI ANGELI

A sei anni dalla posa del semaforo... arriva anche il marciapiede

Ci sono voluti un bel po' di anni, 4 o 5 circa ma alla fine il marciapiede è arrivato, la questione riguarda il semaforo a chiamata di Carobbio degli Angeli, semaforo posto sulla ex provinciale 91 dall'allora giunta del sindaco Bortolino Previtali, un semaforo che avrebbe permesso ai pedoni di attraversare in sicurezza la strada che dalla valle Cavallina conduce in val Calepio.

Arriva il semaforo ma manca un piccolo dettaglio, manca il marciapiede che permette di raggiungere in sicurezza il semaforo stesso e così l'impianto è lì sulla provinciale che lampeggia tristemente da anni. Il semaforo era stato concordato dalla precedente amministrazione del sindaco Bortolino Previtali che aveva chiuso l'operazione 'Citterio' che prevedeva una grossa area industriale al confine con Bolgare. Tra i corrispettivi di questa operazione era prevista una rotatoria davanti alla Corali. Venne sostituita al semaforo in questione a cui dovevano essere aggiunti proprio i marciapiedi che permettevano al pedone di avvicinarsi in sicurezza al semaforo a chiamata, opera che in base agli accordi dovevano essere realizzati dalla ditta MILESI SPA di Gorlago. Ora arriva il marciapiede che dovrebbe mettere in funzione, dopo anni anche il semaforo.

Nel frattempo anche al semaforo di Cicola è arrivato il marciapiede al semaforo che, in questo caso ha sempre funzionato regolarmente.

CAROBBIO

Marciapiede fatto... ma manca un pezzo

Sul nuovo marciapiede di Cicola arriva già la prima segnalazione, un'opera necessaria ma forse manca un pezzo, o almeno non arriva fino al passaggio a livello perchè dal marciapiede bisogna scendere prima. Un cittadino ci scrive: "Non si poteva modificare proseguendo con il marciapiede fino alla ferrovia? Certo sarebbe stato un'ottima soluzione. L'Assessore all'urbanistica abita in zona possibile che non si sia reso conto dell'opera a metà? Sindaco controllare il territorio.

GORLAGO

Arrivano le telecamere anti spaccio e anti furto

Nuove telecamere in arrivo anti scippo e anti-droga, l'amministrazione comunale di Gorlago retta dal sindaco Gianluigi Marcassoli ha messo a segno uno dei progetti che inseguiva da tempo portando da 14 a 28 gli occhi elettronici checercheranno di dare più sicurezza ad un paese che da questo punto di vista ha ancora molti problemi da risolvere. dallo spaccio della zona del Busneto, ai furti nella zona dei Montecchi, ora spacciatori e ladri dovranno stare molto più attenti: "Sono telecamere ad alta tecnologia che permettono di avere lettura targhe e una definizione ottima, insomma permettono di capire chi passa da quelle strade. Abbiamo messo delle telecamere nelle strade che portano alla zona del Busneto in modo da individuare eventuali spacciatori. Via Don Bonetti, via Italia, via Provenzi, via case sparse, via Rudelli le vie interessate dalle nuove telecamere, alcune di queste sono nella zona dei Montecchi in modo da poter eventualmente tracciare tutti i passaggi di auto e capire in caso di furti alle abitazioni che auto sono passate per quelle vie". Ma c'è anche una telecamera dedicata agli automobilisti indisciplinati posta sulla provinciale 89: "Abbiamo messo anche una telecamera davanti al supermercato MD, capita infatti a vlte che le automobili che arrivano da Trescore, invece di andare al rondò e tornare indietro per accedere al parcheggio del supermercato, decidono di tagliare subito dentro nonostante i divieti che ci sono. Con la telecamera speriamo di disincentivare gli automobilisti a tagliare dentro anche perchè potrebbe capitare che l'automobilista non riesca ad entrare subito creando così un pericolo sulla carreggiata. In questo modo speriamo di ridare al paese più sicurezza, per ora le immagini vengono mandate al Municipio, in futuro speriamo di avere un collegamento con il comando dell'Unione della polizia locale".

IL SINDACO

Donatella Colombi tra la ricandidatura,

i progetti da finire e il comparto Celati da approvare

Dagli ultimi lavori da mettere a segno in questi finale di mandato alle prossime elezioni amministrative dove i nodi sulle varie ricandidature sono ancora da sciogliere, il sindaco **Donatella Colombi** in queste settimane di fine settembre inizia a pensare agli ultimi mesi del suo mandato, del suo primo mandato in attesa di decidere se ricandidarsi o meno alla guida del paese. Ma prima di pensare alle elezioni 2019 il sindaco sta pensando alle ultime opere da far partire o da chiudere. Dall'Albarotto, questione ancora da chiudere definitivamente con l'inaugurazione, alla ripiantumazione di via Roma e del piazzale Pertini dopo la questione Tarlo che ha portato al taglio degli alberi che da decenni accompagnavano il viale. *"Proprio in questi giorni* – spiega il sindaco Donatella Colombi - *ritiriamo insieme le forze dopo la pausa estiva per fare una valutazione di quanto fatto, di cosa è in itinere e di cosa è possibile mettere in cantiere sia in termini di risorse umane, chi c'è e chi ci sarà, che di programma da completare e da implementare. E' sicuramente un periodo di bilanci e di pensieri sul futuro. Ovviamente il completamento delle opere e dei progetti in corsohanno la precedenza, ma ci auguriamo di riuscire a fare anche altro. Ad ottobre, in collaborazione con Invalcavallina, partirà anche il mercato agricolo".* E le opere da chiudere sono molte: *"Abbiamo in atto la revisione del PGT, c'è ancora da fissare l'inaugurazione dell'Albarotto, la ripiantumazione delle piante in seguito alla questione tarlo che ci ha costretti a tagliare molte piante anche in centro, dobbiamo finalizzare la delibera della convezione con Azzanelli Cedrelli e c'è il progetto del marciapiede sulla sp 89 da avviare. Nell'immediato speriamo di vedere finalmente ANAS alle prese con la sistemazione di via Copernico. Per parlare di candidatura è ancora troppo presto. Ma certamente ce ne stiamo già occupando.*

Per l'Albarotto la data ancora non è stata fissata perché dopo i murales dobbiamo completare alcune cose. Vogliamo che tutto sia in ordine e soprattutto cerchiamo un evento interessante da abbinare all'inaugurazione.

Ora che la zona è anche vissuta per eventi importanti come lo street food per esempio, anche una sistemata dal punto di vista estetico del verde ha la sua importanza. Da poco è stata comunicata la fine lavori ed ora con RUP e collaudatori si sta discutendo il da farsi".

C'è poi la questione importante del comparto Azzanelli Cedrelli, il progetto iniziale della palazzina che ospiterà le funzioni di ATS e ASST, attualmente insediate all'ex Sacro Cuore in via Mazzini, è stato rivisto e modificato. Non ci sarà più il recupero della cascina Agnellli ma tutto il comparto verrà spostato a ridosso dell'Ospedale e si prevedono anche dei minialloggi per i parenti dei degenti dell'Ospedale stesso.

Si tratta di uno spostamento di cubatura sul quale dovrà esserci l'ok definitivo da parte del Comune di Trescore che deve dare una risposta per il mese di marzo. Il progetto preliminare è stato sviluppato ed ora gli incontri con la Fondazione Celati, i rappresentanti di ATS e ASST sono incentrati a definire tutta la parte economica dell'intervento. Contemporaneamente la Fondazione Celati si sta muovendo per definire l'utilizzo della Villa Mosconi e della volumetria residua, in accordo con la nostra Amministrazione Comunale. *"Sulla questione Azzanelli Cedrelli* – spiega il sindaco Colombi - *abbiamo chiuso la fase di pubblicazione e di accoglienza delle osservazioni, non ne è pervenuta nessuna, a seguito dell'adozione nel consiglio comunale dell'8 agosto, in cui l'assessore Zambelli ha illustrato tutto il percorso che in questi 4 anni è stato fatto per arrivare all'attuale proposta di variante al Piano Attuativo. Nel prossimo Consiglio Comunale si passerà all'approvazione definitiva.*

In generale gli obiettivi sono quelli di riuscire a realizzare quanto più possibile ciò che abbiamo programmato, di lavorare sempre nella direzione di un paese più pulito, più sicuro e più stimolante e in grado di risolvere le questioni emergenti in modo tempestivo e senza le lungaggini burocratiche".

LA RICERCA SULLA PRIMA PARROCCHIALE

La chiesa di San Cassiano era anche di Sant'Ippolito

A vederla dalla strada sembra una bomboniera in mezzo ai campi, l'absidе romanica è quello che rimane dell'antica chiesa che i documenti ci testimoniano a partire dall'anno 1099 quando viene donata dalla Santa Sede al monastero di San Paolo d'Argon. Sappiamo che col tempo è andata via via rovinando, eppure San Carlo Borromeo, nella sua visita del 1575, la cita quale "già chiesa parrocchiale ".

Nel 1578 era già distrutta ma, almeno fino al 1614, aveva ancora il campanile. Nel 1630 diventa cappella dei morti per ricordare che qui sono sepolti i defunti per la peste.Tanti scritti ma nessuna notizia degli affreschi!Quando qualche anno fa mi è stato chiesto di illustrare la chiesa ad un gruppo di visitatori,- mi sono finalmente decisa a chiarire i miei dubbi sulla versione fino ad ora ipotizzata:affreschi quattrocenteschi,al centro una cro efissjone con ai piedi la Vergine e un "Santo Vescovo", a sinistra "San Rocco" e a destra un "forse Sant'Alessandro". Tanto per chiarire, San Rocco indica le sue piaghe e ha come compagno un cane, Sant'Alessandro ha sempre in mano un vessillo. E il Santo titolare della chiesa dov'è? Cercando e leggendo vengo a conoscenza che San Cassiano da Imola è il Santo patrono di Trecate e nell'immaginetta viene raffigurato come Vescovo con gli attributi di un lungo remo e un pastorale a forma di crocefisso. Il nostro Santo sulla parte sinistra dell'abside ha proprio un lungo remo e un crocefisso anche se poco visibile. Il Vescovo raffigurato al centro potrebbe essere ancora Cassiano, Vescovo di Imola e così si spiegherebbe perché il nome di questo Santo col tempo ha prevalso sull'altro raffigurato nell'abside a destra. Andando a leggere con più attenzione un atto notarile del 16 aprile 1105 (riportato integralmente nel volume Trescore Medioevale di A. Zonca) trovo che la chiesa è citata come "chiesa o cappella dei Santi Ippolito e Cassiano": Sant'Ippolito viene raffigurato come soldato romano con in mano la palma del martirio proprio come il nostro Santo. Sarà un caso ma la Chiesa celebra la sua festa il 13 agosto come quella di San Cassiano.

Il Vescovo sotto il crocefisso mi lascia il dubbio che forse potrebbe essere San Crisologo Vescovo di Ravenna che era così devoto di Cassiano da farsi seppellire presso la sua tomba. Sugli stipiti dell'arco di inizio dell'abside, ci guardano un po' sornioni due scheletri messi lì a ricordo dei morti della peste,uno con la corona in testa,l'altro con una clessidra per ricordarci che davanti alla morte siamo tutti uguali e che il tempo passa inesorabile.Sarebbe bello ridare alla piccola chiesa l'antico nome Di Ippolito e Cassiano,perché sarà un altro caso ma attorno al terreno di pertinenza della chiesa ci sono alcuni allevamenti di cavalli come se Ippolito, che è il protettore di questi animali, avesse ispirato gli allevatori ad omaggiarlo nonostante ci si fosse dimenticati di Lui.

Di Luisa Gaiardelli

LA SEGNALAZIONE

Discarica a cielo aperto sui colli

Ancora una segnalazione di discariche abusive a Trescore, dal Cherio alle colline c'è ancora chi preferisce buttare i propri rifiuti nei boschi invece di portarli nella piazzola ecologica: "Ancora una volta il nostro bosco è stato usato come una discarica. Nella vegetazione si intravedono sacchi neri dell'immondizia ormai completamente immersi che non so come e quando verranno mai rimossi. La Protezione Civile quando si mobilita ripulisce con grande fatica tutta l'area, ma a distanza di pochi giorni rispuntano sacchi neri e immondizia di ogni genere. È una situazione sgradevole e a mio parere imbarazzante anche per l'immagine del nostro paese, a maggior ragione in un periodo come questo in cui nel bosco passano un sacco di persone in cerca di funghi e castagne. Davvero è così impossibile installare due telecamere all'entrata e all'uscita della strada per monitorare la situazione? Davvero non si può fare niente per fermare questo schifo che ormai va avanti da davvero troppo?"

CENATE SOPRA

Tutti al lavoro per le elezioni. Qualcosa si muove nell'ex minoranza

Qualcosa si muove sotto il cielo di Cenate Sopra, mentre la maggioranza sta ancora attendendo che **Carlo Foglia** dedica sulla sua ricandidatura qualcosa si muove anche tra le fila dell'ex minoranza di Uniti per Cenate Sopra che nelle ultime elezioni di maggio aveva deciso di non candidarsi scegliendo di fatto così le sorti del paese, poi commissariato per non aver raggiunto il quorum. Dalle voci che arrivano sembra che qualcosa si stia muovendo nelle fila di Uniti per Cenate Sopra che proverà a rincorrere l'obiettivo di avere una lista alle prossime elezioni amministrative.

Il gruppo potrebbe così riprovare a raccogliere le persone che nel 2013 avevano provato a rincorrere la vittoria per la riconferma alla guida del paese, sfida persa con la lista Monte Misma.

Molto probabilmente il gruppo dovrà cercare un altro candidato dopo Angelo Galdini. Rimangono sul tavolo svariati temi da affrontare. per quanto riguarda invece la maggioranza continuano gli incontri per riportare Monte Misma alle urne alle prossime amministrative nella speranza stavolta di raggiungere il quorum o di avere una lista rivale con la quale giocarsi la vittoria ed evitare così di sicuro il commissariamento del paese.

ZANDOBBIO - TRESCORE

Nuovo scontro Provincia - Comune sul semaforo,

nessuno lo vuol gestire, tutti vogliono imporsi sul timer

Sono bastati pochi giorni di traffico intenso e la ripresa delle scuole per mandare nuovamente in tilt la zona al semaforo di Zandobbio, semaforo sul quale lo scontro in atto ad inizio estate è stato di fatto rimandato a fine settembre. Il problema è sempre lo stesso, un semaforo che fa da tappo e che riesce a fatica a smaltire il traffico che si forma la mattina e al tardo pomeriggio.

Ad inizio anno era arrivato il semaforo intelligente che ha migliorato leggermente la situazione, ma si sa, se lasci più verde da una parte, quella a maggior traffico, finisci per scontentare chi si ritrova più minuti di rosso, vale a dire le auto che escono dal Comune di Zandobbio. C'è poi da sommare a questo il divieto di transito sulla strada della Calvarola imposto dall'amministrazione comunale di Zandobbio negli orari di maggior flusso e così tutti a percorrere la Provinciale 89 con buona pace di chi continua a sopportare minuti ed ore di coda. Prima del divieto infatti si creavano code per chi scendeva da Zandobbio verso il Provinciale, di fatto trasformato in nuova statale. Lo scontro quindi è tutto tra Comitato Statale 42 e Provincia da una parte e Comune di Zandobbio dall'altra. La Provincia ha chiesto al Comune di prendersi in carico il semaforo e il Comune ha risposto picche ma nello stesso tempo non vuole cambiare la temporizzazione del semaforo che rimane tale da mesi. Quindi la Provincia e il Comitato da una parte, che chiedono la riprogrammazione del semaforo nelle fasce delicate, da una parte e il Comune di Zandobbio che invece non ne vuole proprio sapere di prendersi in carico il semaforo ma non vuole neppure cambiare la tempistica del semaforo come spiega **Massimiliano Russo**, referente del Comitato Statale 42: *"Il problema era dormiente, al primo giorno di scuola è nuovamente ed ovviamente esploso, ci risulta che il Comune di Zandobbio non abbia preso in gestione l'impianto semaforico installato dalla Provincia di Bergamo nei mesi sorsi, ma ne determina i tempi indicando i problemi verificatesi nel proprio centro abitato, disinteressandosi di quello che poi ricade sulla S. P. 89 e nel confinante Comune di Trescore Balneario. In questi mesi abbiamo più volte segnalato le possibili migliorie, evidentemente necessarie, come ad es. una revisione dell'impostazione serale che favorirebbe i rientri in valle e nell'abitato di Zandobbio, ma prendiamo atto del mancato accoglimento delle proposte formulate.*

Il semaforo è intelligente ma non si autoprogramma, per cui la programmazione per gestire i picchi di traffico devono essere decisi e condivisi. Non ci fermeremo per questo, inoltre il Comitato la scorsa settimana ha presentato alcune osservazioni alla nuova proposta di PTCP (Piano territoriale di coordinamento provinciale) realizzato dalla Provincia di Bergamo e saranno oggetto dei prossimi incontri che stiamo organizzando in autunno". Sul timer tutti vogliono insomma imporre la propria legge

LUZZANA

Partono i lavori al marciapiede, dopo aver atteso 6 mesi Anas

Dopo 6 mesi di attesa per capire se Anas avrebbe rilasciato tutti i permessi, finalmente il sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** si appresta a dare il via ai lavori per i nuovi marciapiede sulla statale 42. Due mesi di pratica, almeno questa la stima della tempistica, trasformati in 170 giorni (per ora) di attesa snervante per avere solo un parere non vincolante sui lavori. A Luzzana il sindaco Beluzzi vuol rifare i marciapiedi della statale 42, dall'entrata al torrente Bragazzo fino su al distributore, una riqualificazione completa. "Finalmente è arrivato il via libera tanto atteso da Anas – spiega Beluzzi – in settimana partiranno i lavori per avere nuovi marciapiede sulla statale, quelli che c'erano ormai erano logori e rovinati in vari punti".

TRESCORE

Una riunione del Comitato Statale 42 per avere anche il treno in valle Cavallina

La Nuova statale 42? non solo, il Comitato statale 42, come aveva già anticipato ad Entratico, prova a puntare anche sul Treno e lo fa con una assemblea organizzata sabato 29 settembre 2018, alle ore 10, presso l'Auditorium del Polo Scolastico Superiore a Trescore Balneario in via dell'Albarotto, 23 per parlare di mobilità alternativa e sostenibile: "L'incontro dello scorso maggio GenerAzioni svoltosi ad Entratico – spiega Massimiliano Russo, portavoce del Comitato - si concludeva con la slide "Ritorno al Futuro", nel 1901 la Società Tramvia di Valle Cavallina inaugurò la linea tranviaria che collegò Trescore Balneario a Bergamo, nel 1902 con Sarnico e nel 1907 la linea venne prolungata sino a Lovere. Ad oltre 110 anni di distanza, il Comitato Statale 42 Val Cavallina ritiene nuovamente attuale e strategico parlare di tramvia, è necessario che il Comune di Trescore Balneario sia collegato alla tramvia in fase di realizzazione da Ponte San Pietro a Montello, perché collegherebbe il polo scolastico superiore più frequentato della Provincia, con oltre 3000 persone tra docenti ed alunni che oggi vi giungono con mezzi propri o con autobus, andando a contribuire all'intasamento del precario e asfittico sistema viabilistico. Si ritiene strategico un primo studio di fattibilità della T3 Montello – Trescore Balneario – Lago d'Endine, in quanto la "Cura del ferro" avviata con lungimiranza in questi anni, si possa intraprendere anche verso la Val Cavallina, per consentire non solo un puntale trasporto scolastico e per pendolari, ma diverrebbe anche una funzionale infrastruttura turistica. Il Comitato ha presentato queste osservazioni alla nuova proposta del PTCP Provinciale, consapevoli dell'onerosità dell'opera proposta, ma anche dei progetti già presentati per il prolungamento della T1 in Val Seriana e della T2 in direzione Val Brembana, il collegamento della tramvia sino a Trescore Balneario, sarebbe un primo segno importante nei confronti delle ATTUALI GENERAZIONI, perché non resti una linea ideale tracciata nelle mappe, ma ritorni ad essere una possibilità reale perché rispondente alle gravose necessità di trasporto e viabilità in valle e dei territori circostanti. Insieme a T3 è un momento di confronto aperto ai cittadini ed amministratori perché questa prospettiva possa divenire un viaggio collettivo realizzabile.

ENDINE GAIANO

Scontro Esco - Comune sul progetto di illuminazione pubblica. Il sindaco: "Ci riteniamo danneggiati, valutiamo una richiesta danni"

Esco contro il Comune di Endine Gaiano, tutto per il nuovo impianto di illuminazione pubblica che il comune amministrato dal sindaco **Marco Zoppetti** insegue da ben 8 anni, il tempo necessario per attendere che Esco, società pubblica del Consorzio servizi Valcavallina muovesse i primi passi per un progetto. Ma per far muovere Esco alla fine è servito l'arrivo di una società esterna che di fatto ha sbloccato una situazione firma da anni. E non bastava neppure il fatto che Zoppetti fosse nel CdA della società stessa. Così alla fine tutta la questione è finita davanti al Tribunale amministrativo regionale che alla fine ha dato ragione al Comune di Endine lasciando però dietro di se molte polemiche che ora difficilmente verranno accantonate.

Il Progetto:

Partiamo dal progetto di illuminazione pubblica lanciato dal Comune di Endine Gaiano, in estate il sindaco Marco Zoppetti, stanco di aspettare dal 2012 un progetto da Esco Comuni, la società partecipata che fa capo a Valcavallina Servizi, riceve una proposta dalla società Hera di Reggio Emilia che propone un progetto per cambiare tutta la rete di illuminazione pubblica, renderla più efficiente e meno dispendiosa dal punto di vista energetico. Tutto bene fino a quando viene chiesto ad Esco di proporre un proprio progetto. Il progetto arriva e il sindaco Zoppetti decide così di indire una commissione tecnica per valutare attentamente i due progetti e, sorpresa, il progetto di Hera Luce viene ritenuto nettamente superiore rispetto a quello di Esco che così riesce a perdere in casa. *"Noi abbiamo ricevuto questa proposta da Hera Luce il 7 giugno* – spiega Marco Zoppetti – *e successivamente abbiamo ricevuto, dopo 8 anni di attesa, il progetto della Esco il 21 giugno. Abbiamo così indetto una commissione con tecnici del settore che alla fine hanno ritenuto più vantaggiosa, sia dal punti di vista economico che tecnico, il progetto della società di Reggio Emilia. Hera Luce ci chiedeva infatti un pagamento di 115 mila euro a fronte di un lavoro valutato dai tecnici per un valore di 700 mila euro. La Esco invece ci chiedeva 117 mila euro, duemila euro in più, a fronte di un lavoro valutato in 400 mila euro, ovviamente quello di Era è risultato più vantaggioso. Ma ci voleva Hera per smuovere dopo 8 anni di attesa la Esco? Io stesso ho più volte sollecitato la società della valle Cavallina a darsi una mossa per poi arrivare a presentare un progetto dopo quello di Hera ".*

Il ricorso al TAR:

Tutto finito qui? Per niente, Esco dopo aver visto Hera trovare i favori della commissione di Endine, presenta un ricorso al TAR: *"Probabilmente gli serviva per guadagnare tempo* – spiega il sindaco Zoppetti – avevano alcune cose da sistemare *per partecipare al bando e con il ricorso al TAR hanno preso tempo ed ora potranno partecipare. Io sono contento perchè il TAR Ha dato pienamente ragione a noi. Il problema è che una società della valle Cavallina porta davanti al Tar un Comune socio, facendo così spendere inutilmente soldi per l'avvocato al Comune. La Esco credo che per avvocati avrà speso sei mila euro, calcolando che negli ultimi anni presentava un bilancio di 3 mila euro... Noi ci riteniamo danneggiati dalla scelta di Esco, sia per i costi sostenuti sia per i ritardi da un progetto che attendiamo di mettere in atto da 8 anni, anni nei quali abbiamo prima aspettato un progetto dalla società pubblica che poi ci ha portati davanti al Tar comportando un ulteriore ritardo, per questo motivo ora valuteremo se chiedere o meno i danni. Credo che questo sia un brutto episodio per tutta la valle Cavallina. Io ho voluto parlarne nell'ultima riunione del Consorzio e ho dato il mio parere, altri sindaci hanno dato la loro difendendo la scelta di Esco e alla fine credo che ognuno sia rimasto sulle proprie idee".*

È il sindaco prova a lanciare un appello alla distensione: *"Auspico comunque una presentazione del progetto di Esco nella speranza che questo possa raffreddare la situazione in valle"*

BERZO SAN FERMO

Nuovo impianto di illuminazione pubblica. Il sindaco Trapletti: "Lo affidiamo alla Esco"

Riqualificare tutti i punti luce del paese sostituendo gli esistenti con dei punti luce a led, estendere la rete di illuminazione pubblica e riqualificare dal punto di vista della resa energetica anche la scuola elementare con tanto di pannelli fotovoltaici. Il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti** lancia il suo progetto con un occhio di riguardo alla Esco, la società del Consorzio Servizi Valcavallina che si occupa proprio di questi impianti. Se a Endine il Progetto Esco è stato scartato a vantaggio di Hera e a Casazza monta la polemica sempre per il discorso illuminazione da affidare a Esco, a Berzo il sindaco non ha dubbi. "Il progetto di Esco è stato approvato dal consiglio comunale all'unanimità ed ora la centrale di committenza della provincia sta predisponendo il bando. La Esco rifarà tutto l'impianto di illuminazione e lo amplierà, noi concederemo la rete per 20 anni e pagheremo alla Esco sempre lo stesso canone che paghiamo oggi. Il progetto potremmo affidarlo direttamente anche se faremo la gara d'appalto, sicuramente cercheremo di dare il compito alla Esco visto che è una nostra società e ha sempre lavorato bene".

CASAZZA

Esercitazione per la ricerca di una persona 'scomparsa' nei boschi

Il Comitato di Coordinamento del Volontariato di protezione civile della Provincia di Bergamo (CCV-BERGAMO) ha svolto il 14 e 15 settembre un'esercitazione Provinciale coinvolgendo oltre 350 volontari di 40 differenti organizzazioni su 3 differenti scenari:

RICERCA PERSONE DISPERSE: Area Laghi Bergamaschi e Val Seriana con PCA (posto comando avanzato) in un Comune della Val Cavallina (200 volontari+100 alunni scuole)

RISCHIO IDRAULICO: Area Val Calepio con PCA in Comune di Bolgare (100 volontari)

RISCHIO IDRAULICO: Comuni di Dalmine e Osio Sopra (40 volontari)

Lo scenario principale si è svolto a Casazza dove in stretto rapporto con la Prefettura di Bergamo, competente in materia, si è svolta una complessa esercitazione di "Ricerca persone disperse", esercitazione svolta completamente a sorpresa dove sono stati coinvolti oltre a 230 volontari, tra venerdì e sabato, anche le strutture operative di: Provincia, Prefettura, Carabinieri, CNSAS, Vigili del Fuoco, Questura, Croce Rossa italiana e Comune di Casazza.

E' stata simulata la ricerca di un uomo di Casazza che non avrebbe fatto rientro a casa dopo quella che inizialmente si pensava fosse un'uscita per ricerca di funghi e che poi in realtà si è trasformata in un'uscita di corsa in montagna.

CASAZZA

Il piano (ancora top secret) per riqualificare oratorio, campo e impianto di riscaldamento della chiesa

Riqualificare la centrale termica e il riscaldamento della parrocchia, poi arriva il campo in erba sintetica e infine la riqualificazione esterna di tutto l'oratorio, questo il mega piano che la parrocchia di Casazza presenterà ai propri cittadini in una assemblea il 9 novembre.

Ma intanto le voci girano già in paese e alcuni dettagli trapelano dagli organizzatori del piano che di fatto ha riunito varie necessità, quelle dell'equipe educativa dell'oratorio che puntava sul campo in sintetico e quelle del consiglio degli affari economici che invece puntava sul nuovo riscaldamento e sulla nuova caldaia, aggiungiamoci poi anche la riqualificazione esterna dell'oratorio ed ecco pronto il pacchetto. Tutto però dipenderà ancora una volta dalla generosità di imprese e cittadini, un po' come era stato fatto con il cinema con la macchina digitale arrivata dopo una raccolta di fondi fatta in paese.

"Il progetto di fatto è diviso in tre parti – spiega una delle persone che sta seguendo il progetto – *la prima riguarderà la caldaia e il riscaldamento, la seconda il campo in erba sintetica e il terzo la riqualificazione dell'oratorio.*

Il progetto è stato portato in curia che ha dato il suo benestare, anche perchè di fatto la parrocchia di Casazza non ha debiti e quindi potrà aprire un mutuo per pagare parte dei lavori.

Tutto poi dipenderà dalla generosità delle imprese e dei cittadini, in base a quello che si raccoglierà si vedrà di avere anche il campo in erba sintetica o arrivare a fare tutto il progetto previsto". Tutto verrà presentato a novembre, ma che ruolo avrà il Casazza Calcio in questo progetto? *"Stanno cercando di fare una cordata di sponsor e imprenditori per dare un contributo visto che il campo servirà ai ragazzi del calcio di Casazza"*.

GRONE – VERSO LE ELEZIONI DEL 2019

Corali: "Forza Grone ci sarà. Io non lascerò la vita amministrativa ma dopo 30 anni penso di meritarmi una pausa"

(AN-ZA) – Come riportato su Araberara del 14 settembre nell'articolo "Si va verso un'unica lista, la maggioranza alza bandiera bianca", a Vigano San Martino alle prossime elezioni del 2019 potrebbe non essere presente una lista espressione dell'attuale maggioranza che sostiene il sindaco **Massimo Armati**. Si andrà al voto anche nel dirimpettaio Comune di Grone dove, però, la maggioranza guidata da **Gianfranco Corali** non pare intenzionata a mollare.

"Si sta concludendo il mio terzo mandato da sindaco – spiega Corali - *e sommato ad altre due tornate da vice sindaco e una da assessore fanno 30 anni di amministratore pubblico a Grone, mai con lista unica; ritengo che anche in paese piccolo come il nostro la competizione tra più liste sia una questione di fondamentale importanza, per molteplici motivi. Forza Grone è stato il gruppo politico grazie al quale si sono create le opportunità di crescita della comunità fino a portarla alla situazione attuale, mentre tutti i gruppi che si sono presentati in contrapposizione al nostro non sono mai riusciti a costruire un percorso politico e si sono puntualmente sciolti. Forza Grone sarà presente in quanto il nostro programma, sin dalla fondazione del gruppo, è sempre stato proiettato al futuro e di conseguenza deve essere supportato da un'adeguata azione politica"*.

Avete già individuato il candidato a sindaco? Sarà un volto nuovo o un amministratore esperto?

"Se questa domanda fosse stata posta 4 anni fa avrei potuto rispondere compiutamente; oggi di certo posso dire che Forza Grone sarà presente nella prossima competizione elettorale con l'obiettivo di continuare il lavoro intrapreso, incidendo con maggiore forza ed energia su alcune tematiche. Sono convinto che sono le idee che devono essere lungimiranti, le persone devono solo essere coerenti, oneste e rispettose del proprio elettorato, a prescindere dall'età, quindi l'aspetto che il candidato sia giovane o esperto passa in secondo piano".

Sarai presente in lista? *"E' un discorso tutto a venire. Personalmente, dopo tanti anni da amministratore ora penso di meritarmi anche una pausa, e finalmente potrei trovare quegli spazi di movimento che da sindaco non posso neppure immaginare, per risolvere alcune problematiche annose che affliggono la nostra comunità. Non è necessario stare in Consiglio comunale per far crescere la propria comunità, anzi in certi casi si è più incisivi quando non si ricoprono cariche pubbliche. In ogni caso non abbandonerò la vita amministrativa del mio paese"*.

CASAZZA

Il Ponte del gelato, bello, ma è sempre chiuso

Il ponte del gelato, bello ma sempre chiuso, è questa la segnalazione che arriva dai social con i cittadini che lamentano il fatto che dopo l'inaugurazione della passerella che dal nuovo parco porta al bar del campo sportivo, il cancello è quasi sempre chiuso. Almeno questo quello che scrivono i cittadini di Casazza.

ENDINE

La Trisa: con Antonio e Natale l'arte è entrata in cucina

(AN-ZA) – "*Valmaggiore? Ah, il paese della Trisa*". A pochi passi dalla chiesa parrocchiale di Valmaggiore, frazione di Endine Gaiano, c'è un ristorante molto rinomato, che dà notorietà a questo piccolo borgo che, altrimenti, moti non conoscerebbero, essendo "tagliato fuori" dalla principale via di comunicazione, la Statale 42 che attraversa la Val Cavallina.

I primi passi della Trisa sono stati compiuti nell'ormai lontano 1992 nel locale in cui in passato c'era un altro ristorante piuttosto conosciuto "La Ida", dal nome dell'antica titolare.

"*E proprio pochi giorni fa* – spiega **Natale Viscardi**, fondatore della Trisa – *c'è stato il quindicesimo anniversario della morte della signora* ***Ida****. All'inizio, quando abbiamo aperto il nuovo ristorante, l'abbiamo presa come punto di riferimento; era molto conosciuta nella zona e lei era contenta, perché aveva visto in noi una sorta di rinascita della sua esperienza come ristoratrice*".

Oltre a Natale, l'altro titolare della Trisa è **Antonio Zanni**, che si era unito qualche tempo dopo l'apertura del ristorante. I due sono ormai una coppia di "chef patron" affiatata e collaudata; li unisce la stessa visione di ristorante, che deve essere il luogo in cui l'arte entra nella cucina e finisce sui piatti dei clienti.

Ma... facciamo un passo indietro, alla scelta di quel nome strano: "Trisa". "*Il mio primo socio* – spiega Natale – *era legato alla cucina trentina e a Milano, dove lavorava, c'era un ristorante che si chiamava così. In pratica, la trisa è il bastone che serve per mescolare la polenta; viene chiamato così in certe zone del Trentino. E così, si è pensato di chiamare in questo modo il nostro nuovo ristorante, anche perché si tratta di un nome un po' particolare, che può generare curiosità e rimane nella testa delle persone*".

E, infatti, così è stato. Anno dopo anno, La Trisa si è fatta conoscere, diventando sinonimo di buona cucina. Sì, perché tra le parole d'ordine di Antonio e Natale c'è "qualità".

"*E' proprio puntando sulla qualità che ci siamo fatti un nome* – sottolinea Antonio – *e questo significa prediligere su ottimi prodotti, che magari costano qualcosa in più, ma che garantiscono l'eccellenza dei nostri piatti e la soddisfazione dei nostri clienti. Per questo motivo noi diamo molta importanza al rapporto con i nostri fornitori, che sono persone serie e che sanno cosa vogliamo... cioè solo i prodotti migliori. I nostri principali fornitori (il macellaio, il fruttivendolo, il pescivendolo...) sono della zona, si tratta di commercianti seri e ci piace avere un rapporto diretto con loro*".

"*Noi* – interviene Natale - *vogliamo stuzzicare la curiosità e il palato del cliente che non vuole mangiare sempre le solite cose. A noi piace coccolare il cliente, che si deve sentire come a casa sua; chi viene da noi sa che qui si mangia bene, piatti che magari non trova in altri ristoranti, fatti con prodotti di nicchia della zona*".

In un quarto di secolo è cambiato il vostro cliente tipo? "*Diciamo che è cambiato il modo di mangiare; prima si trattava solo di una esigenza, adesso invece si tratta di una scelta, nel senso che uno va al ristorante non solo per mangiare, ma per mangiare bene, per gustarsi un buon piatto. Oggi le persone ricercano maggiormente la qualità del cibo, come pure del vino e devo dire* – sottolinea Natale – *che anche dai giovani stiamo ricevendo belle soddisfazioni perché apprezzano la buona qualità del cibo*".

Quali sono i vostri cavalli di battaglia? "*Le 'maledette'* – sorride Antonio – *sono così chiamate dai clienti perché quando vengono vorrebbero qualcosa di nuovo, ma poi scelgono sempre gli stessi piatti, di cui sono innamorati. Un esempio di queste 'maledette' sono le lasagnette al tartufo, ma anche altri piatti molto apprezzati, quelli 'della casa' che rimangono nel menù tutto l'anno, mentre il resto della lista viene cambiato 8 volte all'anno. Sono molti apprezzati anche i nostri antipasti e i dolci, che vengono fatti da Natale*".

"A noi piace coccolare il cliente, che si deve sentire come a casa sua; chi viene da noi sa che qui si mangia bene"

Da un paio d'anni c'è anche il servizio "La Trisa a casa tua". "*Sì, ci si può portare a casa il cibo, sta avendo un buon riscontro*".

Quali sono le vostre passioni, oltre alla cucina? "*Io* – dice Antonio – sono un cultore della buona tavola e del buon vino. Mi piace andare in giro a cercare nuove ispirazioni". "*A me invece* – sottolinea Natale – *piace il ciclismo, ma il problema è che non riesco mai a trovare il tempo per andare in bici...*".

VIGANO SAN MARTINO

Noi per Vigano si prepara alle elezioni e a essere (probabilmente) lista unica

Un po' come avere a disposizione un calcio di rigore a pochi minuti dalla fine della partita e sapere di non poterlo sbagliare, a Vigano San Martino il gruppo Noi per Vigano si sta avvicinando alle prossime elezioni amministrative con questa sensazione. L'articolo di una possibile assenza dell'attuale gruppo di maggioranza alle prossime elezioni amministrative, pubblicato sull'ultimo numero di Araberara, sembra essere sempre più confermato dalle voci di paese. Il gruppo Noi per Vigano ha quindi questo 'rigore' da non sbagliare per trasformarsi da minoranza a maggioranza, probabilmente senza minoranza. Alfredo Nicoli e soci quindi iniziano a lavorare in vista delle prossime amministrative con due obiettivi, riuscire a scalzare la maggioranza e convincere ad andare al voto i propri cittadini per evitare un altro caso simile a Cenate Sopra, dove a maggio l'unica ista in campo non ottenne il quorum. Così il gruppo guidato dal duo Oscar Mondini e Alfredo Nicoli fa il punto della situazione: "Siamo a conoscenza già da qualche tempo del fatto che l'attuale maggioranza non intende riproporsi alle prossime elezioni amministrative di maggio 2019 e l'articolo apparso sull'ultimo numero di Araberara non fa che confermare pubblicamente la sensazione che si respirava. Le singole motivazioni personali di ciascun membro hanno di fatto generato un vuoto nell'attuale maggioranza per il futuro, cosa che ha sorpreso un po' tutti.

Da qui alle prossime elezioni ci aspetta un lavoro di squadra per costruire il gruppo partendo da quello uscente. A 10 anni dalla costituzione del gruppo NOI per VIGANO e di lavoro serio in consiglio comunale e nell'Assemblea dell'Unione, possiamo affermare senza presunzione che le basi ci sono, sono solide e collaudate; ora c'è il desiderio di ampliare il gruppo avvicendando quei candidati che per motivi diversi non potranno più far parte della squadra. L'intenzione è quella di creare un gruppo aperto e più ampio possibile che possa rappresentare tutta la nostra comunità; miriamo a formare un gruppo di almeno venti persone, ma non ci poniamo limiti e pensiamo che potremmo superarlo considerato che, a oggi, c'è una sola lista.

Nei mesi futuri organizzeremo incontri pubblici ai quali inviteremo la cittadinanza a partecipare per discutere del futuro del paese e delle priorità sulle quali puntare nel prossimo lustro.

Sarà occasione anche per parlare della prossima gita del periodo natalizio; abbiamo iniziato a organizzare gite ai mercatini cinque anni fa e se allora ci veniva detto che i concittadini di Vigano non partecipano mai agli eventi che si organizzano, con un lavoro costante siamo riusciti a cambiare questa attitudine. All'inizio infatti la partecipazione è stata piuttosto contenuta, ma con il passare degli anni i partecipanti sono andati aumentando considerevolmente.

Successivamente agli incontri verrà steso il programma amministrativo e verranno scelte definitivamente le persone che poi siederanno in consiglio comunale.

Sarebbe bello che i cittadini assistessero al consiglio comunale: purtroppo non c'è mai stata partecipazione se non per qualche evento particolare e straordinario. E' nostro desiderio invertire questa tendenza, cercando di far percepire la macchina amministrativa più vicina alle persone colmando la distanza tra chi decide in paese e i cittadini.

L'auspicio è anche quello di ricreare un minimo di quel tessuto sociale tipico dei piccoli comuni che è purtroppo venuto meno negli ultimi anni. Si dovrà partire da queste basi, avendo le competenze e le sensibilità appropriate per ciascuna richiesta e la giusta fermezza verso i casi spinosi e verso gli episodi di incivilità. Saranno mesi ricchi di confronto, fondamentali per partire con il piede giusto".

BERZO SAN FERMO

Il sindaco palestrato vince il prosciutto alla festa

Sindaco protagonista in tutto a Berzo San Fermo alla festa 'I prodotti de Bers' Luciano Trapletti inaugura la festa, vince un prosciutto salendo sul palo della cuccagna (vedi foto) e alla fine canta con il maestro Valceschini. Basta e avanza insomma per lasciare spazio magari anche a qualcun altro.

BIANZANO

10 anni di tartufo. Nerella Zenoni: "Festa per rilanciare un prodotto tipico"

Dieci anni di tartufo a Bianzano, l'associazione Noter de Biansà festeggia il traguardo delle 10 candeline sulla festa voluta per rilanciare un prodotto tipico anche dei monti della valle Cavallina e per movimentare il paese anche nel periodo autunnale. Con questi due obiettivi 10 anni fa Nerella Zenoni decise di provare a lanciare questa festa dedicata al Tartufo. "E' un prodotto che si trova anche nei nostri monti, soprattutto nella zona tra Ranzanico e Bianzano ma non era così conosciuto. Allora noi dell'associazione Noter de Biansà – spiega Nerella Zenoni – abbiamo pensato bene di dedicare una festa al tartufo e devo dire che in questi anni la festa è cresciuta molto ed ha attirato sempre molta gente. Non sono sicuramente i numeri che si fanno con le feste estive, ma l'obiettivo era anche quello, movimentare il paese anche in una stagione dove in giro non vedevi più nessuno, dove probabilmente mancava qualcosa da proporre alla gente della valle e di Bianzano. Così abbiamo lanciato questa nuova iniziativa che poi è stata ripresa anche in altri comuni anche se con modalità diverse". E in questa decima edizione saranno molte le novità. "La sagra del tartufo bergamasco – spiega Nerella Zenoni – si terrà domenica 30 settembre, si aprirà con un brindisi in piazza alle 10 e poi ci sarà la possibilità di assaggiare i tartufi e chi vorrà potrà anche mangiare il risotto al tartufo. Inoltre abbiamo dedicato una iniziativa ai più piccoli con l'associazione Giochi divertimento che promuove la cultura del gioco ludico attraverso materiali ecosostenibili, primo tra tutti il legno. Ci saranno gonfiabili, animazione, truccabimbi , strinù, caldarroste e dolci".

CASAZZA - MONASTEROLO

Marco e Laura, 'due cuori' che tornano in cammino

Marco e Laura di nuovo in cammino, stavolta la destinazione è la Giordania, 650 chilometri da affrontare tutti a piedi. I due coniugi di Monasterolo del Castello ritornano in cammino e se ne vanno via per due mesi per affrontare un'altra avventura che racconteranno sul loro blog '2 Cuori in Cammino'.

Dopo il matrimonio nel 2005, hanno lasciato i loro posti di lavoro e si sono trasferiti sulle Prealpi Orobie per realizzare un sogno: esplorare questo fantastico luogo chiamato "Terra". "Nel corso degli ultimi anni – spiegano Marco e Laura - abbiamo girovagato mesi e mesi per il Sud-Est Asiatico, Sud America, India, Nepal e molto altro, sempre in autonomia e "lentamente", senza fretta. Tra le micro-avventure intraprese possiamo annoverare il Langtang Trekking in Nepal, il Mulu National Park in Borneo, il Canyon del Colca in Peru e buona parte dei Parchi Nazionali in Argentina e Cile. Negli inverni 2015 e 2016 abbiamo percorso sia la via Francese che la via Portoghese verso Santiago: un'esperienza durante la quale abbiamo apprezzato la magia dei Cammini e incontrato persone speciali e che ci hanno reso fiduciosi nel completamento di una nuova importante "camminata" che abbiamo intrapreso nell'inverno 2016/2017.

A novembre 2016 siamo partiti da Monasterolo del Castello e abbiamo percorso 2.300 km a piedi per raggiungere Santiago de Compostela. Abbiamo attraversato Italia, Francia e Spagna, in circa 100 giorni, con lo scopo di far parlare di prevenzione del tumore al seno.

Un'esperienza meravigliosa, sia per i luoghi attraversati che per le persone incontrate sul Cammino.

Tra novembre 2017 e aprile 2018 abbiamo percorso in autosufficienza uno dei trekking a nostro avviso più spettacolari e incredibili a livello paesaggistico e naturalistico: la Greater Patagonian Trail.

Siamo partiti da Ushuaia e, un passo dopo l'altro, abbiamo attraversato al Terra del Fuoco Argentina e poi quella Cilena. Da li' abbiamo seguito i passi di Jan Dudeck, il creatore e promotore di questa serie infinita di sentieri e mulattiere, attraversando Parchi Nazionali incontaminati e meravigliosi. Ghiacciai, lagune, vulcani… settimane intere nel mezzo del nulla.

Ora stiamo affrontando questa nuova avventura, il Jordan Trail è una rete di sentieri che attraversa la Giordania offrendo oltre 650 chilometri di sentieri percorribili in circa cinque settimane di trekking: otto regioni radicalmente diverse con paesaggi mozzafiato, rovine archeologiche greco-romane e castelli medioevali islamici che raccontano una storia millenaria che si intreccia con quella europea.

Il Jordan Trail incarna l'essenza dell'outdoor del paese: partendo dalla cittadina di Um Qais, a pochi km dal Mare di Galilea in Israele, si snoda da nord a sud costeggiando la Great Rift Valley per tutta la lunghezza del

paese raggiungendo Aqaba sul Mar Rosso. Il Jordan Trail offre soprattutto l'opportunità di immergersi in secoli di storia, tradizioni e cultura: il monastero bizantino a Tel Mar Elias (tradizionale luogo di nascita del profeta Elia) e il castello di Ajloun, il villaggio cristiano di Fuheis, gli aridi altopiani attraversati da strade romane che raggiungono il Mar Morto, il castello crociato di Karak, il villaggio restaurato di Dana, la capitale nabatea di Petra e la sua cittadella, un assaggio vero del deserto nel Wadi Rum in compagnia dei beduini e le acque cristalline del Mar Rosso".

E, come fatto già in passato, la camminata sarà dedicata ad un tema sociale:

"Ogni nostra avventura ha sempre il desiderio di proporre momenti di riflessione ai nostri lettori: nel Cammino da Bergamo a Santiago abbiamo affrontato la prevenzione del tumore al seno, in Patagonia abbiamo parlato del rispetto della Natura, in Toscana abbiamo parlato di corretti stili di vita.

È oggi innegabile che l'intervento dell'uomo per attingere alle risorse naturale, indipendentemente dalla loro modalità, ha modificato gli equilibri tanto delicati dell'ecosistema che a lungo andare distruggono in modo irreversibile l'ambiente fino all'estremo del disastro ambientale.

Si tratta di un argomento molto delicato e poco popolare, sporadicamente affrontato dai media e facilmente dimenticato, soprattutto quando si tratta di luoghi remoti a noi non legati.

Durante il Jordan Trail, due volte la settimana ricorderemo, senza giudizio, fatti realmente accaduti nel mondo che mettono in evidenza come l'impatto antropico porti la Natura stessa a ribellarsi."

A partire dalla prima settima di Ottobre, periodo ideale sia per il clima che per la durata delle giornate, inizieremo questa splendida avventura alla scoperta di un paese che rappresenta un'oasi di pace nel martoriato Medio Oriente, ricco di una storia e di una cultura affascinante.

Il nostro viaggio verrà documentato come consueto sul nostro sito www.2cuoricammino.it e sui nostri canali social con cadenza periodica con una importante novità: a partire da quest'anno aggiungeremo anche dei brevi video per permettere ai nostri follower una maggiore immersione nella magia del viaggio".

SAN PAOLO D'ARGON

I residenti al centro sportivo: "Estate da incubo"

Avevamo raccolto le lamentele dei residenti della zona del centro sportivo ad inizio estate, siamo tornati a fine estate, a scuole iniziate per capire come la situazione sia cambiata, dopo una raccolta firme e una lettera spedita al sindaco Stefano Cortinovis, risultato? Nulla è cambiato, solo l'inizio delle scuole sembra avere portato un po' di pace nelle abitazioni davanti ai campi di calcio. "Abbiamo chiesto più volte l'intervento dell'amministrazione comunale, dei vigili, ma ormai ti rispondono che non hanno personale. Per tutta l'estate abbiamo sopportato il rumore dei giovani che scorrazzavano con le moto, anche a forte velocità per le vie, era difficile riuscire a dormire fino all'una o alle due di notte". Ma alla fine cosa è cambiato in questi mesi? "Nulla, nessuno controlla, nessuno fa nulla e nonostante il divieto di tenere aperto il centro sportivo, qui nessuno se ne va a casa prima, ora con le scuole la situazione è migliorata"

RANZANICO

Il ritorno di Buelli: "Mi ricandido" ed anche Freri va verso la ricandidatura

Scontro tra sindaci alle prossime amministrative del 2019, se infatti il sindaco uscente è ormai pronto a ricandidarsi, l'ex sindaco, **Sergio Buelli** lancia già la sua candidatura. Partiamo da **Renato Freri** che ormai sta per 'trarre il dado': *"Molto probabilmente mi ricandido, volevo lasciare ma quando ho saputo che si ricandida Buelli ho cambiato idea. Per la lista vedremo, sicuramente ci saranno dei cambiamenti anche se il gruppo rimarrà compatto"*.

Sergio Buelli ridiscende in campo, lo fa 'per passione per la politica e la vita amministrativa' almeno così ci dice, e ormai è già tutto pronto, nome, simbolo, candidato sindaco, mancano solo alcuni accorgimenti nella lista.

Lui che è già stato sindaco di Ranzanico per due mandati proverà quindi prova a conquistare quel terzo mandato sfuggito nelle elezioni del 2014: *"Si mi ricandido* – conferma Sergio Buelli – *stiamo delineando la lista che ricalcherà in parte la storica lista che oggi siede nei banchi della minoranza Continuità e Rinnovamento per Ranzanico. Ci saranno nuovi ingressi ma ancora siamo all'inizio"*. E sulla Roncaglia Buelli preferisce ancora attendere: *"Ancora è presto per dire qualcosa anche perchè tutto dipenderà da quello che farà la maggioranza con la nuova variante al PGT, vedremo"*. Insomma a Ranzanico si prospetta una sfida tra sindaci, attuale ed ex. due liste quindi per ora in attesa di capire cosa farà il gruppo di Brancanico, rimane poi in bilico la ricandidatura di Andrea Zambetti, l'ex vice sindaco di Freri che non sapeva ancora cosa fare, indeciso tra l'entrare in lista con Freri o lanciare una propria lista.

CENATE SOTTO

Autobus in centro troppo pieni. Gli studenti vanno a piedi fino alla Statale

Problema autobus a Cenate Sotto dove gli studenti che abitano in paese ormai si sono rassegnati a farsi a piedi tutta via Lussana, via che dalla statale porta in centro. L'autobus che passa infatti è sempre troppo pieno per caricarli, così sulla rete arriva la protesta dei genitori degli alunni: "Sab autolinee per Bergamo del mattino h 6:55 arriva a Cenate già pieno spesso non carica gli studenti che devono andare alla statale zona Gewiss a piedi (con ritardo poi all'arrivo a scuola. O tornare a casa e se possibile un passaggio con l'auto dei genitori o peggio ancora non poter andare a scuola) . tenendo presente che è da tempo che succede tutto ciò la nostra amministrazione comunale ha mai chiesto un 2 pullman al mattino? Pensate che il singolo cittadino venga ascoltato dalla Sab se reclama? Se non si muove direttamente il Comune e mi sembra strano che non si siano accorti non si risolve facilmente". A questa lamentela se ne aggiungono altre: "Io ormai già dall'anno scorso - spiega Anita Gritti - porto mia figlia a prendere il pullman direttamente alla Gewiss per questo motivo. Ora capisco perché in questi giorni la mattina presto incontro tanti ragazzi che scendono a piedi verso la Gewiss a prendere il pullman, cosa che non mi era mai capitato di vedere lo scorso anno". E anche Cristina Paoli spiega: "Io purtroppo ho sempre dovuto fare così con i miei figli. Il pullman lo hanno sempre preso alla pensilina della Gewiss". Maurizio Longhi propone invece una riunione tra genitori: "Anche mio figlio ha detto che l'autista conta quanti sono i posti liberi, il pullman arriva dopo esser passato da Zandobbio e Trescore per cui resta con pochi posti liberi. Una decina di chi sale a cenate sopra e sotto scendono alla Gewiss per prendere un altro pullman. Si potrebbe provare a chiedere una corsa in più ma dubito che per una ventina di utenti ci saranno sviluppi. Probleme simile lo hanno da anni anche a San Paolo, arrivano pieni e non caricano altri. Potremmo trovarci una sera per valutare soluzioni".

GRONE

La festa che trasforma la fatica in sorrisi

Anche quest'anno si è svolta a Grone la festa patronale dell'8 settembre in onore di Maria Nascente. Notevole è stata la partecipazione sia alle funzioni religiose che hanno avuto inizio con la novena e sono culminate con le celebrazioni nel giorno della festività sabato 8 settembre. La domenica successiva si è festeggiato il 65° di ordinazione dei fratelli sacerdoti **don Giovanni** e **don Attilio Sarzilla**, già rettori il primo della Parrocchia di S. Maria Nascente in Grone e il secondo della Parrocchia di S. Antonio al Monte di Grone; per l'occasione, oltre alla SS. Messa concelebrata dagli stessi F.lli Sarzilla e da **don Giacomo Cortesi**, è stato organizzato presso la tensostruttura allestita al campo sportivo un pranzo a cui hanno partecipato un centinaio di parrocchiani. Come ogni anno ha ottenuto un grande successo la sagra patronale allestita al campo sportivo, che ha avuto inizio il 31 agosto e si è conclusa domenica 9 settembre: un evento quest'ultimo che richiama un notevole numero di persone, attirate dall'ottima cucina e dalla impeccabile organizzazione, che hanno riempito ogni sera le tavolate allestite per l'occasione. Certamente l'allestimento della sagra patronale, che parte nella seconda metà di agosto e termina con lo smontaggio nella prima metà di settembre, e la conseguente gestione nei giorni di festa implicano un notevole sforzo: quanta fatica, quante corse… ma l'instancabile opera di buon pastore portata avanti sempre e nonostante tutto dal nostro don Giacomo ha fatto sì che la fatica si trasformasse in sorrisi e tutto ha potuto svolgersi al meglio. Sì, i sorrisi sono stati sempre il "leitmotiv" delle serate, perché è esattamente questo che succede ogni volta… ogni volta che decidiamo di "andare oltre", oltre ogni rancore, oltre ogni "ma" e ogni "se". Per tutto il resto, vale la pena in queste occasioni oltre ai ringraziamenti, citare la parole del grande G. Gaber: "...secondo me la donna è donna da subito. Un uomo è uomo a volte prima, a volte dopo… A volte mai". Approfittiamo quindi di queste righe per ringraziare tutti i volontari che si sono adoperati per la buona riuscita della festa, dalla cucina al reparto griglie, ai nostri baldi pizzaioli, al reparto pesce, patatine, formaggi, piadine, al reparto salumeria, alla polenta, ai ragazzi del servizio, ai nostri baristi e bariste, ai responsabili delle casse, alla logistica approvvigionamenti, a chi si è occupato della tombola e della lotteria, degli spettacoli che hanno allietato le serate, al comitato fuochi, alle instancabili ragazze delle pulizie, alle signore delle frittelle e della pesca di beneficenza, a chi ha partecipato e infine alla nostra preziosa guida don Giacomo.

Arrivederci al prossimo anno.

Corrado

RANZANICO

I residenti delle vie strette: "Non abbiamo più visto e sentito nessuno"

"Il sindaco ha detto che avrebbe affettato la casa per allargare la via ma forse quest'estate l'unica cosa che ha affettato è stato il salame", in redazione arriva una telefonata, sono i residenti delle vie del centro storico di Ranzanico che chiedono di poter intervenire sulla questione e ribadire che loro sono stanchi di attendere. La scorsa estate il problema era arrivato al suo apice quando una donna che abita in queste vie si era sentita male e per raggiungere l'elisoccorso era stata caricata sul furgoncino del Comune che l'aveva portata fuori dai vicoli stretti di via Papa Giovanni XXIII. Da qui la protesta dei residenti che avevano chiesto un intervento rapido del sindaco Renato Freri. Un intervento non certo di semplice soluzione con una prima ipotesi avanzata con la costruzione di una nuova strada a monte del centro storico, costo stimato, 600 mila euro. Poi il sindaco Freri aveva lanciato una nuova idea, vale a dire quella di 'affettare' una delle abitazioni della via stretta. "Stiamo attendendo il via libera dai proprietari dell'abitazione – spiega Renato Freri – e poi daremo il via ai lavori, abbiamo pensato di ridurre il muro di una delle abitazioni della strettoia di 10, 12 centimetri, quanto basta per far passare l'ambulanza. I muri sono larghi un metro e quindi reggono comunque anche se li riduciamo in questo tratto di qualche centimetro. Rimarrebbe poi il problema della curva, agevole quando entri nella via ma un po' più ostica nell'uscire. Intanto iniziamo a portare a casa questo primo intervento che dovrebbe agevolare anche i residenti poi vedremo come sarà la mobilità". Da allora però più nulla, il silenzio, con la proposta di 'affettare' la casa che probabilmente ha trovato qualche ostacolo di troppo. "Noi rimaniamo in attesa di sapere che intenzioni ha il sindaco che non sentiamo da mesi – spiegano i residenti – per ora la situazione non è cambiata, abbiamo avuto solo promesse per ora".

ENTRATICO

Stop al traffico in paese con le telecamere a lettura targhe

Le telecamere sono pronte ormai ad arrivare in viale della Libertà a Entratico per fermare il caos che puntualmente ogni giorno si ripete lungo la via che passa davanti alla scuola elementare e al centro sportivo. Centinaia di auto, si stimano 800, 900 passaggi al giorno di automobilisti che per scavalcare la colonna di auto cercano di fare il giro tagliando proprio dalle strade comunali di Entratico. Tutto questo nonostante il divieto di transito nella via per i non residenti dalle 17 alle 20, la fascia oraria più trafficata. "A breve metteremo le telecamere con letture targhe – spiega il sindaco Fabio Brignoli – in modo da chiudere la questione definitivamente, almeno si spera. I Vigili per ora hanno fatto un grande lavoro, prima avvertendo gli automobilisti ed ora sanzionandoli anche. Questo però sembra non bastare visto che sono molte le automobili che transitano lo stesso nella via. Un vero e proprio caos davanti poi a due punti sensibili come il parco giochi-campo sportivo comunale e la scuola elementare. Le telecamere permetteranno di individuare subito i residenti e i non residenti arrivando così a sanzionare chi viola il divieto. Il progetto delle telecamere lo abbiamo già, sappiamo dove metterle e ora lo metteremo in azione"

ENTRATICO

Primi incontri in giunta per il 'dopo Brignoli'

Primi movimenti in vista delle prossime amministrative anche a Entratico con il sindaco uscente Fabio Brignoli che non potrà ricandidarsi e che si prepara quindi a cedere il posto, probabilmente a qualcuno della sua giunta o della maggioranza: "Ho avviato con i miei assessori e consiglieri- spiega Brignoli – una serie di consultazioni per capire come è andata questa esperienza amministrativa e capire se c'è la disponibilità da parte di qualcuno a ricandidarsi e a ricoprire eventualmente il ruolo di candidato sindaco, ma siamo solo agli inizi, c'è tempo, per ora abbiamo ancora tante opere da concludere"

LAGO DI ENDINE

Moria di anatre sul lago... ma nessuno sa il perchè. Il sindaco Scaburri: *"Abbiamo avvisato la Polizia provinciale, in campo l'AST, a breve avremo notizie"*

Moria di anatre sul lago di Endine? Costa sta accadendo nelle ultime settimane sullo specchio lacustre della valle Cavallina? Sono molte le segnalazioni che arrivano da chi abita sul lago o chi ama trascorrere qualche ora lungo le passeggiate di Spinone al Lago e Monasterolo per capire che qualche cosa di strano c'è. Pesci moti lungo le sponde del lago, più del solito rispetto agli altri anni, ma ai pesci in queste settimane si aggiungono le anatre e questo non era mai capitato prima. A lanciare l'allarme sui social è Grazia Cortesi che scrive. "possibile che ultimamente, ogni volta che vado al lago, c'è un anatra? Morta? Domenica scorsa ce n'era una nelle alghe galleggianti davanti al Momi e una sul bagnasciuga accanto al bar sentinella.. settimana scorsa un'altra, sempre nelle alghe. ma che strano. mai viste così? c'è un motivo o è solo il corso della vita?" e a questo commento se ne aggiungono altri dello stesso tenore: "Anche io ho notato , ma giuro che è il primo anno che mi capitata di vederle prive di vita immerse nelle alghe" "ce n'è una anche vicino al monumento dei marinai l'altro giorno l'ha trovata Sandokan in agonia, ma questa era stata proprio impallinata". "Io vado spesso e non mi é mai capitato di vederne così tanti, infatti ho scritto poi del solito. 2 giorni fa sono passata davanti al Momì e ce n'era uno, più avanti un altro con a seguito un'anatra tra le alghe, una strage". E della questione se ne sono occupati anche i sindaci, con Simone Scaburri che spiega: "Sì è vero, quest'anno stiamo registrando stranamente una moria di anatre, più del solito rispetto agli altri anni. Per questo motivo abbiamo subito avvisato la Polizia Provinciale, l'AST ha detto che farà analisi approfondite, ma per ora non sappiamo dire nulla in più sulle cause".

BORGO - VIGANO - LUZZANA

E' rissa all'Unione, bocciata la mozione di Borgo sulla scuola

Nervi sempre più tesi all'Unione dove ormai si prospetta una frattura con Borgo di Terzo da una parte e Luzzana e Vigano dall'altra, al centro della questione sempre il flop per il bando per la scuola media che ancora una volta ha fatto sfumare la possibilità di far piovere in media valle Cavallina centinaia di migliaia di euro per riqualificare dal punto di vista strutturale la scuola del paese.

Questo perchè i tre comuni dell'Unione con Berzo San Fermo e Grone avevano presentato un progetto con capofila Borgo che a due giorni dalla presentazione del bando aveva deciso di sfilarsi dal ruolo di capofila. Per borgo infatti era sufficiente la convenzione firmata anni prima sulla scuola, fatto che ha voluto ribadire in una mozione presentata all'Unione, mozione poi bocciata da Vigano, Luzzana e dalla minoranza di Borgo di Terzo, questa la risposta data dal presidente Massimo Armati: "la convenzione approvata con delibera n.21 del 30 novembre 2000 e sottoscritta dall'Unione M.V.C., dal comune di Berzo San Fermo e dal comune di Grone, si rileva essere carente in ordine alla disciplina da osservare, in tema di partecipazione ai bandi pubblici per finanziamento, da parte degli enti convenzionati.

Tale carenza previsionale ha dato vita ad errori interpretativi circa l'attuazione della convenzione, soprattutto in ordine al ruolo del capo-convenzione e della sua legittimazione alla partecipazione ai bandi indetti da Regione Lombardia.

Ed invero, i bandi Regionali di interesse degli enti Convenzionati, hanno previsto quale requisito di partecipazione per il concorso al finanziamento, il titolo di proprietà dell'immobile.

Questa previsione ha generato un dubbio applicativo della Convenzione nella misura in cui si voleva considerare l'ente Unione quale soggetto legittimato attivo alla presentazione della domanda di finanziamento, orbene l'ente Unione Media Val Cavallina non essendo proprietaria di nessun immobile comunale non è legittimata ad intervenire alla domande di finanziamento che prevedono quale requisito essenziale, il titolo di proprietà dell'immobile, ricoprendo il ruolo di Capo-Convenzione.

Ad oggi, si rende doveroso chiedere a questa assemblea di prendere atto dell'evoluzione normativa in materia di partecipazione ai bandi pubblici e pertanto orientare la lettura della convenzione tenendo conto di tutti i cambiamenti operativi intervenuti.

Pertanto si chiede di tenere in considerazione la parte della convenzione che disciplina la gestione delle spese ordinarie e straordinarie in capo agli enti convenzionati così come ripartite nel protocollo di intesa sottoscritto in data 06.05.2016 prot. n.1181 e di contro disciplinare la partecipazione ai Bandi tenendo conto che l'Unione Media Val Cavallina non possedendo nessun patrimonio immobiliare dovrà demandare la legittimazione attiva alla partecipazione agli enti Convenzionati.

Si chiede altresì di votare per attualizzare la Convenzione intervenendo con le modifiche volte a colmare le lacune applicative ad oggi registrate".

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Nuovo senso unico verso le scuole, i mugugni della gente e le ragioni del sindaco

Si cambia ancora ad Albano Sant'Alessandro nei pressi del polo scolastico del paese, lo scorso anno avevamo già parlato della sperimentazione del sindaco di creare nuovi sensi unici proprio per prevenire il blocco nella viabilità che ogni giorno si verificava in zona a causa delle auto parcheggiate un po' ovunque, sui marciapiede, sulla ciclabile. L'esperimento ha portato evidentemente l'amministrazione comunale ha studiare un nuovo piano più incisivo impedendo l'accesso nella via della scuola per chi arriva dalla piazza.

Una soluzione che non ha mancato di sollevare mugugni in paese. Così il sindaco **Maurizio Donisi** ha voluto scrivere ai propri cittadini per spiegare la decisione della maggioranza: *"Sono ormai nei centri storici di tutti i paesi. Da anni sono presenti là dove, per problemi di sicurezza, per presenza di abitazioni, per incremento del traffico veicolare, non è possibile allargare le strade. Torre de' Roveri, Chiuduno, Scanzorosciate, Cenate sono solo alcuni esempi e da anni.*

Certo è che, quando coinvolge noi, storciamo il naso. Chiudiamo la strada solo quando entrano ed escono i bambini da scuola? In parte viene fatto. Qualcuno dice pure : "Per colpa dei bambini, mi devo fare un giro immenso.."

Io questo non lo voglio nemmeno commentare! Permettetemi solo di dire che, se succedesse qualcosa, direbbero: "l'Amministrazione a cosa pensava?". Andiamo avanti. L'alternativa al SENSO UNICO? Un divieto di transito temporaneo! Eh sì già, ma questo è stato fatto..da anni!

Ma con risultati non certo soddisfacenti, visto e considerato che le lamentele da parte dei genitori si sono accentuate (peccato che alle riunioni erano presenti i soliti pochi). E poi? Nel frattempo le criticità sono aumentate! Più macchine, più genitori che "scaricano" i bambini davanti al cancello, minor utilizzo dello scuolabus, nuove disposizioni sull'uscita degli alunni. Cosa facciamo? Lasciamo precipitare le cose? Direi proprio di no!

L'alternativa qual è? Da una parte cartelli che dicono " non girare a dx dalle....alle..."e dall'altra "non transitare dalle...alle..."! Un caos ...e macchine che inchiodano per poter leggere i cartelli! E i bambini se ne ricorderebbero? E, nella confusione, invece di creare sicurezza, aumentiamo il rischio!

Si potrebbero mettere i pilomat? Efficaci in certe situazioni, ma non quando non hai strade alternative! Avremmo "tutto chiuso" ma telecomandini per tutti... La sicurezza dov'è?

Limitarsi a sperare che i bambini rispettino le regole della strada? Glielo dobbiamo insegnare, ma, non nascondiamoci, non le rispettano gli adulti e patentati. E ancora. Nessuno sapeva nulla? E il motivo di questa decisione? Una settimana di esposizione dell'Ordinanza (ancora affissa ai pali) evidentemente non basta! E, per chi l'avesse letta, c'erano scritte anche le motivazioni.

Qualcun altro dirà: "Ma non ci sono i volontari?"

Il Decreto Gabrielli del 14 agosto 2018 dice che resta totalmente precluso al volontariato svolgere servizio di viabilità e regolazione del traffico veicolare. Queste dunque le motivazioni. Adesso la sperimentazione!

E intanto c'è anche una pista ciclabile che porta a scuola...

UNIONE DEI COLLI

L'uscita di Albano, si va al Consiglio di Stato

Tutto rimandato al primo gennaio 2019, l'uscita dall'Unione dei Colli viene rimandata al Consiglio di Stato con il Comune di Albano che quindi deve pazientare per far partire il proprio comando di polizia locale. "Volevo ricordare che abbiamo deliberato l'uscita all'Unione! Uno dei principali motivi é proprio che non ci danno i vigili che fanno viabilità tutti i giorni. Volevamo i nostri vigili dal 1 di settembre e non ce li hanno dati! E ci hanno portato per questo al Consiglio di Stato! Pazienza attendiamo il 1 gennaio!" spiega il sindaco Donisi.

Abbiamo più volte parlato della questione sulle pagine di Araberara con il Comune di Albano, Comune fondatore del Consorzio che ospita anche la sede del comando di polizia locale che ha deciso di fare questo passo. "Da ormai due anni abbiamo continuato a mediare con gli altri sindaci – aveva spiegato il sindaco Donisi - ed ogni volta che chiedevamo i servizi presenti nello statuto loro non ci davano nessuna risposta. Noi volevamo il vigile di quartiere, una presenza più massiccia degli agenti in paese ma alla fine il risultato è stata una diminuzione consistente di questi servizi. Siamo così arrivati anche ad una sorta di sciopero bianco, era inutile continuare a presentarci alle riunioni con i sindaci per avere sempre le stesse risposte, così ho deciso di non presentarmi più ma anche questo non è servito a nulla. Alla fine abbiamo fato l'ultimo passo, uscire dall'Unione, decisione ratificata in consiglio comunale e condivisa anche dalle minoranze". Poi l'inversione di marcia con la sede della protezione civile che verrà trasformata in Comando di polizia locale e la protezione civile che troverà posto altrove. Si dovrà poi decidere il comandante come spiega il sindaco: "Per diritto devono tornare i 3 agenti che a suo tempo abbiamo conferito all'Unione, tra questi evidentemente ci sarà anche il futuro comandante. Per il resto del personale stiamo valutando quanti ne possiamo prendere attraverso la mobilità. La sede dovrebbe essere quella attuale della Protezione Civile di fronte al piazzale dell'Alpino, la Protezione Civile verrà trasferita in un altro locale comunale".

veradent CLINIC

CENTRO DENTALE

PROTESI FISSA A CARICO IMMEDIATO*

EURO 136**

AD ARCATA AL MESE

Per 60 mesi TAN 5,95 - TAEG 7,50
Salvo approvazione della finanziaria

Implantologia a carico immediato, protesi fissa in una sola seduta*

In **Veradent Clinic** utilizziamo questa tecnica, oramai consolidata, che prevede l'inserimento di solo 4 impianti nei mascellari. Questa tecnica permette la soluzione di casi di totale mancanza di denti (o altre situazioni in cui i denti sono oramai compromessi), con una protesi completamente fissa, evitando o sostituendo dentiere mobili.

La protesi fissa ha i seguenti vantaggi:

- miglioramento della qualità della vita
- elevato valore estetico
- soluzione a lungo termine
- alta efficienza e stabilità

*Da confermare previa valutazione medica dell'odontoiatra

Via Cesare Battisti, 2 - CENE (BG) | Tel. 035 56 82 220 | cene@veradentclinic.it | www.veradentclinic.it

Orari di apertura: da Lunedì a Venerdì dalle 9.00 alle 20.00 | Sabato dalle 9.00 alle 16.00

Direttore Sanitario: Dr. Dino Chiarini Informazione sanitaria ai sensi della legge 248 (legge Bersani) del 04/08/2006.

Ci trovate anche a Bonate Sotto (BG) in via Vittorio Veneto, 2

Seguici su:

*Previa valutazione medica dell'odontoiatra **Promozione valida fino al 31/10/2018

*Informazione finanziaria - Euro 7.000,00 rimborsabili in 60 rate mensili da 136,00 euro - TAN 5,95% Fisso (2) TAEG 7,50% (3) prima rata a 30 giorni - Importo totale del credito: 7.025,00 euro - Oneri di gestione incasso: 3,00 euro - Spese di istruttoria: 25,00 euro - Importo totale dovuto dal consumatore: 8.362,56 euro. Disclaimer: Importo prima rata euro 156,56 (importo rata 136,00 euro + oneri di gestione incasso 3,00 euro + imposta sostitutiva 17,56 euro). Il tasso calcolato è riferito all'ipotesi considerata nell'esempio riportato e può cambiare al variare delle condizioni. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, oneri di gestione incasso 3,00 euro (3,00 euro mensile con pagamento in 180 su altre banche o tramite bollettino postale), imposta sostitutiva su finanziamento 17,56 euro, spese di istruttoria 25,00 euro, spese di invio comunicazione periodiche cartacee 5,00 euro. (I euro per ogni anno della durata del finanziamento). L'esempio riportato non tiene conto degli eventuali costi associati al Premio Assicurativo della Polizza, la cui sottoscrizione è facoltativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Intermediario del credito che opera, non in via esclusiva, a titolo accessorio. Finanziamento finalizzato all'acquisto servizi dentistici. Promozione valida dal 01.10.2018 al 31.10.2018. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, ricordiamo, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento al documento denominato Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibile presso i punti vendita convenzionati. Presso il punto vendita potrà inoltre essere richiesta copia del testo contrattuale prima della sottoscrizione del medesimo. Salvo approvazione della società finanziaria.

VERTOVA

Scuola media di Vertova, nuova convenzione con Colzate e Fiorano

Una scuola media per tre. I ragazzi dagli 11 ai 14 anni dei Comuni di Vertova, Colzate e Fiorano al Serio frequentano la stessa scuola media, quella in Via San Carlo 39, di proprietà del Comune di Vertova. Esiste perciò una convenzione tra i tre Comuni per il riparto delle spese di funzionamento e di manutenzione ordinaria dell'edificio che ospita la scuola media statale "A. Roncalli" dell'Istituto Comprensivo vertovese.

La vecchia convenzione aveva validità triennale, dall'1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2017; in seguito a incontri tra gli amministratori comunali dei tre paesi si è riscontrata la necessità di rinnovarla, anche in virtù del fatto che tale plesso scolastico è fruito per quasi la metà da studenti residenti a Colzate e Fiorano.

La nuova convenzione prende come riferimento il periodo dall'1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2019. Il Comune "capo convenzione" per la gestione del servizio è ancora quello di Vertova, che è delegato dagli altri due a provvedere al sostenimento delle spese di funzionamento della scuola (riscaldamento, telefoni, illuminazione, acqua) e per la manutenzione ordinaria dell'edificio; da parte loro, i Comuni di Colzate e Fiorano si impegnano a rimborsare tali spese per la quota a loro spettante, regolamentata dalla convenzione. Il riparto delle spese viene calcolato suddividendo l'importo totale del preventivo per il numero complessivo degli studenti frequentanti la scuola media, in modo da ottenere l'importo pro capite, che verrà poi addebitato ad ogni Comune a titolo di acconto in funzione al numero di alunni residenti in ognuno dei tre paesi in questione. Entro il 31 gennaio dell'anno di competenza, i Comuni di Colzate e di Fiorano dovranno versare la quota pari al 30% del preventivo a loro carico (a titolo di acconto; entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di competenza il Comune di Vertova provvederà a redigere il consuntivo di spesa ed entro il 30 giugno gli altri due Comuni verseranno il rimanente importo a saldo.

I sindaci dei tre paesi (**Luigi Gualdi** di Vertova, **Adriana Dentella** di Colzate e **Clara Poli** di Fiorano al Serio) dovranno riunirsi in conferenza il 30 novembre di ogni anno per elaborare il preventivo di spesa dell'anno successivo, che dovrà essere predisposto prendendo in considerazione le spese di funzionamento e di manutenzione ordinaria prevedibili in quel momento.

Circa la metà degli studenti iscritti sono residenti nei due Comuni confinanti

LA STORIA

Sergio, il tumore e la Madonna di Altino

"Un anno fa mi avevano dato un anno di vita, ma sono ancora qui. Quando esco dal Santuario mi sento un leone"

(AN-ZA) – Quella raccontata da **Sergio**, che vive in un paese della Valle Seriana, è una storia di malattia e di speranza, di sofferenza e di forza. Una storia che comincia, tristemente, un anno fa, quando gli viene diagnosticato un tumore maligno. La sentenza è tremenda.

"*L'anno scorso mi hanno dato un solo mese di vita... ma oggi sono ancora qui!*". Sergio, che non ha voluto dirci il cognome e il paese in cui risiede, è venuto a trovarci in redazione per lanciare un messaggio a chi, come lui, sta combattendo contro la malattia.

"*Non sono guarito, per il momento, ma da un anno faccio la chemioterapia e quando ho visto che i mesi passavano uno dopo l'altro... beh, mi sono fatto coraggio. Vedremo come andrà a finire, ma oggi sto meglio e sono vivo. Il merito è, naturalmente, dei dottori che mi stanno curando, ma un merito speciale lo do alla Madonna di Altino*". Quello di Altino è un famoso Santuario mariano che da Vall'Alta, frazione di Albino, domina la Media Valle Seriana. Cosa c'entra la Madonna venerata lassù con la storia di Sergio? "*C'entra eccome! Io sono sempre stato devoto e ho sempre frequentato quel Santuario, ma da quando mi è stato detto che sarei vissuto un mese e che poi sarei morto ho moltiplicato le mie visite ad Altino. Quando non sono impegnato con le cure* – spiega Sergio – *vado al Santuario e recito il Rosario insieme ad altre persone*". E questo l'ha aiutato? "*Sì, la Madonna mi ha dato forza. Certo, so che il merito è dei dottori, ma chi mi ha dato forza e mi ha aiutato è Lei. Quando ho finito di recitare il Rosario ed esco dal Santuario, mi sento forte... sì, forte come un leone!*".

E qual è il messaggio che vuole lanciare? "*Quando recitiamo il Rosario, siamo appena in quattro o cinque persone, mentre invece la chiesa dovrebbe essere piena!*

Uno che sta bene non può capire, ma l'importanza della fede la capisce uno che è malato, che è depresso e senza speranza. Ecco il mio appello: lasciatevi guidare e aiutare dalla Madonna. Io non avevo speranza e Lei me l'ha ridata, mi fa sentire forte. Lo ripeto, fanno tutto i dottori, perchè noi malati siamo nelle loro mani, ma senza un aiuto dall'alto è difficile superare i duri momenti che ci troviamo in quel lungo cammino che è la vita". Al Santuario della Madonna di Altino il Rosario si recita ogni giorno alle 16, mentre il sabato e la domenica si celebra la Messa. "*Ho voluto dirvi questo* – conclude Sergio, sorridente – *perchè fra pochi giorni è ottobre, il mese dedicato al Rosario*".

GAZZANIGA – LETTERA

"All'ospedale di Gazzaniga la Madonnina della grotta veglia sconsolata su ortiche e rovi"

Caro Direttore,
ho apprezzato l'articolo che Araberara ha dedicato all'ospedale di Gazzaniga, un presidio sanitario importante non solo per la Valle Seriana. L'ho apprezzato perché mi è parso equilibrato nel l'evidenziarne i vari aspetti qualificanti, pur segnalando diversi punti di degrado, che, con buona volontà e cura nella manutenzione ordinaria, potrebbero essere velocemente risolti, a beneficio degli utenti e dell'immagine stessa dell'ospedale. Ed in effetti, ritornando in quella struttura a pochi giorni dall'uscita del vostro articolo, ho visto che i giardinieri erano tempestivamente al lavoro.

Con mia meraviglia però ho anche notato che l'intervento si è limitato solo ad una parte delle zone di facciata, mentre rovi ed ortiche sommergono gli altri lati degli edifici, anche dove la Madonnina della grotta veglia sconsolata su ortiche e rovi. Mi è parso proprio il classico "fumo negli occhi" per far vedere che si è subito provveduto per sanare le magagne segnalate e sfuggite (?) a dirigenti e politici di turno, gialli verdi rossi azzurri che siano. Ma per il resto sembra che poco o nulla si sia mosso. Forse le falle fastidiose sono troppe o forse da parte degli amministratori e dei politici c'è una certa inerzia, impegnati come sono in incombenze più importanti? Ciò non sembrerebbe, se si osserva la tempestività e l'indaffararsi che dimostrano quando c'è da tagliare nastri o presenziare a sedute conviviali. La buona notizia comunque c'è ed è di grande portata: si assicura che nelle alte stanze stanno maturando alti progetti e stanziando alti budget per riqualificazioni future di alta qualità. Intanto però ai "pazienti" non resta che "pazientare" (d'altronde, che pazienti sono, se non pazientano?). È tocca per ora al personale supplire con la dedizione che lo caratterizza.

Nel frattempo, l'ascensore principale resta rotto da oltre un mese, i ricoverati lottano con le zanzare, fuori le ramaglie vigoreggiano, e tra le ortiche esultano ratti, zanzare e cimici, insieme a qualche vipera avvistata anche di recente: beni ambientali e faunistici da proteggere. D'altronde, per chi avesse problemi, le soluzioni sono semplici: se i rami premono contro i vetri, basta chiudere bene gli infissi; se qualche cibo presenta difficoltà di masticazione per certi anziani, basta far riaffilare le dentiere; se mancano porte o separé tra le stanze o i letti, basta che si chiudano occhi e orecchie; e all'esterno, per evitare l'incontro con certi sgradevoli animali andando alla grotta della Madonnina, basta stare attenti a dove si puntano le stampelle; e non avventurarsi nel piazzale dell'edificio vetrato dismesso, se non si vogliono correre pericoli. Che ci vuole?

Lettera firmata

LEFFE – IL RICORDO

La maestra Carmen Colombi

I SUOI ALUNNI "Tu che amavi le poesie e che sei stata poesia"

Se ne è andata a metà settembre, proprio quando iniziano le scuole, quelle scuole che lei ha sempre avuto nel cuore, lei che ha insegnato a centinaia e centinaia di alunni, che li ha visti crescere e gli ha donato ali per volare in un futuro infinito. ***Carmen Colombi***, 88 anni, insegnante per 40 anni, di cui 35 alle elementari di Leffe. Nata nel 1930 a Gandino, sposata con Pietro Cappoini, falegname di Leffe, si era trasferita nel paese del marito. E Leffe era diventata casa sua, quella casa dove far crescere ragazzi che non l'hanno mai dimenticata.

Carissima Maestra Carmen,
siamo qui, attorno a te, siamo i tuoi alunni, le tue alunne. Pensa, se ci fossimo tutti saremmo qualche centinaio… Come per magia oggi torniamo bambini, col grembiulino nero e il colletto bianco inamidato, seduti nei nostri banchi della scuola elementare di Leffe, e risentiamo il profumo dei quaderni, dell'inchiostro, della matita, dei pastelli colorati e del cuoio della cartella. E ti vediamo lì, vicino alla cattedra, anche tu col grembiule nero, allora si usava così. Sulla cattedra il registro e la matita rossa e blu. Poi prendi il gessetto bianco e, sulla lavagna nera, cominci a scrivere le prime lettere dell'alfabeto, i primi numeri. E noi, con mano incerta, cerchiamo di imitarti. Ci hai insegnato tanto: italiano, matematica, storia, geografia, scienze, disegno e religione. E quanti pensierini ci hai fatto scrivere, e poi temi, dettati, riassunti e… poesie. Le poesie ti piacevano tanto, ne eri innamorata, e sei riuscita a trasmettere questo amore anche a noi che, spesso, faticavamo parecchio per impararle a memoria, soprattutto quando erano lunghe… Ma oggi quelle poesie vorremmo tanto risentirle dalla tua voce e ripeterle insieme a te. Cara Maestra Carmen, i tuoi alunni sono diventati adulti, molti di loro sono già nonni; nella vita ognuno ha imboccato strade diverse, ma tu non ti sei mai dimenticata di loro: sei sempre stata vicina a tutti con i tuoi scritti, nei momenti della gioia e del dolore, come una mamma. Anche quando le tue primavere sono diventate tante non hai mai smesso di scrivere: nella tua cameretta hai riempito quaderni di ricordi, racconti e poesie bellissime. Grazie Maestra Carmen per tutto quanto ci hai trasmesso con i tuoi insegnamenti. Ora che sei poesia celeste veglia sui tuoi cari e su di noi che ti ricorderemo sempre con tanto affetto e riconoscenza.

I tuoi alunni, le tue alunne.

CARROZZERIA GHILARDELLI

SOCCORSO STRADALE

Via B. Ferrari, 86 - 24029 Vertova (BG)
Tel. 035.712120

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (Bg)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via C. Vignati, 15 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

GANDINO

Strade e parcheggi, i malumori di chi vive... in cima a Gandino: "A volte mi sento un cittadino di serie B"

(AN-ZA) – *"Anche noi paghiamo le tasse, proprio come gli altri abitanti di Gandino, e vorremmo essere presi in considerazione. E invece..."*.

E' sabato pomeriggio, l'estate lascia il passo all'autunno, e in via Colleoni l'atmosfera è un po' calda. Un residente se la prende con i lavori in corso sulla strada, che oggi sono però fermi. *"C'è il divieto di parcheggiare lungo la strada per via dei lavori. Va bene che i lavori vanno fatti, però il problema dei parcheggi si sente molto in questa zona di Gandino e a volte mi sento un cittadino di serie B"*. Cosa ci ha spinti in questa strada gandinese, posta a poche centinaia di distanza dalla maestosa basilica? Pochi giorni prima era stato pubblicato un post su "La rabbia e l'orgoglio della Valgandino" in cui una persona (non quella da me incontrata in strada) si era sfogata.

"Chi abita in cima a Gandino e non ha la fortuna di un posto macchina dove deve andare a parcheggiare? Via Colleoni da domani divieto di sosta fino a fine lavori. Via Marco Ghirardelli divieto di sosta (già da giorni) fino a fine lavori". Nel frattempo, sabato pomeriggio l'asfalto in via Ghirardelli era ancora fresco e il disagio si era in parte ridotto.

Il post della residente "in cima a Gandino" ha poi avuto un seguito, con una serie di commenti di solidarietà. *"Con tutto il tempo che hanno avuto da aprile a settembre, non mi pare logico concentrare tutti i lavori pubblici nell'ultimo mese utile dell'anno, prima dell'inverno. Così si creano disagi e la popolazione è inc..ta!"*; *"Almeno potevano finire una strada prima di iniziarne un'altra"*; *"Già c'era prima il problema del parcheggio... figuriamoci adesso"*; *"Sono due giorni che parcheggio praticamente a Cirano. E i lavori di asfaltatura non proseguono"*; *"Ti capisco... abitavo anch'io in cima a Gandino e conosco molto bene il problema"*; *"Che postaccio, poi nei pochi posti rimasti in questi giorni potrebbero togliere il disco orario"*; *"Vero... quando ho cambiato abitazione è stato un sollievo... per i parcheggi..."*; *"Qualcheduno li ha votati! Ringraziateli!"*.

LEFFE

Leffe ha corso "in rosa" per le donne

"La Corro Rosa di quest'anno? E' stata un grande successo. Hanno partecipato 500 persone e ne aspettavamo un centinaio". Sabato 15 settembre le strade di Leffe erano colorate di rosa per la corsa organizzata contro la violenza sulle donne a cui ha preso parte anche il sindaco **Marco Gallizioli**, anche lui in rosa.

"La strada è molto lunga e tortuosa, ma se tutti i paesi compissero i passi che abbiamo fatto noi, si arriverebbe sempre più vicini al traguardo. Come ho detto alle donne che hanno partecipato, ma anche agli uomini, se uno a metà viaggio è stanco, c'è sempre una panchina su cui riprendere fiato. Abbiamo fatto cinque chilometri di strada, partendo dalla piazza per poi salire verso l'oratorio, poi siamo scesi verso il fondovalle, passati per San Rocco e risaliti da via Europa fino al Municipio".

LEFFE

Mezzo secolo con la scuola dell'infanzia "Cerioli"

(AN-ZA) – Dal 1968 ad oggi sono migliaia i bambini di Leffe (ma anche dei paesi vicini) che hanno varcato la soglia della scuola dell'infanzia "S. Cerioli", strettamente legata alla più prestigiosa delle famiglie leffesi, i Radici.

"La presidente della scuola dell'infanzia – spiega il sindaco **Marco Gallizioli** – *è sempre stata la signora **Luciana Radici**. Adesso è presieduta da **Olga Zambaiti**, moglie di **Angelo Radici**. I 50 anni della scuola sono stati festeggiati dai cittadini di Leffe sabato sera* (il 22 settembre – ndr) *e c'è stata grande partecipazione, perchè si tratta di una realtà molto importante per il nostro paese"*.

Fondata nel 1968, la scuola materna leffese è stata dedicata alla Santa Cerioli (beatificata da Pio XII e canonizzata da Giovanni Paolo II), fondatrice della congregazione delle suore della Sacra Famiglia. Attualmente i bambini iscritti sono quasi un centinaio e possono godere di alcune scelte innovative attuate dalla scuola.

Marco Gallizioli: "*Scuola molto innovativa, che un tempo era presieduta da Luciana Radici, adesso da Olga Zambaiti*"

"*Sì* – conferma il primo cittadino – *la Cerioli è una scuola dell'infanzia molto innovativa, con lo sguardo rivolto al futuro e fornisce un eccellente servizio ai bambini che la frequentano. Anzi, di questo devo ringraziare la signora Olga e tutta la famiglia, perchè stanno portando avanti grandi innovazioni, come la madrelingua inglese o la scuola di musica. E' una delle scuole più innovative della nostra zona. Da parte sua, il Comune di Leffe fornisce contributi sia per sostenere i corsi e i progetti che puntano a mantenere alta la qualità del servizio offerto, sia per contenere le rette e consentire a tutti, anche alle famiglie con basso reddito, di mandare alla scuola Cerioli i loro bambini*".

CASNIGO

Una giornata per la "Sistina" della Val Seriana

La copertura dello splendido Santuario della SS. Trinità di Casnigo, una piccola "Cappella Sistina" della Val Seriana, ha bisogno di un urgente restauro, il cui costo dovrebbe superare i 200 mila euro.

In attesa di un progetto definitivo, il Comitato costituito per l'occasione ha organizzato per domenica 30 settembre una giornata di festa e di sensibilizzazione, nel corso della quale vengono raccolti fondi in vista della futura ristrutturazione del tetto della chiesa.

Buona cucina, musica con baghèt e cornamuse, divertimento e suono di campane sono gli ingredienti di questa giornata pro Santuario.

L'edificio di culto è paragonato alla Cappella Sistina per la presenza al suo interno di un maestoso dipinto del Giudizio Universale eseguito da Cristoforo Baschenis detto "Il Vecchio", vera e propria opera dominante della chiesa casnighese.

BMG
IMPIANTI E LATTONERIA
CASNIGO (BG)
24020 Via Trieste, 56
www.bmgsrl.eu
T +39 035.740551
F +39 035.725899
info@bmgsrl.eu

farmacia carrara
di Carrara dr. Enrico - via R. Ruggeri, 4/a - Casnigo (BG)
T. 035740022 - F. 035726655
farmacia.carrara@gmail.com

PEIA – A 8 MESI DAL VOTO

Bosio-Marinoni... lascia o raddoppia?

Si rinnoverà la sfida tra i due? Oppure Silvia mollerà e Santo tenterà di riprendersi lo scettro?

(AN-ZA) – *"Le prossime elezioni? E' ancora presto, c'è tanto tempo per scegliere il candidato del nostro gruppo"*. **Santo Marinoni** è prudente e misura le parole. Sarà ancora lui il candidato a sindaco della Lista Civica per Peia alle elezioni del prossimo maggio? *"Io? Ormai sono in pensione..."*. E intanto sorride...

Quando nel 2014 era andato in scena il "grande ribaltone", con la sfidante **Silvia Bosio** che sconfiggeva il due volte sindaco, in molti avevano pensato di aver assistito alla fine della lunga esperienza amministrativa di Marinoni. Si pensava che la cocente sconfitta lo avrebbe spinto a dimettersi dal ruolo di semplice consigliere di minoranza.

Non avevano però fatto i conti con l'oste... cioè con la combattività e la tenacia di questo "vecchio leone" della politica seriana.

Dopo essersi leccato le ferite, Marinoni ha assunto la guida della minoranza e per quattro anni è stato (e continua ad essere) la più dolorosa e fastidiosa spina nel fianco della sindaca Bosio.

L'ex sindaco è abituato alle lotte, alle vittorie, ma anche alle sconfitte. Dopo essere stato sindaco dal 1999 al 2009, nel quinquennio seguente era stato vice sindaco anche se, in realtà, continuava ad essere lui il vero capo dell'Amministrazione comunale di Peia. Nel maggio 2019, quando si svolgeranno le elezioni amministrative, tenterà ancora di riprendersi lo scettro e vendicare la sconfitta del 2014? I "bookmakers" puntano sulla sua ennesima ricandidatura.

Che poi possa riproporsi la sfida con la rivale Bosio... è tutto da vedere. Giunta quasi alla fine di un mandato non particolarmente esaltante, la sindaca potrebbe addirittura mollare rinunciando alla ricandidatura. L'entusiasmo del 2014 è infatti un po' venuto meno nel corso degli anni e la voglia di cambiamento diffusa in paese, che quattro anni fa l'aveva premiata, la prossima volta potrebbe punirla. Comunque, l'autunno pre-elettorale è appena cominciato e potrebbe essere piuttosto caldo.

CAZZANO SANT'ANDREA

Arriva la mensa scolastica.

Il sindaco Spampatti: "E' una novità per Cazzano"

La campanella scolastica ha ricominciato a suonare già da alcune settimane ed è ormai tutto pronto per il decollo della grande novità dell'anno scolastico 2018/2019 per Cazzano Sant'Andrea.

"Parte la mensa scolastica per i bambini delle nostre scuole elementari – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** – *e questa è una novità per Cazzano. La mensa ci era stata chiesta dalle mamme, che sempre più spesso si trovano fuori casa per motivi di lavoro. Noi, come Amministrazione comunale, ci abbiamo quindi lavorato, confrontandoci con le stesse mamme, con la dirigente scolastica e con le insegnanti. Ringrazio tutte loro per il contributo fornito, perché in questo modo il nostro paese ha un nuovo servizio, quello della mensa scolastica, che va incontro alle esigenze delle famiglie. Il Comune ha coordinato il tutto e non è stato molto semplice dal punto di vista burocratico. Ringrazio anche il mio vice sindaco e assessore alle Politiche Sociali **Fabrizio Moretti**, che si è occupato della questione in prima persona"*.

Quanti studenti della scuola elementare potranno usufruirne? *"Il nuovo servizio mensa* – sottolinea il primo cittadino - *riguarderà ben 50 famiglie... che non sono poche! Gli alunni delle elementari potranno andare a mangiare presso il locale adibito a refettorio della scuola dell'infanzia, grazie alla convenzione tra Comune e Parrocchia. Del servizio mensa si occuperà la ditta 'La Cucina di Peter Pan', ma il tutto sarà sempre coordinato e controllato dal Comune. Per il nostro paese questo è un bel passo in avanti. Nel frattempo, abbiamo anche accatastato e messo a norma l'edificio della scuola elementare in vista dell'intervento antisismico. E' stato un lavoraccio..."*.

COLZATE

Dal Comune quasi 10 mila alla Parrocchia di San Maurizio

L'Amministrazione comunale di Colzate, guidata dalla sindaca **Adriana Dentella**, ha definito l'erogazione di due contributi, uno ordinario e uno straordinario, a favore della Parrocchia di San Maurizio, retta dal parroco **don Paolo Biffi**.

Il 13 settembre, infatti, il parroco (come sottolineato nella delibera di Giunta) ha inoltrato al Comune una richiesta di contributo ordinario per l'organizzazione del CRE 2017 e, al tempo stesso, ha chiesto un contributo straordinario per i recenti lavori di riqualificazione del campo sportivo parrocchiale. E così, la Giunta Dentella ha deciso di versare 4.700 euro per il CRE, a parziale copertura delle spese sostenute dalla Parrocchia. Altri 5.000 euro sono invece stati erogati per il campo sportivo che, pur essendo di proprietà ed in gestione alla Parrocchia, risulta l'unico campo a norma presente sul territorio comunale colzatese; viene inoltre dato in utilizzo alle scuole comunali materna ed elementare, utilizzato dalla società sportiva del paese e pure dallo stesso Comune in caso di manifestazioni o altre necessità.

FIORANO – GAZZANIGA - CENE - CASNIGO

Ponte in legno pericoloso, Clara Poli si ribella e lo chiude

(AN-ZA) – *"Il ponte non c'è più"*, dice un anziano a due ciclisti che chiedono informazioni. *"Come non c'è più?"*. *"C'è, ma è stato chiuso perché era messo male"*. In una calda domenica mattina di inizio autunno la pista ciclopedonale che da Fiorano al Serio, in località Buschina, porta a Casnigo, è particolarmente affollata. Ci sono ciclisti, pensionati che passeggiano, coppie che vanno mano nella mano. Strano, visto che da alcuni giorni il ponte in legno che attraversa il fiume Serio è stato chiuso in seguito ad una ordinanza della sindaca **Clara Poli**, che si è ribellata ed ha sbattuto i pugni sul tavolo. Cosa è successo?

"E' successo che non volevo più farmi prendere in giro. E' da tre o quattro anni – spiega la prima cittadina fioranese – *che dico che quel ponte va sistemato perché presenta alcune criticità e io, come sindaco, non voglio mettere a rischio l'incolumità delle tante persone che ci passano, soprattutto nei fine settimana e nei periodi primaverile ed estivo. Ne avevo parlato all'assemblea della Comunità Montana, ma visto che non si faceva mai niente, ho detto 'adesso basta'. Quando ho avuto in mano la relazione preparata dalla ditta che l'aveva costruito e che avrebbe dovuto sistemarlo, ho preso la decisione di chiuderlo perché era chiaro che il ponte è ormai obsoleto e assolutamente da riparare. L'ho quindi chiuso perché non volevo che qualcuno si facesse male e perché spero che chi di dovere faccia quel che si deve fare"*.

Si attende quindi l'intervento della Comunità Montana di Valle Seriana. Dopo la decisione della sindaca Poli, una identica decisione è stata presa anche dai suoi colleghi di Gazzaniga e Cene, **Mattia Merelli** e **Giorgio Valoti**. Il ponte in legno che unisce i due paesi è infatti stato chiuso perché versa in cattive condizioni.

"*E' da anni che dico che bisogna ripararlo!*". Chiuso anche il ponte tra Gazzaniga e Cene

"*Che altri sindaci della zona mi siano corsi dietro* – sottolinea Clara Poli – *mi ha fatto molto piacere! Mi auguro che le nostre prese di posizione spingano nella direzione di riparare i ponti in legno ormai usurati*".

AM CAR SERVICE SNC
di Marinoni Alessandro e Lumbi Michael
CARROZZERIA
Via Roma, 3/B - 24020 Fiorano al Serio (BG)
Tel. 035 720423 - amcarservice.bg@gmail.com
www.amcarservice.it - AM carservice

ALBINO - DESENZANO

La Madonna della Gamba, l'incoronazione di 160 anni fa e quella mancata visita di Roncalli, chiamato a Roma dal Conclave che lo ha eletto Papa

(AN-ZA) – La più importante delle feste albinesi, che unisce tutte le nove Parrocchie presenti sul territorio del Comune di Albino, è quella dedicata alla Madonna della Gamba, che si celebra il 9 ottobre. Quest'anno ricorre il 578° anniversario dell'Apparizione (avvenuta nel 1440) e il 160° dell'Incoronazione della statua mariana (che risale al 1858, l'anno delle apparizioni di Lourdes).

C'è un episodio singolare che risale proprio all'ottobre di 60 anni fa.

Il 9 ottobre 1958, mentre a Desenzano (dove si trova il Santuario) si festeggiava la Madonna della Gamba, in Vaticano moriva **Papa Pio XII**. La domenica successiva si sarebbe celebrato con particolare solennità il centenario dell'Incoronazione ed era stato invitato il più illustre prelato bergamasco, il Patriarca di Venezia **cardinal Angelo Roncalli**. Ebbene, la morte di Papa Pacelli lo ha però costretto a rinunciare all'invito, dovendo recarsi a Roma per i funerali del Pontefice e per l'imminente Conclave. Il 28 ottobre veniva poi (con una certa sorpresa) elevato al soglio di Pietro col nome di Giovanni XXIII.

Facciamo però un salto indietro nel tempo, a quel fatidico autunno del 1440. Il Medioevo stava tramontando e l'Italia era un puzzle costituito da tanti piccoli (e piccolissimi) stati. Uno dei più importanti (e dei più ricchi) era la Repubblica Serenissima di Venezia, che comprendeva anche Bergamo e Brescia.

Nel piccolo borgo di Desenzano viveva la famiglia di **Andreolo de' Bonelli**. Si trattava di una famiglia povera che, tra l'altro, si trovava ad affrontare una tragedia. **Venturina**, la figlia di 11 anni, era infatti malata e soffriva per atroci dolori alla gamba sinistra. La piaga era infetta e peggiorava continuamente. I medici avevano già tolto ogni speranza dicendo che non c'era più niente da fare; la gamba doveva essere amputata per evitare la cancrena.

A Venturina rimaneva solo una speranza: pregare la Madonna. E così, lei e sua mamma

si sono recate in chiesa pregando di fronte all'altare della Vergine. Durante la notte tra l'8 e il 9 ottobre la ragazzina non riusciva a dormire perché il dolore era ormai insopportabile. Scesa dal letto, si è trascinata fino all'ingresso della casa. Erano le tre di notte. Ad un certo punto, come raccontato in seguito dalla stessa Venturina, una bellissima signora si è presentata di fronte a lei, si è curvata, le ha tolto le bende e passato la sua mano sulla gamba malata, fasciandola con una benda bianca. La signora, che si autodefiniva "*la Madre di Dio*", ha tranquillizzato la ragazzina dicendole: "*Non temere, sarai del tutto guarita*".

Ed è proprio quello che è successo. Venturina ha evitato l'amputazione della gamba e la notizia della sua guarigione prodigiosa si è diffusa a Desenzano e nei paesi vicini. Un fiume di fedeli, di malati e di poveri sono poi arrivati nella speranza di ricevere nuovi miracoli.

La devozione per la "Beata Vergine del Miracolo" si è quindi velocemente diffusa ben oltre i confini della Valle Seriana e, oltre un secolo dopo l'Apparizione, la casa di Venturina è diventata sede del Santuario, edificato tra il 1592 ed il 1599. Nel 1715 il giorno dell'Apparizione della Madonna della Gamba è diventato festivo. Il Santuario, nella sua forma attuale, è frutto di vari lavori svolti nel corso del tempo. Nel 1740, tre secoli dopo il miracolo, è poi stato terminato, ma anche in seguito sarà ulteriormente abbellito.

La statua della Madonna e di Venturina è opera della bottega fantoniana di Rovetta e risale al 1702. Si trova nel luogo dell'apparizione. Alcuni anni dopo sono state aggiunte le statue di due angeli e nel 1858, come già sottolineato, la statua mariana è stata incoronata con grande solennità.

Nel corso dei secoli il Santuario della Madonna della Gamba è stato meta di pellegrinaggi (e lo è ancora oggi) e la devozione non è mai venuta meno.

La festa del 9 ottobre prossimo è anticipata da una novena di preparazione che comincia sabato 29 settembre. Lunedì 8 ottobre, vigilia della solennità, alle 20 verrà celebrata una solenne Messa alla Ripa di Desenzano, presieduta dall'Arcivescovo **mons. Leopoldo Girelli**, nunzio apostolico in Israele. Al termine si svolgerà la tradizionale processione fino al Santuario dove, sul sagrato, si procederà con la benedizione con la reliquia, il bacio e un concerto del corpo bandistico "Città di Albino" offerto dall'Amministrazione comunale. La Madonna della Gamba, infatti, è la patrona ufficiale del Comune di Albino e la sua festa coinvolge perciò tutte le comunità parrocchiali albinesi. Alle 22,15 si terrà poi il consueto spettacolo pirotecnico.

Il giorno dopo, martedì 9 ottobre, oltre alle varie celebrazioni liturgiche, ci sarà spazio anche ai festeggiamenti più "laici", con la presenza di molte bancarelle in Via Roma, la pesca di beneficenza e la cena all'oratorio. Pochi giorni dopo, domenica 14 ottobre, si ricorderà poi il 160° anniversario dell'Incoronazione della statua della Madonna della Gamba. Il Santuario (il cui rettore è il parroco di Desenzano **don Gianpaolo Mazza**, mentre il cappellano è il vicario parrocchiale **don Ilario Girelli**) si appresta ad accogliere migliaia di fedeli e devoti alla patrona degli albinesi.

ALBINO

Albino è... sui passi del Moroni

Fabio Terzi: "*Questo è l'evento zero sul grande pittore; d'ora in poi lo ricorderemo tutti gli anni a settembre, mese della sua nascita*"

"*E' stato un bel settembre culturale. Come sempre, ad Albino la cultura ha grande importanza e l'Amministrazione comunale le dedica importanti risorse*".

Il sindaco **Fabio Terzi** è soddisfatto degli eventi settembrini, che hanno avuto come punto di riferimento la figura di **Giovan Battista Moroni**.

"Albino sui passi del Moroni", che si è svolto sabato 22 settembre, è infatti stato un evento per celebrare l'artista e la sua città, organizzato da tre associazioni culturali di Albino: "Arte sul Serio", "Percorsi albinesi" e il "Circolo fotografico Città del Moroni". Il loro scopo era di costruire una proposta che nel tempo possa diventare un appuntamento per celebrare e valorizzare sempre più la figura dell'artista albinese.

"*Sabato 22 settembre* – spiega Terzi – *ci sono state diverse attività ed eventi nel nostro centro storico, aventi come tema il Moroni, dando grande importanza al contesto storico in cui è vissuto, cioè il Cinquecento. E' stata una giornata organizzata e preparata in modo puntuale e rigoroso, fatta bene, perché ha mostrato ai visitatori come erano le botteghe all'epoca del Moroni, e di questo faccio i complimenti alle tre associazioni. Ci sono stati un concorso fotografico e uno di pittura, oltre ad una cena rinascimentale. Noi non avevamo una nostra festa civica, a parte quella patronale della Madonna della Gamba, e da quest'anno in poi faremo una giornata dedicata al Moroni, lo ricorderemo quindi tutti gli anni nel mese di settembre che, a quanto pare, è il mese della sua nascita. Quello che si è svolto sabato 22 settembre è, in pratica, l'evento zero sul Moroni, una figura che in questi ultimi anni è stata rivalorizzata, soprattutto come ritrattista ma anche nell'ambito della pittura sacra dell'epoca della Controriforma*".

Nella giornata "moroniana" il centro storico di Albino è stato immerso nell'atmosfera rinascimentale e in alcuni cortili di Via Mazzini sono state allestite le botteghe tipiche dell'epoca.

"*Oltre a questo evento sul Moroni* – continua il sindaco - *a fine mese c'è un weekend in cui anche il gruppo Astorica* (che promuove rievocazioni storiche relative all'epoca imperiale romana e al basso Medioevo – ndr) *fa un percorso di qualche giorno per festeggiare il suo decimo anniversario di fondazione, con una mostra nello spazio espositivo dell'auditorium con le varie armi e armature che vengono usate nelle rappresentazioni storiche. Questo è quindi un autunno ricco di eventi, che si concluderà con la mostra sul centenario della Grande Guerra e la consegna delle medaglie dedicate ai soldati caduti*".

il Gallo Grill
Risto Grill con Birra
24021 Albino (Bg)
Via Provinciale, 114/A
Tel. 035.773988
info@gallogrill.com
Info e prenotazioni: cell. 334.3784780
NOVITÀ
Pizzeria con farine integrali e biologiche
Maxi hamburger
www.gallogrill.com
TUTTE LE PARTITE SERALI SU SKY - DAZN

OFFICINE MAFFEIS DAL 1970
ATTREZZERIA - TRANCERIA - TAGLIO LASER
www.officine-maffeis.it
Albino (BG) via Maniscalco, 3
Tel. 035 751628 - fax 035 774675

Portaci i tuoi Anelli, Catene, Bracciali, Ciondoli, Argento, Monete e Diamanti.
OROLOGI DI PREGIO
VALUTAZIONI GRATUITE
COMPRO ORO
PAGO IN CONTANTI
Contattaci senza impegno
COMENDUNO DI ALBINO (Bg)
Via Provinciale, 73 - Tel. 035 761113
www.123oro.it

Lanfranchi Carrelli
Riparazione - Vendita - Noleggio
Carrelli Elevatori e Transpallet
24021 Comenduno di Albino (Bg) - Via Sottoprovinciale, 1/6
Cell. 335 1446462 - Tel. e Fax 035 714894
mail: lanfranchicarrelli@gmail.com
P.IVA 03155290160 - Cod. Fisc. LNFMRC71E14D952T
www.lanfranchicarrelli.it

IL LATTONIERE
COPERTURE INDUSTRIALI E CIVILI
Mistri Costante
24021 ALBINO (Bergamo) Via T. Tasso, 9
tel. e fax 035 751634 - cell. 335 7488104
P.I. 02533170169

PECCATI DI GOLA GELATERIA
ALBINO_VIA MAZZINI 174
TEL. 035.752.299

edilnova
costruiamo da oltre 100 anni!
www.edilnovacostruzioni.com

Ceramiche F.lli Zanga
di Zanga Giuseppe e Pierluigi
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
POSATURA
PARQUET - PIETRE
www.ceramichezanga.it
Via Tribulina, 7/B - 24021 Abbazia di Albino (BG)
Tel. 035 770110 - Fax. 035 772742 - info@ceramichezanga.it
P.IVA 02582580169

MAFFEIS EMANUELE
IMPRESA EDILE & SCAVI
Via Monte Bò, 23 - Cene
cell. 338.2562147
RISTRUTTURAZIONI EDILI IN GENERE
impresamaffeis@morotti.net

GARAGE MANOLO AUTO
RIPARAZIONI ELETTRONICHE - SERVIZIO GOMME
di Capelli Manolo
Sede Domicilio Fisc. - Cons. Scritture
Via Grumelduro, 17 - Tel. e fax 035.770613
24020 ALBINO (Bergamo)
P.IVA 02350610160

CORRIERE PULCINI SRL
Trasporti e Servizio Gru
C. F. e P. IVA 03709320166
N. Albo BG1157835/P
Albino BG - 035 755118
info@corrierepulcini.it
cell. 329 4495346

autosalone ongaro
VENDITA NUOVO E USATO
Matteo Ongaro - 348 2442602 Francesco Ongaro - 333 1304500
www.autosaloneongaro.com
Via Provinciale, 115 - 24021 Albino (Bg)
Telefono e Fax 035 752333 - info@autosaloneongaro.com

Caro Giro di Lombardia, quanto ci costi!

Braccio di ferro tra sindaco e comandante dei Vigili

(AN-ZA) – Era arrivato ad Albino qualche mese dopo la vittoria elettorale che aveva portato **Fabio Terzi** alla guida dell'Amministrazione comunale. Come nuovo comandante della Polizia locale, **Giuliano Vitali** ha quindi collaborato per più di tre anni con l'attuale primo cittadino, ma l'incidente legato al Giro di Lombardia può aver fatto scendere il gelo tre i due.

Cosa è successo? Sabato 13 ottobre il famoso Giro di Lombardia, giunto alla 112^ edizione, passa sul territorio albinese per diversi chilometri; si tratta di un evento atteso dai numerosi appassionati di ciclismo della zona (non solo di Albino, ma dell'intera Valle Seriana) e dalle attività commerciali della cittadina, ma qualcosa è andato storto. Il capo dei Vigili, infatti, voleva che, sulla base della nuova normativa sulle manifestazioni sportive organizzate da privati, gli organizzatori del Giro si prendessero in carico le spese per il personale impegnato per la sicurezza, per le transenne e i cartelli stradali. Di tutt'altro avviso il sindaco Terzi, che ha sottolineato come una tale decisione spetti al capo dell'Amministrazione comunale, cioè a lui.

"*Qualcuno ha confuso il suo ruolo* – sottolinea il primo cittadino – *perchè se è giusto che un capo area, in questo caso il comandante dei Vigili, faccia un rilievo tecnico, è altrettanto giusto che la decisione politica sia presa dall'Amministrazione comunale. Quando ci sono queste gare, le spese dovrebbero essere messe a carico di chi organizza, è vero, a meno che l'Amministrazione rilevi che l'evento sportivo vada patrocinato perchè può avere una ricaduta positiva sul territorio. E questo è il caso del Giro di Lombardia, che ha rilevanza internazionale ed è trasmesso in mondovisione. Le telecamere inquadreranno Albino per tanto tempo e questo ci può garantire un ritorno d'immagine. Senza poi considerare che abbiamo migliaia di appassionati di ciclismo sul territorio. Di conseguenza, per noi amministratori sarebbe stato assurdo far sostenere le spese agli organizzatori, visti e considerati gli enormi benefici che il passaggio del Giro avrà per Albino*".

Non ne avevate discusso col comandante dei Vigili? "*Dal punto di vista strettamente tecnico, un capo area avrebbe dovuto fare il suo rilievo chiedendo: 'Amministrazione, cosa intendi fare, patrocini l'evento?'. E, invece, ha scritto e detto negli incontri in Prefettura il suo pensiero sul pagamento senza riportate il punto di vista dell'Amministrazione comunale. Quando sono venuto a saperlo, l'ho chiamato e gli ho detto: 'capisco l'aspetto tecnico, ma sappia che l'Amministrazione ha ritenuto che quello è un evento da patrocinare e perciò non va fatto pagare, perchè ci fa piacere che il Giro di Lombardia passi per Albino'. Lui è andato avanti comunque e perciò abbiamo fatto la delibera di Giunta e adesso si fa l'ordinanza di nulla osta. Il comandante è in ferie e quindi ci pensa il segretario comunale...*". L'avete mandato in ferie per far firmare l'ordinanza al segretario? "*No, so che aveva un po' di ferie da fare*". Avete avuto uno scontro? "*Non mi scontro mai con nessuno, avevo dato disposizioni che sono state disattese*".

Comunque, Vitali ha vinto un concorso per diventare commissario capo a Clusone e la sua esperienza albinese, probabilmente, si sarebbe comunque conclusa.

Vitali voleva addebitare le spese agli organizzatori; altolà di Terzi: "*Qualcuno ha confuso il suo ruolo*"

ALZANO LOMBARDO

800 mila euro per sciogliere "i nodi stradali" con rotonde e parcheggi

(AN-ZA) – L'Amministrazione comunale di Alzano Lombardo sta approntando un piano di intervento per sciogliere alcuni "nodi viabilistici", risolvendo cioè alcune problematiche che in questi ultimi tempi sono state rilevate dai tecnici comunali o sollevate dai cittadini.

Si tratta di un intervento molto corposo, che alla fine andrà a costare al Comune guidato dal sindaco **Camillo Bertocchi** una cifra non indifferente, intorno agli 800 mila euro.

Quali sono i principali nodi che andranno sciolti nei prossimi mesi? Un intervento dovrà interessare il punto critico rappresentato dall'incrocio tra via Paglia e la strada provinciale. Un altro riguarderà l'incrocio tra via Europa e la provinciale, dove c'è una pensilina; lì si realizzerà una rotatoria. Sempre in via Europa si interverrà per un migliore attraversamento pedonale. In località Busa verrà invece realizzato un nuovo marciapiede.

Un altro intervento particolarmente importante coinvolgerà Alzano Sopra, nei pressi della chiesa parrocchiale, dove uno vicino all'altro si trovano una scuola materna e l'oratorio. La zona è quindi molto frequentata da bambini e ragazzini e perciò andrà sistemato l'accesso alla strada. Lì si provvederà poi alla realizzazione di nuovi parcheggi.

Nel frattempo, prosegue l'impegno dell'Amministrazione Bertocchi (e dei tecnici del Comune) sui tre fronti caldi che da mesi si trovano in cima alla lista del primo cittadino. Si tratta, come sottolineato in più occasioni dallo stesso Bertocchi, di tre mega interventi che richedono però molto tempo ed energie: la costruzione della nuova scuola materna nel parco di Villa Paglia, il grande e ambizioso progetto di recupero e riconversione dello storico cementificio Pesenti e, infine, la costituzione della fondazione che sarà chiamata a gestire la corposa eredità lasciata al Comune di Alzano Lombardo da **Giusi Pesenti**, scomparso alcuni mesi fa.

Questo "trittico alzanese", una volta portato a compimento, segnerà la vita della cittadina della Bassa Valle Seriana rappresentando per il sindaco Bertocchi un interessante biglietto da visita.

GOTTI MARCO EZIO
LEGNAMI
COMMERCIO COMBUSTIBILI SOLIDI
Via S. Bernardo da Chiaravalle, 15
24020 ABBAZIA DI ALBINO (Bg)
Abit.: 035 751643 Cell.: 338 5713637 Tel.: 035 770084

Geom. GHIDELLI srl
IMPRESA COSTRUZIONI
CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE
ALBINO (BG) Via Provinciale, 106 - Tel. e fax 035 772490
e-mail: info@impresaghidelli.com
www.impresaghidelli.com

ALZANO – VILLA DI SERIO

Elena e Nicolò, giovanissimi campioni di kickboxing

Sono rientrati nei loro paesi (Alzano Lombardo e Villa di Serio) dal Campionato del Mondo Wako svoltosi a Jesolo (dove erano presenti 63 nazioni) i due atleti della A.S.D. Seriana Kickboxing: **Elena Tombini** e **Nicolò Tumolo**.I due atleti della nazionale azzurra di Kickboxing hanno conquistato il podio con due fantastiche medaglie di bronzo.

mulding form
SRL
Stampaggio Materie Plastiche
per Iniezione e Sottovuoto
Produzione Stampi
Mulding Form Srl - Via E. Tarantelli, 10 - 24021 Albino (Bergamo)
Telefono 035/773355 - Fax 035/773401 - E-mail:info@muldingform.it
Partita Iva 00783130164

SCANZOROSCIATE

Don Severo arriva... in pullman e conquista i nuovi parrocchiani: "Che simpatico!"

Il nuovo parroco è stato accolto dal sindaco Casati e dalle comunità di Scanzo e Rosciate.

(AN-ZA) – Don Severo come il Papa? Beh, forse il paragone è un po' esagerato, ma l'arrivo con un pullman di linea del nuovo parroco di Scanzo e Rosciate ha fatto pensare ad una delle primissime uscite di Bergoglio, che invece dell'auto aveva preso il pullman insieme ai cardinali. Sabato 22 giugno alle 17 il centro di Scanzo (il più popoloso dei cinque centri abitati che compongono il Comune di Scanzorosciate) è in pieno fermento.

Di fronte al Municipio ci sono tutte le varie autorità civili, religiose e militari con in testa il sindaco **Davide Casati**. C'è la banda pronta a suonare per festeggiare il nuovo parroco, ci sono bambini e ragazzini che, divisi in due colonne, si preparano a sventolare fazzolettini e palloncini. Ci sono i vari preti che vanno avanti e indietro. Sì, perché **don Severo Fornoni** si sta facendo attendere. Ogni volta che un'automobile passa per la strada di accesso al centro storico le persone allungano il collo.

"*E' lui?*", "*No*". Si getta un'occhiata verso la grande rotatoria e quando si avvicina una bella automobile la gente ha una scossa. "*No, non è lui neanche stavolta*". Passa uno straniero in moto e un ragazzino dice ad alta voce: "*Eccolo il nuovo parroco!*". E i suoi amichetti si mettono a ridere. Poi, ad un tratto, si vede un pullman di linea ruotare attorno alla rotatoria con l'autista che si mette a strombazzare. La "corriera" si ferma e chi scende per primo? Proprio lui, don Severo!

Saluta chi attendeva il suo arrivo, si ferma con una persona sulla sedia a rotelle, dispensa sorrisi e benedizioni. "*Che simpatico!*", dice una ragazzina. "*Sembra il Papa*", azzarda una signora.

E poi, il saluto con il primo cittadino e le altre autorità, i primi discorsi e, nel frattempo, su invito di Casati inaugura e benedice i pennoni del centro civico. Durante l'alzabandiera il parroco e il sindaco cantano l'inno di Mameli. Comincia poi la processione verso la chiesa parrocchiale, la Messa, la festa. Il giorno dopo, domenica 23 settembre, la stessa cerimonia si ripete anche a Rosciate.

Don Severo è arrivato e si può dire che i suoi primi passi scanzorosciatesi hanno già fatto una buona impressione ai nuovi parrocchiani.

L'arrivo del nuovo parroco era stato preceduto da alcuni giorni di riflessione. Domenica 16 settembre c'è stato in serata un momento di preghiera e di adorazione per le vocazioni nella chiesa parrocchiale di Rosciate; mercoledì 19 settembre è invece intervenuto **mons. Davide Pelucchi**, vicario generale della Diocesi di Bergamo (in pratica, il braccio destro del Vescovo), che nella chiesa parrocchiale di Scanzo ha guidato una riflessione sul tema "Il prete e la sua comunità"; giovedì 20 settembre, sempre nella chiesa scanzese, è stata celebrata una Messa di preparazione all'ingresso del nuovo parroco, presieduta da **don Cristiano Re**, moderatore dell'Unità Pastorale di Scanzorosciate (che raggrupa le cinque Parrocchie presenti sul territorio comunale: oltre a Scanzo e Rosciate, anche Negrone, Tribulina e Gavarno).

Don Severo ha preso il posto di **don Piero Rondalli**, costretto a lasciare a soli 69 anni per motivi di salute. Nato il 17 gennaio 1956 ad Ardesio, don Severo è stato ordinato sacerdote il 20 giugno 1981. La sua prima destinazione è stata la Parrocchia di Leffe, di cui è stato curato dal 1981 al 1986; è poi stato trasferito, con lo stesso incarico, ad Albino, dove è rimasto sei anni, fino al 1992, quando è diventato vicario parrocchiale di Nembro e, al tempo stesso, parroco della piccola Lonno.

Dopo 13 anni di permanenza, è stato nominato nel 2005 parroco di Rovetta, tornando in Alta Valle Seriana. Tra il 1992 e il 1997 e tra il 2011 e il 2014 è stato membro del Consiglio Presbiterale Diocesano; inoltre, dal 2011 al 2014 è stato vicario del Vicariato Locale Clusone-Ponte Nossa.

RANICA

I Marinai sono sbarcati a Ranica per l'inaugurazione del loro Monumento

(AN-ZA) – Le strade di Ranica parevano invase da un reggimento di Marinai, giovani e meno giovani, giunti nella Bassa Valle Seriana per partecipare alla inaugurazione di un nuovo monumento dedicato ai Caduti sul mare. Domenica 23 settembre, infatti, al di fuori del Cimitero comunale ranichese è stato scoperto e benedetto il monumento al Marinaio, evento voluto dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, dal Gruppo F.lli Losa Valle Seriana e patrocinato dall'Amministrazione comunale.

I primi Marinai sono "sbarcati" nei pressi della fermata Teb alle 8,30 e un'ora dopo è partita la grande sfilata (c'era veramente tanta gente!) dal Parco della Conciliazione, proseguendo per le vie Viandasso, Zopfi, Gavazzeni, Piazza Italia, Adelasio (con una sosta per rendere un omaggio floreale ai Caduti della Prima Guerra Mondiale), 7 Fratelli Martiri e arrivando infine al Cimitero.

Oltre ai numerosi Marinai ed a tanti cittadini presenti, c'erano rappresentanti dei vari corpi d'arma, delle Amministrazioni di Comuni vicini (Albino, Alzano Lombardo e Nembro), autorità militari, civili e religiose. C'erano la sindaca **Mariagrazia Vergani** e il parroco **don Francesco Sonzogni**, che ha poi benedetto il monumento.

I momenti più emozionanti sono stati accompagnati dal suono dell'Inno d'Italia, del "Piave mormorava" e del "Silenzio", oltre che dalla recita della Preghiera del Marinaio (il cui testo compare sul monumento). E' stata anche sottolineata l'importanza di inaugurare un monumento in occasione del centesimo anniversario della conclusione della Grande Guerra, durante la quale c'erano state eroiche battaglie navali, seppur poco conosciute e passate in secondo piano rispetto alle sanguinose battaglie sulle Alpi e sul fronte orientale.

ALBINO

Tre Carabinieri in bici sul Garda

Il Presidente ANC di Valeggio sul Mincio S.T. Cav. della Repubblica, **Giovanni Mattarello**, e il M.M.A. **Paolo D'Agni**, con il carabiniere eff. **Giovanni Bonaita**, appassionati di ciclismo, si sono trovati per una interessante pedalata. Partenza e arrivo da Peschiera, coprendo la bella distanza di 147 km. La particolarità di questa "gran fondo" è stata quella di pedalare attraverso i centri storici di San Felice del Benaco, Desenzano, Salò, Limone. Partiti alle ore 8 da Peschiera, i cicloamatori hanno effettuato la prima tappa a Riva del Garda alle 11,45, sostando per un buon caffè, acqua fresca e foto di circostanza. Ripartiti alle 12, con una buona pedalata, si sono fermati per una pausa pranzo gustando un'ottima pastasciutta e degustando un buon bicchiere di Lugana! Alle 16, i ciclisti sono giunti di nuovo a Peschiera.

Un saluto a Giovanni Mattarello che, al ritorno, ha percorso 20 km per ritornare a Valeggio sul Mincio. La conoscenza dei principi cui si ispirano gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri induce ad un paragone con quelli che sono i valori cui lo sport fa riferimento. Un atleta non merita tale appellativo se non è portatore di lealtà, se non rispetta le regole, se non sopporta il sacrificio, se non si adatta alla disciplina e se non possiede creatività; a ben vedere, sono le stesse virtù che caratterizzano fortemente l'immagine del carabiniere. "Nei secoli fedele", questo il motto della Benemerita, una lealtà ed un rispetto delle regole che non ammettono deroghe sempre uguali, a prescindere dal mutevole fluire delle epoche. I Carabinieri in congedo, oltre al volontariato ordinario, in questa passione sportiva, devono trasmettere tutti quei valori sopra elencati. Alla prossima!

NEMBRO

Nuova palestra da tre milioni di euro per le gare di basket

(AN-ZA) – Quello raccontato dal sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** è qualcosa in più di un semplice sogno nel cassetto che andrebbe incontro ai desideri, in particolare, degli appassionati di basket.

"*Stiamo valutando, attraverso un discorso di partenariato pubblico-privato, la realizzazione di una nuova palestra, nella quale poter fare le gare di basket. La nostra idea, sulla quale stiamo lavorando, è di realizzarla dove adesso sorge la palestra delle scuole medie, che verrebbe abbattuta per farne un'altra più grande. La nuova palestra avrebbe una dimensione tale da essere suddivisa in due campi e poter ospitare quelle gare di basket che oggi non è possibile fare*".

Quanto è l'importo previsto per la realizzazione di quest'opera? "*Si tratta di un intervento molto oneroso, intorno ai tre milioni di euro. Dobbiamo decidere qualcosa al riguardo entro fine ottobre* – spiega il primo cittadino - *per poter inserire l'intervento nel Piano delle Opere Pubbliche. L'obiettivo è di iniziare i lavori a metà dell'anno prossimo e terminarli entro settembre 2020. Si tratterebbe, se realizzata, di un'opera molto importante per il nostro Comune*".

Oltre al capitolo "opere pubbliche", c'è un altro tema che viene sottolineato dal primo cittadino nembrese. "*In questo periodo il nostro paese è un fiorire di iniziative domenicali che allietano i nembresi e anche le persone provenienti da altre località. Ad esempio, il 23 settembre c'è stata la festa di fine estate al Parco degli Alpini; hanno partecipato tantissime famiglie con bambini.*

Nelle settimane scorse c'erano stati Cibovicino e la festa dello sport. Domenica 30 settembre c'è la seconda edizione della Podone Sky Trail, con una grandissima partecipazione. Vengono da tutta Italia per questa gara caratterizzata da 24 chilometri di corse e camminate rapide. Io sarò presente... ma solo all'arrivo!".

E poi, c'è il grande evento di domenica 7 ottobre organizzato dalla Confartigianato di Bergamo con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Nembro: "Confà - Artigiani che insegnano! Professioni, innovazioni e tecnologie".

"*Si tratta di un evento che nessuno dovrebbe perdersi* – sottolinea il sindaco Cancelli – *e che prevede la realizzazione di un villaggio artigiano nel nostro centro storico, con 25 imprese del territorio che, attraverso laboratori e momenti dimostrativi e di apprendimento, mostreranno i segreti delle varie lavorazioni artigianali, con l'obiettivo di valorizzare i mestieri dell'artigianato locale e di orientare i giovani, avvicinandoli a quel genere di professioni. E' il primo evento di questo tipo e rappresenta uno sforzo economico da parte di Confartigianato. Insomma* – conclude, sorridendo, Cancelli - *non posso dire che Nembro sia un 'paese vivo'* (il nome della lista che lo sostiene – ndr), *ma quantomeno un paese vivace!*".

Claudio Cancelli: "*La nostra idea è di abbattere la palestra delle scuole medie e farne una più grande*".
Il 7 ottobre il centro storico si trasforma in villaggio artigiano

NEMBRO - CIBOVICINO

A Nembro è andata in scena l'agricoltura di collina e di montagna

Domenica 16 settembre è tornata a Nembro la manifestazione "Cibovicino, fiera del consumo consapevole", ormai giunta all'ottava edizione.

Alle ore 9 c'è stata l'apertura della fiera con stand di vendita di prodotti locali, bio ed equo solidali, oltre alla Bancarella del Riciclo (il baratto di oggetti di uso quotidiano). Alle 11 si è tenuto il laboratorio per bambini "Facciamo insieme il pane" a cura di "Semplicemente buono".

Nel pomeriggio, alle 15, si è discusso sul tema dell'Agricoltura di montagna e collina come tutela e valorizzazione del territorio; ha introdotto e moderato la discussione **Gianni Comotti**, assessore alla Valorizzazione del Territorio del Comune di Nembro e sono intervenuti il Prof. **Giampietro Valoti**, grande esperto del territorio ("Qui era bello come un giardino", breve storia dell'evoluzione del territorio collinare nembrese); **Fabio Bonzi** (titolare di un'azienda agricola a Dossena, in Valle Brembana, che porta la sua esperienza di giovane agricoltore); **Vittorio Capitanio** (referente di Confagricoltura Bergamo) e **Jacopo Scandella**, consigliere regionale. La partecipazione dei cittadini a questa importante manifestazione nembrese è stata, come sempre, molto buona.

TORRE BOLDONE – L'ADDIO ALL'EX SINDACO

L'ex sindaca Annalisa Colleoni ricorda Ezio Farnedi,

primo cittadino dal 1970 al 1990: "Uomo riflessivo e ponderato, un vero signore"

(AN-ZA) – Avrebbe compiuto 89 anni il prossimo dicembre e per un terzo della sua lunga vita si era occupato del suo paese. **Ezio Farnedi**, scomparso nei giorni scorsi, è infatti stato sindaco di Torre Boldone per ben 20 anni, dal 1970 al 1990, per 4 mandati quinquennali consecutivi, in quella che è stata definita "Prima Repubblica", quella degli storici partiti (DC, PCI, PSI, MSI, PRI...).

Abbiamo chiesto all'ex sindaca (dal 1995 al 2004) **Annalisa Colleoni**, presidente del Circolo Don Sturzo di Torre Boldone, un ricordo di questo suo vecchio compagno di partito (entrambi hanno militato tra le file della Democrazia Cristiana).

"*Ho fatto il mio ingresso nell'Amministrazione comunale di Torre Boldone nel 1987, quando sono stata nominata assessore all'Istruzione nell'ultima Giunta guidata da Farnedi. Lo conoscevo però già da qualche anno, perché ero iscritta alla DC e quindi partecipavo alle riunioni della sezione. Posso dire che i miei primi rudimenti politici li ho appresi in quegli anni, quando Farnedi stava per concludere la sua ventennale esperienza come sindaco del nostro Comune. Tra l'altro, pur essendo impegnatissimo, lui partecipava alle riunioni della sezione, come passaggio di condivisione prima di andare in Consiglio comunale; era un modo, da parte sua, di valorizzare l'apporto dei vari militanti. Si dibatteva, lui portava sempre la sua riflessione e poi si portava la proposta in Consiglio comunale. Quando sono diventata assessore per la prima volta* – spiega Annalisa – *ero imbarazzatissima. Quando nelle riunioni di Giunta si portava un argomento, il sindaco Farnedi voleva che ogni assessore intervenisse esprimendo il suo pensiero... e mi lasciava sempre per ultima. Lui mi ha poi detto che non dovevo sentirmi offesa, anzi, perché il suo scopo era di lasciarmi per ultima per poter imparare, dato che ero alle mie prime armi come assessore. Mi è stato molto utile per i miei impegni futuri*".

Annalisa Colleoni, infatti è stata vice sindaco dal 1990 al 1995 (nella Giunta di **Alberto Carrara**) e sindaco per due mandati dal 1995 al 2004.

Che sindaco e che uomo era Ezio Farnedi? "*Era un uomo molto attento, ponderato, riflessivo e anche molto signorile, questa era la sua caratteristica principale. Ezio misurava ogni parola, il suo linguaggio non era mai aggressivo e dava molto spazio alle minoranze durante le sedute del Consiglio comunale, andando anche oltre il regolamento che impone un limite di tot minuti per ogni intervento. C'è sempre stato il massimo rispetto in Consiglio comunale tra maggioranza, che era un monocolore democristiano, e le minoranze; ogni seduta era veramente pedagogica. Era quindi una bella figura di uomo, una... persona d'altri tempi, un vero signore*".

Farnedi non era di origini bergamasche, ma era romagnolo. "*Era di Cesena ed era emigrato in Bergamasca negli anni Cinquanta insieme alla sua famiglia e al fratello* **Ivo**, *per anni presidente della società sportiva. Ezio ha poi lavorato come impiegato alla Magrini. Dal 1960 al 1970 è stato consigliere comunale e assessore, poi sindaco dal 1970 al 1990, quando ha deciso di non ripresentarsi. Lui diceva: 'ho dedicato 30 anni al lavoro, 30 all'amministrazione pubblica e altri 30 anni li dedicherò a mia moglie'. E, infatti, è arrivato vicino ai 90 anni. Era legatissimo alla moglie, che è morta 5 anni fa. Erano una coppia bellissima*".

Dopo la sua uscita dalla vita amministrativa avete continuato a frequentarvi? "*Partecipava ancora alle riunioni della sezione della DC; poi, quando il partito è stato sciolto, lui è stato nel 1997 tra i soci fondatori del Circolo, nato per garantire la continuità dei valori positivi della DC. Lo ripeto* – conclude l'ex prima cittadina – *Farnedi era un vero signore*".

ALBINO

Assemblea congressuale della CGIL

Il sindacato della CGIL-SPI di Albino ha convocato l'assemblea congressuale che si terrà lunedì 1 ottobre, alle ore 14.30, presso l'auditorium comunale di Albino sito in via Aldo Moro 2/4.

In vista del Congresso Nazionale CGIL, si stanno svolgendo in questi giorni le assemblee di base, per consentire a tutti i tesserati, con la loro partecipazione ed il loro voto, di contribuire a decidere quali saranno le strategie della maggiore organizzazione sindacale italiana e quali saranno le delegate ed i delegati che parteciperanno alle fasi successive del Congresso.

Nel caso non si potesse partecipare alla votazione in occasione dell'assemblea, si potrà comunque votare presso il seggio elettorale allestito a: Albino (sede SPI di via Roma,42/a), il 2 e 3 ottobre, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

COMENDUNO

A Villa Regina Pacis la mostra "Un tesoro sotto i piedi"

(Ser-To) - Far conoscere la storia e valorizzare il territorio della bassa e media Valle Seriana attraverso i prodotti del suo sottosuolo. E' questo lo scopo della mostra dal titolo "Un tesoro sotto i nostri piedi" realizzata dalla associazione "Amici del Museo della Torre",che sarà inaugurata sabato 6 ottobre alle 20 presso Villa Briolini (Regina Pacis) a Comenduno di Albino. La mostra è curata da **Franco Innocenti**, **Sergio Chiesa** e **Grazia Signori** e realizzata in collaborazione con l'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo. Avrà il patrocinio del Comune di Albino e della "Fondazione della Comunità Bergamasca"

"*La mostra - spiega Innocenti - è un viaggio geologico ed emografico tra le pietre ed i minerali della bassa e media Valseriana: varità , georisorse dimenticate e prodotti che hanno fatto la storia del nostro territorio. Commercialmente ogni pietra che si può tagliare e lucidare viene detta marmo. Ma per i geologi il marmo è una pietra calcare ricristallizzata ed esposta al calore delle profondità della terra. Dal punto di vista geologico l'unico vero marmo estratto nella nostra Valle è il bianco macchiato di Cene, formato di calcare ricristallizato. I marmi e i minerali per la mostra sono stati presi nelle varie cave ormai in disuso nella bassa e media Valle Seriana".*

LA NOSTRA ACQUA

UniAcque SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO E UNIACQUE Firmato un accordo quadriennale tra ateneo e utility

Una convenzione per la formazione e la ricerca

E' stata siglata lunedì 10 settembre, tra il rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, **Remo Morzenti Pellegrini**, e il presidente di Uniacque Spa, **Paolo Franco**, la convenzione quadriennale tra l'ateneo bergamasco e la società pubblica che gestisce il servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Bergamo.
L'accordo si propone di attivare uno stretto collegamento tra la realtà accademica e la realtà dell'azienda , mettendo in campo forme di collaborazione relative a studi e ricerche specifiche, formazione, didattica e consulenze di carattere scientifico che hanno al centro le tematiche connesse all'acqua e al suo uso consapevole e razionale, alla complessità della gestione del servizio idrico integrato quale servizio pubblico essenziale rivolto all'utenza secondo canoni di universalità e accessibilità. In sostanza, una partnership per offrire un contributo alla effettiva realizzazione del diritto all'ambiente a alla vita salubre e per rafforzare nel territorio e nelle istituzioni la consapevolezza di condividere uno straordinario patrimonio culturale e ambientale comune, che abbiamo il compito di rispettare e proteggere.
La collaborazione tra Università e Uniacque si tradurrà in un'integrazione delle attività di studio, didattica e ricerca condotte dall'Ateneo con le attività promosse e sostenute da Uniacque.
L'Università potrà fornire un supporto ma anche collaborare alla ideazione e realizzazione di progetti e iniziative innovative o sperimentali considerate di rilevanza strategica nel campo del servizio idrico integrato.
Uniacque si propone di contribuire all'attività didattica dell'ateneo sia in termini di disponibilità dei propri tecnici specializzati e ricercatori qualificati, sia come offerta di applicazioni pratiche per studi specifici come le tesi di laurea, nonché di strutture per tirocini e stage, per favorire attività didattiche integrative a compendio della formazione accademico-professionale degli studenti.
«La convenzione di fatto consolida un rapporto già in essere con Uniacque sui fronti formativo e scientifico - ha spiegato Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'Università degli Studi di Bergamo - Ma con questo accordo-quadro si apre la via a una collaborazione anche nell'ambito della ricerca, che per l'Università è importante. Attorno al tema dell'acqua, e anche specificamente dell'acqua pubblica e della sostenibilità, ruotano infatti diverse tra le discipline presenti in Università».
«Si tratta di un accordo strategico che ci consente di fruire di tutti i settori di cui si occupa la nostra Università, trasformando le sporadiche collaborazioni in una partnership strutturata, finalizzata a creare insieme una visione lungimirante e a 360 gradi - ha sottolineato Paolo Franco, presidente di Uniacque - Da parte nostra, si tratta anche di riconoscere all'Università un ruolo di riferimento, con l'auspicio che il nostro esempio possa essere seguito anche da altre realtà».

Il rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini, e il presidente di Uniacque Spa, Paolo Franco, durante la firma della convenzione

Scoprendo l'acquedotto con Bergamoscienza

Dopo il successo dello scorso anno con 153.141 presenze, torna da sabato 6 a domenica 21 ottobre **BergamoScienza**, il festival di divulgazione scientifica organizzato dall'omonima associazione.
Anche quest'anno saranno 16 le giornate completamente dedicate alla scienza, in tutte la sue componenti. Come di consueto a Bergamo si daranno appuntamento scienziati di fama internazionale che in incontri, conferenze, dialoghi - tutti gratuiti - aggiorneranno come sempre con un linguaggio accessibile a tutti, l'ampio e variegato pubblico affezionato alla manifestazione sulle ultime scoperte scientifiche e tecnologiche.
BergamoScienza non è però solo conferenze: un nutrito programma di laboratori per scuole e ragazzi, fiore all'occhiello del festival, affiancherà mostre e spettacoli.
Ed è proprio in questo ambito che **Uniacque**, che anche quest'anno conferma con grande piacere ed entusiasmo la sua collaborazione, diventa protagonista: durante il festival, infatti, i tecnici della società delle acque bergamasche guideranno gli studenti durante delle visite all'acquedotto cittadino, in particolare dall'ingresso presso la Porta S. Agostino. Un viaggio alla scoperta del sottosuolo e di come l'acqua riesca ad arrivare alle nostre case, grazie alle conoscenze scientifiche e tecnologiche. Un percorso in cui si evidenzierà, ovviamente, il grande valore di questa importantissima risorsa.
Il programma completo sarà online da fine agosto: bergamoscienza.it.

PRADALUNGA

Minacciata di morte e travolta da insulti, la consigliera comunale si è dimessa

Aveva scritto un post che ha fatto inorridire mezzo mondo affermando, riferendosi a un ragazzo morto mentre si faceva un selfie, "a me queste morti non dispiacciono"

(AN-ZA) – Un antico proverbio recita: "Verba volant, scripta manent" (le parole volano, gli scritti rimangono). Se **Stefania Berzi Cuni**, consigliera comunale di Pradalunga, certe cose le avesse semplicemente dette invece di scriverle su Facebook, sicuramente non sarebbe stata travolta e stritolata dal tritacarne mediatico e dalla furia social. Alla fine, ha alzato bandiera bianca presentando le sue dimissioni dal Consiglio comunale.

Cosa aveva scritto in quel fatidico post del 18 settembre? Aveva espresso il suo pensiero sulla tragica morte di un ragazzino che, mentre si stava facendo un selfie, è caduto dal condotto di areazione di un centro commerciale nel Milanese. Il padre, nel chiedere verità e giustizia, si era poi chiesto perchè nessuno aveva impedito a suo figlio e ai suoi amici di salire e perchè il condotto in questione era privo di protezione.

La ragazza pradalunghese aveva quindi scritto su Facebook: "*A me queste morti non dispiacciono. E voler avere anche ragione sul fatto che nessuno ha impedito a tuo figlio di cacciarsi dove non avrebbe dovuto, dimostra solo quanto siate incapaci di fare i genitori. Zitti e pedalare, che di processi inutili ce ne sono già troppi*".

Ciò ha scatenato la bufera e lei è rimasta schiacciata da un'ondata di sdegno e di molte reazioni (come le minacce di morte) francamente esagerate. Certo... ha scritto una solenne cazzata che nessuno, tantomeno un amministratore locale o un politico, dovrebbe scrivere o dire; e lei stessa lo ha poi ammesso, scusandosi. Ma quando si arriva a minacciare di morte una persona per aver scritto una cazzata... beh, vien da pensare che una bella camomilla andrebbe bene a molte persone. Il fatto poi che lei fosse consigliera in una lista fondata sull'alleanza tra la Lega e la civica "Fare sul Serio" non ha fatto che moltiplicare l'odio nei suoi confronti. In realtà, la giovane pradalunghese non è leghista e tantomeno iscritta al partito salviniano.

E' intervenuto, tra gli altri, anche il Codacons, annunciando una querela e "intimando" la sindaca **Natalina Valoti** a rimuovere la ragazza "per il suo inaccettabile gesto". In verità, ci sono stati esponenti della maggioranza che, rispondendo ad offese rivolte alla consigliera di minoranza, hanno ricordato che Stefania è una brava ragazza che ha scritto una cosa sbagliata.

Tra gli esponenti di "Fare sul Serio", che ha optato per il silenzio, c'è però chi fa notare che la ragazza ha sbagliato ed ha fatto una stupidata usando parole troppo forti in quel suo post, ma che il tutto sarebbe stato strumentalizzato da "siti di sinistra" che, attaccando lei, volevano colpire la Lega. Ci è stato detto che Stefania è distrutta e fortemente provata; le minacce di morte e gli insulti l'hanno spinta a chiudere il suo profilo Facebook.

La venticinquenne lascia ora il posto ad un altro giovane di "Fare sul Serio", **Andrea Zambelli**.

NEMBRO

Don Luca Ceresoli, un nuovo prete per la Parrocchia di Nembro

Dal 2013 è missionario in Bolivia. Sostituisce don Agostino Salvioni, che il … fa il suo ingresso ad Azzonica

C'è voluto un po' di tempo, ma alla fine è arrivato il sacerdote che a Nembro sostituisce **don Agostino Salvioni**, vicario parrocchiale che dopo tra anni di permanenza sul fiume Serio è stato nominato nuovo parroco di Azzonica, frazione del Comune di Sorisole . Si tratta di **don Luca Ceresoli**, 37 anni, che è stato presentato alla comunità domenica 23 settembre nel corso della solenne Messa di saluto a don Agostino, il quale fa invece il suo ingresso ufficiale nella nuova Parrocchia sabato 29 settembre.

L'arrivo del nuovo vicario parrocchiale è stato accolto dai nembresi con un sospiro di sollievo, perché col passare delle settimane si era addirittura temuto che non arrivasse un nuovo prete che aiutasse l'arciprete **don Santino Nicoli** e gli altri sacerdoti della popolosa Unità pastorale di Nembro: il curato **don Matteo Cella** (39 anni), il cappellano del Santuario dello Zuccarello **don Martino Lanfranchi** (76 anni), il prete-psicologo **don Giuseppe Belotti** (73 anni) e **don Arturo Bellini** (72 anni),

che si occupa della Parrocchia di Gavarno. Tra l'annuncio del trasferimento di don Agostino e la nomina di don Luca sono infatti trascorsi alcuni mesi e questo, unito alla costante diminuzione del numero di preti della Diocesi di Bergamo, ha fatto temere che non arrivasse nessun nuovo vicario parrocchiale. Non è stata così e, tra l'altro, il nuovo arrivato è un prete giovane (più dello stesso don Matteo).

Don Luca è nato il 31 agosto 1981 a Ponte San Pietro, ma appartiene alla Parrocchia di Cerro di Bottanuco. E' stato ordinato sacerdote il 2 giugno 2007 e nei sei anni successivi è stato curato di Almenno San Bartolomeo. Nel 2013 è poi partito per l'America Latina come missionario "fidei donum" della Diocesi di Bergamo in Bolivia. In terra boliviana, meta di decine di missionari bergamaschi negli ultimi 50 anni, don Luca è stato vicario parrocchiale di Condebamba. E, adesso, il suo ritorno in Italia e il suo sbarco a Nembro.

ALBINO

"Fassi Edelweiss Albino", comincia la quinta stagione consecutiva in Serie A2

(Ser-To) - La "Fassi Edelweiss" di Albino, società di basket femminile con oltre 50 anni di storia, in questi ultimi anni sta ottenendo risultati straordinari, malgrado non possa neppure allenarsi su un campo regolamentare, in quanto il Comune di Albino ne è sprovvisto e altri Comuni limitrofi non ospitano le atlete della società albinese per gli allenamenti, ma solo per le partite (a pagamento).

Da cinque anni consecutivi, infatti, la prima squadra gioca nel campionato nazionale di Serie A2 femminile e sta regalando ai suoi tifosi stagioni bellissime, come quella dello scorso anno, quando la squadra dopo un ottimo girone di ritorno è arrivata ad un passo dai play off per salire in A1.

La società ha inoltre un ottimo settore giovanile con diverse squadre che vanno dal mini basket sino all'Under 14, per poi inserirle tutte nel progetto "Ororosa Basket", di cui l'Edelweiss Fassi è la capogruppo. Da sempre il settore giovanile dell'Edelweiss ha sfornato giocatrici di talento e che attualmente giocano in Serie A1, come **Giulia Gatti**, **Alice Carrara** e **Marcella Filippi**, quest'ultima campionessa mondiale 2018 3vs3.

A guidare la prima squadra da tre anni siede sulla panchina albinese un talento triestino di 35 anni, **Giuliano Stibiel**, che a dispetto della giovane età ha già avuto alcune esperienze importanti come capo allenatore. E' infatti stato vice allenatore in A1 a Umbertide col coach **Lorenzo Serventi** e allenatore a Udine e Ferrara in A2. Questa estate ha partecipato ai campionati europei di basket femminile under 20 in Ungheria come assistente dell'allenatore **Sandro Orlando**, e la nazionale italiana di categoria si è classificata al quarto posto.

Nulla è cambiato nello staff al fianco di Stibiel. Il vice allenatore è ancora **Marco Villa**, la preparatrice atletica è **Rossella Schiavi**, il fisioterapista è **Davide Colombi**, tutti sotto la regia organizzativa del Dirigente Responsabile **Letizia Persico**.

La" Fassi Edelweiss Albino" inizia il campionato nazionale di Serie A2 Girone Nord sabato 29 settembre in trasferta a Marghera, mentre il debutto davanti ai propri tifosi sarà al Palazzetto dello Sport di Torre Boldone sabato 9 ottobre contro Udine alle ore 21. Nel Girone Nord la Fassi Edelweiss Albino incontrerà squadre molto blasonate e competitive. La squadra che vincerà il girone nella regolar season salirà direttamente in A1, mentre le successive otto faranno i play off, l'ultima retrocederà direttamente in Serie B Regionale, mentre dalla quartultima in poi disputeranno con scontri di A/R i play out per non retrocedere.

Avrà un volto nuovo la squadra di questa stagione agonistica 2018/2019, molto più giovane dello scorso anno e con nuove giocatrici con talenti cestistici di tutto rispetto, come **Federica Iannucci** (guardia, classe 1993, che lo scorso anno è stata la miglior marcatrice del girone sud di A2, o Chantelle Pressley (ala pivot, classe 1988, che ha giocato in varie squadre europee).

"*Sono molto contento del campionato scorso* - spiega il mister Stibiel - *dove nel finale abbiamo vinto tante partite sfiorando la zona play off. Anche per questa stagione l'obiettivo è quello della salvezza, oltre a valorizzare le tante giocatrici giovani della squadra. Dobbiamo difendere bene come l'anno scorso (quinta miglior difesa) e migliorare in attacco e per questo la società ha preso una giocatrice molto forte come Iannucci. Le giovani, se lo meritano, avranno il loro spazio e dovranno essere brave ad approfittarne*".

segue dalla prima

I SOGNI APPESI ALLO STENDINO DELL'ANIMA

origami, cose che non c'entrano ma c'entrano sempre nei discorsi al mattino, quasi ci fosse bisogno di comunicare al mondo che sì, ci siamo anche noi. E poi esco e mi accorgo che l'aria frizzante se ne sbatte di tutto e vorrei portarti dove ci sei sempre, in mezzo a quel campo di fiori e rocce, dove tutto spunta senza bisogno di farci molto, nemmeno i tuttologi, ci pensano le stagioni, ci pensa il tempo. Appendo i miei sogni come ogni mattina nel mio stendino dell'anima e li vedo capovolgersi al sole e giocare con i miei desideri, come se il cielo fosse la guida turistica dei miei sogni. Che poi bisognerebbe fare ogni tanto un cambio di stagione ai propri sogni, ad un certo punto ci si stanca a sentirli tossire in quel cassetto. E guardo seduto sulla panchina un vecchio che aspetta non so cosa, aspetta qualcuno che non arriva mai, che nemmeno lo vede, che per un momento penso che non ci sia davvero, la gente passa e continua a parlare, a mettere a posto il mondo, e ancora ponti, strade, politica, borsa e lui aspetta e aspetta. Forse da piccoli oltre che insegnarci a non sprecare il cibo, avrebbero dovuto insegnarci a non sprecare le persone. Torno ad appendere sogni. E aspetto la tua fiaba. Perché la pelle di una donna è il posto migliore per scrivere favole.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

davanti va oltre gli 80 all'ora che ha come adesivo sul retro e sarebbero quelli dell'autostrada e tu vorresti superarlo per quei maledetti minuti, forse secondi che ti permetterebbero di arrivare in orario al lavoro o all'appuntamento. E così rischi di non arrivare mai.

Siamo una nazione che non sa progettare la sicurezza di niente, i ponti crollano, i morti sulle strade si contano ogni giorno: siamo però bravissimi nelle commemorazioni, nei pianti virtuali, nelle compunzioni da cerimonia ("Si dovrebbe andare tutti quanti al tuo funerale, per vedere se la gente poi piange davvero"). E vai con le commemorazioni che fanno seguito ai "giorni della memoria" che già sanciscono il fatto che senza quei giorni dedicati, la memoria la perderemmo il giorno dopo.

Ma in paese ecco i lunghi funerali del condolore. "Furiose a un tratto esplodono campane / e un urlo tremendo lanciano verso il cielo / così simile al gemere ostinato / d'anime senza pace né dimora. / Senza tamburi, senza musica, dei lunghi funerali / sfilano lentamente nel mio cuore: Speranza / piange disfatta e Angoscia, dispotica e sinistra, / pianta sul mio cranio riverso la sua bandiera nera". (Baudelaire).

È prima di lasciarci di nuovo prendere dalle paure indotte, quelle sì virtuali, di fronte alla morte vera, vicina, gratuita, inaccettabile di ragazzi che erano usciti di casa ed erano partiti, ammassati su un pullman, la mattina per imparare a vivere e non tornano più, hanno incontrato la morte, ogni volta ci diciamo, gridiamo, pretendiamo "mai più!". E niente cambia perché domani mattina saremo ancora là, sulla strada, di fretta, in eterno ritardo. "Perché il tempo è denaro".

Piero Bonicelli

segue dalla prima

QUELLA ROSA SUL CAMPO DI BATTAGLIA

nello spazio-mondo, senza radici, senza patria. Non si tratta di un incubo notturno. Quasi quattro miliardi di persone usano la Rete. Un'enorme semiosfera si è avvolta attorno al pianeta, da ogni lato. Perciò io vedo il mondo intero e il mondo intero vede me, dentro un oceano di amebe reciprocamente trasparenti. Sta nascendo "un'alienazione della Rete", cioè uno si sente perduto, non più padrone di sé, nonostante la sensazione narcisistica di onnipotenza. La seconda paura è il prodotto del disordine del mondo: geopolitico, geoeconomico, geoambientale, geodemografico. Non esiste più una struttura politica sovranazionale in grado di padroneggiare gli eventi, ma soltanto alcune grandi potenze mondiali, che intendono ridisegnare a proprio vantaggio i rapporti di forza. Di qui l'emergenza di potenze politiche regionali, che si disputano le fonti di energia, l'acqua, il territorio, mentre alcuni Stati si sciolgono come neve al sole, consegnando i territori a bande armate, che si affrontano in guerre civili feroci. Il "governo mondiale" appare un'utopia necessaria, ma irrealizzabile. Se, poi alzo lo sguardo sugli scenari del 2050, vedo milioni di persone spostarsi dall'Africa verso l'Europa; non hanno nessuna intenzione di conquistarla – come accadeva invece per i Mongoli nel XIII secolo – ma vi si riversano spontaneamente come un vaso troppo colmo verso uno comunicante troppo vicino e troppo vuoto.

La terza paura riguarda il destino della specie *homo sapiens* come tale. Se do una sbirciata, dall'esterno, dentro i laboratori della ricerca bio-nano-tecnologica intravedo il progetto della costruzione dell'essere umano a partire, per ora, da materiale umano, ma, in seguito, forse, solo a partire dalla chimica. Ideologie tecno-scientifiche transumaniste e postumaniste stanno già proiettando il film di una "Nuova Genesi".

Nel Terzo Millennio appena iniziato si addensano, pertanto, sfide, speranze, paure, attese catartiche e messianiche, superstizioni, fondamentalismi, esattamente come nell'Anno Mille, che aprì il Secondo Millennio. L'eco di questo inizio si ripercuote immediatamente nelle coscienze individuali come un riflesso di fuga o di difesa.

Se il futuro non è più una promessa, ma una minaccia, allora, se sono giovane, non lo affronto più a viso aperto: mi chino ostinatamente sul mio presente individuale. E se appartengo alle generazioni più anziane, sbarro porte e finestre, mi dedico al mio giardino, come suggeriva Voltaire.

Qualcuno mi propone le comunità di popolo, con annesso ritiro dalla socialità pubblica. Altri mi propongono l'Europa dei popoli e degli Stati sovrani.

Ma se le comunità perdono la società e gli Stati perdono l'umanità planetaria, la faccenda non finisce nell'armonia prestabilita delle monadi, ma nella guerra reciproca, più o meno sanguinosa di minoranze impaurite ed aggressive e di Stati piccoli e perdenti. Gli ultimi millenni di storia della specie umana ci danno solo questo output. No, le piccole patrie di comunità e di Stati nazionali non sono un bene-rifugio. Al momento ne conosco uno solo. Il profeta Geremia lo chiama "un cuore unificato", una sintesi di libertà personale e di responsabilità comunitaria.

Nella Bibbia è Dio che lo dà. Oggi, forse, lo dobbiamo costruire noi. Perché, ammonisce Ratzinger nell'Enciclica "Spe Salvi", "a nessuno è concesso di attraversare il campo di battaglia con una rosa in mano". Senza la piena assunzione delle mie responsabilità personali, della mia libertà giocata rispetto all'umanità intera, non scamperò al futuro inquietante che sta arrivando. Occorre farne arrivare un altro. E questo può essere prodotto dalle scelte di ciascuno.

Giovanni Cominelli

segue dalla prima

SESSANT'ANNI E SOGNARE UN BUCANEVE

giorno e tramonto insieme. Sono tanti i pensieri che frullano per la testa, e tutti rincorrono i pensieri sperando di catturarli e farli prigionieri, ma con il passare del tempo diventa sempre più difficile, e rimangono a galla i più belli. Quelli brutti vengono trasformati in fotografie abbandonate in una piega della memoria. Ricordi di una esistenza incollata nell'anima al primo vagito di un bimbo che nasce. Ognuno seguirà il suo destino, ognuna la propria storia. Una storia bella, una brutta.

Una storia mite o violenta, coraggiosa o codarda. Una storia avventurosa dove la voglia di crescere in fretta fa fare molte scelte sbagliate impastando menzogne e verità in un'alchimia di siero delle streghe. Voglia di avventura alla ricerca del mondo scoprendone pur sempre poco, rispetto al tempo impiegato e sprecato da vanitosa superbia. Il tempo passa, e il passato di una persona avventurosa si rivive in un film. Una storia avventurosa, un destino cucito sulla pelle di chi preferisce continuare a sognare il suo film a colori perché non vuole mai perdere la speranza così di raggiungere più in fretta il cuore della gente. Anno dopo anno, traguardo dopo traguardo in continua ricerca di se stessi con gente e posti sempre differenti tra loro per idee e culture dove ci si confronta per vivere condividendo. L'avventura, la continua ricerca e scoperta di cose nuove per non essere annoiati di ieri, ansiosi del presente e sognatori del domani. Lo spirito di avventura non porta grandi certezze ma in cambio fa in modo che l'età non si conti mai e semplicemente si viva…

"Achille, mi è caduta di nuovo la palla nel suo cortile...". Un melograno matura in autunno dopo pesche e albicocche: non è avventuroso ma cauto. Ha più sete d'avventura il timido bucaneve che come l'indomito cavaliere azzurro domina il rigore degli ultimi rigori del freddo... "Achille, signor Achille - grida un bimbo verso me - mi scusi, è caduta di nuovo la palla nel suo cortile…" e improvvisamente mi sveglio dal dolce torpore che aveva invaso i miei occhi nel vedere la luce sprigionata da quell'immaginario vulcano che feriva la notte con sessanta fasci luminosi. "60" amori vissuti, "60" delusioni, "60" gioie e "60" anni vissuti con voi. Non mi darò pace finché non diverrò un bucaneve.

Annibale Carlessi

Iniziativa valida con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Nuova 500X Urban 1.6 E-Torq 110cv Euro 6B - prezzo promo 17.000 € (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo 15.500 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "Meno1500" di FCA Bank con 1ª rata a gennaio 2019. Es. Finanziamento: Anticipo € 0,00 - 72 mesi, 1ª rata a 120 gg - 69 rate mensili di € 287,50 Importo Totale del Credito € 16.065,72 (inclusi servizio marchiatura € 200,00, Polizza Pneumatici € 49,71 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 3.530,28 Importo Totale Dovuto € 19.858,50, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata), TAEG 8,44%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini inserite a scopo illustrativo; caratteristiche e colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Gamma Nuova 500X (l/100km): 7,0 - 4,2; emissioni CO2 (g/km): 159 - 111. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 agosto 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Fiat selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. FCA BANK

CONTIAUTO
DAL 1962
CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA
DAL 1927
GAZZANIGA
TEL. 035.711023
ROVETTA
TEL. 0346.71994

gruppoemmeciauto.eu

MARINONI DI ARDESIO

"Qui c'è calma e silenzio: e in pochi minuti raggiungiamo tutti i negozi"

di Anna Carissoni

La piccola naturalmente non lo sa ancora, ma quando sarà più grande potrà dire a tutti con orgoglio che per la sua nascita le campane hanno suonato a festa, proprio come per le grandi occasioni. Le campane di Marinoni di Ardesio, si intende, dove, alla notizia che giovedì 30 agosto all'ospedale Antonio Locatelli di Piario era venuta al mondo **Marta**, la cui famigliola si è da poco stabilita nella contrada, il parroco **don Guglielmo** ha dato ordine al sagrestano di scatenare il concerto a cinque delle campane della chiesa, proprio come si fa per le feste solenni. E infatti la notizia era particolarmente lieta, dal momento che nella contrada non si appendevano più fiocchi a segnalare la presenza di una nuova vita dall'ormai lontano 2011. E le campane, si sa, sono la voce di tutta la comunità, perché mai come in questo caso tutti hanno condiviso la gioia del lieto evento.

"Certo che siamo tutti contenti - conferma sorridendo la signora **Maria** che va di fretta - *sapere che ora c'è una neonata anche qui fa proprio piacere, e poi fa ben sperare per il futuro"*.

Marta è arrivata ad ampliare la famiglia costituita da mamma **Monica Maver,** dal papà **Alex Verzeroli** e dal piccolo **Nicola.**

"Abitavamo alle Fiorine di Clusone – dice la neo-mamma - *nel mio appartamento da ragazza che però con l'arrivo di Marta sarebbe risultato troppo piccolo per starci in quattro… Allora, dal momento che mio marito aveva casa a Marinoni, abbiamo scelto di venire ad abitare qui, nella tranquillità e nell'aria buona, l'ideale per farci crescere i piccoli. E comunque qui non siamo affatto isolati: con pochi chilometri in auto posso muovermi come voglio, alle Fiorine poi torno quasi tutti i giorni a trovare mia mamma, sistemo Nicolas nel seggiolino e Marta nella sua cesta e via… I bambini di oggi familiarizzano presto con l'auto, per loro spostarsi così è una cosa del tutto normale"*.

Anche un'altra mamma di Marinoni la pensa così. Anche lei e il marito sono originari di Clusone, ma ormai sono qui da trent'anni: *"I miei due figli maschi, ormai grandi, sono cresciuti qui e si può dire che sono cresciuti in strada: sempre fuori a giocare con i coetanei, quand'erano piccoli c'erano ancora parecchi bambini a Marinoni…". "Avevamo comprato casa qui perché a Clusone i prezzi erano proibitivi, e abbiamo fatto bene, io a Clusone ci lavoro e ci arrivo in dieci minuti…Mancano i negozi, certo, ma se proprio ci viene voglia di shopping le possibilità non sono lontane"* – aggiunge il marito.

Il loro secondogenito, **Thomas,** frequenta il terzo anno di Università, Facoltà di Lingue: *"Spostarsi coi mezzi pubblici è un problema* – dice – *ma per il resto a Marinoni si sta bene, non manca certo la calma per concentrarsi a studiare… Per il resto si esce e, come dice mio padre, Clusone è davvero a un tiro di schioppo"*.

"Di negozi ce n'erano quattro, fino a pochi decenni fa – ricorda il signor **Battista,** pensionato, che abita proprio nel centro storico di Marinoni, cioè uno dei tre nuclei più antichi, ora ristrutturato dai proprietari delle case senza stravolgerne l'architettura tipica – *c'erano due bar e due botteghe di generi vari che facevano a gara a chi teneva aperto più a lungo. Però si sta bene lo stesso, io non cambierei mai con un altro posto"*. Battista è uno di quei pensionati che non stanno mai fermi e qui, tra l'orto e le case che a poco a poco ha restaurato per sé e per i figli, da fare ne trova sempre e non si annoia mai.

Le signore invece, a quanto pare, pensano soprattutto ai fiori: nelle ciotole che punteggiano la piccola piazza ce ne sono di bellissimi, ma basta un giro per l'abitato per capire che si tratta di una passione condivisa da tutti: i terrazzi e i balconi fioriti sono ovunque ad abbellire gli edifici, gran parte dei quali sono residenze per i villeggianti costruite dagli anni '70 in poi. Ma anche le case più vecchie sono evidentemente state oggetto di ristrutturazioni. Stona un po', in questo contesto, la "casa del Comune", un condominio dal colore verdastro che ha l'aria di un casermone un po' malmesso: *"Sì, è proprio brutto* – commenta il signor Battista – *e pensare che a noi privati il Comune ha fatto un sacco di storie e imposto tante regole per rimettere a posto le nostre case, mentre loro hanno costruito come se qui fosse la periferia di Milano..."*. Anche la vecchia fontana e il lavatoio, ridotti a deposito della spazzatura, sono piuttosto brutti a vedersi: *"L'abbiamo segnalata in Comune questa situazione,* - dice un signore che ci abita vicino – *ci vorrebbe poco a rimediare, ma finora non abbiamo avuto risposte"*.

> *"Qui c'erano due bar e due botteghe di generi vari che facevano a gara a chi teneva aperto più a lungo. Però si sta bene lo stesso, io non cambierei mai con un altro posto"*.

> *"Penso comunque che le piccole contrade come la nostra non debbano accanirsi a mantenere tutti i servizi, come per esempio le scuole: qui c'è ancora l'asilo, a Valcanale, ma i bambini sono pochi e le spese per mantenerlo sono tante, e i piccoli rimangono comunque un po' isolati dai coetanei del capoluogo. Quando tempo fa un bambino ha fatto qui la Prima Comunione da solo, invece di essere contento, piangeva perché non era insieme ai suoi coetanei…"*.

Critico nei confronti dell'amministrazione sembra anche **Giovanni Fornoni,** dell'omonima Ditta Marmi, la cui villa con tanto di laghetti artificiali domina l'abitato e che nel grande orto coltiva anche un particolare tipo di mais ottenuto da alcuni 'cultivar' diversi: *"Un mio vicino per costruire una piccola mansarda ha dovuto tribolare per tre anni* – dice – *a volte viene da chiedersi perché, invece di favorirli, si penalizzano i pochi che vogliono rimanere a vivere e ad abitare in montagna…"*.

La signora **Agnese,** di ritorno da una passeggiata nei boschi alla ricerca di funghi, oggi per la verità non molto fortunata, abita a un centinaio di metri dal centro e la sua casa si affaccia sulla strada provinciale: *"Sì certo, qui non ci sono negozi, ma se serve qualcosa in dieci minuti di auto sei in paese. Io ad Ardesio non ci abiterei nemmeno dipinta, c'è sempre confusione e rumore, la calma e il silenzio di qui sono davvero impagabili. Ovviamente non sono scelte che si possano imporre ai giovani: mia figlia che si sposa tra poco andrà a stare a Gromo, ma solo perché il marito è di lì e anche lei a Gromo ci lavora"*.

Già, per il lavoro tutti devono spostarsi: *"Fino agli anni '80 ad Ardesio e dintorni c'erano laboratori di cucito e di maglieria dove le ragazze e le donne trovavano da lavorare, mentre adesso non ce n'è più nemmeno uno. Ma del resto trovare lavoro in Alta Valle ormai è difficile per tutti… Io penso comunque che le piccole contrade come la nostra non debbano accanirsi a mantenere tutti i servizi, come per esempio le scuole: qui c'è ancora l'asilo, a Valcanale, ma i bambini sono pochi e le spese per mantenerlo sono tante, e i piccoli rimangono comunque un po' isolati dai coetanei del capoluogo. Quando tempo fa un bambino ha fatto qui la Prima Comunione da solo, invece di essere contento, piangeva perché non era insieme ai suoi coetanei…"*.

La contrada è tornata da poco alla sua routine, i proprietari delle seconde case, che nei mesi scorsi le hanno affollate complice anche il meteo favorevole, sono tutti ripartiti, gli ultimi hanno chiuso i battenti proprio nei giorni scorsi.

Scendiamo anche noi e appena fuori dall'abitato, in località Piosa, il sole illumina una curiosa targa posta sul muro che costeggia la provinciale: ricorda la tragica scomparsa, per un malaugurato incendio nel 1994, dello Zenerù, il pupazzo protagonista dell'antica tradizione che proprio qui aveva cominciato la sua "rinascita" ad opera dell'indimenticabile ***Pepi Fornoni*** e del **Flaminio**. L'ultimo lunedì di Carnevale essi erano l' anima degli esilaranti 'convegni'filosofici' del "Lönedé di Macc" che li vedeva nella piazza dietro la chiesa, con gli amici e con i "monelli", dissertare seriosamente e con esiti di irresistibile umorismo, sugli argomenti più strampalati, prima di procedere alla proclamazione, appunto, del "Re dei Matti"…..

Il fondovalle è ormai tutto in ombra, ma quassù la luce radente del pomeriggio di settembre indugia ancora, accendendo il verde dei prati e dei boschi. E addolcisce i profili delle rocce del Monte Secco che sembra fare da sentinella alla contrada.

SCHEDA

98 abitanti, 50 famiglie

Marinoni, 792 m di quota, la prima contrada che si incontra lungo la strada comunale che conduce a Valcanale risalendo la valle dell'Acqualina, una delle tante frazioni del Comune di Ardesio (le altre sono Albareti, Ave, Bani, Case sparse, Cerete, Ludrigno, Piazzolo, Rizzoli, Ponte Seghe, Staletti, Valcanale, Valle, Valzella e Zanetti), conta oggi 98 abitanti. Le famiglie sono 50, la maggioranza delle quali conta un solo componente.

La fascia d'età del maggior numero di persone è tra i 50 e i 64 anni.

Dei 48 residenti di età superiore ai 15 anni, 45 risultano occupati e 3 precedentemente occupati ma ora disoccupati in cerca di nuova occupazione. Il totale delle femmine residenti di età superiore ai 15 anni è di 17 unità, delle quali 15 occupate e 2 disoccupate e in cerca di nuova occupazione. La frazione non costituisce parrocchia, ha una chiesa risalente al '700 e fa capo a quella di Ardesio; lo stesso dicasi per il servizio scolastico ed altri servizi. Dista circa 2 km dal capoluogo Ardesio e il collegamento stradale è facile. Marinoni gode di una felice posizione paesaggistica sulla valle sottostante e recentemente ha visto una notevole espansione residenziale di seconde case.

Nella chiesa si celebra la Messa ogni domenica alle 9.30, spesso ad opera di **don Tranquillo**, un sacerdote di Inverigo in pensione che ha scelto di vivere ad Albareti e che rappresenta una preziosa risorsa per la pastorale della Valcanale.